



BILANCIO SOCIALE

2014

BILANCIO SOCIALE
2014

Indice

	INTRODUZIONE	5
	L'INPS NELL'ANNO 2014	7
1	L'IDENTITÀ	9
1. 1	RUOLO E IDENTITÀ DELL'INPS	11
1. 2	IL PROCESSO DI INTEGRAZIONE DELL'INPDAP E DELL'ENPALS NELL'INPS	13
1. 3	LA GOVERNANCE DELL'ISTITUTO	14
2	IL BILANCIO	15
2. 1	I FLUSSI DI BILANCIO E I PRINCIPALI RISULTATI ECONOMICO-FINANZIARI	17
3	LE ATTIVITÀ DELL'INPS	25
3. 1	LE ENTRATE, GLI ASSICURATI E I CONTRIBUENTI	27
	Le entrate contributive	28
	I trasferimenti dal Bilancio dello Stato	29
	Gli assicurati e i contribuenti	29
	Le imprese	41
3. 2	LE PRESTAZIONI ISTITUZIONALI	42
	Il quadro delle prestazioni sociali erogate	42
3. 2. 1	LE PENSIONI: SPESA, IMPORTI E NUMERO	45
	La spesa pensionistica	45
	Le pensioni: numero e importi	47
	I pensionamenti del 2014	51
3. 2. 2	GLI AMMORTIZZATORI SOCIALI	66
	La spesa per ammortizzatori sociali	70
	Il numero dei lavoratori che hanno beneficiato degli ammortizzatori	70
3. 2. 3	LE PRESTAZIONI PER LA FAMIGLIA E PER IL LAVORO DI CURA	74
	La maternità e i congedi parentali	74
	Gli assegni al nucleo familiare	79
3. 2. 4	LE PRESTAZIONI SOCIALI E CREDITIZIE - WELFARE INTEGRATIVO DELLA PA	80
	Le prestazioni sociali e creditizie	81
	Le prestazioni sociali in favore dei giovani	83
	Le prestazioni sociali in favore degli anziani	85

3. 2. 5	IL TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	86
3. 3	APPROFONDIMENTI	89
	I sistemi di previdenza sociale in Europa	89
4	I SERVIZI AGLI UTENTI, IL PERSONALE E L'AZIONE DI VIGILANZA	95
4. 1	I SERVIZI AGLI UTENTI	97
	Modalità di erogazione dei servizi	97
	I rapporti con i Partner per l'erogazione dei servizi	104
	La misurazione dei servizi più rilevanti	107
	Sistema di monitoraggio interno (customer satisfaction)	115
4. 2	IL PERSONALE	118
	Le risorse umane	118
4. 3	L'AZIONE DI VIGILANZA	129
	AREE DI CRITICITÀ E STRATEGIE DI SOLUZIONE	135
5	APPENDICE	139
5. 1	ALLEGATI AL CAPITOLO "IL BILANCIO"	141
5. 2	ALLEGATI AL CAPITOLO "LE ATTIVITÀ DELL'INPS"	142
5. 3	ALLEGATI AL CAPITOLO "I SERVIZI AGLI UTENTI, IL PERSONALE E L'AZIONE DI VIGILANZA"	178

Introduzione

Con il Bilancio Sociale 2014 l'INPS prosegue il percorso di rendicontazione sociale, iniziato già da qualche anno, nei confronti dei cittadini, dei lavoratori, delle imprese, delle Pubbliche Amministrazioni, dei pensionati e di tutti i propri interlocutori.

Attraverso lo strumento del Bilancio Sociale, infatti, l'Istituto intende fornire ai diversi portatori di interesse - con cadenza annuale - elementi chiari e trasparenti in relazione alla propria missione istituzionale, alla dimensione sociale, ai valori, ai programmi di azione, alle attività svolte.

Non è possibile ignorare, infatti, come l'intera comunità sia sempre più attenta al modo con il quale un Ente come l'INPS impieghi le proprie risorse, svolga il proprio ruolo ed interagisca con tutti i propri utenti.

Occorre sottolineare, al riguardo, come tale attività di rendicontazione sociale appaia oggi ancor più rilevante in quanto, essendo stati ridefiniti gli scenari del *Welfare* nazionale a seguito della soppressione dell'INPDAP e dell'ENPALS, l'INPS è diventato il principale - se non l'unico - attuatore delle disposizioni legislative in materia previdenziale ed assistenziale.

A tale proposito si segnala che, con determinazione commissariale n. 38 del 1 aprile 2014, è stato adottato il Piano Industriale dell'INPS per il triennio 2014/2016, che individua un quadro organico di azioni di sviluppo finalizzato a completare il processo di riorganizzazione avviato a seguito dell'integrazione degli Enti soppressi.

Appare evidente, peraltro, come il completamento di tale processo di integrazione risulti determinante per consentire all'Istituto di raggiungere gli obiettivi di funzionalità, di efficienza, di efficacia e di qualità nell'erogazione dei servizi su tutto il territorio.

Si ribadisce infatti che, anche in questa fase di riorganizzazione dell'INPS, l'attenzione verso gli utenti e verso la qualità dei servizi deve continuare ad avere un carattere prioritario in tutte le decisioni - strategiche, gestionali od operative - assunte dall'Istituto.

A fronte del suddetto sforzo organizzativo, viene confermato che l'INPS si muove all'interno di un quadro normativo complesso che, tra l'altro, continua ad imporre all'Istituto una notevole riduzione delle proprie spese di funzionamento.

L'integrazione degli Enti soppressi ha significato, altresì, un notevole incremento del patrimonio mobiliare ed immobiliare dell'INPS.

A tale proposito è necessario perseguire la massima redditività dell'intero patrimonio dell'Istituto, compreso quello artistico-culturale, che deve essere tutelato attraverso l'adozione delle più opportune politiche di conservazione, di pubblicizzazione e di valorizzazione.

Dal punto di vista strettamente metodologico e redazionale, in continuità con gli anni precedenti, il Bilancio Sociale 2014 è uno strumento realizzato interamente dalle professionalità interne dell'Istituto e, in questo quadro, il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza ha incontrato, nel corso dell'anno, i numerosi *partner* dell'Ente e gli stessi rappresentanti dell'INPS in ambito regionale.

Anche nella redazione del presente documento, pertanto, si è tenuto conto non solo delle proposte e dei suggerimenti dei *partner* dell'Istituto, ma anche delle realtà evidenziate a livello terri-

toriale, attraverso un percorso complesso, ma proprio per questo vero e partecipato, in un'ottica di massima trasparenza verso tutte le componenti sociali coinvolte.

I Comitati territoriali rappresentano, infatti, un fondamentale riferimento per l'Istituto, configurandosi quali terminali di raccordo tra l'INPS e le reali esigenze dei cittadini, delle aziende e delle altre componenti della P.A., soprattutto per la loro capacità di intercettare e comprendere i bisogni che nascono nelle diverse realtà socio economiche del Paese.

La struttura del Bilancio Sociale include pertanto, oltre i dati nazionali, anche le risultanze dei Bilanci regionali, ove si evincono le peculiarità delle rispettive realtà socio-economiche. A tal proposito il CIV ha rappresentato più volte, nelle sedi all'uopo deputate, la preoccupazione che i "risparmi obbligatori" previsti ed imposti all'Istituto non consentano più il mantenimento dei livelli di servizio sia in termini di quantità che di qualità nel territorio, ma anzi finiscono per determinare il progressivo arretramento dal territorio stesso.

Al di là di questi aspetti metodologici e redazionali, occorre sottolineare che i "freddi" numeri contenuti nel Bilancio Sociale 2014 evidenziano il forte impegno e la professionalità del personale e delle strutture dell'Istituto, che tutti insieme hanno garantito il raggiungimento dei risultati ottenuti.

Ad essi va riconosciuto il merito per il lavoro svolto finora e per quello che ci dovrà vedere impegnati nel futuro, affinché gli obiettivi dati si traducano in realtà e l'Istituto continui a svolgere al meglio il proprio ruolo di colonna portante del *Welfare* nazionale.

Il Presidente del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza
Pietro Iocca

L'INPS nell'anno 2014

Con il Bilancio Sociale 2014 si intende fornire un rendiconto chiaro e globale della missione e delle attività svolte dall'INPS, nonché evidenziare gli effetti sociali prodotti dall'azione dell'Istituto che, a seguito della confluenza dell'INPDAP e dell'ENPALS, ha consolidato il suo ruolo di Polo unico del *Welfare* nazionale.

L'obiettivo del Bilancio Sociale, che è uno strumento peraltro ormai consolidato, è quello di rendicontare le fasi di passaggio dall'adempimento istituzionale alla cultura del servizio all'utenza, in termini di miglioramento del servizio, di riduzione di tempi e professionalità della risposta e di risparmio di risorse.

Ciò premesso, dai dati del bilancio è ricavabile un indicatore che permette di misurare il valore sociale aggiunto generato dall'attività dell'INPS, ossia la ricchezza, in senso lato, prodotta e distribuita direttamente o indirettamente agli utenti.

Tale valore - per la cui determinazione si rinvia allo specifico paragrafo - è risultato nel 2014 pari a circa 273 miliardi.

Dai dati del Bilancio consuntivo si rileva che, nel 2014, la massa finanziaria tra entrate e uscite gestita dall'Istituto è risultata pari a circa 855 miliardi, di cui 211 miliardi derivanti dal gettito contributivo, 99 miliardi dai trasferimenti dallo Stato e oltre 303 miliardi destinati alle prestazioni istituzionali.

Nell'ambito delle prestazioni istituzionali la spesa per pensioni è risultata pari circa 269 miliardi, di cui circa 244 riferiti alla spesa previdenziale e circa 25 a quella assistenziale (intorno ai 17 miliardi per gli invalidi civili).

Con riferimento alla spesa per prestazioni non pensionistiche si evidenzia, invece, che la stessa nel 2014 è risultata pari a circa 34 miliardi, di cui circa 14 miliardi per ammortizzatori sociali al netto dei contributi figurativi e circa 20 miliardi, per prestazioni sociali (trattamenti di famiglia, maternità, ecc).

Oltre ai sopraindicati dati di bilancio si evidenzia, tra i dati più significativi del 2014, il volume dei lavoratori iscritti all'INPS che è ammontato a 22.067.086 unità, mentre le imprese non agricole con lavoratori dipendenti sono risultate pari a 1.201.108.

Dal lato delle prestazioni, l'INPS ha erogato 20.920.255 pensioni e, per quanto concerne gli ammortizzatori sociali, ha corrisposto le relative prestazioni a 4.189.258 soggetti, dei quali 1.185.403 hanno beneficiato di interventi di Cassa Integrazione Guadagni.

Per ciò che concerne i tempi di liquidazione si rileva che a livello nazionale oltre il 90% di tutte le tipologie di prestazioni, con l'eccezione di quelle relative all'invalidità civile, sono liquidate entro trenta giorni dalla presentazione dell'istanza.

In particolare, tra tutte le prestazioni erogate dall'Istituto, si evidenzia che risultano definite entro 30 giorni il 92,1% delle pensioni ordinarie ed il 98,0% dell'ASpl e della Mini ASpl.

Con riferimento alle prestazioni sociali e creditizie si sottolinea che, nel corso del 2014, l'Istituto ha sostenuto, a fronte di un numero di richieste pari a circa 202.000, una spesa di circa 1.976 milioni di euro.

Occorre ribadire, inoltre, che tutta l'attività dell'INPS si svolge, sostanzialmente, con l'importante contributo dei diversi *partner* istituzionali, quali i Patronati, i Centri di Assistenza Fiscale (CAF), le Associazioni di categoria, i Centri per l'impiego, i Consulenti del lavoro, le Aziende Sanitarie Locali (ASL), i Medici di famiglia e i Medici certificatori.

Come già avvenuto negli anni precedenti, anche l'anno 2014 si è caratterizzato per la consistente riduzione delle spese di funzionamento (circa 622 mln di euro) che costituiscono per l'Istituto un onere, in quanto tali risparmi, determinati dall'applicazione di un complesso di norme, devono essere trasferiti all'entrata del Bilancio dello Stato.

A tale riguardo il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza ribadisce la necessità di un intervento diretto ad eliminare il rischio che la predetta riduzione delle spese di funzionamento possa compromettere la piena funzionalità dell'Istituto e non garantire una adeguata qualità dei servizi.

Analogo intervento è auspicabile per fronteggiare la costante diminuzione della dotazione organica del personale risultata nel 2014 pari a 30.837 dipendenti rispetto ai 31.966 del 2013, con una spesa di 2.127 milioni pari allo 0,5% del totale delle uscite dell'Istituto.

Si ribadisce che il personale, infatti, viene considerato dal Consiglio di Indirizzo e Vigilanza come la più importante risorsa dell'Istituto, su cui è necessario investire per valorizzarne al massimo la professionalità, la competenza e l'esperienza, anche per favorire un qualificato e proficuo rapporto con l'utenza, verso la quale l'Istituto deve essere particolarmente attento, soprattutto in presenza della telematizzazione in via esclusiva dei servizi.

Si segnala, infatti, un generalizzato ed assai consistente aumento del volume dei servizi *on line* erogati nel 2014 e se ne evidenzia un incremento per quelli a favore dei Patronati (54 milioni circa nel 2014 rispetto ai 46 milioni del 2013) e dei cittadini (31 milioni circa nel 2014 rispetto ai 14 milioni circa del 2013).



*Il centauro Chirone e il particolare del finto arazzo
con Arianna abbandonata da Teseo sull'isola di Nasso*

L'IDENTITÀ

L'Identità

1.1 - RUOLO E IDENTITÀ DELL'INPS

L'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale è il principale Ente italiano di sicurezza sociale e, con l'integrazione di INPDAP ed ENPALS disposta dall'art. 21 del decreto legge del 6 dicembre 2011 n. 201, convertito nella legge n. 214 del 22 dicembre 2011, è divenuto uno dei maggiori Enti previdenziali europei.

Ai lavoratori iscritti all'INPS, che comprendevano la quasi totalità dei dipendenti del settore privato ed una frazione del settore pubblico, nonché i lavoratori autonomi e gli iscritti alla gestione separata, si sono aggiunti quelli dello spettacolo, nonché i dipendenti delle Amministrazioni Pubbliche centrali e locali.

A seguito della predetta confluenza dell'INPDAP e dell'ENPALS, l'Istituto ha assunto il compito primario di Ente erogatore di prestazioni e servizi e di principale attore nell'attuazione delle politiche previdenziali e sociali.

A tale riguardo, per ciò che concerne la *mission* aziendale, l'articolo 1, comma 2 della legge n. 88/1989 prevede che: *"L'INPS, nel quadro della politica economica generale, adempie alle funzioni attribuitegli con criteri di economicità e di imprenditorialità, adeguando autonomamente la propria organizzazione all'esigenza di efficiente e tempestiva acquisizione dei contributi ed erogazione delle prestazioni. Alle medesime finalità deve conformarsi l'azione di controllo e di vigilanza sull'attività dell'Istituto."*

Nella sua attuale configurazione, pertanto, la *mission* dell'Istituto è, oltre all'acquisizione dei contributi, quella di garantire prestazioni sociali e previdenziali al mondo del lavoro (pensionati, lavoratori, imprese e Pubbliche Amministrazioni), sostenere l'occupazione e la legalità del lavoro, integrare il reddito delle famiglie disagiate, erogare indennità nei casi di malattia e nella maternità, nonché assicurare un reddito alle fasce più deboli della popolazione.

Gli organi di governo dell'Istituto sono strutturati come segue:

- **Il Presidente** è il rappresentante legale dell'Istituto e svolge, ai sensi della legge n. 122 del 30 luglio 2010, anche le funzioni in precedenza attribuite al Consiglio di Amministrazione. Il Presidente attualmente in carica è stato nominato con decreto del Presidente della Repubblica del 16 febbraio 2015.
- **Il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza (CIV)**, composto da ventidue membri designati dalle rappresentanze sindacali dei lavoratori, dei datori di lavoro e dei lavoratori autonomi, ha la funzione di predisporre le linee di indirizzo generale e gli obiettivi strategici dell'Istituto, ne verifica i risultati e approva i bilanci, preventivo e consuntivo, predisposti dal Presidente dell'Istituto.
- **Il Direttore Generale** sovrintende all'organizzazione interna del personale e dei servizi, assicurandone l'unità operativa e di indirizzo.
- **Il Collegio dei Sindaci** vigila sull'osservanza della normativa e sulla regolarità contabile dell'Istituto, redige le relazioni sui bilanci di previsione, sui conti consuntivi e sugli stati patrimoniali. È composto attualmente da nove membri, in rappresentanza del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Operano, altresì, all'interno dell'Istituto:

- **il Magistrato della Corte dei Conti**, che esercita un controllo continuativo sulla gestione

dell'Istituto e assiste alle sedute degli Organi di amministrazione e revisione;

- **i Comitati Amministratori delle gestioni, fondi e casse**, che hanno il compito di stabilire le modalità di concessione delle prestazioni e di riscossione delle entrate contributive, decidono sui ricorsi e formulano proposte ai vertici dell'Istituto in materia di contributi e prestazioni;
- **Il Comitato Unico di Garanzia (CUG)**, istituito presso l'INPS a seguito dell'emanazione delle disposizioni dell'articolo 21 della legge n. 183 del 4 novembre 2010;
- **L'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV)**, che sovrintende alla valutazione della *performance*, al monitoraggio del funzionamento complessivo dei sistemi di valutazione e della trasparenza e dell'integrità dei controlli interni, riferendone annualmente all'Organo di indirizzo politico-amministrativo.

Inoltre, sono previsti i **Comitati Regionali e Provinciali** che, in base alle disposizioni dell'articolo 2, comma 1, articolo 43 e articolo 44 della legge n. 88 del 9 marzo 1989, svolgono un'importante opera di collaborazione con il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza. Le attività poste in essere dai Comitati territoriali costituiscono punto di riferimento per il lavoro del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza che ha intessuto una fitta rete di rapporti con il territorio, dialogando con i Comitati Regionali sul profilo delle iniziative politiche e istituzionali, avendone in cambio partecipazione e impegno condiviso. Tali organismi, composti dai rappresentanti delle forze sociali, si fanno portatori degli interessi diffusi delle aree di propria competenza e costituiscono elementi essenziali di rappresentanza nel variegato sistema di decentramento dell'INPS e fondamentali punti di riferimento per la programmazione delle attività connesse alle politiche sociali che si svolgono nel territorio. I Comitati Regionali e Provinciali costituiscono altresì un indispensabile momento di definizione del contenzioso amministrativo, al fine di deflazionare quello giudiziario.

L'organizzazione territoriale

L'integrazione di ENPALS ed INPDAP e la conseguente acquisizione delle risorse umane, strumentali e finanziarie hanno comportato un'intensa attività di riorganizzazione dell'INPS, in linea con gli obiettivi fissati dal Piano Industriale per il triennio 2014/2016, approvato con determinazione del Commissario Straordinario n. 38 del 1 aprile 2014. A seguito della predetta organizzazione, nell'anno 2014 l'Istituto è presente in maniera capillare sul territorio con le strutture e relative funzioni illustrate nella seguente **Tabella 1.1.1**:

Tabella 1.1.1 - Sedi, Strutture e funzioni	
1	Direzione Generale: Assicura, attraverso le Direzioni Centrali ed i Progetti Nazionali, il governo dell'intero sistema di gestione dell'Ente.
135	20 Direzioni Regionali: Governano le risorse assegnate ed hanno la completa responsabilità per il conseguimento dei risultati diretti ad assicurare la governance sul territorio; verificano i livelli e la qualità dei servizi erogati dalle strutture, anche con riferimento all'attuazione delle procedure di prevenzione e diminuzione dei rischi aziendali. 102 Direzioni Provinciali 4 Direzioni Metropolitane e 9 Filiali di Coordinamento: Svolgono le attività di front office, di back office e quelle di gestione dei flussi assicurativi, contributivi e dei conti individuali ed aziendali.
41	Agenzie complesse: Sono organizzate in due aree omogenee di attività: area gestione flussi assicurativi e contributivi e l'area gestione servizi all'utente.
321	Agenzie: Strutture operative volte ad espletare funzioni di produzione dei servizi ed attività di sportello (front office).
36	Punti INPS: Strutture organizzative semplici, istituite in sinergia con altre PP.AA., che rispondono alla sede territoriale INPS di competenza, dove il personale dell'Istituto, su prenotazione, provvede a soddisfare le richieste degli utenti.
1.645	Punti Cliente: Sportelli telematici istituiti presso Enti Locali e Pubbliche Amministrazioni.
243	Presidi presso i Consolati: Svolgono funzione di assistenza ai cittadini italiani residenti all'estero in materia di sicurezza sociale.

1.2 - IL PROCESSO DI INTEGRAZIONE DELL'INPDAP E DELL'ENPALS NELL'INPS

A seguito della soppressione dell'INPDAP e dell'ENPALS e della loro contestuale confluenza nell'INPS, disposta dall'articolo 21 del decreto legge n. 201/2011, convertito dalla legge n. 214/2011, sono stati ridefiniti gli scenari del *Welfare* italiano.

La sopracitata legge n. 214/2011, nel prevedere la riduzione dei costi di funzionamento ha stabilito, tra l'altro, che l'INPS adeguasse la propria organizzazione e il proprio assetto alla luce dei nuovi compiti assegnati e delle nuove risorse acquisite a seguito dell'incorporazione.

Pertanto, nel garantire la continuità della propria azione amministrativa al servizio dell'utenza, sin dall'inizio l'Istituto ha gestito il processo di integrazione sulla base di un progetto volto ad eliminare le ridondanze, a garantire l'integrazione degli assetti organizzativi e dirigenziali, nonché a conseguire i risparmi di gestione previsti dal legislatore.

Successivamente, a seguito della richiesta dei Ministeri vigilanti, l'Istituto ha adottato, con determinazione commissariale n. 38 del 1 aprile 2014, il Piano Industriale Triennale.

In coerenza con le indicazioni della Relazione Programmatica per gli anni 2014-2016, nonché con quelle del Documento Generale di indirizzo della V Consiliatura del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza, il Piano Industriale Triennale dell'INPS prevede, tra l'altro:

- il mantenimento degli elevati *standard* di qualità dei servizi erogati e garanzia della continuità e funzionalità dell'azione amministrativa nell'ottica di una sempre maggior efficienza delle procedure;
- la diffusione della cultura previdenziale e contributiva nel percorso di evoluzione del settore della previdenza e dell'assistenza, anche con riferimento al mercato del lavoro;
- la valorizzazione delle specializzazioni e del capitale umano, quale risorsa principale e punto di riferimento tra la Struttura e i beneficiari dei servizi offerti.

Il Piano Industriale individua, altresì, alcune direttrici di sviluppo tra le quali si evidenziano, in particolare, quelle relative alle Risorse umane e Formazione, ai Processi istituzionali ed al Patrimonio.

Con riferimento alle Risorse umane, nel prendere atto della notevole contrazione del personale in servizio, nel Piano Industriale si mette in luce la centralità del personale stesso per l'adempimento del mandato istituzionale dell'Ente, nonché la sua grande rilevanza per assicurare la qualità dei servizi erogati.

Sulla base di tali considerazioni si sottolinea, pertanto, la necessità che si agisca sia per assicurare un flusso di ingresso di nuove risorse umane, sia per incrementare l'investimento nella formazione del personale.

Accanto al processo di riorganizzazione in atto, infatti, la formazione del personale assume un ruolo fondamentale per favorire l'accrescimento delle professionalità e dei livelli di conoscenza delle risorse umane dell'Istituto, anche al fine di continuare a garantire un'adeguata risposta all'utenza.

Relativamente ai processi istituzionali il Piano Industriale prevede di integrare i micro processi e le procedure operative interne, di migliorare i processi condivisi con altri Enti (in tale ambito particolare attenzione rivestono i servizi connessi al riconoscimento dell'invalidità civile), nonché di rendere più efficaci le azioni di verifica amministrativa, di vigilanza ispettiva e di accertamento del credito.

Il Piano Industriale attribuisce, infine, notevole rilevanza al Patrimonio dell'Istituto per il quale, nel prossimo triennio, in continuità con le azioni già intraprese nel recente passato, si prevede di agire attraverso una razionalizzazione del Patrimonio immobiliare strumentale, nonché attraverso una valorizzazione di quello non strumentale e di quello artistico culturale.

1.3 - LA GOVERNANCE DELL'ISTITUTO

Il sistema duale, introdotto nell'assetto ordinamentale degli Enti pubblici previdenziali con il decreto legislativo n. 479/1994, nel perseguire il principio della separazione netta fra le funzioni di natura politica - quali l'indirizzo e la vigilanza - e quelle di natura strettamente gestionale ha determinato, sin dalla sua prima applicazione, difficoltà di governo degli Enti previdenziali dovuta ad una non univoca interpretazione della normativa.

A tal proposito si evidenzia che il citato decreto legislativo ha previsto per gli Enti pubblici previdenziali un assetto di governo piuttosto complesso, caratterizzato dalla presenza di cinque Organi (Presidente, Consiglio di Indirizzo e Vigilanza, Consiglio di Amministrazione, Collegio dei Sindaci e Direttore Generale) e di molteplici Comitati e Commissioni.

Si sottolinea altresì che il decreto legge n. 78/2010 ha modificato l'impianto di *governance* previsto dal predetto decreto legislativo n. 479, sopprimendo il Consiglio di Amministrazione ed attribuendo i relativi poteri al Presidente dell'Istituto.

In relazione alle problematiche poste dall'attuale assetto ordinamentale dell'Istituto, nel corso degli anni sono state effettuate numerose audizioni parlamentari degli Organi di vertice dell'INPS, da cui sono scaturiti diversi progetti di riforma della *governance* degli Enti previdenziali.

Sulle suddette problematiche sono inoltre intervenute in passato anche le Parti sociali, che hanno richiesto al Governo e al Parlamento di realizzare in tempi brevi una riforma strutturale degli Enti previdenziali ed assicurativi.

Per quanto riguarda il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza il principale elemento di criticità rispetto all'attuale sistema di *governance* è rappresentato dalla mancanza di esigibilità degli indirizzi formulati.

Infatti, l'assenza del potere di irrogare "sanzioni", che naturalmente si associa ad un organo vigilante, rende sostanzialmente inefficace la funzione stessa della vigilanza.



Teti in abiti nuziali e Amore con la fiaccola accesa a celebrare l'unione matrimoniale

IL BILANCIO

Il Bilancio

2.1 - I FLUSSI DI BILANCIO E I PRINCIPALI RISULTATI ECONOMICO-FINANZIARI

Il Bilancio dell'INPS, che illustra i risultati finanziari, economici e patrimoniali conseguiti dall'Istituto nell'anno 2014, è stato redatto tenendo conto sia degli effetti economico-finanziari della normativa vigente sia dell'andamento dei principali parametri macroeconomici illustrati nel Documento di Economia e Finanza deliberato dal Consiglio dei Ministri il 10 aprile 2015.

Nel Bilancio consuntivo 2014 trova applicazione l'articolo 1, comma 5, della legge n. 147 del 27 dicembre 2013 (legge di Stabilità 2014) che ha disposto, tra l'altro, che le anticipazioni di bilancio concesse all'ex INPDAP negli esercizi pregressi al 2012 per il pagamento delle prestazioni erogate, si intendono effettuate a titolo definitivo. Nel Bilancio consuntivo 2014, quindi, si è proceduto all'accertamento del credito nei confronti dello Stato per 21.698 milioni di euro ed è stato contestualmente azzerato il debito esistente. In contropartita, per il medesimo ammontare, il patrimonio netto dell'INPS registra nel 2014 un miglioramento di 21.698 milioni di euro.

Le misure previste dalla legge di Stabilità hanno consentito, inoltre, di trovare un'adeguata soluzione al *deficit* strutturale della Cassa dei trattamenti pensionistici statali (CTPS). La norma prevede, infatti, anche il ripianamento per ulteriori 3.500 milioni di euro corrispondenti al debito verso lo Stato per le anticipazioni di Tesoreria all'ex INPDAP. In attuazione di tale norma nel corso del 2015 lo Stato ha provveduto allo stanziamento in bilancio della suddetta somma (ai sensi dell'articolo 49, comma 2 del decreto legge n. 66/2014, convertito dalla legge n. 89/2014) al fine di garantire il pareggio di bilancio della predetta Cassa.

Nell'ambito della Gestione dei dipendenti pubblici permane, invece, il disavanzo economico della Cassa per le pensioni ai dipendenti degli enti locali (CPDEL), che nel 2014 risulta pari a oltre 5 miliardi di euro. Tale gestione ha fatto registrare negli ultimi anni disavanzi economici e patrimoniali in progressivo deterioramento a causa della contrazione delle entrate contributive, determinata dal blocco del *turn over* operante nel pubblico impiego, a cui si contrappone il continuo aumento delle uscite per prestazioni istituzionali, di natura pensionistica e previdenziale. Per tale Cassa, quindi, si auspicano interventi legislativi che individuino opportune fonti di copertura.

Si evidenzia infine che, a decorrere dal 1 gennaio 2014, è stato istituito presso l'INPS, in attuazione dell'articolo 3 della legge n. 92 del 28 giugno 2012, un Fondo di solidarietà residuale finalizzato a tutelare, in costanza di rapporto di lavoro, il reddito dei lavoratori dipendenti dalle imprese appartenenti ai settori non rientranti nel campo di applicazione della normativa in materia di integrazione salariale.

IL BILANCIO FINANZIARIO

Si analizzano di seguito nella **Tabella 2.1.1** i principali risultati relativi alla gestione finanziaria di competenza dell'anno 2014 espressi in milioni di euro.

Tabella 2.1.1 - Gestione finanziaria competenza 2014 (in mln di euro)		
	IMPORTO	COMPOSIZIONE PERCENTUALE
ENTRATE	423.975	100,0
Entrate correnti:	314.529	74,2
Entrate contributive	211.462	49,9
Trasferimenti correnti	98.733	23,3
- trasferimenti dal bilancio dello Stato	98.440	23,2
- altri trasferimenti correnti	293	0,1
Altre entrate correnti	4.334	1,0
Entrate in conto capitale:	49.065	11,6
- alienazione di beni patrimoniali e riscossione crediti	7.979	1,9
- trasferimenti in conto capitale	21.709	5,1
- accensione di prestiti	19.377	4,6
Partite di giro	60.381	14,2
USCITE	430.982	100,0
Uscite correnti:	321.207	74,5
Funzionamento	2.466	0,6
Interventi diversi:	318.427	73,9
- prestazioni istituzionali	303.401	70,4
- trasferimenti passivi	5.493	1,3
- poste correttive e comp. entr. correnti	8.307	1,9
- altri interventi diversi	1.226	0,3
Trattamenti di quiescenza, integrativi e sostitutivi	314	0,1
Uscite in conto capitale:	49.394	11,5
Investimenti	8.601	2,0
Oneri comuni	40.793	9,5
Partite di giro	60.381	14,0
<i>Saldi</i>		
- di parte corrente	-6.678	
- in conto capitale	-329	
Avanzo (+) o disavanzo (-) complessivo	-7.007	

Fonte: INPS - Bilancio Consuntivo 2014

Le entrate sono risultate pari a 423.975 milioni con un incremento di 26.274 milioni rispetto ai 397.701 dell'anno precedente (+6,6%); le uscite ammontano a 430.982 milioni con un incremento di circa 24.557 milioni rispetto ai 406.425 del 2013 (+6,0%). Nell'anno 2014, quindi, si registra un aumento delle entrate leggermente superiore a quello delle spese (circa due miliardi di euro).

Tra le voci di entrata, la più consistente è quella relativa alle entrate contributive che risultano pari a 211.462 milioni con un incremento di 1.320 milioni rispetto ai 210.141 del 2013 (+0,6%). Nello specifico si rileva che le entrate contributive afferenti alla Gestione lavoratori del settore pubblico (ex INPDAP) ammontano a 55.577 milioni, con un decremento di 375 milioni (-0,6%) rispetto al consuntivo 2013 (55.952 mln).

Le entrate contributive della Gestione dei lavoratori del settore privato, che comprende i lavoratori dipendenti del settore privato, autonomi, parasubordinati, lavoratori iscritti ai fondi speciali, dirigenti di imprese industriali e lavoratori iscritti alla gestione ex ENPALS, sono pari a 155.885 milioni con un incremento di 1.696 milioni (+1,1%) rispetto ai 154.189 milioni del 2013.

I trasferimenti dal Bilancio dello Stato ammontano a 98.440 milioni pari al 23,2% di tutte le entrate dell'Istituto, in leggera diminuzione rispetto al corrispondente dato dell'anno precedente.

Da rilevare che la voce entrate per trasferimenti in conto capitale, che ammonta a 21.709 milioni di euro (pari a zero nel consuntivo 2013), è quasi completamente ascrivibile al contributo dello Stato per il ripianamento delle anticipazioni concesse al soppresso INPDAP (21.698 mln).

Tra le voci in uscita la più rilevante è costituita dalle prestazioni istituzionali, che coprono circa il 70% di tutte le uscite, risultando pari a 303.401 milioni in lieve flessione rispetto al corrispondente dato del 2013 (303.464 mln).

Le prestazioni istituzionali si compongono di 268.817 milioni di prestazioni pensionistiche con un incremento di 1.679 milioni (+0,6%) rispetto al corrispondente dato del 2013 (267.138 mln) e 34.584 milioni di prestazioni temporanee e altre prestazioni, con un decremento di 1.742 milioni (-4,8%) rispetto ai 36.326 milioni del 2013. Nello specifico le prestazioni pensionistiche della Gestione lavoratori del settore pubblico risultano pari a 65.244 (di cui 7.553 a carico della GIAS) mentre quelle relative alla Gestione dei lavoratori del settore privato ammontano a 203.573 milioni (di cui 38.407 mln a carico della GIAS) comprensive delle indennità di accompagnamento agli invalidi civili per 12.609 milioni di euro.

Il saldo tra entrate e uscite è negativo con un disavanzo complessivo di 7 miliardi determinato per lo più dalla parte corrente e registra un miglioramento di quasi 2 miliardi rispetto al disavanzo di 8,7 miliardi del 2013.

LA GESTIONE ECONOMICO PATRIMONIALE

La gestione economico patrimoniale presenta un risultato di esercizio negativo pari a 12.485 milioni, in lieve miglioramento (+361 mln) rispetto al disavanzo dell'esercizio 2013 pari a 12.846 milioni.

Il risultato economico è determinato dalla somma algebrica tra il valore della produzione per 303.036 milioni, il costo della produzione per 315.720 milioni ed altri proventi per 199 milioni.

Come si osserva nella **Tabella 2.1.2** la situazione patrimoniale netta, pari a 9.028 milioni ad inizio esercizio 2014, si è attestata a fine esercizio a 18.407 milioni per effetto del risultato economico di esercizio negativo di 12.485 milioni, del contributo per il ripianamento al disavanzo della Gestione ex INPDAP per 21.698 milioni (ex articolo 1 comma 5 della legge n. 147/2013) nonché della costi-

tuzione della riserva patrimoniale per 166 milioni del Fondo di solidarietà residuale.

L'avanzo di amministrazione fa rilevare una diminuzione rispetto all'anno precedente di 8.147 milioni, passando da 43.890 milioni del 2013 a 35.743 milioni a fine esercizio 2014.

Tabella 2.1.2 - Situazione economico - patrimoniale (in mln di euro)			
AGGREGATI	RENDICONTO 2014	RENDICONTO 2013	VARIAZIONE ASSOLUTA
GESTIONE ECONOMICA PATRIMONIALE			
Situazione patrimoniale netta a inizio esercizio	9.028	21.875	-12.846
Valore della produzione	303.036	301.858	1.178
Costo della produzione	-315.720	-315.390	-330
Atri proventi e oneri	199	686	-487
Risultato economico di esercizio	-12.485	-12.846	361
Contributo per ripiano disavanzi	21.698	0	21.698
Costituzione riserva Fondo di solidarietà residuale	166	0	166
Situazione patrimoniale netta a fine esercizio	18.407	9.028	9.379
Avanzo di amministrazione	35.743	43.890	-8.147
Fonte: INPS - Bilancio Consuntivo 2014			

LE SPESE DI FUNZIONAMENTO

Le spese per il funzionamento dell'Ente, che sono pari a 2.466 milioni di euro con un decremento di circa 147 milioni (-5,6%) rispetto ai 2.613 milioni del consuntivo 2013, rappresentano circa lo 0,6% di tutte le uscite. Tale decremento delle spese di funzionamento deriva in gran parte dall'applicazione dei risparmi di spesa previsti dalla normativa vigente.

Le disposizioni normative in tema di *spending review* hanno imposto all'Istituto l'adozione di consistenti misure di contenimento delle spese che hanno inciso ed incidono significativamente sul Bilancio dell'Istituto, in quanto i risparmi realizzati devono essere trasferiti al Bilancio dello Stato.

I predetti trasferimenti sono, infatti, in costante crescita e sono risultati pari, solo per l'anno 2014, a 622 milioni di euro, quasi il 14% di tutte le spese di funzionamento. Se si considera l'ultimo quinquennio (2010-2014) le riduzioni di spesa effettuate dall'Istituto e riversate al Bilancio dello Stato risultano complessivamente pari a 1.531 milioni di euro.

Le riduzioni più significative hanno riguardato: le spese per i servizi tecnologici, le spese per il personale, le spese per i fitti passivi e le spese per i servizi svolti da altri enti ed organismi nazionali per l'erogazione delle prestazioni.

Si sottolinea che questi interventi di razionalizzazione e riduzione delle spese, sono stati più volte oggetto di deliberazioni da parte del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza. Nelle predette deliberazioni è stato evidenziato che le continue e progressive riduzioni delle spese di funzionamento dell'Ente rischiano di compromettere seriamente la funzionalità dell'Istituto e quindi la sua capacità di erogare servizi.

Nella **Tabella App 5.1.1** in appendice sono evidenziati i risparmi effettuati dall'Istituto nell'anno 2014 e versati al Bilancio dello Stato con l'indicazione della disposizione normativa di riferimento.

IL BILANCIO PER MISSIONI E PROGRAMMI

Al fine di dare attuazione al processo di armonizzazione dei bilanci delle Pubbliche Amministrazioni, l'INPS ha avviato in via sperimentale (in osservanza del d.lgs. n. 91/2011) la redazione del Bilancio di previsione per Missioni e Programmi secondo le classificazioni economiche e funzionali adottate a livello europeo.

Il predetto Bilancio viene elaborato, a partire dal 2009, sulla base delle disposizioni del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), circolare n. 31 del 14 novembre 2008, in analogia a quanto avviene per il Bilancio dello Stato.

L'obiettivo di tale rappresentazione contabile è quello di evidenziare la relazione esistente tra risorse stanziare e finalità perseguite dall'azione amministrativa spostando, quindi, l'attenzione dal soggetto che gestisce le risorse alle finalità a cui tali risorse sono destinate.

Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 dicembre 2012 è stata adottata la definitiva classificazione delle missioni del Bilancio dello Stato che costituisce la base per un'uniforme classificazione delle missioni per tutte le Pubbliche Amministrazioni. L'Istituto, in ottemperanza a quanto previsto dagli allegati n. 1 del suddetto DPCM e n. 6 del DM del 1 ottobre 2013, ha proceduto alla riformulazione delle missioni in: Missione politiche previdenziali, Missione diritti sociali, politiche sociali e famiglia, Missione politiche per il lavoro e Missione servizi istituzionali e generali.

Per l'esatta definizione dei programmi si dovrà tener conto, insieme ai Ministeri vigilanti, della specificità dell'Ente e delle attività e funzioni svolte dallo stesso in ambito economico e sociale.

Nella **Tabella 2.1.3** si riportano le spese per Missioni relative alle sole attività istituzionali dell'INPS e la loro incidenza percentuale rispetto al PIL. Raffrontando le uscite per prestazioni, come risultanti dal bilancio consuntivo dell'INPS per l'anno 2014, con il PIL nominale la Missione politiche previdenziali incide per il 15,7% sul Prodotto Interno Lordo del nostro Paese.

Tabella 2.1.3 - Incidenza spesa per prestazioni sul PIL* (in mln di euro)		
MISSIONI	USCITE DI COMPETENZA	INCIDENZA PERCENTUALE SUL PIL
Missione politiche previdenziali	254.807	15,7
Missione diritti sociali, politiche sociali e famiglia	55.610	3,4
Missione politiche per il lavoro	36.182	2,2
TOTALE	346.599	21,4

Fonte: INPS - Bilancio Consuntivo 2014
 * Il PIL dell'anno 2014 è quello previsto nel "Documento di Economia e Finanza 2015" ed è pari a 1.616.048 mln di euro

IL VALORE SOCIALE AGGIUNTO

I dati economici di bilancio possono essere rielaborati, fra l'altro, per calcolare indicatori che esprimano anche la dimensione sociale dell'azione dell'INPS.

In particolare può essere utile calcolare il cosiddetto "Valore Sociale Aggiunto", un indicatore che consente di misurare la ricchezza, in senso lato, prodotta e distribuita direttamente o indirettamente agli utenti.

Nel caso dell'INPS, tale valore è determinato come somma tra il valore economico netto della produzione e i benefici sociali netti erogati. Questi ultimi sono a loro volta determinati come differenza tra benefici economici erogati (prestazioni istituzionali) e i relativi costi di gestione.

Nelle seguenti tabelle sono illustrati: il valore economico netto della produzione, il valore della produzione e il costo della produzione relativi agli anni 2013 e 2014.

Tabella 2.1.4 - Valore della Produzione VP - Anni 2013 - 2014 (in mln di euro)				
AGGREGATI	2013	2014	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE PERCENTUALE
Entrate contributive	202.204	203.401	1.196	0,6
Trasferimenti da Stato e altre entrate	99.654	99.635	-19	0,0
Valore della produzione	301.858	303.036	1.178	0,4

Fonte: INPS - Bilancio Consuntivo 2014

Tabella 2.1.5 - Costo della Produzione (CP) - Anni 2013 - 2014 (in mln di euro)				
AGGREGATI	2013	2014	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE PERCENTUALE
Prestazioni istituzionali	300.300	300.741	441	0,1
Acquisto beni e servizi	773	622	-151	-19,5
Costi del personale	2.235	2.450	215	9,6
Ammortamenti e svalutazioni	6.052	5.425	-627	-10,4
Accantonamenti ai fondi rischi e oneri	-670	39	709	-105,8
Oneri diversi di gestione	6.700	6.443	-257	-3,8
Costo della produzione	315.390	315.720	330	0,1

Fonte: INPS - Bilancio Consuntivo 2014

Tabella 2.1.6 - Valore economico netto della produzione (VPN) - Anni 2013 - 2014 (in mln di euro)		
ANNI	2013	2014
Valore della Produzione (VP)	301.858	303.036
Costo della Produzione (CP)	-315.390	-315.720
Valore Economico Netto della Produzione (VPN)	-13.532	-12.684

Fonte: INPS

Tabella 2.1.7 - Benefici Sociali Netti erogati (BSN) - Anni 2013 - 2014 (in mln di euro)		
ANNI	2013	2014
Benefici Economici Erogati (BE)	300.300	300.741
Benefici Sociali Netti Erogati (BSN)	285.210	285.762
Costo di Gestione (CBE)	15.090	14.979
Fonte: INPS		

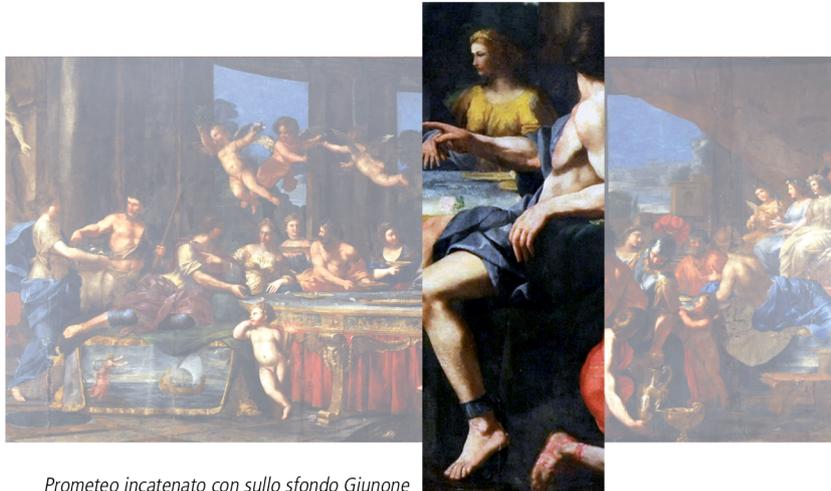
Infine il Valore Sociale Aggiunto che viene illustrato nella successiva **Tabella 2.1.8**, come già detto, è dato dalla somma tra valore economico netto della produzione ed i benefici sociali netti erogati.

Tabella 2.1.8 - Valore Sociale Aggiunto (VSA) - Anni 2013 - 2014 (in mln di euro)			
ANNI	2013	2014	VARIAZIONE PERCENTUALE
Benefici Sociali Netti erogati (BSN)	285.210	285.762	-
Valore economico Netto della Produzione (VPN)	-13.532	-12.684	-
Valore Sociale Aggiunto (VSA)	271.678	273.078	0,5
Fonte: INPS			

L'andamento del Valore Sociale Aggiunto dell'ultimo quinquennio è evidenziato nella **Tabella 2.1.9** che mostra una crescita continua dello stesso, a riconferma del ruolo primario rivestito dall'INPS quale Istituzione al centro del sistema di *Welfare*.

Si rileva, in particolare, un forte incremento di tale indicatore negli anni 2012 e 2013, da ricondursi all'incorporazione dell'ex INPDAP e dell'ex ENPALS nell'INPS.

Tabella 2.1.9 - Valore Sociale Aggiunto (VSA) - Anni 2010 - 2014 (in mln di euro)		
ANNI	VALORE SOCIALE AGGIUNTO	VARIAZIONE PERCENTUALE
2010	195.177	2,0
2011	200.964	3,0
2012	265.635	32,2
2013	271.678	2,3
2014	273.078	0,5
Fonte: INPS		



Prometeo incatenato con sullo sfondo Giunone

LE ATTIVITÀ DELL'INPS

Le Attività dell'Inps

3.1 - LE ENTRATE, GLI ASSICURATI E I CONTRIBUENTI

Le entrate costituiscono le risorse finanziarie utilizzate dall'Istituto per perseguire la propria *mission* ed erogare, quindi, le prestazioni previste dalle leggi dello Stato.

La Gestione Finanziaria di competenza delle entrate complessive negli anni 2013 e 2014 è riassunta nella **Tabella 3.1.1** di seguito riportata.

Tabella 3.1.1 - Entrate complessive Anni 2013 e 2014 (in mln euro)				
AGGREGATI	2013	2014	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE PERCENTUALE
Entrate contributive	210.141	211.462	1.320	0,6
Entrate derivanti da trasferimenti correnti	99.396	98.733	-662	-0,7
Trasferimenti da parte dello Stato	99.076	98.440	-636	-0,6
Altri Trasferimenti (Regioni ed Altri Enti)	320	293	-27	-8,4
Altre entrate correnti	4.116	4.334	218	5,3
TOTALE ENTRATE CORRENTI	313.653	314.529	876	0,3
Alienazione beni patrimoniali e riscossione crediti	8.590	7.979	-610	-7,1
Entrate per partite di giro	58.048	60.381	2.333	4,0
Trasferimenti in conto capitale	0	21.709	21.709	-
Accensione di prestiti	17.411	19.376	1.966	11,3
ENTRATE COMPLESSIVE	397.701	423.975	26.274	6,6

Fonte: INPS - Bilancio Consuntivo 2014

Le entrate complessive sono passate da 397.701 milioni di euro del 2013 a 423.975 milioni di euro del 2014 con un incremento di 26.274 milioni di euro (+6,6%), nonostante il perdurare della congiuntura economica negativa.

Nell'ammontare delle entrate occorre precisare che sono presenti contributi riscossi per conto dello Stato, per conto di altri Enti pubblici nonché entrate per partite di giro che non sono a disposizione dell'Istituto.

Nel 2014 le entrate di parte corrente sono state accertate in complessivi 314.529 milioni di euro con un incremento di 876 milioni rispetto al 2013 (+0,3%).

Le voci più indicative delle entrate correnti sono rappresentate da quelle contributive e dai trasferimenti dal Bilancio dello Stato.

Le entrate contributive rappresentano il 67,2% di quelle correnti e il 49,9% di quelle complessive,

i trasferimenti dal Bilancio dello Stato rappresentano il 31,3% delle entrate correnti e il 23,2% di quelle complessive.

Nell'ambito delle entrate correnti si rileva, rispetto al 2013, un aumento dello 0,6% delle entrate contributive (+1.320 mln di euro), a cui si contrappone una diminuzione dei trasferimenti dal Bilancio dello Stato dello 0,6%, (-635 mln di euro).

LE ENTRATE CONTRIBUTIVE

Le entrate contributive, cioè quelle derivanti dai versamenti di contributi previdenziali da parte dei soggetti contribuenti e dal recupero crediti relativo alle gestioni interessate, costituiscono la principale fonte di finanziamento per l'Istituto.

I soggetti contribuenti finanziano direttamente l'INPS e quindi una parte delle prestazioni istituzionali correnti, con una funzione di redistribuzione intergenerazionale e intercategoriale.

Nel 2014 le entrate contributive dell'INPS sono state nel complesso accertate in 211.462 milioni di euro, con un incremento di 1.320 milioni di euro rispetto al 2013 (+0,6%) come illustrato nella **Tabella App 5.2.1**.

La variazione dello 0,6% sul totale è la risultante di diverse componenti positive e negative fra le quali un incremento di circa 1.194 milioni di euro dei contributi riscossi da DM (+0,6% sul totale delle entrate contributive), una diminuzione di 393 milioni di euro dei contributi Gestione ex INPDAP (-0,2%) e un aumento di 628 milioni di euro dei contributi dei lavoratori autonomi (+0,3%).

Di tali entrate, quelle che fanno riferimento al solo INPS (quindi al netto dell'apporto di ex INPDAP ed ex ENPALS) hanno fatto rilevare un aumento dell' 1,1% (1.734 milioni di euro in valore assoluto).

Con riferimento invece, alle sole entrate contributive realizzate nel 2014 dall'ex INPDAP e dall'ex ENPALS, si evidenzia che le prime (ex INPDAP) sono diminuite di 375 milioni di euro con una variazione negativa dello 0,7%, e che, le seconde (ex ENPALS), sono diminuite del 3,3%.

Nella Tabella App 5.2.2 in appendice, si rileva l'analisi dei contributi della produzione e degli iscritti e le entrate contributive classificate per gestione di destinazione.

L'ammontare delle entrate contributive di 211.462 milioni di euro deriva essenzialmente da:

- contributi dei lavoratori dipendenti privati versati dalle aziende che operano con il sistema DM, accertati in 123.209 mln;*
- contributi Gestione ex INPDAP pari a 55.108 mln;*
- contributi dei lavoratori agricoli dipendenti per 1.587 mln;*
- contributi Gestione ex ENPALS pari a 1.121 mln;*
- contributi dei lavoratori domestici pari a 1.016 mln;*
- contributi obbligatori per il personale dell'INPS pari a 404 mln;*
- contributi versati dai lavoratori autonomi destinati per:*
 - - 10.065 mln alla Gestione commercianti;*
 - 8.133 mln alla Gestione artigiani*
 - 1.101 mln alla Gestione coltivatori diretti, mezzadri e coloni;*
- contributi versati dagli iscritti alla Gestione separata pari a 7.554 mln.*

Con riferimento alle entrate contributive, si evidenzia che nell'anno 2015 occorrerà valutare gli effetti derivanti dall'esonero contributivo previsto dalla legge n. 190/2014, art. 1, commi da 118 a

124 (legge di Stabilità 2015) e dalle disposizioni del decreto legislativo n. 81/2015.

La sopra citata legge n. 190/2014 esonera, infatti, i datori di lavoro privati, non operanti nel settore agricolo, dal versamento dei contributi previdenziali a loro carico, per un periodo massimo di trentasei mesi e nel limite di 8.060 euro annui con esclusione dei contributi dovuti all'INAIL. Tale esonero riguarda le nuove assunzioni effettuate dal 1 gennaio 2015 con contratto di lavoro a tempo indeterminato, ad esclusione dell'apprendistato e lavoro domestico.

I TRASFERIMENTI DAL BILANCIO DELLO STATO

Le entrate derivanti da trasferimenti correnti sono state accertate in 98.733 milioni di euro di cui:

- 98.440 milioni di euro per trasferimenti dal Bilancio dello Stato;
- 289 milioni di euro per trasferimenti da altri Enti pubblici e 4 milioni dalle Regioni.

I trasferimenti dal Bilancio dello Stato per:

- 17.310 milioni di euro sono destinati a copertura degli oneri della "Gestione degli invalidi civili";
- 81.130 milioni di euro sono destinati a copertura di oneri non previdenziali di cui all'art. 37 della legge n. 88/89.

La **Tabella 3.1.2** successivamente riportata presenta gli oneri per la cui copertura sono stanziati i trasferimenti dal bilancio dello Stato.

Tabella 3.1.2 - Trasferimenti dal Bilancio dello Stato (in mln euro)		
AGGREGATI	2014	VALORE PERCENTUALE
Oneri pensionistici	67.454	68,5
Oneri per il mantenimento del salario	10.387	10,5
Oneri per il mantenimento della famiglia	3.856	3,9
Oneri per prestazioni economiche derivanti da riduzioni di oneri previdenziali	656	0,7
Oneri per sgravi degli oneri sociali e altre agevolazioni	14.832	15,1
Oneri per interventi diversi	1.255	1,3
TOTALE	98.440	100,0

Fonte: INPS

I maggiori trasferimenti hanno riguardato gli oneri pensionistici per 67.454 milioni, gli oneri per il mantenimento del salario per 10.387 milioni e gli sgravi degli oneri sociali e altre agevolazioni per 14.832 milioni di euro.

GLI ASSICURATI E I CONTRIBUENTI

Con l'acquisizione di 3.488.346 iscritti provenienti dall'accorpamento dell'ex INPDAP e dell'ex ENPALS, l'INPS gestisce la quasi totalità del *Welfare* italiano.

Gli iscritti all'INPS sono, infatti, la quasi totalità dei lavoratori dipendenti del settore privato e del settore pubblico, i lavoratori autonomi (commercianti, lavoratori agricoli e artigiani), i lavoratori iscritti

alla Gestione separata, i lavoratori domestici, i lavoratori dello spettacolo e gli sportivi professionisti ed altri.

Si riporta di seguito l'analisi dell'evoluzione degli iscritti che riveste particolare importanza in quanto consente di ottenere indicazioni utili per valutare la sostenibilità delle singole gestioni e del sistema previdenziale.

Nel corso del 2014 si è rilevata una diminuzione dei lavoratori dipendenti privati dello 0,1% (-14.829 variazione assoluta) e dei lavoratori dipendenti dello spettacolo e sportivi professionisti del 3,5% (-9.449 variazione assoluta).

Dal Bilancio consuntivo dell'INPS 2014 si rileva, invece, un aumento dei dipendenti pubblici del 6,1% (variazione assoluta 186.093) imputabile esclusivamente all'operazione, effettuata per la prima volta nel 2014, di inserimento tra gli iscritti dei lavoratori a tempo determinato.

Rispetto al 2013, inoltre, il complesso dei lavoratori autonomi si riduce di 61.397 unità (-1,4%); i parasubordinati di 78.213 unità (-8,6%) (vedi le seguenti **Tablelle 3.1.3 e 3.1.4, Tablelle App 5.2.3, App 5.2.4 e App 5.2.5** in appendice).

Tabella 3.1.3 - Lavoratori dipendenti iscritti				
GESTIONI	2013	2014	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE PERCENTUALE
Lavoratori dipendenti privati (INPS)	13.190.850	13.176.021	-14.829	-0,1
Lavoratori dipendenti pubblici (INPDAP)*	3.039.536	3.225.629	186.093	6,1
Dipendenti lavoratori dello spettacolo e sportivi professionisti (ENPALS)	272.166	262.717	-9.449	-3,5
Fonte: INPS				
*Bilancio consuntivo INPS 2014 - Include dal 2014 gli iscritti a tempo determinato				

Tabella 3.1.4 - Lavoratori autonomi iscritti				
GESTIONI	2013	2014	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE PERCENTUALE
Lavoratori autonomi	4.423.416	4.362.019	-61.397	-1,4
Coltivatori diretti, coloni e mezzadri	457.621	453.108	-4.513	-1,0
Artigiani	1.772.677	1.736.086	-36.591	-2,1
Esercenti attività commerciali	2.193.118	2.172.825	-20.293	-0,9
Fonte: INPS				

Dall'analisi della **Tabella App 5.2.5** in appendice si rileva che nel 2014 il numero degli iscritti è risultato pari a 22.067.086 unità, con un aumento di 142.821 lavoratori (0,7%) rispetto ai 21.924.265 del 2013. Tale aumento ha riguardato principalmente gli iscritti al Fondo Pubblico Statale (CTPS) con 133.453 lavoratori dipendenti in più rispetto al 2013 (8,1%), tendenza uniforme in tutta la Gestione pubblica ad esclusione degli Ufficiali Giudiziari, anche se con percentuali di aumento più basse. Come già evidenziato l'incremento rilevato è da imputare all'operazione, effettuata per la prima volta nel Bilancio Consuntivo 2014, di inserimento dei lavoratori a tempo determinato.

Si registra un aumento tra i lavoratori parasubordinati di 43.100 unità (4,4%) rispetto ad una diminuzione del 9,3% registrata nel 2013. Tra i lavoratori autonomi, diminuiti nel complesso di 61.397 unità (-1,4%), il maggior decremento si rileva tra gli artigiani con 36.591 unità (-2,1%), dato in continuità con la riduzione registrata nel 2013 (-2,5%).

I lavoratori dipendenti privati

Nel 2014 la consistenza media annua dei lavoratori dipendenti privati è risultata pari a 11.719.396 unità, con una riduzione di 71.998 lavoratori rispetto al 2013 (-0,6%).

In considerazione della qualifica si evidenzia che gli operai rappresentano il 52,4% del totale dei dipendenti, gli impiegati il 39,0%, gli apprendisti il 3,6%, i quadri il 3,7% e i dirigenti l'1,0%.

La situazione di difficoltà del mercato del lavoro, determinata dalla perdurante crisi economica, è indicata dal calo degli apprendisti (-3,9%) e degli operai (-0,7%). Sembrano risentire meno della crisi gli impiegati (-0,4%) e i dirigenti (-1,7%). Il dato relativo ai quadri, con un aumento del 2,8%, conferma l'andamento positivo già rilevato nel 2013 (**Tabella 3.1.5**).

Tabella 3.1.5 - Consistenza media annua lavoratori dipendenti privati*					
QUALIFICA	2013	2014	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE PERCENTUALE	VALORE PERCENTUALE
Operai	6.182.245	6.137.612	-44.633	-0,7	52,4
Impiegati	4.593.329	4.573.504	-19.825	-0,4	39,0
Dirigenti	114.705	112.783	-1.922	-1,7	1,0
Apprendisti	444.041	426.599	-17.442	-3,9	3,6
Quadri	425.596	437.300	11.704	2,8	3,7
Altri	31.479	31.599	120	0,4	0,3
TOTALE	11.791.394	11.719.396	-71.998	-0,6	100,0

Fonte: INPS
*Sono esclusi dal computo i Lavoratori Domestici e gli Operai Agricoli

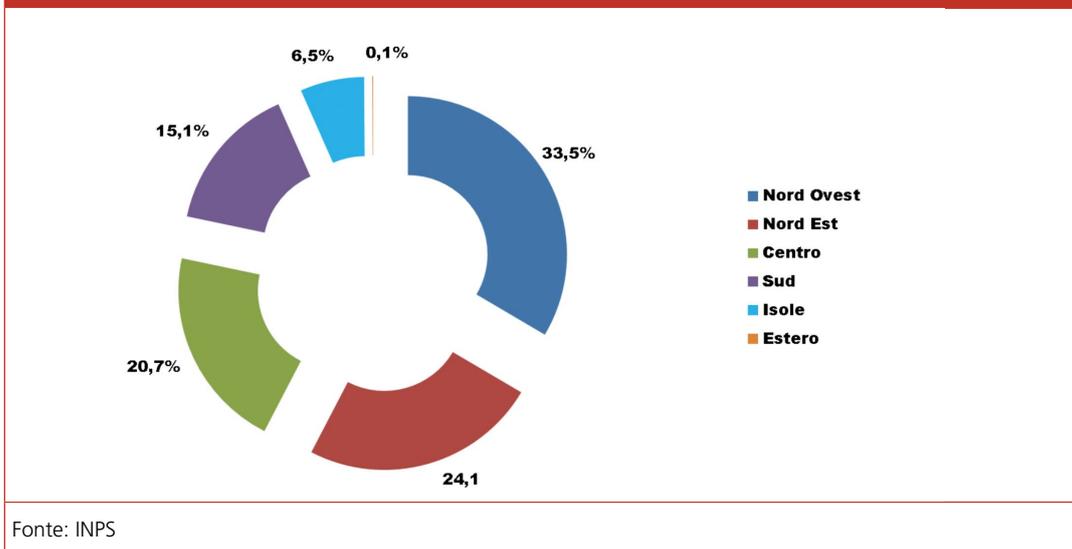
Per quanto riguarda l'analisi di genere si rileva nel 2014 lo stesso rapporto percentuale tra maschi e femmine già evidenziato nel 2013, infatti i maschi rappresentano il 58,4% dei lavoratori dipendenti e le femmine il restante 41,6% (**Tabella App 5.2.6** in appendice).

La consistenza media annua per classi di età dei lavoratori dipendenti privati è riportata in appendice **Tabella App 5.2.7** e **Grafico App 5.2.1**.

L'analisi sulla predetta ripartizione per classi d'età dei lavoratori dipendenti privati evidenzia la maggiore concentrazione nelle fasce 35/39, 40/44 e 45/49 anni di età.

La distribuzione per area geografica nell'anno 2014 **Grafico 3.1.1** e **Tabella App 5.2.8** riportata in appendice, evidenzia che i lavoratori dipendenti nel Nord Ovest sono 3.931.520 pari al 33,5% del totale e che, nel Nord Est, sono 2.830.329 pari al 24,1%. Tali lavoratori risultano pari a 2.415.810 unità (20,7% del totale) al Centro, a 1.771.012 unità al Sud (15,1%) e a 759.200 unità (6,5%) nelle Isole.

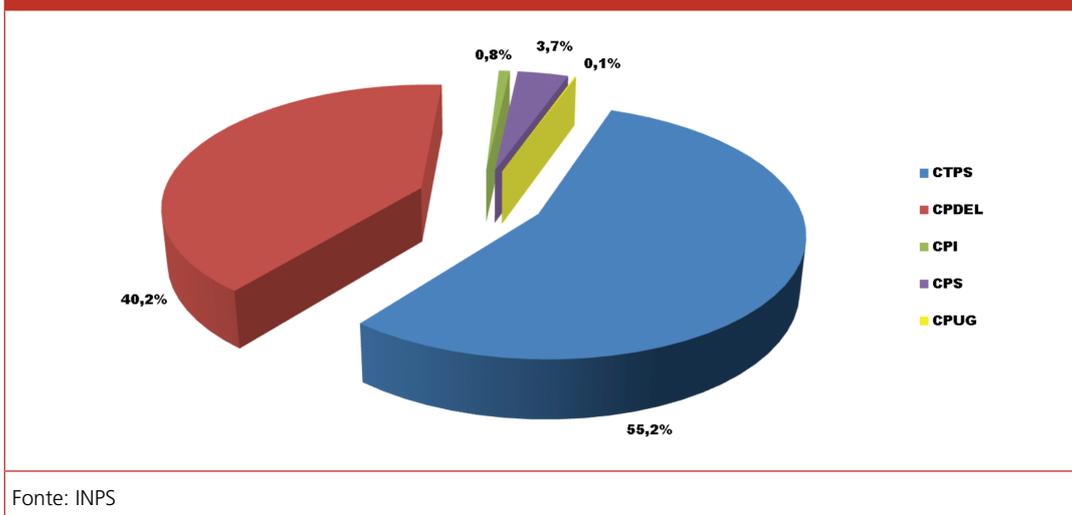
Grafico 3.1.1 - Ripartizione dipendenti privati per area geografica



I lavoratori dipendenti pubblici

Nel 2014, i soli lavoratori con contratto a tempo indeterminato della Pubblica Amministrazione iscritti alla Gestione pubblica dell'INPS, sono risultati complessivamente pari a 2.953.021, in calo del 2,8% rispetto ai 3.039.536 del 2013. Tutte le casse pensionistiche dell'ex INPDAP presentano iscritti con contratto a tempo indeterminato in calo (**Grafico 3.1.2** e **Tabella App 5.2.9** in appendice). Le politiche di blocco del *turn over* nel pubblico impiego hanno avuto riflessi sulla platea di iscritti peggiorando sia il rapporto tra iscritti e pensionati della Gestione pubblica, sia il rapporto tra entrate per contributi versati ed uscite per prestazioni pensionistiche.

Grafico 3.1.2 - Iscritti Gestione Pubblica ripartiti per Cassa Pensionistica



Si riportano in appendice la **Tabella App 5.2.10** ed i relativi **Grafici App 5.2.2, App 5.2.3 e App 5.2.4** che evidenziano la distribuzione di genere rilevata nel biennio 2013/2014 per gli iscritti alla Gestione pubblica.

Mentre nel settore privato i maschi sono la maggioranza (58,4%), in quello pubblico si rileva una maggiore presenza femminile e nel periodo in esame si passa dal 54,9% del 2013 al 56,2% del 2014.

La distribuzione per sesso degli iscritti nel loro complesso dipende principalmente dalla distribuzione di genere della CPDEL e CTPS che insieme rappresentano oltre il 95% degli iscritti. Al contrario, come si rileva dalla **Tabella App 5.2.11**, la CPI (Cassa pensioni insegnanti) pur avendo un'altissima percentuale di iscritti di sesso femminile (oltre il 97,0%) incide poco sulla predetta distribuzione.

In appendice (**Grafico App 5.2.5**) sono inoltre riportate le variazioni, per classe di età, degli iscritti alla Gestione pubblica. Tali variazioni risultano positive per quella sotto i trenta anni e in quella oltre i 61 anni, mentre nelle classi intermedie dai 31 ai 60 anni l'andamento risulta negativo.

I lavoratori autonomi

I lavoratori autonomi sono iscritti all'INPS nelle Gestioni dei Commercianti, degli Artigiani e nella CD-CM (Coltivatori Diretti, Coloni Mezzadri e Imprenditori Agricoli professionisti).

Nel 2014 i lavoratori autonomi iscritti all'INPS sono risultati nel complesso pari a 4.376.321 unità, con un decremento dello 0,5% rispetto al 2013. Tra i predetti lavoratori autonomi 1.747.312 unità sono iscritti alla Gestione Artigiani (-1,6%); 2.175.450 alla Gestione Commercianti (unica categoria in crescita +0,4%), e 453.558 alla Gestione CD-CM (-0,8%).

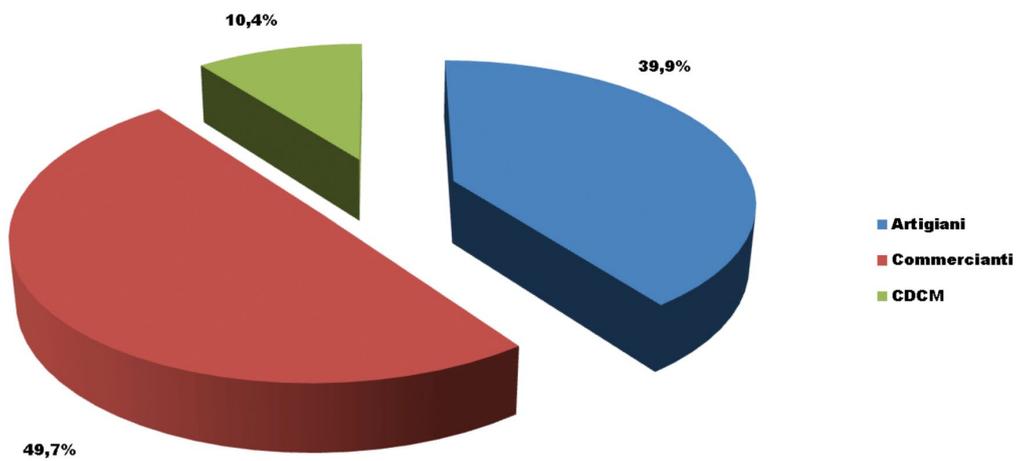
La **Tabella 3.1.6** e il **Grafico 3.1.3** riportano il dettaglio dei dati precedentemente esposti mentre il **Grafico 3.1.4** e la **Tabella App 5.2.12** in appendice suddividono gli stessi dati per genere.

Tabella 3.1.6 - Lavoratori autonomi - Distribuzione per categoria, consistenza e variazioni					
CATEGORIA	2013	2014	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE PERCENTUALE	VALORE PERCENTUALE
Artigiani	1.776.093	1.747.312	-28.781	-1,6	39,9
Commercianti	2.165.728	2.175.450	9.722	0,4	49,7
Lavoratori agricoli autonomi	457.263	453.558	-3.705	-0,8	10,4
TOTALE	4.399.085	4.376.321	-22.764	-0,5	100,0

Fonte: INPS

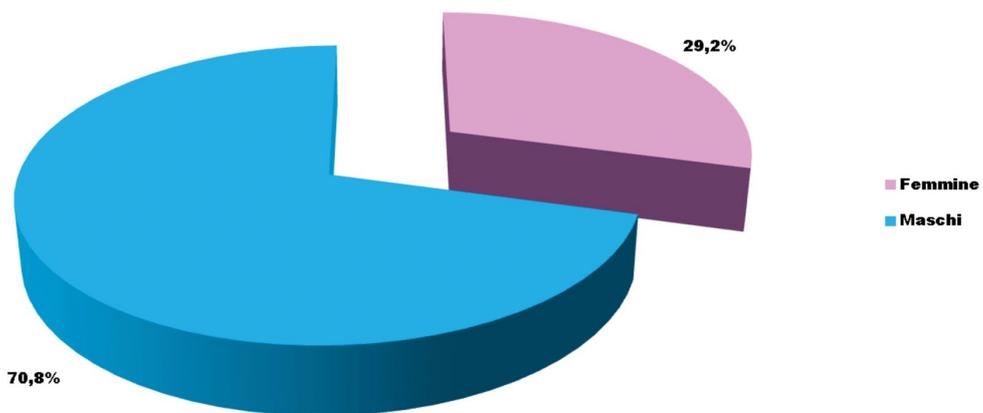
In appendice si riportano le **Tabelle App. 5.2.13 e App. 5.2.14**. Dalla prima, che evidenzia la distribuzione per categoria e la ripartizione per classi di età dei lavoratori autonomi, si rileva la maggiore concentrazione degli stessi nella classe di età da 40 a 49 anni. Dalla seconda, riferita alla distribuzione geografica dei lavoratori autonomi, risulta una maggiore concentrazione degli stessi nel Nord Ovest con 1.245.362 unità (28,5% del totale).

Grafico 3.1.3 - Lavoratori autonomi ripartiti per categorie



Fonte: INPS

Grafico 3.1.4 - Lavoratori autonomi suddivisi per genere



Fonte: INPS

Artigiani

La **Tabella 3.1.7** sintetizza la situazione relativa agli artigiani nel biennio 2013/2014, rappresentando il numero medio annuo degli stessi, la distribuzione per categoria (titolari e collaboratori familiari) e la suddivisione per genere. I titolari rappresentano il 92,0% e i collaboratori familiari l'8,0% (**Grafico App 5.2.6**).

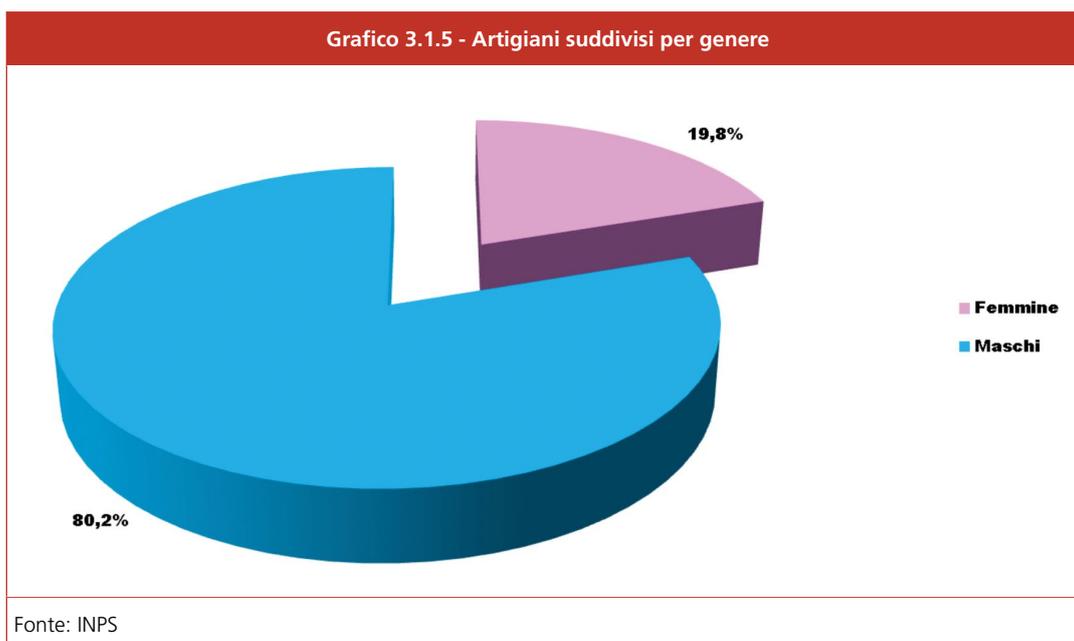
Si segnala che nelle imprese artigiane e commerciali i titolari possono essere coadiuvati dai collaboratori familiari.

Tra gli artigiani i maschi sono l'80,2%, rispetto al 19,8% delle femmine (**Grafico 3.1.5 e Grafico App 5.2.7**).

Rispetto alla distribuzione territoriale per macro aree si evidenzia una concentrazione degli artigiani nel Nord Ovest del 31,6%, nel Nord Est del 24,9% e nel Centro del 20,7%, mentre nel Sud e nelle Isole risiedono rispettivamente il 15,3% e il 7,6% (**Grafico App 5.2.8**).

Tabella 3.1.7 - Artigiani ripartiti per categoria e genere					
	2013	2014	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE PERCENTUALE	VALORE PERCENTUALE SU TOTALE
CATEGORIA					
Titolari	1.629.870	1.606.763	-23.107	-1,4	92,0
Collaboratori familiari	146.223	140.549	-5.674	-3,9	8,0
TOTALE	1.776.093	1.747.312	-28.781	-1,6	100,0
GENERE					
Maschi	1.426.393	1.401.110	-25.283	-1,8	80,2
Femmine	349.700	346.202	-3.498	-1,0	19,8
TOTALE	1.776.093	1.747.312	-28.781	-1,6	100,0

Fonte: INPS



Commercianti

Per i commercianti la **Tabella 3.1.8** illustra, per il 2014, la consistenza e le variazioni (media annua) esprimendo la distribuzione per categoria (titolari e collaboratori familiari), per genere e le variazioni percentuali nel biennio.

Nel 2014 risultano in media iscritti 2.175.450 commercianti, con un aumento di 9.722 unità (+0,4%) rispetto al 2013. Nelle imprese commerciali i titolari rappresentano il 90,2% del totale e i collaboratori familiari il rimanente 9,8% (**Grafico App 5.2.9**).

Risulta una prevalenza maschile per quanto riguarda la distribuzione di genere, con una divergenza tra maschi e femmine meno accentuata rispetto agli artigiani. Infatti, i maschi rappresentano il 64,5% del totale e crescono dell'1,0% mentre le femmine rappresentano il restante 35,5% e diminuiscono dello 0,5% (**Grafico App 5.2.10**).

Dal **Grafico App. 5.2.11**, che evidenzia la distribuzione per area geografica, si rileva la maggiore concentrazione di commercianti nel Nord Ovest (27,0%) e nel Sud (22,3%).

Tabella 3.1.8 - Commercianti ripartiti per categoria e genere					
	2013	2014	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE PERCENTUALE	VALORE PERCENTUALE
CATEGORIA					
Titolari	1.943.613	1.962.522	18.909	1,0	90,2
Collaboratori familiari	222.116	212.929	-9.187	-4,1	9,8
TOTALE	2.165.728	2.175.450	9.722	0,4	100,0
GENERE					
Maschi	1.389.257	1.402.885	13.628	1,0	64,5
Femmine	776.471	772.565	-3.906	-0,5	35,5
TOTALE	2.165.728	2.175.450	9.722	0,4	100,0
Fonte: INPS					

Lavoratori Autonomi agricoli

Con riferimento ai lavoratori iscritti alla Gestione CD-CM (coltivatori diretti, coloni mezzadri e imprenditori agricoli professionisti) si evidenzia di seguito la media annua della distribuzione di genere, la consistenza e le variazioni (**Tabella 3.1.9**).

Si riportano in appendice alcuni grafici che visualizzano la suddivisione per genere (**Grafico App 5.2.12**) e la distribuzione per aree geografiche (**Grafico App 5.2.13**).

Tabella 3.1.9 - Lavoratori autonomi agricoli suddivisi per genere					
GENERE	2013	2014	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE PERCENTUALE	VALORE PERCENTUALE
Maschi	295.227	294.421	-806	0,3	64,9
Femmine	162.036	159.137	-2.900	-1,8	35,1
TOTALE	457.263	453.558	-3.705	-0,8	100,0

Fonte: INPS

Nel 2014 i lavoratori agricoli sono risultati pari a 453.558 di cui il 64,9% sono maschi ed il 35,1% femmine. Tali lavoratori sono dislocati per il 23,3% nel Nord-Ovest, per il 28,9% nel Nord-Est (quindi oltre la metà sono concentrati al Nord), per il 16,9% al Centro, per il 20,5% al Sud e per il rimanente 10,4% nelle Isole.

Gestione separata

I lavoratori iscritti alla Gestione separata, prevista dall'articolo 2 comma 26 della legge n. 335/1995, sono quelli che svolgono attività di lavoro parasubordinato¹.

A tale Gestione possono essere iscritti anche lavoratori con attività concorrenti, cioè che sono assicurati da altre Gestioni. Gli iscritti alla predetta Gestione separata sono classificati nella categoria dei Collaboratori nel caso in cui il versamento dei contributi sia effettuato dal Committente (persona fisica o soggetto giuridico), mentre, se il versamento è effettuato dal lavoratore stesso, questo è classificato come Professionista.

Nelle **Tabelle App 5.2.15, App 5.2.16, App 5.2.17 e Grafico App 5.2.14** in appendice si illustra la ripartizione degli iscritti per categoria e genere riferita al 2014.

La media annua degli iscritti, nel 2014, è pari a 833.552 unità, di cui 690.810 Collaboratori (82,9% del totale) e 142.742 Professionisti (17,1%).

Nel 2014 la media annua degli iscritti alla Gestione separata è diminuita complessivamente di 78.213 unità (-8,6%) passando da 911.765 unità del 2013 a 833.552 del 2014. I Collaboratori sono diminuiti del 2,4% ed i Professionisti del 30,1% come si può vedere nella successiva **Tabella 3.1.10**.

1 Con le successive disposizioni di legge sono stati assicurati alla Gestione anche:

- gli spedizionieri doganali non dipendenti;
- gli assegni di ricerca;
- i beneficiari di borse di studio per la frequenza ai corsi di dottorato di ricerca;
- gli amministratori locali;
- i beneficiari di borse di studio a sostegno della mobilità internazionale (da maggio a dicembre 2003) e degli assegni per attività di tutorato, didattico integrative, propedeutiche e di recupero;
- i lavoratori autonomi occasionali;
- gli associati in partecipazione;
- i medici con contratto di formazione specialistica;
- i Volontari del Servizio Civile Nazionale (avviati dal 2006 al 2008);
- i prestatori di lavoro occasionale accessorio.

Tabella 3.1.10 - Gestione separata variazioni annuali per categoria				
CATEGORIA	2013	2014	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE PERCENTUALE
Collaboratori	707.517	690.810	-16.707	-2,4
Professionisti	204.247	142.742	-61.505	-30,1
TOTALE	911.765	833.552	-78.213	-8,6

Fonte: INPS - Osservatorio on-line sul lavoro parasubordinato

Nella **Tabella App 5.2.16** in appendice si rileva che il 62,0% del totale degli iscritti alla Gestione separata sono maschi e il 38,0% femmine. Dal **Grafico 3.1.6** si rileva la ripartizione per classi di età e genere, i maschi sono in numero assoluto maggiore nella fascia di età 40/49, mentre le femmine in quella di 30/39 anni.

I contributi versati dagli iscritti ammontano a 6.820 milioni di euro (-5,2% sul 2013) di cui 5.980 sono versati dai Collaboratori e 840 dai Professionisti (**Tabella 3.1.11**). Tra i Collaboratori, i maschi versano 4.410 milioni di euro di contributi pari al 73,7% del totale della categoria, mentre le femmine versano il restante 26,3% pari a 1.570 milioni di euro.

Tabella 3.1.11 - Gestione Separata contributi versati distribuiti per categoria e genere						
CATEGORIA	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	VALORE PERCENTUALE MASCHI	VALORE PERCENTUALE FEMMINE	VALORE PERCENTUALE
Collaboratori	4.410	1.570	5.980	73,7	26,3	100,0
Professionisti	559	282	840	66,5	33,5	100,0
TOTALE	4.968	1.852	6.820	72,8	27,2	100,0

Fonte: INPS - Osservatorio on-line sul lavoro parasubordinato

Come si rileva dalla citata **Tabella 3.1.11** vi è un notevole divario tra i compensi medi percepiti dai Collaboratori maschi rispetto a quelli percepiti dalle colleghe di genere femminile. Tale differenza diminuisce tra i Professionisti, dove i maschi (62,3%) versano il 66,5% dei contributi totali di categoria (pari a 559 milioni di euro) e le femmine (37,7%) versano il restante 33,5% pari a 282 milioni di euro.

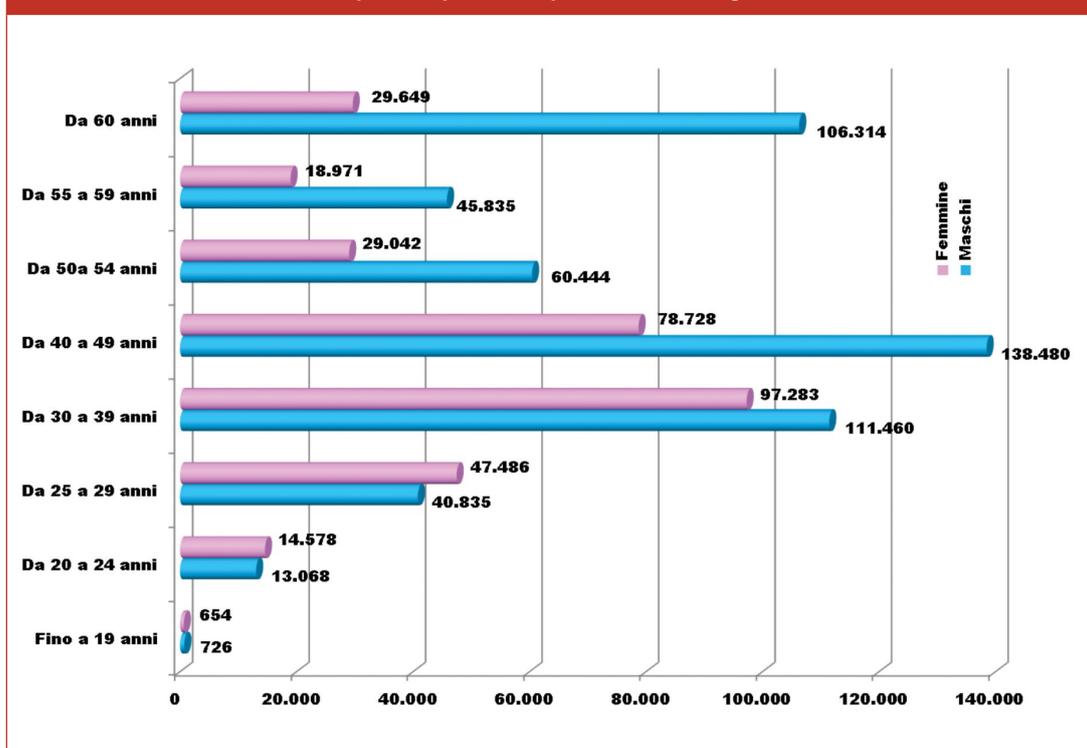
Il 62,4% degli iscritti alla Gestione Separata esercitano attività esclusiva mentre quelli che esercitano più attività concorrenti, iscritti contemporaneamente ad altre gestioni, rappresentano il 37,6% (**Tabella 3.1.12**).

Tabella 3.1.12 - Gestione Separata iscritti ripartiti per tipo di attività e categoria

ATTIVITÀ	COLLABORATORI	VALORE PERCENTUALE	PROFESSIONISTI	VALORE PERCENTUALE	TOTALE	VALORE PERCENTUALE
Esclusiva	416.492	60,3	103.616	72,6	520.108	62,4
Concorrente	274.317	39,7	39.127	27,4	313.444	37,6
TOTALE	690.810	100,0	142.742	100,0	833.552	100,0

Fonte: INPS - Osservatorio on-line sul lavoro parasubordinato

Grafico 3.1.6 - Gestione Separata ripartizione per classi di età e genere (consistenza media)



Fonte: INPS

Nella **Tabella App 5.2.18** in appendice si evidenzia la distribuzione territoriale e per genere della consistenza totale e media degli iscritti alla Gestione separata.

Lavoratori Domestici

Nel 2014 i lavoratori domestici iscritti all'INPS (numero medio annuo) sono pari a 717.888 con una riduzione rispetto al 2013 (**Tabella 3.1.13**) di 45.834 unità (-6,0%). Tale riduzione risulta più marcata fra i maschi (-27,1%) che per le donne (-2,4%).

Tabella 3.1.13 - Lavoratori domestici distribuzione per nazionalità, genere e area geografica					
	2013	2014	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE PERCENTUALE	VALORE PERCENTUALE
NAZIONALITÀ					
Italiani	159.667	166.643	6.976	4,4	23,2
Stranieri	604.055	551.245	-52.810	-8,7	76,8
TOTALE	763.722	717.888	-45.834	-6,0	100,0
GENERE					
Maschi	112.360	81.946	-30.414	-27,1	11,4
Femmine	651.362	635.942	-15.420	-2,4	88,6
TOTALE	763.722	717.888	-45.834	-6,0	100,0
AREA GEOGRAFICA					
Nord Ovest	236.618	219.734	-16.885	-7,1	30,6
Nord Est	150.128	139.979	-10.148	-6,8	19,5
Centro	220.946	208.959	-11.987	-5,4	29,1
Sud	94.001	87.331	-6.671	-7,1	12,2
Isole	62.030	61.886	-144	-0,2	8,6
TOTALE	763.722	717.888	-45.834	-6,0	100,0
Fonte: INPS					

Con riferimento alla nazionalità si rileva che tra i lavoratori domestici gli italiani sono il 23,2% e che gli stranieri costituiscono il rimanente 76,8%. Nel 2014 la componente italiana è cresciuta del 4,4% e quella straniera si è ridotta dell'8,7%, confermando il *trend* dell'anno precedente.

L'occupazione prevalente dei lavoratori stranieri riguarda l'assistenza agli anziani, ai disabili e i lavori domestici. A differenza di tutte le altre categorie di lavoratori dove i maschi sono la maggioranza, tra i lavoratori domestici le donne rappresentano l'88,6% del totale e i maschi solo l'11,4%.

I lavoratori domestici sono concentrati per il 50,1% nel Nord, per il 29,1% al Centro e per il restante 20,8% al Sud e nelle Isole.

La suddivisione dei lavoratori domestici per classe di età evidenzia che è più numerosa la classe tra i 40 ed i 49 anni (226.625 unità).

Nel 2014 si riducono i lavoratori domestici fino a 49 anni ed aumentano gli *over 50*. Rispetto al 2013 risulta significativa la riduzione di 23.262 unità (-22,1%) che si rileva tra i lavoratori domestici di età compresa fino a 29 anni (**Tabella App 5.2.19** e **Grafico App 5.2.15** in appendice).

LE IMPRESE

L'andamento del numero di imprese iscritte all'INPS è strettamente legato al *trend* dell'occupazione nel settore e fornisce elementi utili per analizzare le prospettive dell'economia.

Nel 2014 si rileva, rispetto al 2013, una diminuzione del 2,8% delle imprese non agricole con lavoratori dipendenti, anche se è opportuno evidenziare che le imprese, secondo il settore di attività economica, reagiscono in maniera differente all'attuale crisi.

Anche nel 2014 il settore più in difficoltà è rappresentato dall'edilizia, con una riduzione del 6,9% quale conseguenza dell'andamento negativo del mercato immobiliare negli ultimi anni.

Per quanto attiene agli altri settori si sottolinea che nel 2014 quello industriale registra una flessione del 2,8% e che il commercio, che rappresenta oltre un terzo dell'intero settore, evidenzia anch'esso una diminuzione del 2,8%, invertendo la crescita rilevata negli anni precedenti.

Nel 2014 il settore del credito e delle assicurazioni è risultato in flessione dell'1,3%, così come quello dei servizi privati che ha fatto rilevare un decremento dell'1,4% (**Tabella 3.1.14** e **Grafico App 5.2.16** in appendice).

Tabella 3.1.14 - Imprese non agricole con lavoratori dipendenti (media annua)				
SETTORI ATTIVITÀ ECONOMICA	2013	2014	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE PERCENTUALE
Industria in senso stretto	248.421	241.473	-6.948	-2,8
Edilizia	147.307	137.188	-10.119	-6,9
Commercio	455.239	442.684	-12.555	-2,8
Trasporti e comunicazioni	33.635	33.019	-616	-1,8
Credito e assicurazioni	162.707	160.663	-2.043	-1,3
Servizi privati	188.778	186.080	-2.697	-1,4
TOTALE	1.236.086	1.201.108	-34.978	-2,8
Fonte: INPS				

3. 2. - LE PRESTAZIONI ISTITUZIONALI

IL QUADRO DELLE PRESTAZIONI SOCIALI EROGATE

Dall'analisi dei dati del Bilancio Consuntivo 2014 si evince che su 321.207 milioni di euro di uscite correnti, 303.401 milioni rappresentano la spesa destinata all'erogazione delle prestazioni istituzionali che si suddividono in prestazioni pensionistiche e prestazioni non pensionistiche (**Tabella 3.2.1**).

Le prestazioni pensionistiche, a loro volta, possono essere ripartite in prestazioni pensionistiche previdenziali, che prevedono un finanziamento contributivo e prestazioni pensionistiche assistenziali che, invece, sono sostenute dai trasferimenti statali. Le prestazioni non pensionistiche hanno natura mista in quanto sono in parte coperte da contribuzione ed in parte da trasferimenti statali.

Le prestazioni non pensionistiche si articolano in prestazioni temporanee tipiche dell'INPS quali gli ammortizzatori sociali, i trattamenti di famiglia, di maternità e di malattia, nonché in un insieme di prestazioni che riguardano sia il pagamento del TFR/TFS ai lavoratori privati e pubblici, sia gli interventi sociali dell'ex INPDAP.

Le prestazioni pensionistiche (inclusi gli assegni di accompagnamento per gli invalidi civili), come si evidenzia nella **Tabella 3.2.1** seguente, ammontano a 268.817 milioni. Sono, pertanto, aumentate dello 0,6% rispetto al 2013 e rappresentano l'88,6% delle prestazioni complessive.

Tale incremento è dovuto sia all'aumento dell'importo medio delle prestazioni liquidate nel corso del 2014 sia alla perequazione delle pensioni.

Le prestazioni non pensionistiche, che coprono il restante 11,4%, sono pari a 34.584 milioni di euro, registrando una diminuzione del 4,8% (-1.742 milioni) rispetto all'anno precedente.

Con riferimento ai dati concernenti le pensioni nel loro complesso, si rileva che il 90,6% (243.514 milioni) è rappresentato dalla parte previdenziale, mentre il 9,4% (25.303 milioni) riguarda la parte assistenziale.

La spesa complessiva per la gestione invalidi civili ammonta a 17.132 milioni, in leggero aumento rispetto all'anno precedente (0,5%).

Nell'ambito delle prestazioni non pensionistiche l'importo di spesa più rilevante riguarda le prestazioni connesse agli ammortizzatori sociali, che sono ammontate a 14.407 milioni, con una leggera diminuzione, rispetto al 2013, di 107 milioni.

Le prestazioni per famiglia registrano un leggero aumento (1,3%), i trattamenti di maternità registrano una diminuzione di spesa del 12,8% mentre le prestazioni per malattia si sono ridotte del 4,4%.

Il TFR dei lavoratori privati, a differenza dell'anno precedente, ha fatto registrare nel 2014 una diminuzione del 3,2%, calo che ha interessato più marcatamente anche i trattamenti di fine servizio e TFR per i dipendenti pubblici (-28,5%), a seguito dell'applicazione delle norme sul contenimento della spesa.

Tabella 3.2.1 - Spesa per prestazioni istituzionali (in mln di euro)				
	2013	2014	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE PERCENTUALE
PENSIONI				
Totale spesa previdenziale	242.015	243.514	1.499	0,6
Vecchiaia e anzianità	188.590	189.418	828	0,4
Invalidità e inabilità	15.086	15.494	408	2,7
Indirette e reversibilità	38.339	38.602	263	0,7
Totale spesa assistenziale	25.123	25.303	180	0,7
Pensioni / Assegni sociali, vitalizi	4.627	4.805	178	3,9
Pensioni CDCM ante 1989	2.367	2.160	-207	-8,8
Pensionamenti anticipati	1.079	1.203	124	11,5
Pensioni Ostetriche ENPAO	3	3	0	0,0
Gestione Invalidi Civili	17.047	17.132	85	0,5
Pensioni	3.657	3.574	-83	-2,3
Maggiorazione sociale su pensioni	17	19	2	11,8
Indennità (accompagnamento ed altre)	13.373	13.539	166	1,2
TOTALE SPESA PENSIONI	267.138	268.817	1.679	0,6
PRESTAZIONI NON PENSIONISTICHE				
Prestazioni connesse ad ammortizzatori sociali	14.514	14.407	-107	-0,7
Trattamenti di famiglia	7.004	7.097	93	1,3
Trattamenti di maternità	3.130	3.037	-93	-3,0
Trattamenti di malattia	2.038	1.949	-89	-4,4
Trattamenti di Fine Rapporto privati	1.076	1.042	-34	-3,2
Trattamento Fine Rapporto Gest.Tesoreria	2.517	2.836	319	12,7
Trattamenti di Fine Servizio e TFR INPDAP	5.480	3.919	-1.561	-28,5
Prestazioni creditizie e assistenziali INPDAP	214	280	66	30,7
Altre poste	353	17	-336	-95,2
TOTALE PRESTAZIONI NON PENSIONISTICHE	36.326	34.584	-1.742	-4,8
TOTALE PRESTAZIONI ISTITUZIONALI	303.464	303.401	-63	0,0
Fonte: INPS				

Come si rileva nella successiva **Tabella 3.2.2**, nel 2014 la spesa per gli ammortizzatori sociali, al netto dei contributi figurativi, è risultata pari a 14.407 milioni, con una diminuzione dello 0,7% rispetto al 2013.

Se a tale importo si aggiunge la spesa per contributi figurativi di 8.186 milioni, la spesa totale per ammortizzatori sociali sostenuta nel 2014 risulta essere pari a 22.593 milioni di euro, con un decremento del 4,2% rispetto al 2013.

Occorre, altresì evidenziare che la spesa complessiva (inclusi i contributi figurativi) di 22.593 milioni è finanziata per il 40,5% dai contributi a carico di imprese e lavoratori e, per il 59,5%, dagli oneri a carico dello Stato.

Tabella 3.2.2 - Prestazioni Temporanee, spesa con e senza contributi figurativi (in mln di euro)				
	2013	2014	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE PERCENTUALE
PRESTAZIONI				
AMMORTIZZATORI SOCIALI				
CIG	3.835	3.615	-220	-5,7
Disoccupazione	8.763	8.628	-135	-1,5
Mobilità	1.916	2.164	248	12,9
Totale ammortizzatori sociali	14.514	14.407	-107	-0,7
FAMIGLIA MATERNITÀ MALATTIA				
Prestazioni per la famiglia	7.004	7.097	93	1,3
Prestazioni per la maternità	3.130	3.037	-93	-3,0
Prestazioni per la malattia	2.038	1.949	-89	-4,4
Totale famiglia maternità e malattia	12.172	12.083	-89	-0,7
TOTALE PRESTAZIONI	26.686	26.490	-196	-0,7
CONTRIBUTI FIGURATIVI				
AMMORTIZZATORI SOCIALI				
CIG	2.862	2.490	-372	-13,0
Disoccupazione	4.828	4.468	-360	-7,5
Mobilità	1.387	1.228	-159	-11,5
Totale ammortizzatori sociali	9.077	8.186	-891	-9,8
FAMIGLIA MATERNITÀ MALATTIA				
Prestazioni per la famiglia	331	287	-44	-13,3
Prestazioni per la maternità	74	72	-2	-2,7
Prestazioni per la malattia	87	80	-7	-8,0
Totale famiglia maternità e malattia	492	439	-53	-10,8
TOTALE CONTRIBUTI FIGURATIVI	9.569	8.625	-944	-9,9
TOTALE				
AMMORTIZZATORI SOCIALI				
CIG	6.697	6.105	-592	-8,8
Disoccupazione	13.591	13.096	-495	-3,6
Mobilità	3.303	3.392	89	2,7
Totale ammortizzatori sociali	23.591	22.593	-998	-4,2
FAMIGLIA MATERNITÀ MALATTIA				
Prestazioni per la famiglia	7.335	7.384	49	0,7
Prestazioni per la maternità	3.204	3.109	-95	-3,0
Prestazioni per la malattia	2.125	2.029	-96	-4,5
Totale famiglia maternità e malattia	12.664	12.522	-142	-1,1
TOTALE	36.255	35.115	-1.140	-3,1
Fonte: INPS				

3.2.1 - Le pensioni: spesa, importi e numero

LA SPESA PENSIONISTICA

Le pensioni erogate dall'Istituto, come descritto in precedenza, sono fondamentalmente ripartibili in due grandi voci: pensioni di natura previdenziale, derivanti da un rapporto assicurativo obbligatorio (finanziate prevalentemente con i contributi versati dai lavoratori e dai datori di lavoro) e pensioni di natura assistenziale, finanziate integralmente dallo Stato e quindi gestite dall'Istituto al di fuori di un rapporto assicurativo.

Nel 2014 l'INPS ha erogato in tutto 20.920.255 di pensioni, tra cui 17.188.629 di pensioni previdenziali IVS (invalidità, vecchiaia, superstiti) per circa 243.514 milioni di euro e 3.731.626 di pensioni assistenziali (principalmente pensioni e assegni sociali e trasferimenti agli invalidi civili) per 25.303 milioni di euro.

La spesa lorda complessiva è stata di 268.817 milioni di euro, inclusa la spesa per indennità di accompagnamento agli invalidi civili (**Tabella 3.2.3**).

Tabella 3.2.3 - Spesa pensionistica complessiva dell'INPS (in mln di euro) - Anno 2014	
SPESA PENSIONISTICA	IMPORTI
Spesa previdenziale *	243.514
Gestioni previdenziali	205.725
Oneri a carico GIAS	37.789
Spesa assistenziale	25.303
Trasferimenti invalidi civili	17.132
Altre prestazioni **	8.171
TOTALE	268.817

Fonte: INPS
* Include pensioni dei Dipendenti Pubblici (INPDAP) e pensioni Lavoratori Spettacolo e Sportivi Professionisti (ENPALS)
** Pensioni/assegni sociali e vitalizi, pensioni ai coltivatori diretti, coloni e mezzadri liquidate ante 1989 e relative pensioni ai superstiti, pensioni ostetriche ENPAO e prestazioni diverse a carico di fondi o gestioni pensionistiche anche di natura occasionale

Le erogazioni relative al pagamento di pensioni previdenziali costituiscono il 90,6% della spesa pensionistica complessiva (**Grafico App 5.2.17**), mentre il restante 9,4% è dato dalla spesa assistenziale.

Nell'ambito della spesa previdenziale obbligatoria è inclusa una quota di spesa dell'11,6% a carico della Gestione degli Interventi Assistenziali e di Sostegno alle gestioni previdenziali (GIAS), che viene finanziata con trasferimenti statali (**Grafico App 5.2.18**).

L'ammontare della spesa previdenziale rilevato nel 2014 subirà nell'anno in corso delle variazioni a seguito della sentenza n. 70 del 2015 con la quale la Corte Costituzionale ha dichiarato illegittimo il comma 25 dell'art. 24 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201 (*Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici*), convertito, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della legge 22 dicembre 2011, n. 214.

Tale norma ha limitato, per gli anni 2012 e 2013, la rivalutazione dei trattamenti pensionistici nella misura del 100%, esclusivamente alle pensioni di importo complessivo fino a tre volte il trattamento minimo INPS.

Al fine di dare attuazione alla citata sentenza della Corte Costituzionale, l'articolo 1, comma 1, del decreto legge n. 65 del 2015 novella il predetto comma 25, dell'articolo 24, del decreto legge n. 201 del 2011 e aggiunge al medesimo articolo il comma 25 bis che stabilisce, in particolare, che la rivalutazione automatica dei trattamenti pensionistici relativa agli anni 2012 e 2013, è riconosciuta in misure decrescenti per i trattamenti pensionistici inferiori a sei volte il trattamento minimo INPS.

L'articolo 6 dello stesso decreto legge ha stabilito, inoltre, che *"a decorrere dal 1 giugno 2015, al fine di razionalizzare e uniformare le procedure e i tempi di pagamento delle prestazioni previdenziali corrisposte dall'INPS, i trattamenti pensionistici, gli assegni, le pensioni e le indennità di accompagnamento erogate agli invalidi civili, nonché le rendite vitalizie dell'INAIL sono posti in pagamento il primo giorno di ciascun mese o il giorno successivo se festivo o non bancabile"*.

Si evidenzia, infine, che con la legge n. 190/2014 (legge di Stabilità per il 2015) è stata cancellata la penalizzazione del 2% di riduzione prevista dall'art. 24, comma 10, della legge 214/2011 per tutti coloro che nel triennio 2015-2017 matureranno i requisiti per accedere alla pensione anticipata con 42 anni e 6 mesi di contributi per gli uomini e 41 anni e 6 mesi di contributi per le donne.

La spesa pensionistica previdenziale

Nel 2014 la spesa previdenziale è stata pari a 243.514 milioni di euro, con una crescita dello 0,6% rispetto al 2013. Considerando ciascuna gestione separatamente, si osserva un incremento dello 0,5% per la spesa INPS, al netto dei nuovi ingressi, dell'1,1% per la Gestione ex INPDAP e dello 0,8% per la Gestione ex ENPALS (**Tabella App 5.2.20**).

Dalla precedente **Tabella 3.2.1**, che evidenzia la spesa previdenziale per tipologia, si rileva che gli assegni di vecchiaia e anzianità pesano per il 77,8% sul totale delle erogazioni con 189.418 milioni di euro, le pensioni ai superstiti (indirette e reversibilità) rappresentano il 15,8% della spesa complessiva, pari a 38.602 milioni, mentre le prestazioni di invalidità e inabilità pesano per il restante 6,4% (15.494 milioni di euro).

La spesa pensionistica assistenziale

La spesa assistenziale, pari nel 2014 a 25.303 milioni di euro, registra un incremento dello 0,7% (pari a 180 milioni in valore assoluto) rispetto ai 25.123 milioni rilevati nel 2013 in linea rispetto a quello previdenziale (+0,6%).

Nell'ambito assistenziale si rileva un aumento delle prestazioni di invalidità nel loro complesso dello 0,5% (85 mln di euro), passate da 17.047 milioni del 2013 a 17.132 milioni del 2014 (**Tabella App 5.2.21**).

Tra le prestazioni assistenziali si evidenzia inoltre la spesa di 4.805 milioni di euro sostenuta per le pensioni e gli assegni sociali e i vitalizi, che riguardano 845.824 mila trattamenti (**Tabella 3.2.7**), + 1,2% rispetto al 2013, con un incremento di spesa in valore assoluto di 178 milioni di euro, la spesa di 2.160 milioni di euro per le pensioni ante 1989 ai coltivatori diretti, coloni e mezzadri che diminuisce dell'8,8% (-207 milioni di euro), e la quota di 1.203 milioni di euro destinata ai pensionamenti anticipati che presenta un aumento dell'11,5% (+124 milioni di euro) rispetto al 2013.

La tendenza della spesa relativa all'erogazione delle diverse provvidenze agli invalidi civili negli ultimi dieci anni è illustrata nella **Tabella App 5.2.22** in appendice. Si osserva che nel 2014 raggiunge i 17.113 milioni di euro, con un incremento dello 0,5% rispetto all'anno precedente.

LE PENSIONI: NUMERO E IMPORTI

Le tabelle che seguono registrano l'andamento delle prestazioni pensionistiche INPS vigenti alla fine del 2014, con le relative variazioni assolute e percentuali rispetto al 2013.

Le pensioni INPS in essere al 31 dicembre 2014 sono in lieve diminuzione, - 0,5% rispetto al 2013. In particolare le pensioni previdenziali diminuiscono dello 0,9% sul 2013 mentre le prestazioni assistenziali, costituite principalmente da pensioni e assegni sociali e prestazioni di invalidità civile, aumentano dell'1,6% (**Tabella 3.2.4.**).

Tabella 3.2.4 - Andamento del numero delle pensioni INPS previdenziali e assistenziali vigenti al 31.12.2014				
PENSIONI	2013	2014	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE PERCENTUALE
PENSIONI PREVIDENZIALI				
Pensioni Previdenziali INPS Gestione Privata*	14.478.113	14.312.595	-165.518	-1,1
Pensioni Previdenziali INPS Gestione ENPALS	51.629	55.431	3.802	7,4
Pensioni Previdenziali INPS Gestione dipendenti pubblici**	2.812.575	2.820.603	8.028	0,3
TOTALE PENSIONI PREVIDENZIALI	17.342.317	17.188.629	-153.688	-0,9
PRESTAZIONI ASSISTENZIALI				
Invalità Civile	2.838.698	2.885.802	47.104	1,7
Altre prestazioni	835.669	845.824	10.155	1,2
TOTALE PRESTAZIONI ASSISTENZIALI	3.674.367	3.731.626	57.259	1,6
TOTALE	21.016.684	20.920.255	-96.429	-0,5
Fonte: INPS				
* Dati da Osservatorio Statistico INPS sulle Pensioni - Rilevazione al 01/01/2015 all'atto del rinnovo degli ordinativi di pagamento per le pensioni vigenti 2014 e al 01/01/2014 per le vigenti 2013 (escluse le pensioni dei dipendenti pubblici e dei lavoratori dello spettacolo e sportivi professionisti)				
** Per la Gestione dei Dipendenti Pubblici INPDAP le pensioni indirette e di reversibilità sono ricondotte ai singoli superstiti che compongono il nucleo familiare con le relative quote di pensione (il dato varia del +4% rispetto al totale delle prestazioni ricondotte al dante causa)				

Le nuove pensioni liquidate nel corso del 2014 sono 1.097.939 (-1,2% rispetto al 2013). Nell'ambito previdenziale si registrano 559.902 nuovi trattamenti, considerando anche le nuove pensioni ex INPDAP ed ex ENPALS, con un decremento complessivo del 6,2% rispetto al 2013. Il numero delle nuove prestazioni assistenziali (538.037) aumenta del 4,6% rispetto all'anno precedente (**Tabella 3.2.5**).

Tabella 3.2.5 - Andamento del numero delle pensioni INPS previdenziali e assistenziali liquidate al 31.12.2014				
PENSIONI	2013	2014	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE PERCENTUALE
Pensioni Previdenziali	596.675	559.902	-36.769	-6,2
Pensioni Previdenziali INPS Gestione Privata*	505.142	⁽¹⁾ 456.882	-48.260	-9,6
Pensioni Previdenziali INPS Gestione ENPALS	2.243	⁽²⁾ 2.214	-29	-1,3
Pensioni Previdenziali INPS Gestione dipendenti pubblici**	89.290	100.806	11.520	12,9
Prestazioni Assistenziali	514.142	538.037	23.895	4,6
di cui Invalidità Civile	472.707	487.833	15.126	3,3
TOTALE	1.110.817	1.097.939	-12.878	-1,2

Fonte: INPS
* Dati da Osservatorio Statistico sulle Pensioni
** Per la Gestione dei Dipendenti Pubblici ex INPDAP le pensioni indirette e di reversibilità sono ricondotte ai singoli superstiti che compongono il nucleo
⁽¹⁾ Compresi gli Enti creditizi ed escluse le gestioni facoltative e il fondo previdenziale per le persone che svolgono lavori non retribuiti da responsabilità familiare
⁽²⁾ Archivio aggiornato al 01/01/15

Le pensioni previdenziali vigenti al 31 dicembre 2014

Nelle tabelle seguenti sono illustrati il numero e i valori medi mensili (con esclusione del rateo di tredicesima) delle pensioni di natura previdenziale in essere al 31 dicembre 2014. Le prestazioni sono suddivise per tipologia di pensione all'interno delle diverse categorie di beneficiari (dipendenti del settore privato e pubblico, lavoratori autonomi e altre categorie). In particolare, per i dipendenti pubblici non si dispone della disaggregazione del dato relativo alle pensioni dirette di vecchiaia/anzianità/anticipata e inabilità, che vengono quindi riportate in un'unica voce.

Le pensioni previdenziali in essere al 31 dicembre 2014 (**Tabella 3.2.6**) sono in tutto 17.188.629, per il 54,8% riferite ai dipendenti privati, il 16,4% ai dipendenti pubblici e per il 26,8% ai lavoratori autonomi. Il rimanente 1,9% riguarda gli iscritti alla Gestione separata, gli appartenenti al Fondo clero, le assicurazioni facoltative e coloro che prestano un'attività lavorativa non retribuita derivante da responsabilità familiare.

Tabella 3.2.6 - Pensioni IVS vigenti al 31/12/2014 suddivise per tipologia di gestione, categoria di pensione e genere						
TIPOLOGIA E CATEGORIA DI PENSIONE	MASCHI		FEMMINE		TOTALE	
	NUMERO	VALORE PERCENTUALE	NUMERO	VALORE PERCENTUALE	NUMERO	VALORE PERCENTUALE
DIPENDENTI PRIVATI	3.936.137	100,0	5.485.710	100,0	9.421.847	100,0
Vecchiaia	1.013.931	25,8	2.067.291	37,7	3.081.222	32,7
Anzianità / Anticipata	2.012.446	51,1	500.041	9,1	2.512.487	26,7
Prepensionamenti	214.654	5,5	69.476	1,3	284.130	3,0
Invalidità / Inabilità	396.501	10,1	394.238	7,2	790.739	8,4
Superstiti	298.605	7,6	2.454.664	44,7	2.753.269	29,2
DIPENDENTI PUBBLICI	1.174.489	100,0	1.646.114	100,0	2.820.603	100,0
Vecchiaia/anzianità/inabilità	1.079.656	91,9	1.095.332	66,5	2.174.988	77,1
Superstiti	94.833	8,1	550.782	33,5	645.615	22,9
LAVORATORI AUTONOMI	2.033.275	100,0	2.580.611	100,0	4.613.886	100,0
Vecchiaia	513.363	25,2	1.174.288	45,5	1.687.651	36,6
Anzianità / Anticipata	1.227.784	60,4	333.593	12,9	1.561.377	33,8
Invalidità / Inabilità	143.362	7,1	196.719	7,6	340.081	7,4
Superstiti	148.766	7,3	876.011	33,9	1.024.777	22,2
PARASUBORDINATI ED ALTRO	233.294	100,0	98.999	100,0	332.293	100,0
Vecchiaia	229.244	98,3	71.443	72,2	300.687	90,5
Invalidità / Inabilità	1.529	0,7	735	0,7	2.264	0,7
Superstiti	2.521	1,1	26.821	27,1	29.342	8,8
TOTALE	7.377.195	100,0	9.811.434	100,0	17.188.629	100,0

Fonte: INPS

Con riferimento alla tipologia di pensione erogata si rileva che gli assegni di vecchiaia e anzianità/anticipata (inclusi i prepensionamenti), in tutto n. 11.602.542, costituiscono il 67,5% del totale dei trattamenti IVS erogati.

Seguono, in termini di numerosità, le pensioni ai superstiti con il 25,9% (circa 4,5 milioni) e infine le prestazioni di invalidità/inabilità con il 6,6% (circa 1,2 milioni di trattamenti).

Laddove si dispone dei dati disaggregati in base alle varie tipologie di pensione, la distribuzione per sesso mostra che le femmine costituiscono la maggioranza tra i percettori di pensioni di vecchiaia e ai superstiti, mentre le pensioni di anzianità sono essenzialmente destinate ai titolari di sesso maschile.

Nelle prestazioni in essere gli importi medi più elevati si riscontrano tra le pensioni di anzianità/anticipata e di prepensionamento per i dipendenti pubblici (**Tabella App 5.2.23**).

Per i dipendenti pubblici, come già detto in premessa, non si dispone, per le pensioni dirette

vigenti, del dato disaggregato per tipologia, per cui l'importo indicato è necessariamente un valore medio tra le tipologie di vecchiaia, anzianità e inabilità.

Per gli iscritti alla Gestione separata, invece, va evidenziato che la gran parte dei trattamenti erogati è di natura supplementare e si basa quindi su un'anzianità contributiva molto bassa (**Tabella App 5.2.24**).

Le prestazioni assistenziali vigenti al 31 dicembre 2014

Le tabelle che seguono mostrano il numero e gli importi medi mensili riferiti alle prestazioni assistenziali in essere, articolate per tipologia e sesso. Si tratta di prestazioni prive di una base contributiva ed erogate dall'INPS con onere a carico della fiscalità generale.

Le prestazioni di natura assistenziale in essere al 31 dicembre 2014 sono 3.731.626, presentano un importo medio mensile di 418,44 euro e sono destinate in maggioranza a donne (**Tabella 3.2.7**).

In particolare, 845.824 sono pensioni e assegni sociali (419,16 euro medi mensili), mentre 2.885.802 sono prestazioni d'inabilità civile. Queste ultime rappresentano, quindi, il 77,3% del totale delle prestazioni assistenziali in essere, con valori che oscillano in media tra 273,49 euro al mese in caso di pensione e 482,89 euro per le indennità di accompagnamento (**Tabella App 5.2.25**).

I valori medi delle prestazioni non presentano significative differenze di genere, essendo gli importi definiti per legge.

Tra le provvidenze economiche destinate agli invalidi civili, le prestazioni indennitarie, 1.994.740, rappresentano il 69,1% del totale dei trattamenti.

Tabella 3.2.7 - Numero pensioni assistenziali vigenti al 31/12/2014 suddivise per gestione, prestazione e genere						
GESTIONE E TIPO DI PRESTAZIONE	MASCHI		FEMMINE		TOTALE	
	NUMERO PENSIONI	VALORE PERCENTUALE	NUMERO PENSIONI	VALORE PERCENTUALE	NUMERO PENSIONI	VALORE PERCENTUALE
Pensioni/Assegni sociali	297.434	20,6	548.390	24,0	845.824	22,7
Pensione sociale	12.002	4,0	68.525	12,5	80.527	9,5
Assegno sociale	285.432	96,0	479.865	87,5	765.297	90,5
Prestazioni agli Invalidi civili	1.144.580	79,4	1.741.222	76,0	2.885.802	77,3
Pensione	415.921	36,3	475.141	27,3	891.062	30,9
Indennità	728.659	63,7	1.266.081	72,7	1.994.740	69,1
TOTALE PRESTAZIONI ASSISTENZIALI	1.442.014	100,0	2.289.612	100,0	3.731.626	100,0

Fonte: INPS

I PENSIONAMENTI DEL 2014

Le nuove pensioni previdenziali

Le tabelle che seguono illustrano le pensioni previdenziali complessivamente liquidate negli anni 2013 e 2014 (numero, importo complessivo annuo e valori medi mensili) e i relativi incrementi/decrementi percentuali. Gli aggregati fanno riferimento alle diverse categorie di beneficiari suddivisi in lavoratori dipendenti (privati e pubblici), lavoratori autonomi (artigiani, commercianti e coltivatori diretti, coloni e mezzadri) e altro (ex iscritti alla Gestione separata, Fondo clero, assicurazioni facoltative e lavori non retribuiti da responsabilità familiare). Vengono rappresentati l'insieme dei trattamenti IVS (invalidità/inabilità, vecchiaia/anzianità/anticipata, superstiti) e, separatamente, alcune principali tipologie di pensione. La composizione per genere è illustrata, nel dettaglio, nelle successive sezioni dedicate ai singoli aggregati di beneficiari.

L'analisi delle pensioni liquidate nell'anno fornisce elementi molto significativi che permettono di evidenziare le dinamiche in corso e, soprattutto, il reddito pensionistico di coloro che accedono alla pensione.

Le pensioni liquidate nel corso dell'anno 2014 sono in tutto 1.097.939, per il 51% pensioni previdenziali e per il 49% prestazioni assistenziali. Le prime hanno un importo medio mensile di 1.049,80 euro e riguardano 559.902 pensioni, le seconde hanno un importo medio mensile di 428 euro e riguardano 538.037 pensioni (**Tabella 3.2.8**).

Tabella 3.2.8 - Numero e importo delle pensioni liquidate nel 2014 e importo medio mensile (in euro)		
PENSIONI	NUMERO PENSIONI	IMPORTO MEDIO MENSILE
Pensioni previdenziali	* 559.902	1.049,80
Pensioni assistenziali	538.037	428
TOTALE	1.097.939	745

Fonte: INPS
* Compresi gli Enti creditizi ed escluse le gestioni facoltative e il fondo previdenziale per le persona che svolgono lavori non retribuiti da responsabilità familiare
Archivio aggiornato al 01/01/15

Le pensioni di anzianità/anticipata, pur essendo in assoluto più numerose nel settore privato, sono d'importo medio più rilevante nel settore pubblico. Nel complesso, tra le pensioni previdenziali, il numero delle pensioni di vecchiaia liquidate è risultato pari a 131.641, mentre quello delle pensioni di anzianità/anticipata è pari a 125.371. Il maggior numero di pensioni liquidate (237.776) riguarda quelle a favore dei superstiti che, tuttavia, sono in gran parte sostitutive di pensioni già in essere (**Tabella App 5.2.26**).

L'importo medio di queste pensioni articolate per categoria di lavoratori e tipologia è contenuto nella **Tabella 3.2.9**.

Tabella 3.2.9 - Importo medio mensile delle pensioni liquidate nel 2014 per tipologia (in euro)					
TIPOLOGIA	DIPENDENTI PRIVATI	DIPENDENTI PUBBLICI	LAVORATORI AUTONOMI	PARASUBORDINATI E ALTRO	TOTALE
Vecchiaia	917	1.970	692	180	803
Anzianità / Anticipata	1.970	2.645	1.288	-	2.054
Prepensionamenti	2.053	-	-	-	2.053
Invalidità / Inabilità	791	1.898	714	328	896
Superstiti	708	1.005	508	98	692
TOTALE PREVIDENZIALI	1.024	1.873	722	171	1.050
Pensioni/Assegni sociali	-	-	-	-	392
Prestazioni agli Invalidi civili	-	-	-	-	431
TOTALE ASSISTENZIALI	-	-	-	-	428

Fonte: INPS

La media mensile delle pensioni di anzianità/anticipata è di 2.054 euro, con una differenziazione tra le categorie di lavoratori. Si va dai 1.288 euro mensili per un lavoratore autonomo ai circa 1.970 euro mensili dei lavoratori privati e ai circa 2.645 euro per i dipendenti pubblici.

Le pensioni di vecchiaia, invece, sono molto più contenute, in media 803 euro mensili, ma con una fortissima differenziazione tra autonomi (692 euro mensili), dipendenti privati (917 euro) e dipendenti pubblici (1.970 euro).

La spesa per le nuove pensioni di anzianità e anticipate, pari a 3.347,1 milioni di euro, assorbe circa la metà della spesa previdenziale per il complesso delle pensioni liquidate nel 2014 che è di 7.641,2 milioni. Tra le nuove prestazioni assistenziali, quelle per gli invalidi civili corrispondono a 2.554,7 milioni dei 2.810,7 complessivi (**Tabella App 5.2.27**).

Per il complesso delle nuove pensioni previdenziali liquidate nel corso dell'anno 2014 (**Tabella 3.2.10 e Tabella App 5.2.28**) si osserva che il totale dei nuovi assegni scende del 6,2% e la spesa complessiva annua del 5,1%, di contro l'importo medio lordo mensile delle prestazioni IVS cresce dell'1,2%. L'importo medio mensile delle prestazioni relative al settore privato è pressoché stabile invece si rileva una riduzione del 4,4% del numero dei trattamenti e del 4,2% della relativa spesa annua complessiva. Per il settore pubblico, mentre l'importo medio mensile diminuisce del 2%, il numero delle nuove erogazioni aumenta del 12,9% e la spesa complessiva del 10,6%. Per i lavoratori autonomi si registra una marcata diminuzione delle nuove prestazioni di IVS (-21,2%), della spesa annua complessiva (-26,4%) e dell'importo medio mensile (-6,6%). Nel comparto dei lavoratori parasubordinati si registra un aumento delle nuove prestazioni di IVS (9,4%), una diminuzione dell'importo medio mensile (-9,2%) ed una diminuzione, se pur limitata, della spesa annua complessiva (-0,6%).

Tabella 3.2.10 - Pensioni IVS liquidate - Numero, importo complessivo annuo e importo medio mensile (in euro)						
PENSIONI	2013			2014		
	NUMERO	IMPORTO COMPLESSIVO ANNUO	IMPORTO MEDIO MENSILE	NUMERO	IMPORTO COMPLESSIVO ANNUO	IMPORTO MEDIO MENSILE
Lavoratori Dipendenti	387.271	6.175.937.711	1.227	385.560	6.244.095.654	1.246
Privati	297.985	3.957.538.648	1.022	284.754	3.789.777.112	1.024
Pubblici	89.286	2.218.399.063	1.911	100.806	2.454.318.542	1.873
Lavoratori Autonomi	178.968	1.797.939.603	773	141.053	1.323.138.711	722
Parasubordinati e Altro	30.432	74.424.831	188	33.289	73.961.252	171
TOTALE	596.671	8.048.302.145	1.038	559.902	7.641.195.617	1.050

Fonte: INPS

L'età media di ingresso alla pensione di anzianità/anticipata (**Tabella 3.2.11**) nel 2014 è stata di 59,7 anni per i dipendenti privati, 61,3 anni per i dipendenti pubblici e di 60,2 anni per i lavoratori autonomi.

Per le pensioni di vecchiaia l'età media di pensionamento è risultata pari a 64,9 anni per i dipendenti privati, a 65,3 anni per i dipendenti pubblici ed a 66,2 anni per i lavoratori autonomi. Il valore inferiore per i dipendenti privati si spiega con la previsione di un limite d'età di pensionamento legale più basso per le donne.

Tabella 3.2.11 - Età media dei destinatari delle pensioni liquidate nel 2014			
TIPOLOGIA	DIPENDENTI PRIVATI	DIPENDENTI PUBBLICI	LAVORATORI AUTONOMI
Vecchiaia	64,9	65,3	66,2
Anzianità / Anticipate	59,7	61,3	60,2

Fonte: INPS

Le Pensioni di anzianità/anticipata e di vecchiaia

Le nuove pensioni di anzianità/anticipata erogate nel corso del 2014 (125.371) mostrano, con circa l'11,5% in meno rispetto all'anno precedente, un marcato decremento che si accompagna ad una diminuzione dell'8,1% della spesa annua, mentre il valore mensile lordo dell'assegno cresce in media del 3,8%.

Nell'anno 2014 il numero delle prestazioni in esame è diminuito tra i dipendenti privati dell'8,4% mentre tra i lavoratori pubblici è aumentato del 21,5%; per i lavoratori autonomi il numero delle nuove anzianità è considerevolmente diminuito (-41,6%) (**Tabella 3.2.12** e **Tabella App 5.2.29**).

Tabella 3.2.12 - Pensioni Anzianità/ Anticipate liquidate - Numero, importo complessivo annuo e importo medio mensile (in euro)						
PENSIONI	2013			2014		
	NUMERO	IMPORTO COMPLESSIVO ANNUO	IMPORTO MEDIO MENSILE	NUMERO	IMPORTO COMPLESSIVO ANNUO	IMPORTO MEDIO MENSILE
Lavoratori Dipendenti	97.847	2.879.962.666	2.264	99.832	2.919.484.078	2.250
Privati	63.811	1.666.272.942	2.009	58.469	1.497.217.323	1.970
Pubblici	34.036	1.213.689.724	2.743	41.363	1.422.266.755	2.645
Lavoratori Autonomi	43.754	761.392.834	1.339	25.539	427.545.237	1.288
Parasubordinati e Altro	0	0	0	0	0	0
TOTALE	141.601	3.641.355.500	1.978	125.371	3.347.029.315	2.054

Fonte: INPS

Le nuove pensioni di vecchiaia (131.641) diminuiscono complessivamente del 12,6%, come anche la spesa annua pari a circa 1,4 miliardi di euro, (-9,9%) mentre il valore medio dell'assegno aumenta del 3%.

In questo caso il comparto del lavoro pubblico mostra un incremento nel numero dei pensionamenti del 14,9% ed un decremento nell'importo medio mensile dell'11,3%, mentre nel settore privato si registra un decremento nel numero, -5,9%, ed un aumento dell'importo medio mensile del 6,4%.

Tra i lavoratori autonomi il numero delle pensioni di vecchiaia diminuisce del 34,4% mentre per i parasubordinati aumenta dell'8,5% (**Tabella 3.2.13** e **Tabella App 5.2.30**).

Tabella 3.2.13 - Pensioni Vecchiaia liquidate - Numero, importo complessivo annuo e importo medio mensile (in euro)						
PENSIONI	2013			2014		
	NUMERO	IMPORTO COMPLESSIVO ANNUO	IMPORTO MEDIO MENSILE	NUMERO	IMPORTO COMPLESSIVO ANNUO	IMPORTO MEDIO MENSILE
Lavoratori Dipendenti	67.430	963.425.182	1.099	65.904	971.020.052	1.133
Privati	55.648	623.396.662	862	52.363	624.235.042	917
Pubblici	11.782	340.028.520	2.220	13.541	346.785.010	1.970
Lavoratori autonomi	57.059	494.528.843	667	37.409	336.770.998	692
Parasubordinati e Altro	26.104	67.917.884	200	28.328	66.345.685	180
TOTALE	150.593	1.525.871.909	779	131.641	1.374.136.735	803

Fonte: INPS

Le pensioni ai superstiti

Le pensioni ai superstiti liquidate nel 2014 registrano, rispetto al 2013, un decremento dell'1,0 % del numero dei trattamenti, un aumento del 2,0% della spesa annua e del 3,1% dell'importo medio mensile. Nel confronto tra l'anno 2014 e l'anno 2013, gli aumenti delle pensioni liquidate si osservano tra i lavoratori pubblici (+7,5%) e i parasubordinati (+16,6%) mentre per le altre categorie si registra una diminuzione delle prestazioni erogate. (**Tabella 3.2.14** e **Tabella App 5.2.31**).

Tabella 3.2.14 - Pensioni ai Superstiti liquidate - Numero, importo complessivo annuo e importo medio mensile (in euro)						
PENSIONI	2013			2014		
	NUMERO	IMPORTO COMPLESSIVO ANNUO	IMPORTO MEDIO MENSILE	NUMERO	IMPORTO COMPLESSIVO ANNUO	IMPORTO MEDIO MENSILE
Lavoratori Dipendenti	174.011	1.695.453.968	749	171.382	1.726.558.989	775
Privati	138.157	1.224.690.948	682	132.839	1.222.994.694	708
Pubblici	35.854	470.763.020	1.010	38.543	503.564.295	1.005
Lavoratori Autonomi	62.346	398.113.997	491	61.857	408.102.454	508
Parasubordinati e Altro	3.891	4.707.357	93	4.537	5.805.081	98
TOTALE	240.248	2.098.275.322	672	237.776	2.140.466.524	692

Fonte: INPS

Età media e anzianità contributiva media

Per le pensioni di anzianità, l'età media dei nuovi pensionati sale nel 2014 a 59,7 anni tra i dipendenti privati, a 61,3 anni tra i dipendenti pubblici e a 60,2 tra i lavoratori autonomi (**Tabella 3.2.15**).

Tabella 3.2.15 - Pensioni di Anzianità / Anticipate - Età media alla decorrenza									
ANNO LIQUIDAZIONE	DIPENDENTI PRIVATI			DIPENDENTI PUBBLICI			LAVORATORI AUTONOMI		
	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
2013	60,1	58,6	59,6	60,4	61,1	60,7	60,2	59,0	59,9
2014	60,4	59,0	59,7	61,3	61,2	61,3	61,0	59,4	60,2

Fonte: INPS

Anche per le pensioni di vecchiaia si registra un aumento dell'età media rispetto al 2013 con valori che si presentano naturalmente più elevati di quelli relativi alle prestazioni di anzianità e precisamente pari a 64,9 anni nel settore privato, 65,3 anni nel settore pubblico e 66,2 anni per i lavoratori autonomi (**Tabella 3.2.16**).

Tabella 3.2.16 - Pensioni di Vecchiaia - Età media alla decorrenza									
ANNO LIQUIDAZIONE	DIPENDENTI PRIVATI			DIPENDENTI PUBBLICI			LAVORATORI AUTONOMI		
	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
2013	66,0	62,1	64,0	64,4	64,8	64,7	66,6	62,6	64,6
2014	66,2	62,6	64,9	65,0	65,5	65,3	66,7	64,4	66,2

Fonte: INPS

Si rileva inoltre che, essendo le donne le maggiori beneficiarie di pensioni di vecchiaia, esse arrivano al pensionamento in età più avanzata dei colleghi uomini, prevalentemente destinatari di pensioni di anzianità (Tabella 3.2.17).

Tabella 3.2.17 - Numero Pensioni IVS liquidate nel 2014 per tipologia e genere						
TIPOLOGIA DI PENSIONE	MASCHI		FEMMINE		TOTALE	
	NUMERO	VALORE PERCENTUALE	NUMERO	VALORE PERCENTUALE	NUMERO	VALORE PERCENTUALE
DIPENDENTI PRIVATI	112.668	100,0	172.086	100,0	284.754	100,0
Vecchiaia	32.588	28,9	19.775	11,5	52.363	18,4
Anzianità	28.880	25,6	29.589	17,2	58.469	20,5
Prepensionamenti	1.059	0,9	338	0,2	1.397	0,5
Invalidità / Inabilità	26.466	23,5	13.220	7,7	39.686	13,9
Superstiti	23.675	21,0	109.164	63,4	132.839	46,7
DIPENDENTI PUBBLICI	36.480	100,0	64.326	100,0	100.806	100,0
Vecchiaia	5.681	15,6	7.860	12,2	13.541	13,4
Anzianità/anticipate	17.110	46,9	24.253	37,7	41.363	41,0
Invalidità / Inabilità	4.570	12,5	2.789	4,3	7.359	7,3
Superstiti	9.119	25,0	29.424	45,7	38.543	38,2
LAVORATORI AUTONOMI	67.500	100,0	73.553	100,0	141.053	100,0
Vecchiaia	29.249	43,3	8.160	11,1	37.409	26,5
Anzianità/anticipate	13.229	19,6	12.310	16,7	25.539	18,1
Invalidità / Inabilità	12.143	18,0	4.105	5,6	16.248	11,5
Superstiti	12.879	19,1	48.978	66,6	61.857	43,9
PARASUBORDINATI ED ALTRO	24.988	100,0	8.301	100,0	33.289	100,0
Vecchiaia	24.195	96,8	4.133	49,8	28.328	85,1
Invalidità / Inabilità	319	1,3	105	1,3	424	1,3
Superstiti	474	1,9	4.063	48,9	4.537	13,6

Fonte: INPS

Per quanto riguarda l'anzianità media contributiva, si osserva nel 2014 per le pensioni di anzianità/anticipata (**Tabella 3.2.18**) un aumento sia tra i lavoratori dipendenti privati (40,5 anni) sia tra i pubblici (40,4) che per gli autonomi (41,2 anni).

Tabella 3.2.18 - Pensioni di Anzianità / Anticipate - Anzianità media contributiva									
ANNO LIQUIDAZIONE	DIPENDENTI PRIVATI			DIPENDENTI PUBBLICI			LAVORATORI AUTONOMI		
	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
2013	39,7	39,6	39,7	39,7	39,4	39,6	40,6	40,3	40,5
2014	41,0	40,0	40,5	40,7	40,2	40,4	41,9	40,4	41,2

Fonte: INPS

Per le pensioni di vecchiaia (**Tabella 3.2.19**), a fronte di un aumento dell'anzianità media contributiva dei dipendenti privati, si rileva un lieve decremento della predetta anzianità per i lavoratori pubblici, mentre per i lavoratori autonomi la stessa rimane invariata.

Tabella 3.2.19 - Pensioni di Vecchiaia - Anzianità media contributiva									
ANNO LIQUIDAZIONE	DIPENDENTI PRIVATI			DIPENDENTI PUBBLICI			LAVORATORI AUTONOMI		
	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
2013	27,1	24,0	25,4	33,8	31,6	32,4	26,6	26,6	26,6
2014	27,6	24,4	26,3	33,1	31,3	32,0	27,3	23,4	26,6

Fonte: INPS

Dall'osservazione dei dati in base al sesso, si rileva in particolar modo per le pensioni di anzianità/anticipate, che a fronte di scostamenti non sostanziali nell'anzianità media contributiva tra uomini e donne nei settori considerati, i minori importi delle pensioni di anzianità femminili sono l'effetto di altri elementi che intervengono nella carriera lavorativa delle donne. Tale divario si evidenzia nell'ambito di tutte le categorie di pensioni considerate (con l'eccezione delle prestazioni ai superstiti, derivate da un dante causa di sesso maschile) (**Tab.App.5.2.32**).

Le nuove pensioni assistenziali

Le prestazioni assistenziali (assegni sociali e prestazioni agli invalidi civili) liquidate nel 2014 sono risultate pari a 538.037 e presentano un importo medio mensile di 427,57 euro (**Tabella 3.2.20**). La maggioranza dei nuovi trattamenti è costituita da provvidenze economiche di invalidità civile, prevalentemente a favore di invalidi totali (**Tabella 3.2.21**). Sul totale delle nuove erogazioni, la quota di prestazioni destinata alle donne è del 56,7 %.

Tabella 3.2.20 - Prestazioni Assistenziali liquidate nel 2014 - Numero, importo medio mensile (in euro), tipo di prestazione e genere			
TIPO DI PRESTAZIONE	NUMERO		
	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
Pensioni/Assegni sociali	26.366	23.838	50.204
Prestazioni a Invalidi Civili di cui:	206.833	281.000	487.833
Pensioni	155.805	218.001	373.806
Indennità	51.028	62.999	114.027
TOTALE PRESTAZIONI ASSISTENZIALI	233.199	304.838	538.037
	IMPORTO MEDIO MENSILE		
	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
Pensioni/Assegni sociali	419,21	362,26	392,17
Prestazioni a Invalidi Civili di cui:	420,55	439,06	431,21
Pensioni	473,66	486,93	481,40
Indennità	258,37	273,40	266,67
IMPORTI MEDI MENSILI	420,40	433,05	427,57

Fonte: INPS

Tabella 3.2.21 - Prestazioni Assistenziali agli invalidi civili liquidate nel 2014 - Numero e importo medio mensile per categoria (in euro)		
INVALIDI CIVILI	NUMERO	IMPORTO MEDIO MENSILE
Ciechi	20.948	300,34
Sordomuti	1.470	256,64
Invalidi totali	393.079	464,55
Invalidi parziali	72.336	291,49
TOTALE	487.833	431,21

Fonte: INPS

I redditi pensionistici

La **Tabella 3.2.22** presenta, in valori assoluti, la distribuzione per classi di reddito pensionistico mensile (escluso il rateo della tredicesima) per l'anno 2014 di tutti i pensionati, pensionati INPS, quelli delle casse professionali o di enti minori, pensionati di guerra e beneficiari di rendite INAIL.

Si osserva che 16.163.998 di pensionati dispongono di un reddito pensionistico complessivo lordo pari a 275 miliardi, con un reddito medio di circa 17.000 euro l'anno. La gran parte dei pensionati, circa 11 milioni, si concentra nella fascia di reddito fino a 3 volte il minimo, ai quali vanno oltre 112 miliardi, per un reddito medio annuo di 10.438 euro.

Tabella 3.2.22 - Numero Pensionati, Importo lordo annuo complessivo e reddito mensile per classi di reddito mensile ⁽³⁾ anno 2014				
CLASSI DI REDDITO PENSIONISTICO MENSILE (ESCLUSO IL RATEO DELLA TREDICESIMA)		NUMERO PENSIONATI ⁽¹⁾	IMPORTO COMPLESSIVO LORDO ANNUO DEL REDDITO PENSIONISTICO (IN MLN DI EURO) ⁽²⁾	REDDITO PENSIONISTICO ANNUO MEDIO (IN EURO) ⁽⁴⁾
NUMERO DI VOLTE IL MINIMO	EURO AL MESE			
Fino a 3	Fino a 1.502,64	10.758.971	112.305	10.438,24
da 3 a 5	da 1.502,65 a 2.504,40	4.050.210	98.675	24.363,05
da 5 a 7	da 2.504,41 a 3.506,16	877.368	32.902	37.501,34
da 7 a 10	da 3.506,17 a 5.008,80	300.788	16.038	53.319,21
da 10 a 17	da 5.008,81 a 8.514,96	158.498	12.543	79.136,70
da 17 in poi	da 8.514,96 in poi	18.163	2.616	144.024,01
TOTALE		16.163.998	275.079	17.018,03

Fonte: INPS - Coordinamento Generale Statistico Attuariale - Casellario centrale dei pensionati- Dati provvisori

⁽¹⁾ Comprendono, oltre i pensionati INPS, anche quelli delle casse professionali o di enti minori, i pensionati di guerra e i beneficiari di rendite INAIL

⁽²⁾ Non comprende gli assegni di cura erogati dalla Provincia Autonoma di Bolzano, né le pensioni erogati dagli organi costituzionali dello Stato (Parlamento, Presidenza della Repubblica, ecc.), né gli assegni al nucleo familiare; comprende invece gli altri redditi pensionistici dei pensionati, inclusi l'importo aggiuntivo ex articolo 70 della legge n° 388/2000 e la somma aggiuntiva ex articolo 5 della legge n° 127/2007

⁽³⁾ Le classi di reddito pensionistico sono determinate in base all'importo del trattamento minimo 2014 pari a 500,88 euro mensili

⁽⁴⁾ L'importo complessivo annuo è dato dal prodotto tra l'importo mensile della prestazione pagata al 31 dicembre e il numero di mensilità annue per cui è prevista l'erogazione della prestazione

Il reddito pensionistico medio, inteso come la somma di tutti i redditi da pensione, sia di natura previdenziale che assistenziale, percepiti dai pensionati INPS nell'anno, è pari a 1.323 euro mensili (**Tabella 3.2.23**).

Tabella 3.2.23 - Pensionati INPS ⁽¹⁾ Importo complessivo annuo e medio mensile del reddito pensionistico per genere al 31.12.2014						
GENERE	PENSIONATI ⁽¹⁾		REDDITO PENSIONISTICO ⁽²⁾			
	VALORE ASSOLUTO	VALORE PERCENTUALE	COMPLESSIVO ANNUO (MLN DI EURO)	VALORE PERCENTUALE	IMPORTO MEDIO MENSILE ⁽³⁾ (IN EURO)	INDICE
Maschi	7.224.557	46,4	148.123	55,3	1.577	119,2
Femmine	8.354.508	53,6	119.839	44,7	1.103	83,4
TOTALE	15.579.065	100,0	267.962	100,0	1.323	100,0

Fonte: INPS - Coordinamento Generale Statistico Attuariale - Casellario centrale dei pensionati

⁽¹⁾ Comprende le gestioni INPDAP ed ENPALS

⁽²⁾ Non comprende gli assegni di cura erogati dalla Provincia Autonoma di Bolzano, né le pensioni erogate dagli organi costituzionali dello Stato (Parlamento, Presidenza della Repubblica ecc.) né gli assegni al nucleo familiare. Comprende invece gli altri redditi pensionistici del pensionato, compresi l'importo aggiuntivo ex articolo 70 della Legge n° 388/2000 e la somma aggiuntiva ex articolo 5 della legge n° 127/2007

⁽³⁾ Escluso rateo di tredicesima

Al 31 dicembre 2014 i titolari di una sola pensione erogata dall'INPS, sono circa 11,3 milioni, di cui il 47,7% donne (5,4 milioni) e il 52,3% uomini (5,9 milioni) e fruiscono di un reddito pensionistico medio pari a 1.240 euro mensili (1.536 euro per gli uomini e 916 euro per le donne). I titolari di due o più pensioni sono il 27,5% circa con un valore pari, in media, a 1.541 euro (1.759 euro gli uomini e 1.443 euro le donne) (**Tab.3.2.24**).

Tab 3.2.24 - Importo medio mensile del reddito pensionistico (2) per gestione e genere al 31.12.2014 (importi in euro)										
	MASCHI			FEMMINE			TOTALE			
	PENSIONATI (1)	VALORE PERCENTUALE	IMPORTO MEDIO MENSILE IN EURO (3)	PENSIONATE (1)	VALORE PERCENTUALE	IMPORTO MEDIO MENSILE IN EURO (3)	PENSIONATI (1)	VALORE PERCENTUALE	IMPORTO MEDIO MENSILE IN EURO (3)	
Beneficiari di una pensione di cui:	5.899.656	81,7	1.536	5.388.209	64,5	916	11.287.865	72,5	1.240,28	
Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti	2.791.807	38,6	1.628	2.485.904	29,8	875	5.277.711	33,9	1.273,14	
Coltivatori diretti Coloni e Mezzadri	384.386	5,3	947	392.876	4,7	620	777.262	5,0	781,45	
Artigiani	729.350	10,1	1.178	372.088	4,5	717	1.101.438	7,1	1.022,24	
Commercianti	424.903	5,9	1.270	394.268	4,7	752	819.171	5,3	1.020,33	
Gestione Separata	11.272	0,2	1.241	7.226	0,1	555	18.498	0,1	972,79	
Altri fondi previdenziali	167.194	2,3	2.252	50.414	0,6	1.540	217.608	1,4	2.087,37	
Pensioni/assegni sociali	154.743	2,1	520	364.129	4,4	442	518.872	3,3	465,24	
Invalidi Civili	316.947	4,4	364	361.120	4,3	355	678.067	4,4	359,18	
Gestione ex INPDAP	900.651	12,5	2.369	945.147	11,3	1.658	1.845.798	11,8	2.004,98	
Gestione ex ENPALS	18.403	0,3	1.899	15.037	0,2	1.246	33.440	0,2	1.605,52	
Beneficiari di due o più pensioni	1.324.901	18,3	1.759	2.966.299	35,5	1.443	4.291.200	27,5	1.540,92	
TOTALE	7.224.557	100,0	3.296	8.354.508	100,0	1.103	15.579.065	100,0	1.323,09	

Fonte: INPS - Coordinamento Generale Statistico Attuariale - Casellario centrale dei pensionati

(1) Comprende le gestioni dipendenti pubblici ed ex ENPALS

(2) Non comprende gli assegni di cura erogati dalla Provincia Autonoma di Bolzano, né le pensioni erogate dagli organi costituzionali dello Stato (Parlamento, Presidenza della Repubblica ecc.) né gli assegni al nucleo familiare. Comprende invece gli altri redditi pensionistici del pensionato, compresi l'importo aggiuntivo ex articolo 70 della Legge n° 388/2000 e la somma aggiuntiva ex articolo 5 della legge n° 127/2007

(3) Escluso rateo di tredicesima

La distribuzione dei redditi pensionistici per classi di importo (**Tabella 3.2.25**) mostra che quasi un pensionato INPS su due (42,5% pari a circa 6,5 milioni di individui) percepisce un reddito pensionistico medio inferiore a 1.000 euro mensili (tra questi il 12,1% al di sotto di 500 euro).

Tabella 3.2.25 - Pensionati e importo medio mensile e complessivo annuo del reddito pensionistico per classe di importo al 31.12.2014					
CLASSI IMPORTO	PENSIONATI (1)		REDDITO PENSIONISTICO (2)		
	VALORE ASSOLUTO	VALORE PERCENTUALE	COMPLESSIVO ANNUO (in mln di euro) ⁽⁴⁾	VALORE PERCENTUALE	MEDIO MENSILE (in euro) ⁽³⁾
Fino a 499,99	1.889.925	12,1	7.049	2,6	286,89
500,00 - 999,99	4.731.779	30,4	43.539	16,2	707,80
1.000,00 - 1.499,99	3.666.359	23,5	58.998	22,0	1.237,82
1.500,00 - 1.999,99	2.678.851	17,2	59.328	22,1	1.703,61
2.000,00 - 2.499,99	1.303.664	8,4	37.581	14,0	2.217,50
2.500,00 - 2.999,99	584.237	3,8	20.643	7,7	2.717,95
3.000,00 e oltre	724.250	4,6	40.823	15,2	4.335,88
TOTALE	15.579.065	100,0	267.962	100,0	1.323,09

Fonte: INPS - Coordinamento Generale Statistico Attuariale - Casellario centrale dei pensionati

⁽¹⁾ Comprende le gestioni ex ENPALS ed ex INPDAP

⁽²⁾ Non comprende gli assegni di cura erogati dalla Provincia Autonoma di Bolzano, né le pensioni erogate dagli organi costituzionali dello Stato (Parlamento, Presidenza della Repubblica ecc.) né gli assegni al nucleo familiare. Comprende invece gli altri redditi pensionistici del pensionato, compresi l'importo aggiuntivo ex articolo 70 della Legge n° 388/2000 e la somma aggiuntiva ex articolo 5 della legge n° 127/2007

⁽³⁾ Escluso rateo di tredicesima

⁽⁴⁾ L'importo complessivo annuo è dato dal prodotto tra l'importo mensile della prestazione pagata al 31 dicembre e il numero di mensilità

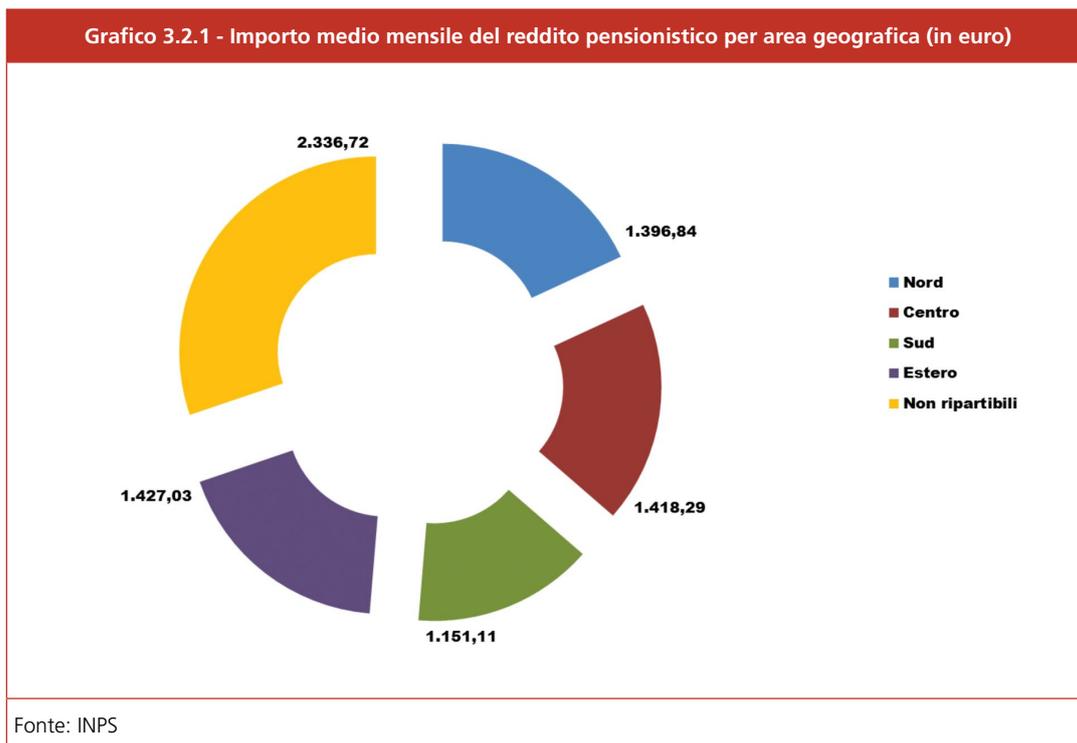
Nell'osservazione di genere emerge la concentrazione delle donne nelle classi di importo di reddito pensionistico più basse (**Tabella App 5.2.32**).

In particolare, nella classe di importo al di sotto di 500 euro medi mensili troviamo il 14,2% delle donne, a fronte del 9,8% uomini. Nella somma delle classi di reddito inferiori a 1.000 euro medi mensili le donne sono oltre la metà (52,2%) e assorbono il 27,7% della spesa pensionistica; i maschi sono, invece, il 31,3% e assorbono l'11,8% della spesa.

Sotto il profilo geografico, il 48,1% dei pensionati (7,5 milioni) si concentra nelle regioni settentrionali con un reddito pensionistico medio di 1.396 euro mensili. Un ulteriore 31,8% (circa 5 milioni di individui) risiede nel Sud con un reddito da pensione di 1.151 euro mensili ed il rimanente 20,1% (poco più di 3 milioni) al Centro, con un reddito di 1.418 euro medi mensili. (**Tabella 3.2.26 - Grafico 3.2.1**).

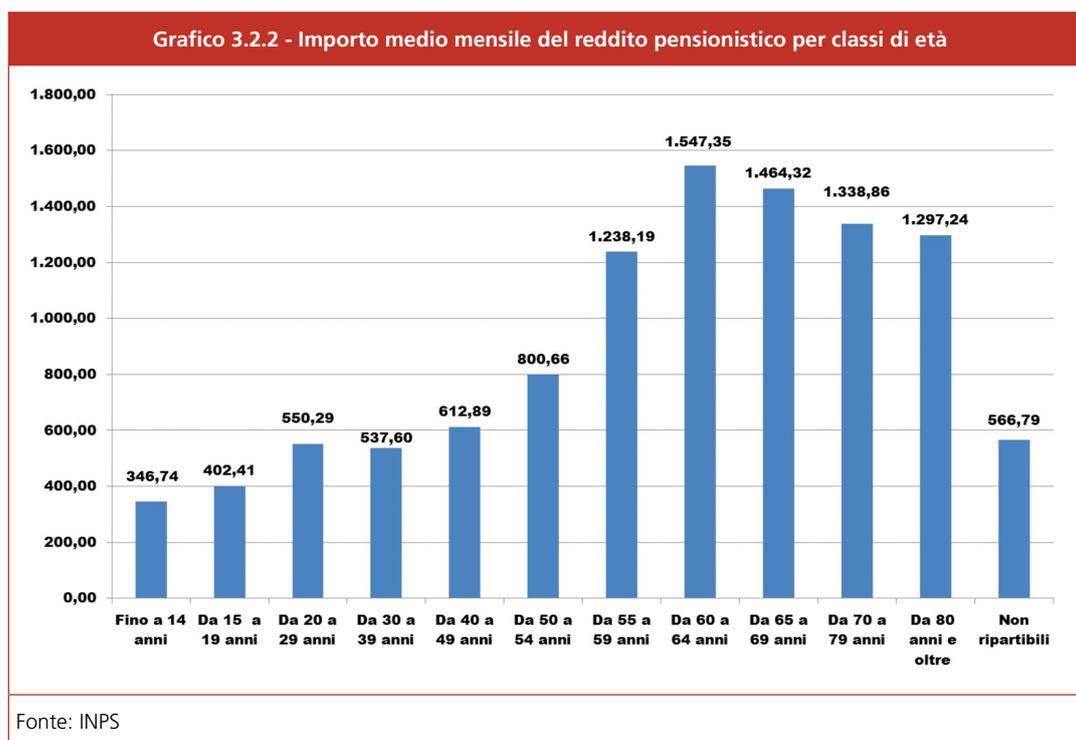
Tabella 3.2.26 - Distribuzione geografica del numero dei pensionati e del relativo reddito pensionistico mensile al 31.12.2014 (in euro)			
AREA GEOGRAFICA	PENSIONI ⁽¹⁾	VALORE PERCENTUALE	IMPORTO MEDIO MENSILE ⁽²⁾
Nord	7.494.963	48,1	1.396,84
Centro	3.125.434	20,1	1.418,29
Sud	4.952.245	31,8	1.151,11
Eestero	5.683	0,0	1.427,03
Non ripartibili	740	0,0	2.336,72
TOTALE	15.579.065	100,0	1.323,09

Fonte: INPS - Coordinamento Generale Statistico Attuariale - Casellario centrale dei pensionati
⁽¹⁾ Comprende le gestioni ex INPDAP ed ex ENPALS
⁽²⁾ Escluso rateo di tredicesima



La classe di età più numerosa tra i pensionati è quella dei 70/79enni, con circa 5,3 milioni di soggetti, con un reddito pensionistico medio mensile di 1.339 euro, seguita dalla classe immediatamente successiva degli ultra 80enni che sono circa 4 milioni e hanno un reddito medio mensile di 1.297 euro. La classe dei 65/69enni è costituita da quasi 3 milioni di soggetti, con un reddito pensionistico medio mensile di 1.464 euro, mentre alla classe dai 60 ai 64 anni appartengono

1,7 milioni di soggetti con un reddito medio mensile di 1.547 euro. I restanti pensionati con meno di 60 anni di età sono complessivamente circa 1,6 milioni (**Grafico 3.2.2- Tabella App 5.2.33**).



Le operazioni di salvaguardia

In applicazione delle leggi di riforma del sistema previdenziale, nel corso del 2014 sono proseguite le attività già avviate dall'Istituto a favore di lavoratori "salvaguardati" ovvero collocati in mobilità, a carico di fondi di solidarietà, autorizzati alla prosecuzione volontaria ed altre tipologie in quanto bisognosi di misure di tutela fino al raggiungimento del diritto alla pensione entro un tempo ragionevole.

In particolare, nel corso del 2014 è intervenuta la legge n. 147/2014, che ha introdotto la c.d. "sesta salvaguardia", oltre ad apportare delle modifiche a precedenti tipologie di salvaguardia attivate nel 2012 e 2013.

Tale norma prevede l'applicazione ad ulteriori categorie di lavoratori dei requisiti di accesso e del regime delle decorrenze vigenti prima dell'entrata in vigore della riforma pensionistica (legge n. 214/2011) che ha introdotto nuove disposizioni in materia di interventi pensionistici elevando, tra l'altro, i requisiti anagrafici e contributivi per l'accesso al pensionamento.

Nel corso dei tre anni successivi alla riforma pensionistica del 2011 le operazioni di salvaguardia sono state complessivamente sei.

La **Tabella 3.2.27** illustra, per ogni operazione di salvaguardia ulteriormente avviata nel corso dell'anno 2014, i dati relativi al numero di certificazioni inviate agli interessati che hanno maturato il diritto a pensione dal 2013 in poi e i dati relativi al numero di pensioni liquidate nell'anno con decorrenza 2014.

La quarta salvaguardia, attivata in applicazione degli art.11 e 11-bis del decreto legge n. 102/2013, convertito con modificazioni dalla legge n. 124/2013, riguarda 5.000 lavoratori (contingente rideterminato dall'art. 1 della legge n. 147 del 2014): 3.484 soggetti sono stati riconosciuti beneficiari di salvaguardia e sono state liquidate 1.399 pensioni.

Nell'ambito della quinta salvaguardia (legge 147/2013), a fronte di 17.000 possibili beneficiari, le certificazioni sono state 3.294, mentre sono state messe in pagamento 2.990 pensioni.

Con riferimento alla sesta salvaguardia nel 2014 (legge n. 147/2014) sono stati individuati 32.100 possibili beneficiari, le relative attività di certificazione sono state definite nel corso del 2015, in quanto il termine per l'invio della richiesta di accesso era fissato al 5 gennaio 2015.

Nel complesso, le operazioni di salvaguardia avviate nel 2014 hanno consentito di inviare agli interessati che hanno maturato la decorrenza della pensione n. 6.778 certificazioni e di liquidare n. 4.389 pensioni.

Tabella 3.2.27 - Operazioni Salvaguardia certificazioni inviate e pensioni liquidate - anno 2014		
OPERAZIONI DI SALVAGUARDIA	CERTIFICAZIONI INVIATE *	PENSIONI LIQUIDATE **
QUARTA SALVAGUARDIA *** Beneficiari 5.000 ****	3.484	1.399
QUINTA SALVAGUARDIA Beneficiari 17.000	3.294	2.990
SESTA SALVAGUARDIA Beneficiari 32.100	-	-
TOTALE	6.778	4.389

Fonte: INPS
 * Le certificazioni riguardano soggetti con decorrenza della pensione dal 2013 in poi
 ** Il dato non comprende le pensioni liquidate nella gestione ex INPDAP
 *** Il contingente comprende i 2500 lavoratori di cui all'art.11 bis della legge n.124/2013 (permessi e congedi per gravi motivi) che ha in tali termini esteso la platea dei beneficiari della prima salvaguardia
 **** Contingente rideterminato dall'art.1 della legge n.147/2014

3.2.2 - Gli ammortizzatori sociali

Tra le prestazioni erogate dall'INPS si annoverano quelle a sostegno del reddito, quali ammortizzatori sociali tesi a garantire ai lavoratori un supporto economico in caso di perdita o sospensione del rapporto di lavoro.

Tale sistema di protezione sociale si è avvalso nel 2014 di diversi strumenti di sostegno al reddito, quali la Cassa Integrazione Guadagni, l'Indennità di Mobilità e la tutela alla disoccupazione prevista nell'ambito dell'Assicurazione Sociale per l'Impiego (indennità ASpl e mini ASpl).

La Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria (CIGO) rappresenta il primo strumento al quale ricorrono le aziende in caso di riduzione o sospensione dell'attività lavorativa dovuta a una temporanea difficoltà di mercato dell'azienda (calo della domanda) o ad altri eventi temporanei non dovuti a responsabilità del datore di lavoro o dei lavoratori.

La Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria (CIGS) è un'indennità tesa ad integrare o sostituire la retribuzione di lavoratori di aziende che devono affrontare situazioni di crisi, ristrutturazione, riorganizzazione, riconversione produttiva, privatizzazioni, fallimento ecc.

La Cassa Integrazione Guadagni in Deroga (CIGD) è un trattamento di integrazione salariale destinato ai lavoratori di alcune categorie di aziende (purché in attività da più di 12 mesi) che non hanno i requisiti per accedere alla cassa integrazione ordinaria e straordinaria.

La legge n. 92/2012 *"Riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita"* ha previsto la possibilità di concedere per gli anni 2013-2016, sulla base di specifici accordi, gli ammortizzatori sociali in deroga *"per la gestione delle situazioni derivanti dal perdurare dello stato di debolezza dei livelli produttivi del Paese"*.

Il decreto interministeriale n. 83473/2014 ha stabilito, inoltre, nuovi criteri per la concessione degli ammortizzatori sociali in deroga, individuando le aziende richiedenti tra quelle previste dall'art. 2082 del Codice Civile e ridefinendo i requisiti a carico del lavoratore beneficiario (12 mesi di anzianità lavorativa presso l'azienda richiedente e, tra le causali, l'esclusione della cessazione dell'attività lavorativa).

Alle diverse tipologie di Cassa Integrazione si affianca l'indennità di Mobilità che, concessa in caso di licenziamenti collettivi per un periodo da 12 a 48 mesi in relazione all'età del lavoratore ed alla sua collocazione territoriale, vedrà ridotti progressivamente nel 2015 e nel 2016 i periodi attualmente riconosciuti, per cessare dal 1 gennaio 2017.

Altre prestazioni a sostegno del reddito sono l'Assicurazione Sociale per l'Impiego (ASpl) e la Mini ASpl, introdotte dalla legge di riforma del mercato del lavoro n. 92/2012 che, dal 1 gennaio 2013, sostituiscono rispettivamente l'Indennità di Disoccupazione Ordinaria (non agricola) con requisiti normali e l'Indennità di Disoccupazione con i requisiti ridotti nei casi di licenziamenti avvenuti dopo il 31 dicembre 2012.

L'ASpl estende la platea dei destinatari di ammortizzatori sociali anche a altri lavoratori dipendenti con rapporto di lavoro subordinato (apprendisti e personale artistico subordinato), a pubblici dipendenti con contratto a tempo determinato ed a soci lavoratori di cooperative previsti dal DPR n. 602/1970. Ai lavoratori che perdono involontariamente la propria occupazione, non maturando i requisiti assicurativi e contributivi richiesti per l'ASpl, può essere corrisposta la Mini ASpl.

Si evidenzia che, con la legge delega 183/2014 denominata *Jobs Act*, il Governo ha varato il riordino della normativa ed, in particolare, delle indennità di disoccupazione e delle integrazioni salariali.

Con successivo d.lgs n. 22/2015 (artt.1 e 15) sono state istituite due nuove prestazioni a sostegno del reddito, con decorrenza 1 maggio 2015, denominate Nuova prestazione di Assicurazione Sociale per l'Impiego (NASpl) e indennità di Disoccupazione ai Collaboratori coordinati e continuativi (DIS-COLL).

La NASpl sostituirà le indennità di disoccupazione ASpl e Mini ASpl, di cui alla legge n. 92/2012, ed avrà la funzione di fornire tutela di sostegno al reddito ai lavoratori, di cui alle categorie già previste dalla legge n. 92/2012, con rapporto di lavoro subordinato che perdono involontariamente la propria occupazione.

L'indennità di disoccupazione DIS-COLL si rivolgerà, invece, ai collaboratori coordinati e continuativi, anche a progetto, iscritti in via esclusiva alla gestione separata presso l'INPS, non pensionati e privi di partita IVA, che perdono involontariamente la propria occupazione dal 1 gennaio 2015.

Altra innovazione del d.lgs n. 22/2015 è rappresentata dall'introduzione della figura dell'Assegno di Disoccupazione denominato ASDI. Tale beneficio di natura assistenziale è destinato a quei lavoratori che, avendo fruito del periodo massimo indennizzabile previsto dalla NASpl, continuano a versare in particolari condizioni economiche che sono, tuttavia, ancora da definirsi con apposito decreto ministeriale. L'ASDI sarà, inoltre, correlato all'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE) del beneficiario, prevedendo precisi obblighi di partecipazione dello stesso ad iniziative di attivazione proposte dai servizi competenti.

Il perdurare degli effetti negativi della crisi economica sul mercato sociale ha comportato il protrarsi anche nel 2014 del ricorso agli strumenti di sostegno al reddito, in quanto validi supporti a tutela di aziende e lavoratori.

Tale ricorso mostra, tuttavia, una lieve diminuzione nell'andamento della domanda, in controtendenza a quanto rilevato nel triennio 2011-2013.

Per quanto concerne la Cassa Integrazione Guadagni nel suo complesso, dall'analisi del numero delle ore autorizzate nel 2014 si evince un decremento del 5,6% (**Tabella App 5.2.34**).

Con riferimento alle varie tipologie di Cassa (**Tabella App 5.2.35**), si rileva, a fronte di un incremento delle ore autorizzate della CIG Straordinaria (+18,8%) una riduzione del *trend* nella CIG Ordinaria (-29,7%) e nella CIG in Deroga (-16,3%).

Si riportano di seguito i dati sulla Cassa Integrazione Guadagni rilevati dagli archivi dell'Osservatorio Statistico dell'Istituto, che sono periodicamente aggiornati.

La seguente **Tabella 3.2.28** mostra l'andamento delle domande di CIGO, CIGS e CIGD.

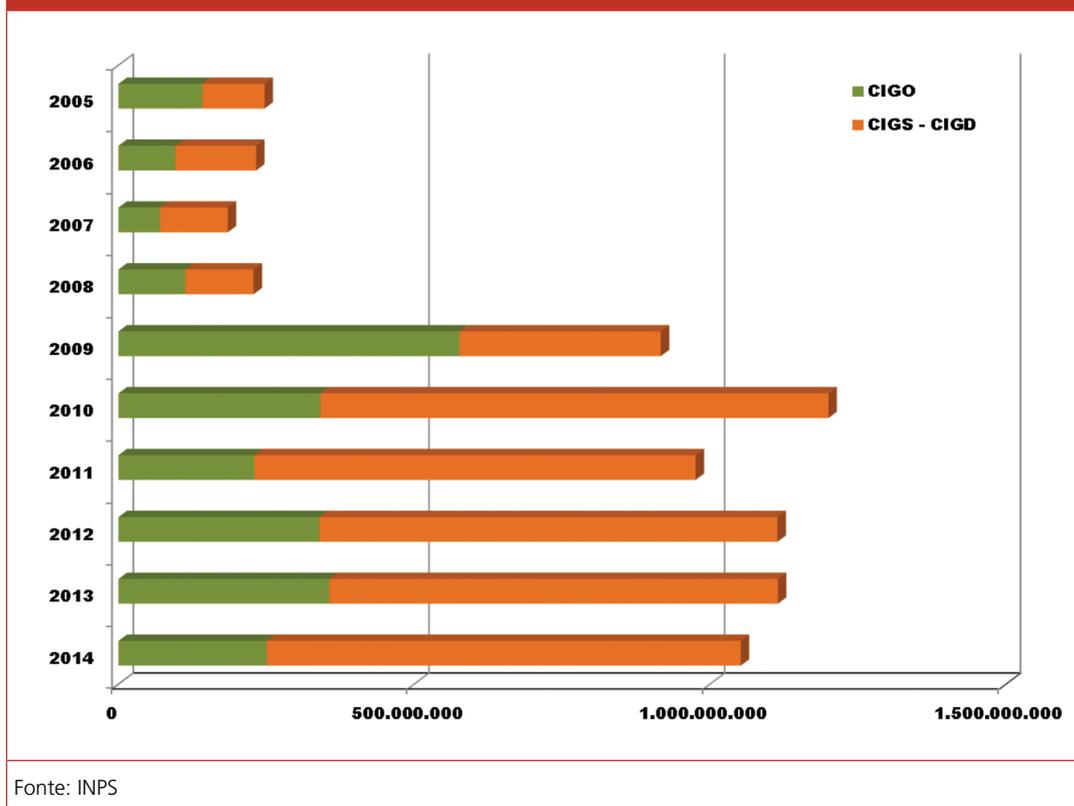
Tabella 3.2.28 - Serie storica ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni dal 2005 al 2014				
ANNI	CIGO	CIGS CIGD	TOTALE	VARIAZIONE PERCENTUALE
2005	142.481.122	104.524.746	247.005.868	
2006	96.602.956	136.143.877	232.746.833	-5,8
2007	70.653.569	114.099.650	184.753.219	-20,6
2008	113.085.117	115.479.754	228.564.871	23,7
2009	576.690.808	340.446.312	917.137.120	301,3
2010	341.797.344	858.707.005	1.200.504.349	30,9
2011	229.778.014	746.093.857	975.871.871	-18,7
2012	340.040.615	774.281.199	1.114.321.814	14,2
2013	356.629.941	758.535.366	1.115.165.307	0,1
2014	250.845.646	801.529.292	1.052.374.938	-5,6

Fonte: INPS

Il **Grafico 3.2.3** rappresenta la successione temporale fra i tipi di intervento di integrazione del salario indicati nella tavola precedente (CIGO, CIGS e CIGD) per il decennio 2005/2014.

Se nel biennio 2012/2013 si rileva un numero delle ore autorizzate per CIGO, CIGS e CIGD sostanzialmente in linea con quello del 2010, nel 2014 si assiste ad una lieve flessione del dato. Ciò rappresenta un fenomeno importante, considerato che il ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria è il primo strumento utilizzato dalle aziende in caso di riduzione o sospensione dell'attività produttiva per sostenere situazioni critiche correlate all'andamento del mercato del lavoro.

Grafico 3.2.3 - Serie storica ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni dal 2005 al 2014



Dalla **Tabella App 5.2.34**, in appendice, si rileva che nel corso del 2014 le ore autorizzate ogni mese hanno presentato un andamento fortemente altalenante con picchi nei mesi di marzo ed ottobre, in cui le stesse hanno superato i 100 milioni. Su base annua, il complesso delle ore autorizzate nel 2014 ha fatto rilevare una riduzione di 62.790.369 ore rispetto al 2013 (-5,6%).

La successiva **Tabella App 5.2.35**, anch'essa in appendice, riporta invece le ore autorizzate suddivise per tipologia di prestazione. Dall'analisi dei dati si evince che le autorizzazioni mensili di Cassa Integrazione Ordinaria (CIGO), nel corso del 2014, hanno un andamento medio di circa 21 milioni di ore autorizzate/mese, con un picco massimo di ore autorizzate nel mese di marzo ed un picco minimo nel mese di agosto.

Le ore di Cassa Integrazione Straordinaria (CIGS) nel 2014 presentano nel complesso una discreta variazione positiva (+18,8%) con un andamento mensile irregolare. Significativa è la netta flessione di ore autorizzate nel mese di giugno (-15,6%) in rapporto allo stesso mese del 2013, mentre si evidenzia un forte incremento nel mese di agosto (+69,7%).

La Cassa Integrazione in Deroga (CIGD) nel corso del 2014 presenta un trend mensile fortemente altalenante delle ore autorizzate, ma rispetto al 2013 si rileva complessivamente una sensibile riduzione di ore autorizzate (-16,3%).

Per quanto riguarda le ore effettivamente utilizzate, il totale nel 2014 pari a 511.116.462 è stato inferiore alle ore utilizzate nel 2013 (574.630.940). Ne consegue che l'indice di tiraggio, cioè il rapporto tra il totale delle ore utilizzate e di quelle autorizzate nello stesso anno, è sceso nel 2014 al 48,6% a fronte del 51,5% registrato nell'anno precedente.

LA SPESA PER AMMORTIZZATORI SOCIALI

Il quadro riassuntivo della spesa per ammortizzatori sociali è descritto in dettaglio nella **Tabella 3.2.29**, dove sono rappresentati anche i contributi figurativi, che vengono accreditati ai lavoratori beneficiari delle tre tipologie di prestazioni CIG, Disoccupazione e Mobilità.

La spesa complessiva per gli ammortizzatori sociali comprende sia l'onere per le prestazioni che quello per i contributi figurativi sostanzialmente a carico dello Stato.

Nel 2014 l'ammontare della spesa per gli ammortizzatori sociali è stata di 22,6 miliardi di euro, dei quali 14,4 per prestazioni e circa 8,2 di contributi figurativi, con una contrazione rispetto al 2013 di 998 milioni di euro, pari al 4,2%.

La spesa è ripartita in 6,1 miliardi per la Cassa integrazione, 13,1 miliardi per l'Indennità di Disoccupazione e 3,4 miliardi per l'Indennità di Mobilità. Rispetto al 2013 si registra un decremento di spesa sia per la CIG nel suo complesso di circa 592 milioni di euro (-8,8%), sia per l'Indennità di Disoccupazione di 495 milioni (-3,6%), mentre per l'Indennità di Mobilità si assiste ad un incremento della spesa di 89 milioni (+2,7%).

La **Tabella App 5.2.36**, riportata in appendice, evidenzia in dettaglio, distribuita per gestione, la spesa sostenuta nell'ultimo biennio per tipologia di ammortizzatore. Nel 2014 la spesa complessiva di circa 22,6 miliardi di euro per prestazioni a sostegno del reddito ha interessato sia la Gestione delle Prestazioni Temporanee (GPT) per 10,7 miliardi che la Gestione degli Interventi Assistenziali e di Sostegno alle gestioni previdenziali (GIAS) per 11,8 miliardi.

Nella successiva **Tabella 3.2.30** è indicato l'ammontare delle entrate e delle uscite, nonché il relativo saldo, per ciascuna tipologia di prestazione.

Nell'anno 2014 la sommatoria delle entrate per ammortizzatori è risultata pari a 18.888 milioni di euro, di cui 9.152 di contributi e 9.736 di trasferimenti dal Bilancio dello Stato. A fronte delle predette entrate, le uscite sono ammontate a 22.593 milioni di euro, generando un saldo negativo di 3.705 milioni, che è risultato inferiore di 1.858 milioni rispetto a quello rilevato nel 2013 (5.564 mln).

IL NUMERO DEI LAVORATORI CHE HANNO BENEFICIATO DEGLI AMMORTIZZATORI SOCIALI

I dati riguardanti il numero dei beneficiari di ammortizzatori sociali nel 2014, pur testimoniando il persistere di difficoltà economiche da parte di imprese e lavoratori italiani, manifestano una diminuzione dell'entità. Il flusso annuo dei lavoratori interessati dalla CIG, al netto delle duplicazioni (codici fiscali distinti) dovute alla doppia fruizione nel corso dell'anno sia della CIG ordinaria sia di quella straordinaria da parte dello stesso lavoratore, è stato di 1.185.403, contro 1.505.493 di unità lavorative rilevate nel 2013 (**Tabella 3.2.31**), con una riduzione del 21,3% ed una permanenza media pro capite in CIG pari a 2 mesi e 6 giorni lavorativi.

Tabella 3.2.29 - Spesa complessiva per Ammortizzatori Sociali articolata per prestazioni e contributi figurativi (in mln di euro)

TIPOLOGIA	PRESTAZIONI				CONTRIBUTI FIGURATIVI				TOTALE			
	2013	2014	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE PERCENTUALE	2013	2014	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE PERCENTUALE	2013	2014	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE PERCENTUALE
CIG	3.835	3.615	-220	-5,7	2.862	2.490	-372	-13	6.697	6.105	-592	-8,8
Disoccupazione	8.763	8.628	-135	-1,5	4.828	4.468	-360	-7,5	13.591	13.096	-495	-3,6
Mobilità	1.916	2.164	248	12,9	1.387	1.228	-159	-11,5	3.303	3.392	89	2,7
TOTALE	14.514	14.407	-107	-0,7	9.077	8.186	-891	-9,8	23.591	22.593	-998	-4,2

Fonte: INPS

Tabella 3.2.30 - Entrate ed Uscite per ammortizzatori sociali (dati finanziari in mln di euro)										
PRESTAZIONI	ANNO 2013					ANNO 2014				
	ENTRATE			USCITE	SALDO	ENTRATE			USCITE	SALDO
	CONTRIBUTI	TRASFERIMENTI STATO	TOTALE			CONTRIBUTI	TRASFERIMENTI STATO	TOTALE		
CIGO	2.662		2.662	1.884	778	2.660		2.660	1.201	1.459
CIGS	1.070	* 4.239	5.309	3.507	1.802	1.052	* 2.651	3.703	3.703	0
CIGS in deroga	30		30	1.306	-1.276	25	1176	1.201	1.201	0
DISOCCUPAZIONE	4.685	2.616	7.301	13.591	-6.290	4.805	3.127	7.932	13.096	-5.164
DS ai sospesi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
MOBILITÀ	575	2.150	2.725	2.635	90	610	2.249	2.859	2.859	0
MOBILITÀ in deroga	0	0	0	668	-668	0	533	533	533	-668
TOTALE	9.022	9.005	18.027	23.591	-5.564	9.152	9.736	18.888	22.593	-3.706

Fonte: INPS

* I trasferimenti dal bilancio dello Stato comprendono l'importo destinato a coprire gli oneri della CIG in deroga e della mobilità in deroga.

Il periodo di CIG, fruibile con modalità diverse nell'azienda (dalla diminuzione dell'orario giornaliero o settimanale per un certo periodo di tempo, fino alla cd CIG a zero ore, in cui l'attività lavorativa viene completamente sospesa) è risultato più elevato per la CIG straordinaria con una permanenza media pro capite rilevata nel 2014 di 2 mesi e 19 giorni lavorativi (nel 2013 la permanenza per CIG Straordinaria è stata di 3 mesi e 3 giorni), contro una permanenza media pro capite di 1 mese e 11 giorni lavorativi per la CIG ordinaria (1 mese e 12 giorni nel 2013).

Nel 2014 la CIG ha coinvolto in tutto quasi 1.200.000 lavoratori, la mobilità ne ha interessati oltre 350.000 e la disoccupazione nel suo complesso (agricola, non agricola e a requisiti ridotti) circa 3 milioni.

A fronte di un sostanziale incremento dei beneficiari di ASpl e Mini ASpl, che nel 2014 ha riguardato 1.493.099 beneficiari rispetto ai 960.104 del 2013, si rileva una forte contrazione del dato afferente i beneficiari della Disoccupazione ordinaria, passato da circa 655.000 beneficiari del 2013 a circa 19.000 del 2014.

La prestazione Mini ASpl 2012 ha invece sostituito, solo per il 2013 e con riferimento ai periodi di disoccupazione dell'anno precedente, la prestazione di disoccupazione con requisiti ridotti.

Anche nel corso del 2014 vi è stato un maggiore ricorso all'Indennità di Mobilità, mentre si assiste ad una lieve flessione della richiesta di Indennità di Disoccupazione.

Nel 2014, in totale, oltre 4 milioni di lavoratori hanno percepito un ammortizzatore sociale (**Tabella 3.2.31**).

Tabella 3.2.31 - Beneficiari di Ammortizzatori Sociali anni 2013 - 2014 (flusso annuo)		
TIPO PRESTAZIONI	2013	2014
Disoccupazione agricola	523.635	513.700
Disoccupazione requisiti ridotti/Mini ASpl 2012*	516.116	-
Disoccupazione ordinaria	655.278	18.916
ASpl	960.104	1.493.099
Mini ASpl	386.127	611.288
Mobilità	326.484	354.793
Disoccupazione ai lavoratori sospesi	13.677	12.059
CIG	1.505.493	1.185.403
TOTALE **	4.886.914	4.189.258

Fonte: INPS (elaborazione: maggio 2015)

* Per anno si intende l'anno di pagamento della prestazione, che fa riferimento ai periodi di disoccupazione dell'anno precedente; per i periodi di disoccupazione successivi al 2012 questa prestazione è sostituita dalla Mini ASpl.

** Si tenga presente che uno stesso individuo può aver fruito, nello stesso anno, di prestazioni di tipo diverso, in questo caso nel totale sarà contato più volte.

La **Tabella App 5.2.37**, in appendice, riporta i dati per il 2014 riguardanti l'ASpl (Assicurazione Sociale per l'Impiego) e la Mini ASpl che sostituiscono, rispettivamente, l'Indennità di Disoccupazione Ordinaria (non agricola) e l'Indennità di Disoccupazione con i requisiti ridotti (legge di riforma del mercato del lavoro n. 92/2012).

Il flusso annuo dei beneficiari della prestazione ASpl risulta essere di circa 1.500.000 lavoratori, per una spesa di 5.775 milioni di euro. La spesa per l'erogazione della Mini ASpl è risultata pari a 1.111 mln ed ha riguardato circa 611.000 richiedenti.

Per quanto attiene invece alla contribuzione figurativa, dalla predetta **Tabella App 5.2.37**, si rileva che la stessa, nel 2014, è risultata di 3.883 milioni per l'Aspi e di 585 milioni per la Mini Aspi.

3.2.3 - Le prestazioni per la famiglia e per il lavoro di cura

LA MATERNITÀ E I CONGEDI PARENTALI

Nel 2014, la spesa totale dei trattamenti economici di maternità (comprendente la maternità obbligatoria, il congedo parentale facoltativo e il permesso retribuito per allattamento) ammonta a 3.037 milioni di euro e risulta essere inferiore rispetto a quella sostenuta nel 2013 pari a 3.130 milioni di euro. Mentre, i contributi figurativi e i contributi incassati risultano in linea con quelli del 2013. (**Tabella 3.2.32**).

Tabella 3.2.32 - Trattamenti economici di maternità (in mln di euro)						
TIPO INTERVENTO	2013			2014		
	SPESA PRESTAZIONI	CONTRIBUTI FIGURATIVI	CONTRIBUTI INCASSATI	SPESA PRESTAZIONI	CONTRIBUTI FIGURATIVI	CONTRIBUTI INCASSATI
Trattamenti economici di maternità	2.047	72	1.126	1.982	72	1.123
Indennità allattamento art 10 L 903/1977 sostituito da art 43 D Lvo 151/2001	230	0	0	211	0	0
Assegno maternità art 49 c 8 L 488/1999 - art 75 Dlvo 121/2001	4	0	0	4	0	0
Quota parte indennità maternità art 49 c 1 L 488/1999	548	0	0	537	0	0
Assegno di maternità concesso dai Comuni art 74 D Lgs n. 151/2001	236	0	0	241	0	0
Altri trattamenti a sostegno della genitorialità	65	0	0	62	0	0
TOTALE	3.130	74	1.126	3.037	72	1.123

Fonte: INPS

Nel 2014 i beneficiari di congedo obbligatorio di maternità (padri e madri lavoratori dipendenti, lavoratrici autonome e parasubordinate) sono diminuiti del 6,4% rispetto al 2013 (360.342 beneficiari rispetto ai 384.958 del 2013).

Nel 2014 c'è stata una flessione per le lavoratrici autonome nel loro complesso (-21,1% rispetto al 2013). Infatti, le beneficiarie del congedo obbligatorio di maternità iscritte alla Gestione degli artigiani hanno fatto rilevare una diminuzione del 19,9%, quelle iscritte alla Gestione commercianti una flessione del 21,3%, quelle iscritte alla Gestione coltivatori diretti coloni e mezzadri un decremento del 25,1%.

I beneficiari della Gestione separata si riducono anch'essi del 15,6%, mentre i beneficiari lavoratori dipendenti privati, che rappresentano la maggioranza assoluta dei beneficiari, diminuiscono del 5,1%.

Maternità obbligatoria delle lavoratrici dipendenti private

La maternità obbligatoria è un periodo di cinque mesi in cui la lavoratrice dipendente è tenuta ad assentarsi dal lavoro con il diritto al pagamento dell'80,0% della retribuzione, che viene corrisposta dall'INPS e versata dal datore di lavoro sulla busta paga.

Ci sono dei casi, tuttavia, in cui la lavoratrice richiede l'indennità direttamente agli uffici dell'Istituto: si tratta delle lavoratrici stagionali, domestiche, dello spettacolo, agricole dipendenti e in alcuni casi anche disoccupate, sospese e in mobilità.

Le domande di pagamento diretto liquidate nel 2014 sono state 92.083, in aumento del 6,9% rispetto all'anno precedente. Il 94,97% di esse sono state liquidate entro 30 giorni (percentuale media nazionale) rispetto al 95,9% del 2013.

I beneficiari di maternità obbligatoria iscritti al Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti sono risultati pari a 331.823 (3.066 maschi e 328.757 femmine) con un decremento del 5,1% rispetto al 2013.

Con riferimento alla collocazione geografica si evidenzia che il 55,1% degli stessi beneficiari vive al Nord, il 23,9% nelle regioni del Sud e nelle Isole e il rimanente 21% nelle regioni centrali (**Tabella App 5.2.38** in appendice).

I beneficiari con un'età compresa fra i 30 e i 39 anni presentano nel 2014 un decremento del 5,2% rispetto al 2013, quelli con un'età fino a 29 anni una riduzione del 6,8%, mentre la classe d'età superiore ai 40 anni registra un lieve incremento del 0,2%. (**Tabella 3.2.33**).

Tabella 3.2.33 - Lavoratori dipendenti beneficiari di maternità obbligatoria ripartiti per classe di età				
CLASSE ETÀ	2013	2014	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE PERCENTUALE
Fino a 29 anni	83.583	77.878	-5.705	-6,8
30-39 anni	231.095	219.041	-12.054	-5,2
40 anni e oltre	34.847	34.904	57	0,2
TOTALE	349.525	331.823	-17.702	-5,1

Fonte: INPS

Maternità obbligatoria delle lavoratrici autonome

Per le lavoratrici autonome è prevista la retribuzione di cinque mesi per indennità di maternità obbligatoria. Le lavoratrici autonome che hanno usufruito del congedo di maternità obbligatoria nel corso del 2014, sono state 6.733 per la Gestione artigiani, 11.531 per la Gestione commercianti e 1.603 per la Gestione degli agricoltori, per un totale di 19.867, con un decremento del 21,1% rispetto all'anno precedente. La maggior parte delle beneficiarie risultano iscritte alla Gestione commercianti ed hanno un'un'età compresa fra 30 e 39 anni (**Tabella 3.2.34**).

Tabella 3.2.34 - Lavoratori autonomi beneficiari di maternità obbligatoria per classi di età e gestione						
CLASSE ETÀ GESTIONE	2013			2014		
	ART	COMM	CD-CM	ART	COMM	CD-CM
Fino a 29 anni	1.511	2.844	438	1.175	2.208	344
30-39 anni	5.854	9.867	1.392	4.675	7.641	1.009
40 anni e oltre	1.038	1.932	310	883	1.682	250
TOTALE	8.403	14.643	2.140	6.733	11.531	1.603

Fonte: INPS

Tutte le richieste di maternità obbligatoria da parte delle lavoratrici autonome prevedono il pagamento diretto presso la sede INPS di appartenenza, nel periodo che intercorre tra la nascita e il compimento di un anno di età del figlio.

Maternità obbligatoria delle lavoratrici parasubordinate

A partire dall'anno 2007, le tutele della maternità obbligatoria e del congedo parentale sono state estese agli iscritti alla Gestione separata.

La domanda di maternità delle parasubordinate si può presentare in via telematica entro un anno dall'assenza dall'attività lavorativa e viene liquidata direttamente alla lavoratrice secondo un corrispettivo della retribuzione pari a cinque mesi di prestazione lavorativa.

Nel 2014 le lavoratrici che hanno usufruito del diritto sono state 8.652, con una riduzione del 15,6% rispetto al 2013 (**Tabella 3.2.35**).

Tabella 3.2.35 - Gestione Separata beneficiari di maternità obbligatoria suddivise per classi di età			
CLASSE ETÀ	2013	2014	VALORE PERCENTUALE
Fino a 29 anni	1.642	1.229	14,2
30-39 anni	7.528	6.434	74,4
40 anni e oltre	1.077	989	11,4
TOTALE	10.247	8.652	100,0

Fonte: INPS

Congedo parentale per lavoratori dipendenti

Il congedo parentale consente ai lavoratori dipendenti di assistere i propri figli fino al compimento dell'ottavo anno di età, assentandosi dal lavoro per un periodo massimo di 10 mesi (11 se ne usufruisce anche il padre).

Occorre, tuttavia, evidenziare che nel 2015 sono state introdotte importanti novità in tale ambito, volte a tutelare la maternità e le forme di conciliazione dei tempi di vita e del lavoro.

Con decreto legislativo n. 80 del 15 giugno 2015, in attuazione dell'art. 1, commi 8 e 9 della legge delega n. 183 del 2014 (*Jobs Act*), sono state, infatti, apportate modifiche all'art. 32 del T.U. maternità/paternità di cui al decreto legislativo n. 151 del 2001.

Con tali modifiche si consente, dal 25 giugno 2015 al 31 dicembre 2015, a ciascun genitore lavoratore dipendente di beneficiare di periodi di congedo parentale residui fino a 12 anni di vita del figlio (e non più 8). La riforma del congedo parentale, che può essere usufruito anche ad ore, riguarda anche i genitori adottivi ed affidatari, qualunque sia l'età del minore, che possono fruirne entro 12 anni dall'ingresso del minore in famiglia ma non oltre il raggiungimento della maggiore età dello stesso.

La riforma sul congedo parentale eleva (art. 34 del T.U.), altresì, da 3 a 6 anni di vita, il periodo entro il quale il genitore ha diritto all'indennità pari al 30% della retribuzione media giornaliera.

Con riferimento alla predetta indennità si evidenzia che la riforma in esame prevede:

- periodi di congedo indennizzabili a prescindere dalle condizioni di reddito (6 mesi fruiti entro i 6 anni - e non più 3- di vita del bambino);
- periodi di congedo indennizzabili subordinatamente alle condizioni di reddito (ulteriori periodi, fruiti tra i 6 e gli 8 anni);
- periodi non indennizzabili (fruiti nell'arco temporale dagli 8 anni ai 12 di vita del bambino o dall'ingresso del minore in famiglia).

Si evidenzia, inoltre, che in alternativa al congedo parentale per le madri lavoratrici, nell'ambito delle prestazioni a sostegno del reddito e per conciliare i tempi di lavoro con i compiti di cura e di assistenza dei figli, sono stati introdotti - per il triennio 2013-2015- i *voucher* per servizi di *baby sitting* e il contributo per il pagamento delle rette degli asili.

Nell'anno 2014 sono stati spesi dall'INPS 20 milioni registrando un andamento crescente rispetto al 2013 anche grazie all'aumento del contributo mensile che è passato da 300 a 600 euro nel 2014 e all'ampliamento delle platee delle lavoratrici interessate. Questa misura, in vigore fino a dicembre 2015, non risulta essere stata prorogata.

Nel corso del 2014, tale congedo parentale ha coinvolto 277.136 genitori lavoratori dipendenti (0,9% in meno rispetto al 2013), di cui 241.820 femmine e 35.316 maschi.

La maggioranza dei lavoratori dipendenti che nel 2014 hanno fruito del congedo ha un'età compresa fra 30 e 39 anni (64,8% del totale). Questa fascia d'età (179.563 unità) e quella più giovane (33.896 unità) presentano un *trend* decrescente rispetto agli anni precedenti. Si rileva al contrario un incremento per la fascia di età di 40 anni ed oltre (63.677 unità nel 2014 rispetto a 58.601 del 2013). (**Tabella 3.2.36**).

Tabella 3.2.36 - Lavoratori dipendenti beneficiari di congedo parentale per classi di età			
CLASSE ETÀ	2013	2014	VALORE PERCENTUALE
Fino a 29 anni	36.283	33.896	12,2
30-39 anni	184.705	179.563	64,8
40 anni e oltre	58.601	63.677	23,0
TOTALE	279.589	277.136	100,0

Fonte: INPS

Anche per il congedo parentale, la distribuzione per aree geografiche rileva che i dipendenti che ricorrono maggiormente a tale istituto sono residenti nelle regioni settentrionali (60,9%), seguiti dai genitori delle regioni centrali (21,7%) e da quelli delle regioni meridionali (17,4%) (**Tabella App 5.2.39** in appendice).

Congedo parentale per le lavoratrici autonome

Il congedo parentale per le lavoratrici autonome prevede l'indennità di un periodo di tre mesi entro il primo anno d'età del bambino. Nel 2014 le lavoratrici artigiane, commercianti e agricole hanno richiesto nel complesso 2.164 indennità, con una riduzione dell'8,8% rispetto al 2013.

Prendendo in esame la totalità della gestione dei lavoratori autonomi, il maggior numero di lavoratrici che nel 2014 hanno richiesto il predetto congedo risultano iscritte alla Gestione Commercianti (1.148 lavoratori) (**Tabella 3.2.37**).

Tabella 3.2.37 - Lavoratori autonomi beneficiari di congedo parentale suddivisi per classe di età e gestione						
CLASSE ETÀ GESTIONE	2013			2014		
	ART	COMM	CD-CM	ART	COMM	CD-CM
Fino a 29 anni	83	180	105	86	160	79
30-39 anni	490	844	315	407	806	290
40 anni e oltre	87	186	83	84	182	70
TOTALE	660	1.210	503	577	1.148	439

Fonte: INPS

Congedo parentale nella Gestione separata

Agli iscritti nella Gestione separata spetta, entro il primo anno di vita del bambino, un congedo di tre mesi. Con l'articolo 24, comma 6, della legge n. 214/2011 è stato previsto, a far data dal 1 gennaio 2012, l'estensione del congedo parentale anche ai professionisti iscritti della Gestione separata. I genitori appartenenti a tale categoria di lavoratori che nel corso del 2014 hanno richiesto il congedo parentale sono risultati 1.578, con un decremento dello 4,8% rispetto all'anno precedente.

Il dato che caratterizza questa gestione è l'elevato numero di giovani beneficiari presenti nella fascia di età tra i 30 e 39 anni con il 76,7% ed in quella fino a 29 anni con il 12% che sommano assieme quasi il 90% dei soggetti richiedenti (**Tabella 3.2.38**).

Tabella 3.2.38 - Gestione Separata beneficiari di congedo parentale * suddivisi per classe di età			
CLASSE ETÀ	2013	2014	VALORE PERCENTUALE
Fino a 29 anni	251	189	12,0
30-39 anni	1.261	1.210	76,7
40 anni e oltre	146	179	11,3
TOTALE	1.658	1.578	100,0

Fonte: INPS
* Dal 01/01/2012 il congedo parentale è stato esteso ai professionisti della Gestione Separata (Articolo 24, c. 26, legge n. 214/2011)

Si rappresenta altresì che, al fine di consentire l'accesso alle "prestazioni sociali agevolate" riservate a chi è in possesso di particolari requisiti economici, nel corso del 2014, è stata portata a completamento la riforma dell'ISEE con l'introduzione, a partire dal 1 gennaio 2015, di numerosi indicatori in sostituzione dell'unico prima in vigore, creati tenendo conto di una valutazione specifica e di una situazione patrimoniale più precisa.

La riforma ISEE, i cui dati sono in possesso sia dell'INPS sia dell'Agenzia delle entrate, prevede una semplificazione per i cittadini e un controllo esatto della veridicità dei dati.

GLI ASSEGNI AL NUCLEO FAMILIARE

Per le famiglie di lavoratori dipendenti, non agricoli o disoccupati indennizzati, cassintegrati, lavoratori in malattia, in maternità, parasubordinati e pensionati, è previsto un trattamento di sostegno al reddito, denominato Assegno al Nucleo Familiare (ANF).

Per averne diritto è necessario non superare i limiti di reddito familiare, determinati ogni anno per legge, secondo la composizione dei componenti della famiglia. L'assegno è esentasse e viene corrisposto ai lavoratori in attività direttamente sulla busta paga dal datore di lavoro per conto dell'INPS. I pensionati ricevono gli ANF direttamente sulla pensione mentre, per i parasubordinati, i collaboratori familiari e i coltivatori diretti, coloni e mezzadri l'assegno viene corrisposto direttamente dall'INPS (**Tabella App 5.2.40** in appendice).

Nel 2014, le domande di ANF pervenute da parte dei lavoratori domestici sono aumentate del 7,7% e quelle definite del 14,9%. Le domande presentate dai lavoratori iscritti alla Gestione separata fanno invece registrare una diminuzione del 10,4% rispetto all'anno precedente. Da segnalare per i lavoratori dell'agricoltura l'aumento, rispetto allo scorso anno sia delle domande presentate (+5,1%), sia delle definite (+ 6,2%).

La spesa totale sostenuta nel 2014 per i Trattamenti di sostegno al reddito familiare è stata di 5.393 milioni di euro. Nel totale sono compresi gli ANF per i lavoratori dipendenti, per i disoccupati, per i pensionati e anche per il congedo matrimoniale.

I contributi incassati nello stesso anno ammontano a 6.401 milioni di euro (**Tabella 3.2.39**).

Tabella 3.2.39 - Trattamenti di sostegno al reddito familiare (in mln di euro)				
TIPO INTERVENTO	2013		2014	
	SPESA PRESTAZIONI	CONTRIBUTI INCASSATI	SPESA PRESTAZIONI	CONTRIBUTI INCASSATI
ANF per Lavoratori Dipendenti	4.307	6.435	4.249	6.401
ANF per disoccupati	338	0	330	0
ANF pensionati	822	0	801	0
Assegno per congedo matrimoniale	14	0	13	0
TOTALE	5.481	6.435	5.393	6.401

Fonte: INPS

3.2.4 - Le prestazioni sociali e creditizie - *Welfare* integrativo della PA

Nell'ambito delle prestazioni dell'INPS il *Welfare* integrativo riguarda l'erogazione di crediti e mutui agli iscritti, l'assistenza ai giovani (figli dei dipendenti pubblici) nonché alcune prestazioni sociali a favore degli anziani e a sostegno delle famiglie.

Esso è garantito da una contribuzione obbligatoria a carico dei lavoratori dipendenti pubblici pari allo 0,35% della retribuzione lorda. Oltre allo 0,35%, i lavoratori iscritti dell'ex IPOST versano un ulteriore contributo obbligatorio dello 0,4%, che sale allo 0,8% della retribuzione lorda per gli assicurati dell'ex ENAM.

L'accesso al predetto *Welfare* integrativo è garantito anche ai pensionati pubblici e di Poste Italiane SpA che vi possono aderire su base volontaria, versando alla Gestione ex INPDAP un contributo pari allo 0,15% dell'assegno lordo di pensione. Fanno eccezione i titolari degli assegni di pensione lordi inferiori ai 600 euro, per i quali l'iscrizione al Fondo non prevede alcun obbligo di versamento (decreto ministeriale n. 45/2007).

Si evidenzia infine che nell'ambito delle prestazioni ex IPOST è presente anche la Gestione Mutualità, che è costituita da due fondi assicurativi: il Vecchio ed il "Nuovo Fondo di Mutualità".

Il Nuovo Fondo di Mutualità è stato ideato e strutturato per potenziare ulteriormente l'offerta

di prestazioni sanitarie per soddisfare maggiormente le esigenze degli iscritti e accompagnarli lungo tutta la durata della vita.

Al Nuovo Fondo di Mutualità possono iscriversi tutti i dipendenti del Gruppo Poste Italiane ed i pensionati ex IPOST fino all'età massima di 75 anni, nonché i dipendenti delle Società di Poste Italiane SpA.

L'iscrizione è volontaria e i contributi mensili da corrispondere per l'iscrizione al Nuovo Fondo sono determinati dall'età, dal sesso, dal capitale e dallo *status* (dipendente o pensionato).

Tutto ciò premesso, si riportano nella successiva **Tabella 3.2.40** i contributi totali accertati nel biennio 2013-2014 per prestazioni sociali e creditizie. Nell'anno 2014, i contributi versati ammontano a circa 459 milioni. Si assiste, pertanto, ad una diminuzione degli stessi di circa 29 milioni (-5,8%) rispetto ai quasi 487 del 2013.

Entrando più nel dettaglio, i contributi relativi alla Gestione ex INPDAP sono risultati pari a circa 412 milioni (407 dai lavoratori e 5 dai pensionati), con una variazione percentuale, rispetto al precedente anno, del -5,7% .

Tabella 3.2.40 - Contributi versati per prestazioni sociali e creditizie (in mln di euro)				
CATEGORIE	2013	2014	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE PERCENTUALE
Lavoratori INPDAP	436,8	412,0	-24,8	-5,7
Isritti	434,0	407,0	-27	-6,2
Pensionati	2,8	5,0	2,2	78,6
Lavoratori ENAM	44,0	40,0	-4	-9,1
Lavoratori IPOST	6,1	6,5	0,4	6,5
TOTALE	486,9	458,5	-28,4	-5,8

Fonte: INPS

LE PRESTAZIONI SOCIALI E CREDITIZIE

Nel 2014 la spesa per prestazioni sociali e creditizie, finanziata con il gettito contributivo e con le somme rimborsate dai beneficiari delle prestazioni creditizie, è risultata pari a circa 1.976 milioni, con una diminuzione di circa 124 milioni (-5,9%) rispetto ai 2.100 milioni del 2013 (**Tabella 3.2.41**). Di tali somme quelle destinate alle attività sociali risultano pari a 280 milioni con un incremento di 66 milioni (+30,7%) rispetto ai 214 milioni del 2013.

Si illustrano di seguito il numero delle prestazioni sociali e creditizie e la relativa spesa sostenuta dalla Gestione ex INPDAP e dalla Gestione ex IPOST. Con riferimento alla Gestione ex INPDAP si evidenzia che la stessa comprende anche le prestazioni dell'ex ENAM.

Tabella 3.2.41 - Spesa sostenuta per prestazioni sociali e concessioni di prestiti/mutui (in mln di euro) *				
CATEGORIE	2013	2014	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE PERCENTUALE
Lavoratori INPDAP	2.045	1.921	-124	-6,1
Lavoratori IPOST	55	55	0	0,0
TOTALE	2.100	1.976	-124	-5,9

Fonte: INPS
* Comprende gli oneri del "Fondo di garanzia a copertura dei rischi per l'erogazione dei prestiti"

Le prestazioni creditizie dell'ex INPDAP

Con riferimento alle prestazioni di *Welfare* dalla Gestione ex INPDAP, si evidenzia che con l'iscrizione, i lavoratori dipendenti e i pensionati delle amministrazioni pubbliche hanno la possibilità di richiedere prestiti e mutui a tassi agevolati, insieme a servizi di supporto per l'educazione dei figli e per l'assistenza ai pensionati.

Si sottolinea che le prestazioni erogate dal Fondo non possono superare nell'anno la consistenza dello stesso (**Tabella App 5.2.41** in appendice).

Le prestazioni creditizie consistono nell'erogazione di piccoli prestiti, di prestiti pluriennali e di mutui edilizi ipotecari. Tali prestazioni, in un momento di grave difficoltà per i lavoratori e i pensionati, determinato dal blocco dei contratti e dalla mancata rivalutazione delle pensioni, rappresentano un aiuto notevole.

In appendice vengono riportate le **Tabelle App 5.2.41 e App 5.2.42** che forniscono un quadro complessivo delle prestazioni creditizie dal quale emerge un impegno finanziario, a carico del Fondo Credito, di oltre 1,6 miliardi di euro, per una platea di circa 103.000 beneficiari. Come detto in premessa questa offerta ha un valore sociale di grande rilevanza poiché segnala una domanda indotta dal protrarsi della crisi economica, dal blocco della contrattazione di tutto il settore pubblico e dalla mancata rivalutazione, nel 2014, delle pensioni di importo superiore ai 1.400 euro mensili.

Le prestazioni creditizie più diffuse dal punto di vista della platea dei beneficiari continuano ad essere i Piccoli Prestiti, di durata da uno a quattro anni. L'importo massimo concedibile, erogato a tasso agevolato, è pari ad una somma che va da una a otto mensilità medie nette di stipendio o di pensione. Si tratta della prestazione finanziariamente più elevata, con una spesa per il 2014 di 790 milioni di euro che, rispetto agli oltre 863 milioni di euro del 2013, presenta una diminuzione dell'8,5%. Anche per il numero dei beneficiari risulta una riduzione del 4,8% (86.584 mila utenti rispetto ai 90.961 del 2013).

I prestiti pluriennali, di durata quinquennale o decennale, sono una prestazione creditizia prevista per far fronte a specifiche necessità personali o familiari. Anche questi prestiti sono estinguibili in rate mensili di importo non superiore al quinto dello stipendio o della pensione.

Per tali prestiti si è sostenuta, nel 2014, una spesa pari a 315,7 milioni di euro, di cui hanno usufruito 13.003 utenti. Rispetto all'anno precedente (371,6 milioni) la spesa risulta, pertanto, diminuita del 15% e il numero dei beneficiari ha subito una riduzione del 15,9% rispetto ai 15.467 del 2013.

Si evidenzia, infine, che nel corso del 2014 le pratiche definite per l'erogazione di mutui ipotecari a tasso agevolato, per l'acquisto di immobili da adibire a prima casa, sono state pari a 3.333 (-17,8% rispetto ai 4.056 del 2013). La relativa spesa è risultata pari a 498,9 milioni di euro, con una riduzione del 17,1% rispetto ai 601,8 milioni del 2013.

Con riferimento agli iscritti all'ex ENAM si rileva una variazione negativa sia della spesa che del numero dei beneficiari delle prestazioni creditizie e sociali.

Le prestazioni creditizie dell'ex IPOST

L'attività della gestione Fondo Crediti della gestione ex IPOST consiste nella concessione di piccoli prestiti e prestiti pluriennali dietro cessione del quinto dello stipendio ai dipendenti in servizio di Poste italiane SpA e Società collegate aderenti al CCNL di Poste Italiane.

La spesa sostenuta, nel complesso, per piccoli prestiti e prestiti pluriennali, pur in presenza di un incremento dell'1,8% del numero delle richieste (2.880 nel 2014 rispetto a 2.829 del 2013), ha fatto rilevare un decremento dell'1% circa, passando da 49,3 milioni del 2013 a 48,8 milioni del 2014.

I prestiti pluriennali sono erogati a un TAEG (Tasso Annuo Effettivo Globale) del 3,5% che sale al 5% per i piccoli prestiti (**Tabella App 5.2.43** e **Tabella App 5.2.44** in appendice).

LE PRESTAZIONI SOCIALI IN FAVORE DEI GIOVANI

Le prestazioni sociali in favore dei giovani dell'ex INPDAP

L'area del *Welfare* è quella in cui l'INPS ricopre un ruolo di grande delicatezza e di grande impatto sociale. L'Istituto eroga ogni anno, mediamente, più di 122 milioni di euro per le attività sociali destinate ai giovani, figli e orfani di assicurati o pensionati.

Per favorire la socializzazione e la crescita culturale dei ragazzi, l'Ente concorre al finanziamento delle vacanze studio all'estero o in Italia. Inoltre, offre ospitalità nei propri Convitti di Anagni, Spoleto, Caltagirone, Arezzo e San Sepolcro ed anche in strutture convenzionate. L'Istituto finanzia borse di studio, Master universitari per giovani laureati, dottorati e corsi di aggiornamento professionale (**Tabella 3.2.42** e **Tabella 3.2.43**).

In particolare, con riferimento al Convitto di Spoleto, dal Bilancio Sociale 2014 dell'Umbria, si rileva che tale struttura è paragonabile ad un modernissimo "*college*" stile britannico. Il Convitto, conseguendo nel tempo ottimi risultati di istruzione e assistenza ad orfani e non, provenienti da ogni parte d'Italia, è riuscito a formare personalità che hanno ricoperto ruoli rilevanti in ogni ambito sociale confermando così la validità dell'istituzione che, pur non potendosi sostituire completamente alla famiglia, continua a rappresentare un supporto valido alla crescita ed alla maturazione di nuove generazioni.

Il numero delle prestazioni sociali ai giovani, erogate nel complesso nel 2014, sono risultate pari a 59.056 con un incremento dell'11,7% rispetto alle 52.874 del 2013.

Tabella 3.2.42 - Gestione ex INPDAP Numero prestazioni sociali ai giovani				
PRESTAZIONE	2013	2014	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE PERCENTUALE
Super Media	6.200	6.200	0	0,0
Homo Sapiens Sapiens	7.000	6.690	-310	-4,4
Master e dottorati	1.293	1.675	382	29,5
Corsi di agg.to professionale	1.807	7.787	5.980	330,9
Vacanze studio Italia	11.031	10.340	-691	-6,3
Vacanze studio Europa	22.527	20.967	-1.560	-6,9
Residenzialità giovani ⁽¹⁾	2.621	4.967	2.346	89,5
Safari job ⁽²⁾	59	0	-59	-100
Anno scolastico all'estero (High School Program)	336	430	94	28,0
TOTALE PRESTAZIONI AI GIOVANI	52.874	59.056	6.182	11,7

Fonte: INPS
⁽¹⁾ Comprende ospiti presso strutture di proprietà e convenzionate
⁽²⁾ La prestazione è terminata nel 2013

Tabella 3.2.43 - Gestione ex INPDAP Importi prestazioni sociali ai giovani (in mln di euro)				
PRESTAZIONE	2013	2014	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE PERCENTUALE
Super Media	6,3	6,2	0,1	-1,6
Homo Sapiens Sapiens	10,6	10,4	0,2	-1,7
Master e dottorati	11,9	10,4	-1,5	-12,6
Corsi di agg.to professionale	8,0	5,4	-2,6	-32,8
Vacanze studio Italia	15,8	15,8	0,0	0,0
Vacanze studio Europa	53,1	51,4	-1,7	-3,3
Residenzialità giovani ⁽¹⁾	17,8	17,7	-0,1	-0,6
Safari job ⁽²⁾	0,4	0,0	-0,4	-100
Anno scolastico all'estero (High School Program)	3,3	4,8	1,5	41,6
TOTALE	127,2	122,1	-5,1	-4,0

Fonte: INPS
⁽¹⁾ Comprende ospiti presso strutture di proprietà e convenzionate
⁽²⁾ La prestazione è terminata nel 2013

A fronte dell'incremento del numero delle prestazioni erogate nell'anno 2014 si è rilevato un decremento della spesa del 4%, passata da 127,2 milioni del 2013 a 122,1 milioni del 2014.

Le prestazioni sociali in favore dei giovani dell'ex IPOST

Tra le prestazioni a favore dei giovani rientrano anche quelle erogate dalla Gestione Assistenza dell'ex IPOST, istituita per garantire servizi e sussidi ai dipendenti e pensionati del Gruppo Poste italiane che versino in situazione di indigenza, difficoltà economica o di salute.

Le provvidenze riguardano, infatti, l'erogazione di benefici a studenti figli od orfani di lavoratori, sussidi per i figli dei pensionati ex IPOST, attività orientate a promuovere e incentivare lo studio dei ragazzi ovvero a favorire la socializzazione e la cultura.

Nel 2014 il numero di prestazioni a favore dei giovani sono state 1.645 con un aumento dell'1,48% (1.621 nel 2013). La relativa spesa è ammontata nel 2014 a 2,3 milioni di euro con un decremento del 31,3% rispetto a quella del 2013 pari a circa 3,4 milioni (**Tablelle App 5.2.43 e App 5.2.44**).

LE PRESTAZIONI SOCIALI IN FAVORE DEGLI ANZIANI

Le prestazioni sociali in favore degli anziani dell'ex INPDAP

L'invecchiamento progressivo della popolazione crea il problema della crescente domanda di misure rivolte al contrasto della non autosufficienza. Appaiono, pertanto, di valore strategico le diverse tipologie di prestazione a favore degli anziani gestite dall'Istituto, come il ricovero nelle strutture di proprietà, i soggiorni temporanei e le misure rivolte più specificamente ai soggetti non autosufficienti, sia di carattere residenziale, sia domiciliare. L'accesso a questo tipo di prestazione avviene sulla base di apposite graduatorie e con il contributo economico delle famiglie, tramite l'attestazione ISEE.

Le prestazioni previste sono:

- le Case Albergo, dove sono ammessi i pensionati autosufficienti. La prestazione è di durata *sine die* e termina con il decesso del beneficiario o la perdita dell'autosufficienza. Inoltre, in quest'ultimo caso è previsto il trasferimento in residenza sanitaria assistita (RSA).
- i Soggiorni Benessere, che si rivolgono alla valorizzazione e conservazione dell'autosufficienza. I soggiorni hanno una durata variabile fino a quindici giorni presso località marine, montane, termali o di interesse artistico e prevedono attività di prevenzione sanitaria, educazione alimentare, orientamento dell'attività motoria, culturale, di socializzazione e di volontariato attivo.
- le Residenze Sanitarie Assistite (RSA), per i casi di non autosufficienza. La misura tradizionale a beneficio degli utenti è quella del convenzionamento con strutture in possesso di specifici requisiti per l'accreditamento.
- il programma *Home Care Premium*, avviato negli anni recenti, finalizzato a fornire assistenza domiciliare, attraverso prestazioni personalizzate, in denaro ed in natura, svolte congiuntamente a *partner* territoriali.

Allo scopo di conferire maggior efficienza agli interventi il programma si sviluppa attraverso accordi con *partner* che sono stati individuati negli ambiti territoriali d'intervento socio assistenziale

(legge n. 388/2000) che costituiscono la dimensione sociale e demografica ottimale per un'assistenza di questo tipo. Questo tipo d'intervento determina, infine, anche un significativo impatto occupazionale in termini di posti di lavoro aggiuntivi e di emersione di lavoratori domestici precedentemente irregolari.

Con riferimento ai predetti accordi dal Bilancio Sociale 2014 dell'Emilia Romagna si rileva che nella regione sono state stipulate convenzioni con 28 ambiti socio-sanitari che raggruppano la quasi totalità dei comuni, per un importo di circa 5 milioni di euro.

Complessivamente la spesa degli interventi per gli anziani (**Tabella App 5.2.45** e **Tabella App 5.2.46** in appendice) ha visto un incremento di circa il 148%, passando da circa 63 milioni del 2013 a circa 157 milioni del 2014. Tale incremento è derivato dall'aumento dell'11,5% del numero dei beneficiari risultato nel 2014 pari a 35.141 unità (31.516 del 2013).

Si evidenzia, infine, che gli immobili destinati a strutture sociali di pertinenza della Gestione Credito dell'ex INPDAP sono ubicati presso Spoleto, San Sepolcro e Arezzo e che il loro valore nel Bilancio 2014 ammonta a circa 8,5 milioni di euro.

Le prestazioni sociali in favore degli anziani dell'ex IPOST

Le prestazioni in favore degli anziani sono erogate anche dalla Gestione Assistenza dell'ex IPOST e sono orientate a promuovere il benessere psico-fisico dei pensionati.

Sono, inoltre, previsti contributi, erogati sotto forma di rimborso spese, per i pensionati o dipendenti di Poste e loro familiari colpiti da gravi malattie o *handicap* gravemente invalidanti.

L'Assistenza gestisce inoltre una casa per ferie denominata "*Diamond*", dove sono ammessi i pensionati autosufficienti con prestazione *sine die*, che termina in caso di decesso o perdita dell'autosufficienza.

Il numero di prestazioni erogate nel 2014 a favore degli anziani sono risultate pari a 847 con un decremento di 1.013 prestazioni (-54,5%) rispetto alle 1.860 del 2013. A fronte di tale numero di prestazioni la spesa è ammontata a 2 milioni di euro con una riduzione rispetto al 2013 del 5,5% (2,2 milioni nel 2013).

3.2.5 - Il trattamento di fine rapporto

In caso di cessazione per una qualunque causa del rapporto di lavoro subordinato, il prestatore di lavoro ha diritto ad una prestazione denominata trattamento di fine rapporto, disciplinata dall'art. 2120 del Codice Civile.

Tale prestazione viene determinata sommando, per ciascun anno di servizio, una quota pari e comunque non superiore alla retribuzione annuale, divisa per 13,5.

La suddetta quota va ad aggiungersi alla somma accantonata che annualmente viene rivalutata di una percentuale pari alla somma dell'1,5% ed il 75% dell'aumento dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati, accertato dall'Istat, rispetto al mese di dicembre del precedente anno.

La retribuzione di riferimento per il calcolo del TFR - salvo diversa previsione dei contratti collettivi - è costituita da tutti gli elementi retributivi aventi natura tipica, normale e ripetitiva nel rapporto di lavoro minimo contrattuale, escludendo le somme erogate a titolo occasionale.

La prestazione di cui trattasi, viene pagata al momento della cessazione del rapporto di lavoro dal datore di lavoro. In caso di impossibilità di quest'ultimo a pagare, ed in seguito all'apertura di una procedura concorsuale o esecuzione individuale, il trattamento di fine rapporto, debitamente accertato e determinato a seconda delle suddette procedure, viene erogato, tramite l'INPS, ai lavoratori dal Fondo di garanzia. L' art. 2 della legge 29 maggio 1982, n. 297 ha istituito, infatti, presso l'INPS il "Fondo di garanzia per il trattamento di fine rapporto" - esteso con il decreto legislativo n. 80/1992 alle ultime retribuzioni (artt.1 e 2) e anche alla previdenza complementare (art.5).

Il Fondo in questione ha lo scopo, pertanto, di sostituirsi al datore di lavoro, in caso di insolvenza di quest'ultimo, nel pagamento del TFR spettante ai lavoratori subordinati, cessati dal lavoro, o loro aventi diritto. (art.2120 c.c.). Per le somme corrisposte, il Fondo è, ai sensi degli artt. 2751 bis e 2776 del c.c., surrogato di diritto al lavoratore o ai suoi aventi causa nel privilegio spettante sul patrimonio dei datori di lavoro.

Si evidenzia che il predetto Fondo è alimentato con un contributo a carico dei datori di lavoro pari allo 0,03 per cento della retribuzione.

Da ultimo va ricordato che la legge di stabilità 2015 (legge 23 dicembre 2014, n. 190) ha previsto in via sperimentale per il periodo dal 1 marzo 2015 al 30 giugno 2018, che i lavoratori dipendenti del settore privato - ad eccezione di quelli domestici e del settore agricolo - possano richiedere al datore di lavoro la liquidazione della quota maturanda del TFR, sotto forma di integrazione della retribuzione mensile.

L'integrazione richiesta viene liquidata mensilmente dal datore di lavoro in forma diretta, come quota integrativa della retribuzione (Qu.I.R.), con possibilità per i datori di lavoro di accedere ad un finanziamento bancario assistito da garanzia rilasciata da un apposito Fondo, istituito presso l'INPS ed, in ultima istanza, dalla garanzia dello Stato.

TFR/TFS

Relativamente alle attività istituzionali della Gestione ex-INPDAP, si evidenzia che i trattamenti di fine servizio (TFS) sono le prestazioni spettanti, all'atto della cessazione dal servizio, ai dipendenti della Pubblica Amministrazione assunti prima del 1 gennaio 2001.

Per l'individuazione della tipologia di TFS spettante (quale somma di denaro una-tantum), occorre distinguere le diverse prestazioni in base all'Amministrazione presso la quale si presta servizio:

- ***l'indennità premio di servizio***

spetta ai dipendenti degli Enti locali, del Servizio Sanitario Nazionale e degli altri Enti iscritti al fondo di previdenza ex INADEL, assunti con contratto a tempo indeterminato prima del 31 dicembre 2000, che hanno risolto, per qualsiasi causa, il loro rapporto di lavoro e quello previdenziale con almeno un anno di iscrizione.

- ***l'indennità di buonuscita***

viene erogata ai lavoratori iscritti al Fondo di previdenza per i dipendenti civili e militari dello Stato, assunti con contratto a tempo indeterminato prima del 31 dicembre 2000 e che hanno risolto, per qualunque causa, il rapporto di lavoro e quello previdenziale con almeno un anno di iscrizione. Riguarda, inoltre, tutto il personale cosiddetto "non contrattualizzato" (ad esempio: militari, docenti e ricercatori universitari, magistrati, ecc.), compreso quello assunto anche successivamente al 31/12/2000.

Per il personale assunto con contratto a tempo indeterminato dopo il 31 dicembre 2000 trova applicazione, invece, la disciplina del trattamento di fine rapporto (TFR). In armonia, infatti, con la tendenza all'equiparazione del pubblico impiego a quello privato, la disciplina del TFR si applica anche ai dipendenti del settore pubblico.

La differenza sostanziale tra il TFS e il TFR è che il primo spetta a quei lavoratori della Pubblica Amministrazione che, al 31 dicembre del 2000, erano inquadrati con contratto a tempo indeterminato, mentre il trattamento di fine rapporto spetta a tutti i lavoratori dipendenti assunti con contratto a tempo determinato oppure indeterminato ma in data successiva al 31 dicembre 2000.

La successiva **Tabella 3.2.44** illustra la situazione del Fondo di garanzia per il trattamento di fine rapporto presso l'INPS.

Tabella 3.2.44 - Trattamenti di fine servizio (in mln di euro)				
TRATTAMENTI	2013	2014	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE PERCENTUALE
Indennità di buonuscita e indennità premio di servizio	5.171,7	3.627,4	-1.544,3	-29,9
Trattamenti di fine rapporto	307,8	291,9	-15,9	-5,2
TOTALE USCITE	5.479,5	3.919,3	-1.560,2	-28,5
Contributi ordinari TFS	4.548,8	4.241,8	-307,0	-6,7
Contributi ordinari TFR	1.691,8	1.739,3	47,5	2,8
TOTALE ENTRATE	6.240,6	5.981,1	-259,5	-4,2

Fonte: INPS

La situazione finanziaria evidenzia che il totale delle uscite relative ai Trattamenti di Fine Servizio ammonta a 3.919,3 milioni di euro. Come si evince dall'analisi dei dati, il suddetto importo, rispetto al 2013, ha registrato una diminuzione di circa 1.560 milioni di euro (-28,5%). Tale fenomeno è stato determinato soprattutto dal contenimento di spesa pubblica per ciò che riguarda l'erogazione delle indennità di buonuscita e indennità di premio servizio (-29,9% rispetto al 2013). Circa il Trattamento di Fine Rapporto, infatti, lo scostamento rispetto all'importo delle uscite 2013 è di minore entità (-5,2%).

Anche relativamente alle entrate la tabella evidenzia una diminuzione di importo rispetto al 2013 di quasi 260 milioni di euro (-4,2%), con un calo (307 milioni di euro) esclusivamente dei contributi ordinari TFS, ove la variazione percentuale rispetto al 2013 è del -6,7%. Di contro, le entrate relative ai contributi ordinari TFR hanno registrato un aumento di circa 47 milioni di euro (+2,8%).

Tabella 3.2.45 - Spese complessive per gestione TFR e TFS (in mln di euro)				
SPESE	2013	2014	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE PERCENTUALE
Trattamenti di fine rapporto garanzia	1.076	1.042	-34	-3,2
Trattamenti di fine rapporto gestione tesoreria	2.517	2.836	319	12,7
Trattamenti di fine servizio e TFR ex INPDAP	5.480	3.919	- 1.561	-28,5
TOTALE	9.073	7.797	-1.276	-14,1

Fonte: INPS

La **Tabella 3.2.45** esprime, rispetto al 2013, una diminuzione di spesa complessiva per la gestione del TFR e del TFS di 1.276 milioni di euro (-14,1%). La riduzione di spesa riguarda soprattutto i Trattamenti di Fine Servizio (TFS) e i Trattamenti di Fine Rapporto (TFR). Relativamente a tale prestazione, come già evidenziato nella tabella precedente, rispetto al 2013, si assiste ad un significativo decremento di 1.561 milioni di euro (-28,5% circa).

I Trattamenti di fine rapporto gestione di tesoreria hanno registrato, invece, un aumento di spesa del 12,7%.

Da ultimo, la tabella in esame, evidenzia che la spesa per la gestione dei Trattamenti di fine rapporto garanzia, invece, ha subito un lieve decremento pari al -3,2%.

3.3 - APPROFONDIMENTI

I SISTEMI DI PREVIDENZA SOCIALE IN EUROPA

L'Europa attraversa un periodo di profonde trasformazioni sociali, determinate da una molteplicità di fattori, tra i quali i cambiamenti demografici, le nuove caratteristiche del mercato del lavoro, i flussi migratori, il rinnovo dei sistemi di tutela sociale ed infine, non ultima, la crisi economica internazionale, che ha avuto un pesante impatto sulla maggior parte dei Paesi.

Pur nelle diversità dei Paesi membri, i sistemi di *Welfare* europei costituiscono altrettanti modelli di eccellenza a livello mondiale, riguardo alla misura e alla copertura nei confronti dei rischi sociali per i cittadini. Tali sistemi sono oggi sollecitati e messi a dura prova dalle mutate condizioni socio-economiche e si trovano a dover coniugare l'elevato livello dei servizi con i vincoli della sostenibilità economica. Nasce, quindi, in tutti i Paesi la necessità di riforme che possano riallineare e bilanciare tali esigenze.

L'Italia, quale Paese fondatore dell'Unione Europea e con una tradizione in materia di *Welfare* di oltre un secolo di storia, si pone nel contesto europeo come esempio di solidità e di efficienza e vede nell'INPS a livello nazionale l'attore principale ed unico nel suo genere in ambito europeo ed anche internazionale, in quanto gestore della quasi totalità del sistema previdenziale e degli interventi assistenziali dello Stato.

A livello europeo l'Istituto si trova ad affrontare tematiche di crescente complessità, quali:

- il rafforzamento del coordinamento delle politiche comunitarie in materia di sicurezza sociale, finalizzate all'ulteriore armonizzazione delle normative delle singole Nazioni;
- la necessità di sviluppo di un'attenzione europea al forte incremento del fenomeno migratorio e lo sviluppo dell'attività convenzionale bilaterale dell'Italia (porta d'Europa) con i Paesi d'origine dei flussi migratori;
- la tendenza all'aumento della mobilità internazionale dei lavoratori italiani, sia in ambito europeo che extra-U.E.;
- l'accrescimento del fenomeno della delocalizzazione delle imprese italiane, sia in ambito U.E. che extra-U.E.

Le molteplici attività dell'INPS costituiscono la differenza fondamentale tra il nostro Paese e la maggioranza dei Paesi europei, nei quali una pluralità di Istituti è preposta alle singole funzioni e dove le gestioni previdenziali sono spesso frammentate fra le diverse categorie di lavoratori.

La polarizzazione dei servizi in capo ad un unico Ente consente all'INPS di svolgere le proprie attività con considerevoli economie di scala rispetto agli altri Paesi europei: infatti per svolgere un'attività pari a quella dell'INPS in Francia gli occupati sono più del triplo (120.000) e in Germania (60.000) quasi il doppio rispetto alle risorse umane impiegate in INPS (31.000).

SPESA PER LA PROTEZIONE SOCIALE E LE FUNZIONI IN EUROPA

La spesa per la protezione sociale, articolata nelle tre aree di intervento della previdenza, dell'assistenza e della sanità, rappresenta una parte importante del sistema di *Welfare* adottato dai Paesi europei, al fine di garantire servizi e diritti considerati essenziali, nel rispetto dei vincoli di bilancio. Negli ultimi anni in Italia la spesa per la protezione sociale tende a superare il 30% del PIL e il suo ammontare per abitante è pari a circa 7,5 mila euro l'anno.

Per effettuare una rilevazione significativa dei dati riguardanti la spesa sociale nei Paesi europei viene utilizzato il sistema di analisi e statistica SESPROS (Sistema europeo delle statistiche integrate della protezione sociali), che permette di integrare ed armonizzare le diversità delle legislazioni nazionali in materia, coerentemente con il Sistema europeo dei conti nazionali.

In tale ambito la spesa per la protezione sociale viene definita come i costi a carico di organismi pubblici o privati per l'insieme degli interventi tesi a sollevare le famiglie dall'insorgere di rischi o bisogni, purché ciò avvenga in assenza di una contropartita equivalente o di polizze assicurative.

Le funzioni o rischi sono: malattia/salute, invalidità, vecchiaia, superstiti, famiglia, maternità ed infanzia e altre tipologie di esclusione sociale (misure di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale). Nel complesso la spesa per la protezione sociale comprende le spese per: prestazioni di protezione sociale, servizi amministrativi, trasferimenti agli Enti pubblici e alle Istituzioni senza scopo di lucro e alle famiglie, interessi passivi. I dati di confronto europeo, ultimi disponibili, sono coerenti con le serie di contabilità nazionale secondo il Sec 95, diffuse a marzo 2014.

Alla luce di tali dati disponibili relativi alla spesa per la protezione sociale nei Paesi UE in percentuale del PIL, si può evidenziare che la spesa dedicata alla protezione sociale pone l'Italia al nono posto, in una posizione piuttosto elevata con un valore pari al 30,7%, superiore alla media Ue28 (30,4%) ed in un contesto europeo che mostra valori di spesa rispetto al PIL piuttosto variabili: da un minimo del 14,0% rilevato per la Lettonia, ad un massimo del 37% circa per la Danimarca.

In tale contesto l'Italia, con 7.972 euro annui pro capite, si colloca al dodicesimo posto tra i 28 Paesi europei, rimanendo al di sopra della media Ue28 (7.558 euro), mentre la Bulgaria, con 952 euro annui pro capite, si colloca al livello più basso ed il Lussemburgo, con 18.862 euro annui pro capite, a quello più alto.

MODELLI EUROPEI DI PROTEZIONE SOCIALE

Nel panorama internazionale i sistemi di previdenza sociale europei possono considerarsi dei modelli di riferimento per l'ampia copertura dai rischi di natura personale e sociale e per la grande varietà di tutele messe a disposizione dei cittadini.

Nel loro complesso, i sistemi di *Welfare* possono essere classificati in diverse tipologie, in funzione del livello di spesa complessiva per la protezione sociale, della composizione dei diversi programmi (pensioni, sanità, politiche del lavoro e della famiglia) e dei criteri in base ai quali è garantita la copertura ai cittadini:

- il **Welfare corporativo**, chiamato bismarckiano, (Europa continentale come Francia, Belgio, Germania), garantisce un elevato livello di protezione sociale a gruppi di individui selezionati, tipicamente ai lavoratori, con una struttura altamente gerarchica e con pochi elementi redistributivi;
- il **Welfare socialdemocratico** (Paesi del Nord Europa come Svezia, Danimarca, Norvegia) prevede, al pari del modello precedente, un elevato livello di protezione sociale. L'accesso a tale protezione si basa su criteri di cittadinanza o di residenza, piuttosto che sulla partecipazione al mercato del lavoro, con un maggior numero di individui coperto dal *Welfare state*. Le società con tale tipo di *Welfare state* fanno ampio ricorso al mercato, ad esempio per l'assicurazione privata in campo medico e per la previdenza complementare;
- il **Welfare familiare** (Europa meridionale come Italia, Spagna, Grecia, Portogallo). La principale caratteristica di questo modello di *Welfare* è un elevato livello di protezione sociale, che viene offerto al capofamiglia, a cui spetta poi il compito di distribuire le risorse all'interno della famiglia. Il ricorso al mercato per l'acquisto di assicurazione contro i rischi e di servizi, quali per esempio sanità e istruzione, è piuttosto limitato;
- il **Welfare liberale** (Regno Unito) fornisce un basso livello di protezione sociale e prevede un elevato ricorso al mercato per l'acquisto di assicurazione privata, per esempio sanitaria e previdenziale. L'obiettivo di questo modello di *Welfare* è di creare una rete di protezione sociale minima per tutti gli individui, a cui può essere aggiunta - su base volontaria - ulteriore assicurazione privata ottenibile sul libero mercato.

Di seguito si riportano brevi cenni sui modelli di protezione sociale di alcuni Paesi europei (Francia, Germania, Regno Unito, Spagna e Svezia), al fine di fornire elementi di comparazione.

Francia

In Francia sono previsti regimi pensionistici differenti tra il settore privato e il settore pubblico.

Il sistema pensionistico dei lavoratori subordinati del settore privato prevede un regime generale di base collegato al reddito e regimi professionali complementari obbligatori.

Per quanto riguarda i dipendenti pubblici, sono previsti regimi pensionistici di base, simili tra le tre funzioni pubbliche, (statale, territoriale e ospedaliera) grazie ai quali i dipendenti di ruolo (*fonctionnaires*) "statali", i magistrati e i militari sono pagati direttamente dallo Stato, mentre i dipendenti di ruolo delle funzioni pubbliche, territoriale e ospedaliera, dipendono dalle relative Casse.

Nel 2010 è stata realizzata una riforma del sistema pensionistico volta a migliorare la sostenibilità economica del sistema previdenziale. Tale riforma si applica ai nati dopo il 1 luglio 1951, per i quali viene gradualmente elevata l'età pensionabile fino ad arrivare a 67 anni nel 2022.

Le norme attualmente in vigore prevedono l'allungamento della vita attiva ed elevano innanzitutto l'età legale e il periodo contributivo necessari per avere diritto alla liquidazione di una pensione.

Germania

La Germania è storicamente il primo Paese in cui è stato introdotto un sistema previdenziale pubblico, ideato da Bismarck e adottato nel 1891, il cui funzionamento è basato sul principio della ripartizione, che prevede il finanziamento delle pensioni con le contribuzioni correnti.

Il sistema di previdenza pubblica è finanziato in parte dall'imposizione fiscale e in parte attraverso i contributi versati dai datori di lavoro e dai lavoratori dipendenti. Il sistema pensionistico varia a seconda della categoria dei lavoratori e dei settori produttivi e non è obbligatorio per i lavoratori autonomi, che tuttavia hanno facoltà di iscriversi alla Gestione pubblica. Tutti i lavoratori subordinati e determinate categorie di lavoratori autonomi sono quindi soggetti al regime di assicurazione obbligatoria per la pensione e coperti dall'assicurazione di vecchiaia.

Il Piano nazionale delle riforme 2011 segnala misure di *active ageing* (formazione) rivolte agli *old workers*, per favorirne l'adattabilità e la permanenza al lavoro.

Sul Piano delle riforme nel 2012 è stato previsto l'innalzamento progressivo dell'età legale di pensionamento da 65 anni a 67 per il periodo 2012-2029.

Nell'anno 2013 il Parlamento federale tedesco ha approvato a larghissima maggioranza una riforma che abbassa l'età pensionabile a 63 anni, progressivamente elevate a 65, per chi ha accumulato 45 anni di contributi, a partire dal 1 luglio 2014, senza subire alcuna penalizzazione sull'importo pensionistico. Inoltre, è possibile fare domanda di pensione anticipata a partire dall'età di 63 anni (62 in caso di disabilità grave) dopo aver maturato 35 anni di contributi con riduzione annua del 3,6%.

Il requisito minimo di maturazione contributiva è pari a 5 anni, mentre per il raggiungimento dei 35 anni valgono gli anni di formazione e quelli dedicati all'educazione dei figli fino a 10 anni di età.

Regno Unito

Il sistema previdenziale inglese prevede un trattamento pensionistico a carico dello Stato (*State pension*) a carattere universale, un trattamento correlato al reddito (*earnings related*) che si aggiunge alla pensione di base obbligatorio per tutti i lavoratori dipendenti (ma c'è la possibilità di optare per una pensione privata) e la partecipazione automatica dei lavoratori ad un fondo previdenziale aziendale (*automatic enrolment*).

La soglia anagrafica per beneficiare della *State pension* viene progressivamente innalzata dai 66 anni nel 2026, passando per i 67 anni nel 2036, fino a fissarla a 68 anni nel 2046.

L'anzianità contributiva minima per ottenere la pensione di base è stata ridotta nel 2007 a 30 anni per entrambi i sessi.

Spagna

In Spagna è previsto un sistema pensionistico pubblico, composto da un unico regime subordinato al reddito. È prevista una pensione contributiva a prestazione definita e a ripartizione, nonché una pensione non contributiva, gestita dalle Regioni autonome su accertamento del reddito, per coloro che non hanno i requisiti contributivi minimi per la pensione, ma che abbiano almeno dieci anni di residenza in Spagna.

Dal 2013 l'età di pensionamento per percepire una prestazione piena è di 65 anni per gli uomini e per le donne, con 38 anni e 6 mesi o più di contributi. È invece di 65 anni e 1 mese per chi ha meno di 38 anni e 6 mesi di contributi. Per ottenere l'idoneità a una prestazione pensionistica sono necessari 16 anni di contributi.

A luglio 2011 il Congresso ha approvato la riforma pensionistica, che prevede l'elevazione graduale dell'età di pensionamento fino a 67 anni nel periodo 2013-2027, con una contribuzione di 37 anni per la "pensione piena".

Svezia

La posizione previdenziale in Svezia può essere vista come una piramide composta di tre parti:

- 1) la *Allmän pension*: il sistema pubblico eroga una pensione di base, con caratteristiche moderatamente redistributive ed una pensione a capitalizzazione. È prevista una pensione di garanzia con accertamento del reddito per gli over 65 con reddito insufficiente ed almeno 40 anni di residenza in Svezia;
- 2) la *Tjänstepension* (elargita dal datore di lavoro): la maggior parte dei lavoratori dipendenti sono coperti da una forma di "previdenza professionale". Ciò significa che il datore di lavoro paga regolarmente un contributo per la pensione dei suoi dipendenti;
- 3) la *Privat sparande*: costituita da forme previdenziali ad adesione individuale che sono diffuse e gestite da banche, assicurazioni e fondi privati (circa 800 fondi).

In Svezia, che è il Paese dell'Unione con il tasso di occupazione 55-64 anni più elevato, il Governo ha adottato misure che promuovono l'invecchiamento attivo, la riduzione delle risorse allocate sul capitolo previdenza, la valorizzazione del pilastro previdenziale privato e la riduzione di valore in termini reali della pensione di garanzia. L'età legale di pensionamento è flessibile: la pensione cresce del 60% se si va in pensione a 67 anni, invece che a 61. La pensione privata è prelevabile a partire dai 55 anni. Ogni anno viene trasmessa agli assicurati una busta arancione, che offre un quadro informativo sulla situazione individuale, al fine di facilitare le decisioni in materia lavorativa e previdenziale.

Le nozze di Peleo e Teti

di Giovanni Francesco Romanelli

La grande tela di 660 x 320 cm., dipinta da Giovanni Francesco Romanelli (1610-1662) e datata 1640 costituisce, tra le opere artistiche che appartengono all'imponente patrimonio dell'INPS, un'eccellenza sia sotto il profilo artistico che storico.

Il dipinto ha una storia di grande interesse che, andando a ritroso, ci riporta al tempo del papato di Urbano VIII Barberini impegnato in complesse strategie politiche a difesa della cattolicità romana. Infatti, al tempo di Re Carlo I Stuart, la Regina di Inghilterra, Maria Henrietta, sua consorte, francese e filocattolica, aveva dichiarato il proprio desiderio di ricevere opere che fossero espressione tangibile del nuovo gusto (che poi la storia dell'arte avrebbe definito Barocco) e che, dopo la controriforma, aveva prevalso nella città di Roma trionfante sul mondo protestante.

In questo senso il progetto di inviare la tela con le Nozze di Peleo e Teti di Giovanni Francesco Romanelli accanto ad un'altra affidata pochi anni prima a Guido Reni e dedicata all'amore tra Bacco ed Arianna avrebbe assunto un preciso significato anche sul piano politico: le storie mitologiche rimandando al concetto dell'amore tra gli Dei avrebbero sottolineato, come doni diplomatici, l'intento di mettere pace nel mondo cristiano e il chiaro auspicio di ricondurre la chiesa protestante inglese nell'alveo della cattolicità.

I dipinti ebbero poi vicende diverse e complicate che sono state indagate e chiarite dagli studi più specifici e, se di quella di Guido Reni dispersa è stato recentemente rintracciato e riconosciuto un solo frammento, la tela di Romanelli è parte integrante del ricco patrimonio dell'INPS. Nei primi anni del '900, divenuto proprietaria di Palazzo Sciarra a Roma, scelto come prima propria sede, l'Ente acquista e diviene custode di uno straordinario nucleo di opere d'arte del pieno Barocco romano, tra le quali questa, oggi esposta nel Salone detto dei Consiglieri nell'emiciclo dell'edificio progettato per l'E42.

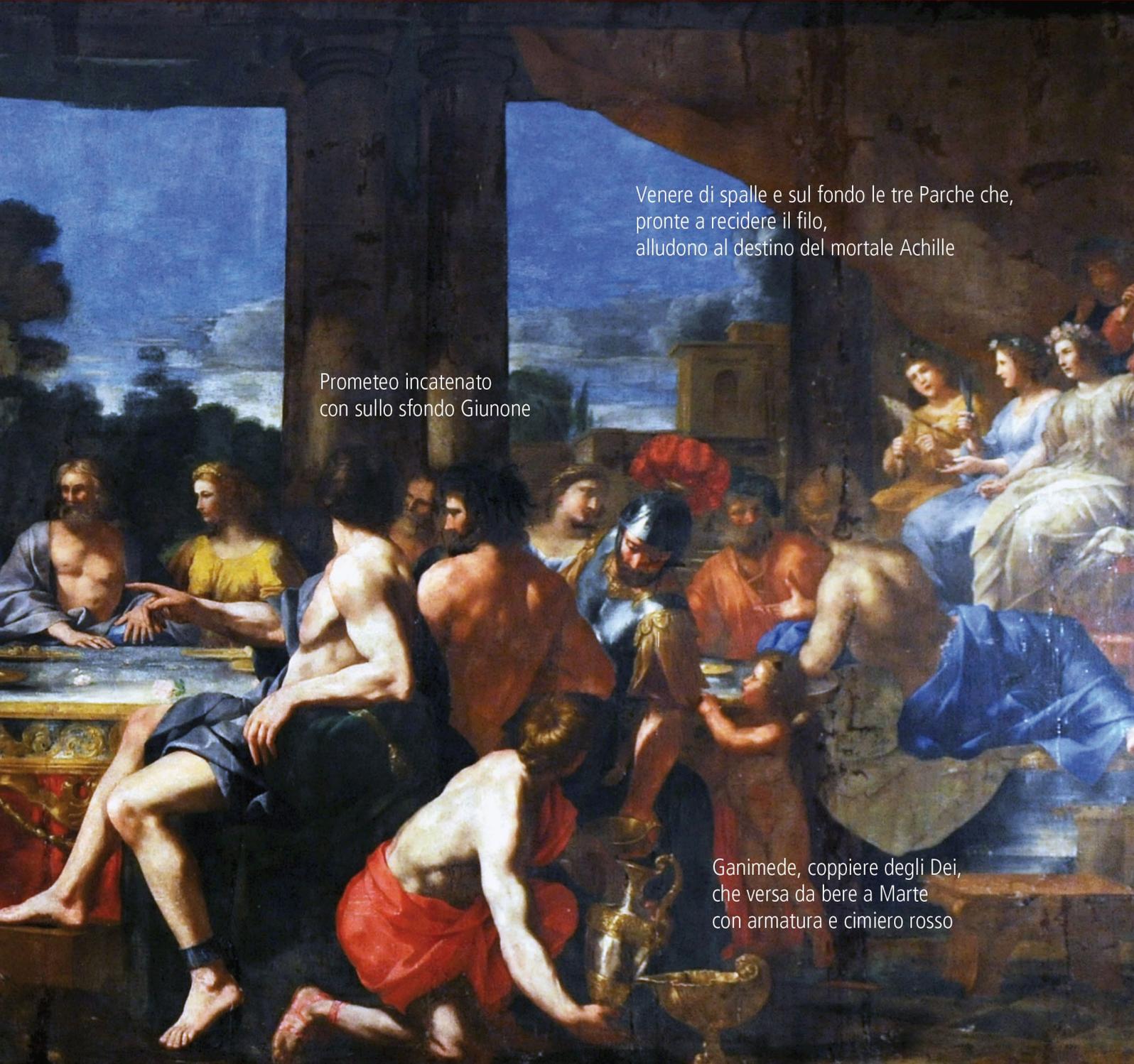
Il dipinto traduce perfettamente in immagini una poesia di Catullo e il confronto tra i versi e la tela consente di riconoscere tutti i personaggi raffigurati: in un ambiente ricco dal pavimento marmoreo, attorno ad un tavolo intagliato e dorato, le divinità dell'Olimpo accanto a Giove e Giunone festeggiano il matrimonio tra Peleo e Teti, futuri genitori di Achille. Sulla destra, le tre Parche che decretano il destino di Achille, semidivinità e pertanto mortale, riavvolgono il filo, metafora della vita, pronte a reciderlo mentre musicisti cantano le sue gesta.

*Roma, Direzione generale
olio su tela
320X660 cm.*



Il centauro Chirone
e il particolare del finto arazzo
con Arianna abbandonata da Teseo
sull'isola di Nasso

Teti in abiti nuziali e Amore
con la fiaccola accesa
a celebrare
l'unione matrimoniale



Venere di spalle e sul fondo le tre Parche che,
pronte a recidere il filo,
alludono al destino del mortale Achille

Prometeo incatenato
con sullo sfondo Giunone

Ganimede, coppiere degli Dei,
che versa da bere a Marte
con armatura e cimiero rosso



Ganimede, coppiere degli Dei, che versa da bere a Marte con armatura e cimiero rosso

I SERVIZI AGLI UTENTI,
IL PERSONALE E
L'AZIONE DI VIGILANZA

I Servizi agli utenti, il personale e l'azione di vigilanza

4. 1 - I SERVIZI AGLI UTENTI

MODALITÀ DI EROGAZIONE DEI SERVIZI

Nel ultimi anni, l'Istituto nel potenziare l'offerta di servizi *on line*, ha definito un processo di graduale esclusività del ricorso al canale telematico per la presentazione delle domande di prestazione al fine di assicurare contemporaneamente efficienza amministrativa e qualità delle prestazioni.

Tale processo orientato alla centralità dell'utenza - cittadini ed imprese - è in grado di ottimizzare e valorizzare le modalità multicanale.

I principali punti di accesso ai servizi dell'Istituto sono il Portale *web* istituzionale, il sito *Mobile*, il *Contact Center* Multicanale, la Posta elettronica certificata, la Comunicazione bidirezionale con le aziende e le Sedi territoriali. Gli utenti possono inoltre rivolgersi agli intermediari istituzionali (Patronati, CAF, Consulenti del Lavoro, Associazioni di categoria, ecc.).

Utilizzo del Portale *Internet*

Il Portale *internet* istituzionale (www.inps.it) rende accessibili i servizi e le prestazioni previdenziali ed assistenziali dell'Istituto e, attualmente, rappresenta il canale fondamentale di comunicazione nel rapporto con gli utenti.

Il sito è suddiviso in sezioni nelle quali sono riportate notizie dei bandi, dei messaggi, delle circolari, dei moduli presenti sul sito e delle banche dati, novità normative relative alle prestazioni erogate dall'Istituto ed alle guide "Come fare per", servizi *on-line* con i *link* per la richiesta del PIN, per l'accesso all'area dei servizi *on-line* e con una sottosezione che porta direttamente ai servizi più richiesti.

Sul portale istituzionale è disponibile la sezione "Inps *Social Network*" dedicata alla presenza dell'Istituto sui *social media* (pagine tematiche *Facebook*, canale ufficiale *YouTube* e profilo *Twitter*).

Inoltre, dal 2015, sono presenti nuove sezioni riguardanti due nuovi servizi INPS:

- "la mia pensione" che consente di simulare l'importo di pensione che gli assicurati riceveranno al termine della loro carriera prendendo a riferimento le normative vigenti in materia previdenziale, l'età anagrafica, la storia lavorativa ed il reddito;
- "INPS a porte aperte" che, al fine di garantire trasparenza nella attività dell'Istituto, fornisce informazioni sui maggiori fondi speciali gestiti dall'Istituto medesimo.

Informazioni e servizi sono a disposizione su 42.634 pagine *web* (nel 2013 erano 36.410) e sono fruibili per 24 ore al giorno su 7 giorni settimanali.

Nella **Tabella App 5.3.1**, riportata in appendice, si evidenziano le domande di servizi (che si riferiscono principalmente alla determinazione n. 75 del 30 luglio 2010), presentate nel 2014 per via telematica alla gestione privata, risultate pari a 17.807.208 e in diminuzione rispetto alle 19.774.105 del 2013. Il canale di comunicazione telematizzato maggiormente utilizzato è il *web* con un totale di domande inoltrate nel 2014 pari a 17.563.038, in diminuzione di circa il 10% rispetto alle

19.512.147 del 2013. Il maggior numero di domande presentate in via telematica nel 2014 riguarda le prestazioni per il sostegno al reddito, che complessivamente risultano pari a 13.094.423 con un decremento in valore assoluto di 429.877 domande rispetto alle 13.524.300 del 2013.

Dalla successiva **Tabella 4.1.1** e dal **Grafico App 5.3.1** si rileva che nel 2014 il flusso delle domande, presentate in via telematica nella Gestione pubblica, sono risultate pari a 411.783 rispetto alle 364.176 del 2013 con un notevole incremento sia di quelle presentate tramite patronato (da 137.438 del 2013 a 163.520 del 2014), sia di quelle provenienti direttamente dall'iscritto (da 226.738 del 2013 a 248.263 del 2014).

Tabella 4.1.1 - Gestione pubblica - Flusso domande telematiche		
TIPOLOGIA UTENTE	2013	2014
Patronato	137.438	163.520
Cittadino	226.738	248.263
TOTALE	364.176	411.783

Fonte: INPS

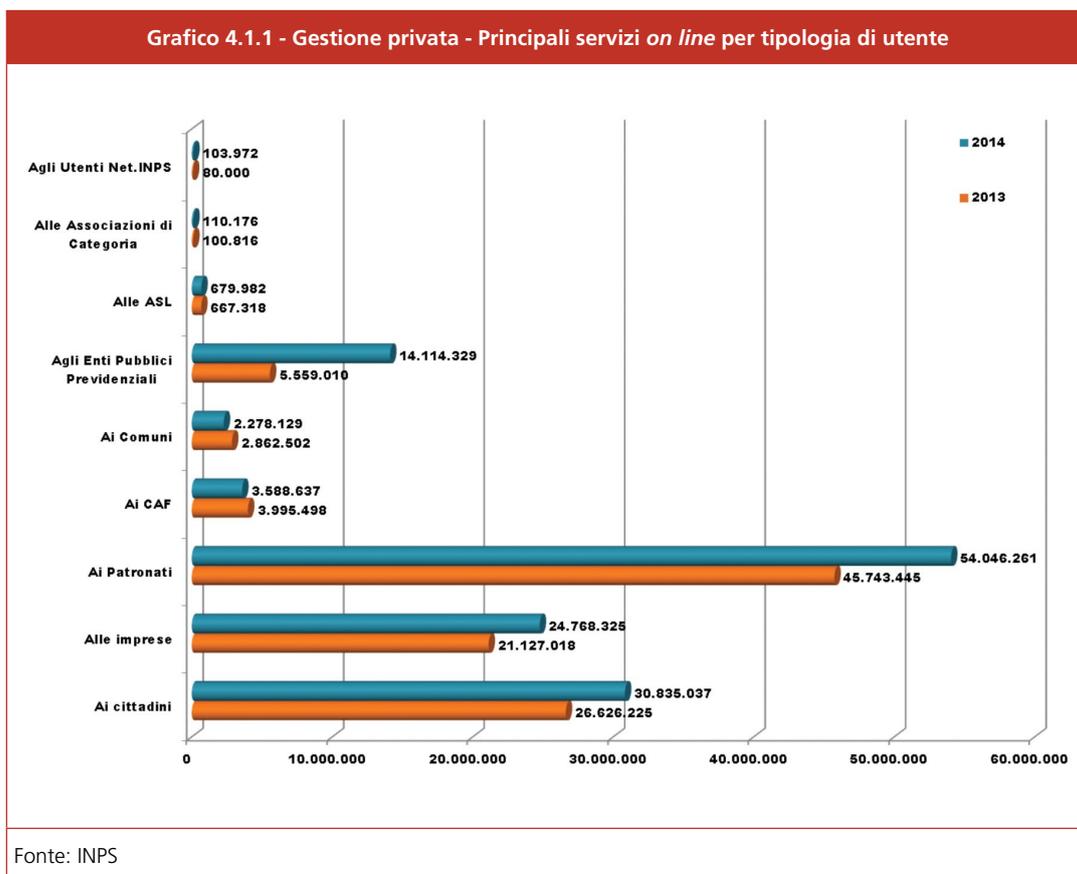
Nella seguente **Tabella 4.1.2** relativa all'utilizzo del Portale *Internet* dell'Istituto emerge per l'anno 2014, rispetto al 2013, un incremento del 28,0% dei visitatori, del 19,7% del picco delle pagine *web* visitate al giorno e del 8,0% del picco di visitatori giornalieri. Altri dati significativi riguardano l'incremento delle *e-mail* ricevute (+43,9%), dei moduli scaricabili *on line* (+50,0%), di quelli compilati *on line* (+41,0%) nonché dei moduli inviabili *on line* (+75,0%). In aumento risulta anche il numero dei PIN rilasciati agli utenti che passano dai 14.458.516 del 2013 ai 15.951.832 del 2014, con un incremento rispetto all'anno precedente del 10,3%.

Tabella 4.1.2 - Utilizzo Portale Internet INPS			
DESCRIZIONE	2013	2014	VARIAZIONE PERCENTUALE
Visitatori nell'anno	429.887.164	550.081.902	28,0
Media visitatori giornalieri	1.177.773	1.507.074	28,0
Picco visitatori giornalieri	2.669.474	2.882.659	8,0
Pagine web visitate nell'anno	4.582.258.225	5.487.128.206	19,7
Media pagine web visitate al giorno	12.554.132	15.033.228	19,7
Picco pagine web visitate al giorno	28.335.884	29.893.205	5,5
PIN rilasciati al 31 dicembre	14.458.516	15.951.832	10,3
Email ricevute	16.945.664	24.391.663	43,9
Pagine web nel sito	36.410	42.634	17,1
Moduli scaricabili on line	544	816	50,0
Moduli compilati on line	537	757	41,0
Moduli inviabili on line	8	14	75,0

Fonte: INPS

I volumi dei servizi *on line*

Il **Grafico 4.1.1** e la **Tabella App 5.3.2** riportata in appendice forniscono i dati sui principali servizi *on line* erogati per tipologia di utente. Dall'analisi effettuata per l'anno 2014 si rileva un forte incremento dei servizi erogati agli enti pubblici previdenziali risultati pari a 14.114.329 (5.559.010 nel 2013), ai patronati pari a 54.046.261 (45.743.445 nel 2013), dei servizi forniti ai cittadini pari a 30.835.037 (26.626.225 nel 2013) mentre si registrano decrementi per i servizi erogati ai CAF -10,2% (3.558.637 nel 2014 rispetto a 3.995.498 nel 2013) e ai Comuni -20,4% (2.278.129 nel 2014 rispetto ai 2.862.502 del 2013).



Nella **Tabella App 5.3.3** e nel **Grafico App 5.3.2** in appendice si riportano i dati relativi al 2014 dei servizi *on line* erogati esclusivamente dalla Gestione Dipendenti Pubblici, dalla Gestione Lavoratori dello Spettacolo e dall'ex IPOST.

Dalla successiva **Tabella 4.1.3** e dal **Grafico App 5.3.3** in appendice, che prendono in considerazione per il 2014 i principali servizi *on line* per soggetto/area della Gestione Privata si rileva una riduzione rispetto al 2013 del 6,4% dei certificati medici *on line* (da 20.576.162 a 19.552.231), del 2,7% nell'emissione dei DM10 procedura Uniemens (da 18.133.601 a 17.644.692), un decremento dello 0,96% nelle denunce contributive individuali (da 154.602.312 a 153.120.669) e del 6,7% nelle dichiarazioni ISEE (da 6.108.717 a 6.062.136).

Un incremento, invece, si registra sia per le certificazioni individuali passate da 44.184.175 a 53.288.854 (+20,6%), sia per le E.Co.E e simulazione calcolo pensione che sono aumentate a 26.264.189 contro i 24.043.725 del 2013 (+9,2%).

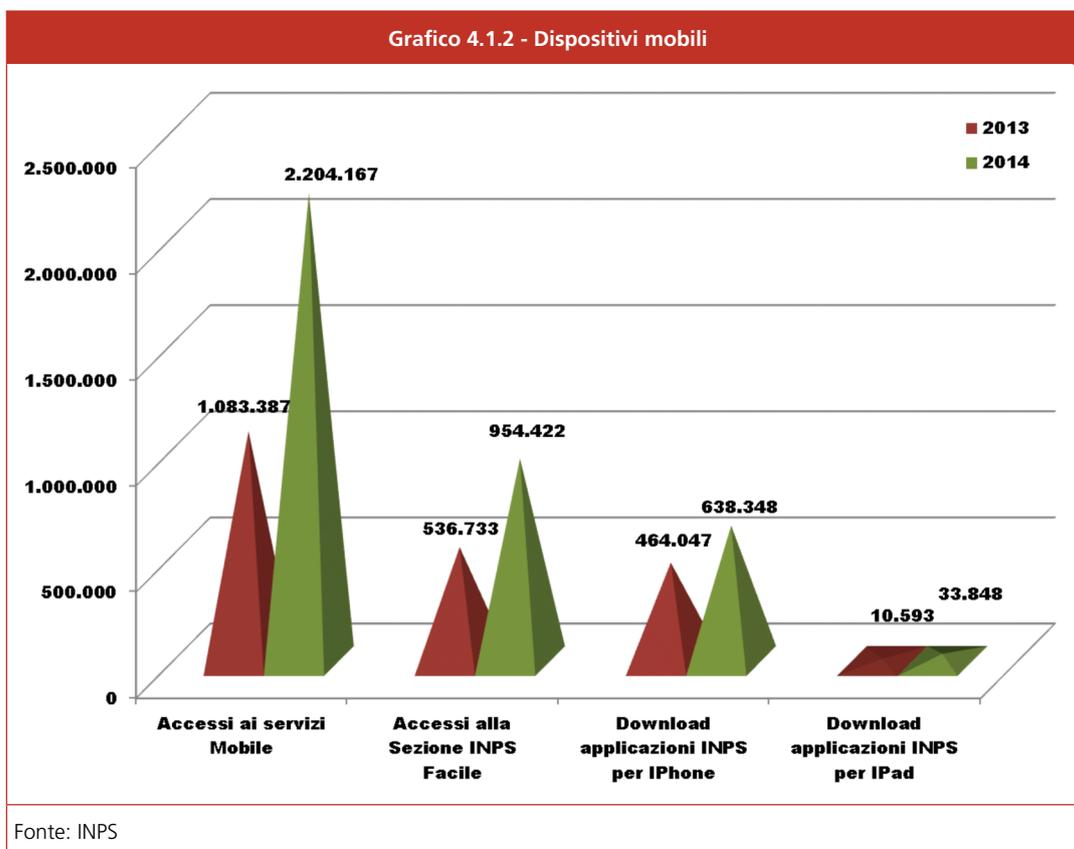
Tabella 4.1.3 - Gestione privata - principali servizi on line per soggetto / area			
DESCRIZIONE	2013	2014	VARIAZIONE PERCENTUALE
DM 10 procedura Uniemens	18.133.601	17.644.692	-2,7
Denunce contributive individuali	154.602.312	153.120.669	-1,0
Dichiarazioni ISEE	6.108.717	6.062.136	-0,8
Certificazioni individuali	44.184.715	53.288.854	20,6
E.Co. E e simulazione calcolo pensione	24.043.725	26.264.189	9,2
Stato domanda di prestazione	23.938.556	24.098.818	0,7
Certificati medici on line	20.576.162	19.252.231	-6,4
Fonte: INPS			

I servizi erogati su dispositivi mobili

L'Istituto fornisce informazioni e servizi anche su cellulari, *smartphone* e *tablet* attraverso il portale e le applicazioni mobili gestite con il progetto *INPS Servizi Mobile*. Attraverso questo progetto i singoli cittadini possono controllare la loro posizione contributiva su *iPhone* e *iPad* e ricevere attraverso *Mobile INPS Ufficio Stampa news*, comunicati stampa, documenti ufficiali e contenuti multimediali. Tali applicazioni, completamente gratuite, semplici e intuitive permettono di soddisfare le esigenze delle diverse fasce di utenza dell'Istituto e, come si evince dai dati che seguono, hanno avuto un notevole sviluppo.

Con riferimento ai servizi erogati su dispositivi mobili, nel successivo **Grafico 4.1.2** e nella **Tabella App 5.3.4** in appendice si rilevano consistenti incrementi negli accessi alla sezione *Download* applicazioni INPS per *iPad* pari a 33.848 nel 2014 rispetto ai 10.593 nel 2013 (+219,5%), negli accessi ai servizi *Mobile* che sono risultati pari a 2.204.167 nel 2014 contro i 1.083.387 nel 2013 (+103,5%) e negli accessi INPS facile, passati da 536.733 nel 2013 a 954.422 nel 2014 (+77,8%).

Grafico 4.1.2 - Dispositivi mobili



Il portale dei pagamenti

Il portale dei pagamenti è un'area che offre al cittadino un servizio telematico che facilita le modalità di utilizzo dei pagamenti *on line*.

Sul portale si possono trovare tutti i servizi abilitati per eseguire il pagamento dei bollettini *on line*, stampare i bollettini MAV, acquistare i buoni lavoro o *voucher on line*, visualizzare i pagamenti effettuati e avere notizie e aggiornamenti sulle nuove modalità di pagamento.

Il portale è diviso in tre aree:

- area pagamenti²;
- area informazioni sui pagamenti³;
- area contatti⁴.

2 In quest'area sono presenti i servizi di pagamento e stampa bollettini MAV, per il pagamento di contributi per lavoratori domestici, riscatti, ricongiunzioni e rendite, versamenti volontari, acquisto *on line* di buoni lavoro, mutui ipotecari INPDAP, recupero indebiti, Fondo clero, mutuo cooperative edilizie INPDAP.

3 Presenta tutte le informazioni sui pagamenti dei contributi dei servizi attivi, informazioni sul canale RID e canale Reti Amiche.

4 Vi sono indicate le modalità operative per il cittadino che dovesse avere difficoltà con l'utilizzo delle procedure. In questo caso si può anche inviare una mail per richiesta chiarimenti alla casella di posta pagamentionline@inps.it.

Oltre al portale dei pagamenti, l'INPS utilizza altri canali di pagamento telematici quali:

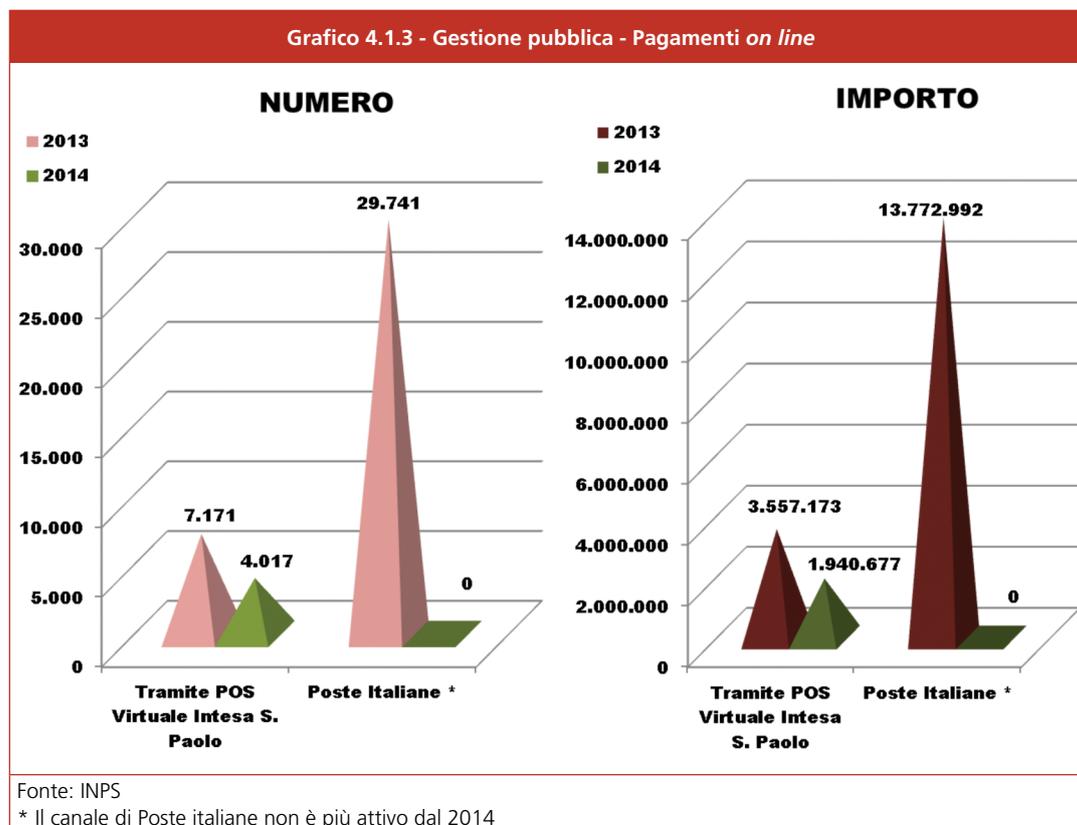
- le tabaccherie aderenti al circuito "Reti Amiche";
- il servizio di *home banking* offerto dalla Banca UniCredit;
- gli sportelli delle Banche Retail del Gruppo Unicredit che hanno attivato la convenzione;
- il pagamento attraverso servizio di addebito diretto su conto corrente bancario (RID, Rapporto Interbancario Diretto).

Per il Lavoro accessorio il servizio permette di acquistare *on line* i *voucher* (buoni-lavoro) e di visualizzare la lista dei pagamenti effettuati utilizzando la Porta dei Pagamenti di Poste Italiane, senza recarsi alle sedi INPS. Con questo strumento si semplificano le operazioni di pagamento e si evitano le code agli sportelli, con la garanzia di una migliore qualità del servizio.

Dalla **Tabella App 5.3.5** in appendice si rileva che, rispetto al 2013, il flusso dei pagamenti *on line* effettuati nel 2014 ha registrato incrementi nei riscatti ricongiunzioni e rendite tramite POS virtuale S. Paolo (43,4%), per versamenti volontari (49,0%). Per l'acquisto *on line* dei *voucher* di lavoro tramite Poste Italiane l'incremento percentuale che si registra è pari al 119,9%.

Si rilevano, invece, flessioni nei pagamenti *on line* per i contributi dei lavoratori domestici tramite POS S. Paolo (-2,4%), Lottomatica (-23,6%), Banca UniCredit (-1,9%) e Poste Italiane (-39,1%).

Il **Grafico 4.1.3** e la **Tabella App 5.3.6** in appendice illustrano il flusso dei pagamenti *on line* effettuati negli anni 2013 e 2014 della sola Gestione pubblica.



Il Contact Center Multicanale (CCM)

Il *Contact Center* INPS-INAIL è una struttura di comunicazione che garantisce fruibilità e tempestività d'informazioni e servizi ad ogni categoria di utenti (compresi i residenti all'estero).

Il *Contact Center* INPS-INAIL è raggiungibile, oltre che da telefono (numero verde 803164 da rete fissa e 06164164 da rete mobile, con tariffazione stabilita dal proprio gestore), anche tramite *Skype*, *fax* ed *Internet*.

Il servizio è attivo dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle ore 20.00 e il sabato dalle ore 8.00 alle ore 14.00 e fornisce informazioni e risposte anche in sette lingue straniere (tedesco, inglese, francese, arabo, polacco, spagnolo e russo). Nelle restanti ore (e nei giorni festivi) rimane attivo, 24 ore su 24, un servizio automatico di risposta, che per la provincia di Bolzano è anche in lingua tedesca.

Il *Contact Center* Multicanale, i cui principali servizi sono riportati nella **Tabella App 5.3.7** in appendice, trasmette le segnalazioni che richiedono particolari approfondimenti alle strutture territoriali di INPS e INAIL le quali provvedono, entro 48 ore dalla segnalazione, a prendere contatti con l'utente e a fornire tutti i chiarimenti del caso. Inoltre, qualora sia strettamente necessaria la presenza dell'interessato, tramite il CCM è possibile prenotare un appuntamento presso la rispettiva struttura territoriale.

È inoltre attivo per gli utenti il servizio "INPS Risponde", per inoltrare richieste di chiarimenti su aspetti normativi e procedurali o d'informazioni su singole pratiche tramite la compilazione di un *form on line* inserito nel sito *web* istituzionale. Tale servizio è gestito al primo livello dagli operatori del CCM e dalle sedi INPS in caso di quesiti particolari.

Dalla seguente **Tabella 4.1.4** si rileva che tutte le attività svolte nel 2014 attraverso il *Contact Center* Multicanale hanno subito variazioni in diminuzione rispetto al 2013. In particolare gli operatori hanno gestito 22 milioni di contatti (-4,3% rispetto all'anno precedente). I decrementi più rilevanti si registrano nel valore in euro dei pagamenti effettuati tramite CCM pari a 344.508 (-31,8%), nel numero dei pagamenti effettuati via CCM che nel 2014 sono stati 1.584 (-32,5%), nei contatti gestiti dagli operatori del CCM verso le Sedi INPS che risultano pari a 760.015 (-18,0%) e nei quesiti gestiti da "INPS Risponde" pari a 523.942 rispetto ai 581.955 del 2013 (-10,0%).

Tabella 4.1.4 - Utilizzo del Contact Center Multicanale			
DESCRIZIONE	2013	2014	VARIAZIONE PERCENTUALE
Contatti gestiti da operatore	23.000.000	22.000.000	-4,3
Numero di operatori	2.286	2.280	-0,3
Quesiti InpsRisponde	581.955	523.942	-10,0
Quesiti inoltrati dal CCM alle Sedi	927.108	760.015	-18,0
Numero Pagamenti effettuati via CCM	2.346	1.584	-32,5
Valore in euro Pagamenti effettuati via CCM	504.923	344.508	-31,8
Chiamate via Web e SKYPE	471.963	338.085	-28,4

Fonte: INPS

L'anticorruzione e la trasparenza

Il Piano triennale di prevenzione della corruzione dell'INPS 2014/2016, in linea con le direttive emanate dall'ANAC, è stato adottato in via definitiva con deliberazione del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza n. 7 del 14 maggio 2014. Una sezione del Piano di prevenzione della corruzione è costituita dal Programma triennale per la trasparenza e l'integrità come disposto dal decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013.

Il "Piano di prevenzione della corruzione" ha la finalità di fornire una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e indicare gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio.

A tal fine l'Istituto ha effettuato una mappatura degli uffici (delle rispettive competenze e dei processi svolti), previa valutazione degli stessi circa la loro esposizione al rischio corruzione e ha individuato degli interventi correttivi per neutralizzare o ridurre i rischi stessi.

Tra le attività maggiormente esposte a rischio debbono ritenersi ricomprese quelle riguardanti i procedimenti di autorizzazione o concessione, scelta del contraente per l'affidamento dei servizi, lavori e forniture, concorsi e prove selettive per il personale, concessione di sovvenzioni, sussidi, contributi nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone o Enti.

Le misure di prevenzione della corruzione comportano per l'Amministrazione l'introduzione di nuove regole comportamentali per i dipendenti e i collaboratori esterni, la tutela del principio di trasparenza secondo la normativa di riferimento e l'adozione d'iniziative di carattere organizzativo-funzionale.

I RAPPORTI CON I PARTNER PER L'EROGAZIONE DEI SERVIZI

Per lo svolgimento delle proprie attività istituzionali l'INPS si avvale della fondamentale collaborazione di *partner* di servizio che si pongono ad un livello intermedio rispetto all'utenza dell'Istituto, consentendo di realizzare livelli crescenti di efficienza nel rapporto con i cittadini.

I principali *partner* di servizio dell'Istituto sono i Patronati, i CAF (Centri di Assistenza Fiscale), i Consulenti del Lavoro e le Associazioni di categoria.

Il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza svolge annualmente una serie di audizioni con i rappresentanti di tali organizzazioni e con i Presidenti dei Comitati regionali INPS, allo scopo di acquisire elementi e suggerimenti concreti, utili alla elaborazione del Bilancio Sociale nell'ottica del continuo miglioramento dei servizi all'utenza.

Da tali audizioni è emerso che, nonostante l'impegno profuso e i servizi offerti, gli Istituti di Patronato hanno subito con l'art. 1, comma 309 della legge n. 190/2014 (legge di Stabilità 2015), onerosi tagli ai finanziamenti disposti nei loro confronti, cosa peraltro evidenziata dal Consiglio di Indirizzo e Vigilanza con proprio ordine del giorno del 25 novembre 2014.

Nel corso delle audizioni sono state evidenziate, inoltre, alcune problematiche in ordine ai ritardi dell'avvio della campagna per l'aggiornamento dell'estratto contributivo dei pubblici dipendenti e la carenza delle comunicazioni dell'Istituto nel rapporto con i cittadini.

Oltre alle predette problematiche è stata rappresentata fra l'altro l'esistenza di disservizi per i lavoratori della gestione ex ENPALS, per le posizioni previdenziali dei dipendenti iscritti al Fondo ex IPOST, nonché problemi riguardanti il sistema informatico.

I Patronati sono istituti, riconosciuti da leggi dello Stato, che esercitano la funzione di rappresentanza e tutela in favore dei lavoratori, dei pensionati ed in generale di tutti i cittadini attraverso una vastissima ed articolata rete territoriale di sedi. Tra i molteplici servizi forniti dai Patronati assume particolare rilevanza quello di tipo consulenziale che fornisce all'Istituto un importante contributo sia quantitativo che qualitativo in un contesto sociale sempre più complesso ed articolato.

Anche i CAF (centri di assistenza fiscale) sono riconosciuti con leggi dello Stato e, oltre a svolgere compiti di assistenza fiscale per le dichiarazioni reddituali 730 e UNICO, hanno assunto il ruolo di soggetti certificatori per diverse attività che riguardano l'Istituto tra le quali si ricordano la gestione delle dichiarazioni reddituali per i pensionati (Modelli RED), la gestione dei modelli ISEE (Indicatori Situazione Economica Equivalente) e dei modelli ISEEU (Indicatori Situazione Economica Equivalente Università).

Dalla loro audizione è emerso che le novità riguardanti il nuovo modello ISEE e il modello 730 precompilato hanno influito sulle loro attività costringendo gli stessi a rivedere le procedure utilizzate per evitare di coinvolgere l'utenza in disservizi; ciò nonostante è stata operata una costante riduzione economica delle risorse (ad es. per le attività di rilascio dell'ISEE) che ritengono ormai non più sufficienti a coprire i costi di gestione e di organizzazione.

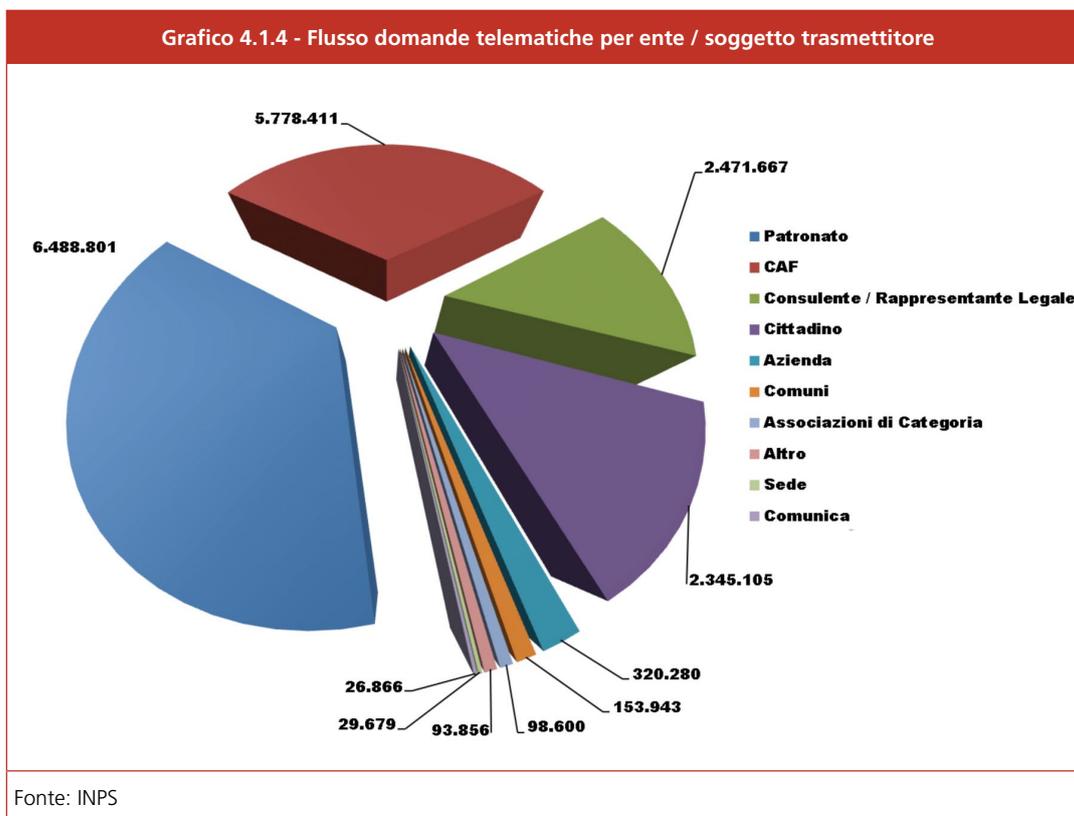
Le richieste di prestazioni presentate all'INPS tramite i *partner* istituzionali sono circa 15 milioni.

Passando ad analizzare il flusso nella successiva **Tabella 4.1.5 e il Grafico 4.1.4** si rileva, per il 2014, un decremento delle domande di prestazioni presentate per via telematica passate da 19.774.105 del 2013 a 17.807.208 nel 2014.

Il 36,4% sono state inoltrate all'INPS tramite i Patronati con un decremento del -5,3% rispetto al 2013 (6.488.801 nel 2014 rispetto a 6.851.229 nel 2013); il 32,4% sono pervenute all'Istituto tramite CAF (5.778.411 nel 2014 contro 5.856.923 nel 2013) con una diminuzione del -1,3% rispetto al 2013; il 13,3% sono state le domande di prestazioni inoltrate direttamente dai cittadini (2.345.105 nel 2014 e 2.448.507 nel 2013) con una diminuzione del -4,2% rispetto all'anno precedente; infine le domande inoltrate tramite consulenti o rappresentanti legali (2.471.667 nel 2014 e 3.895.929 nel 2013) rappresentano il 13,9% e presentano una diminuzione del -36,6% rispetto al 2013.

Tabella 4.1.5 - Flusso domande telematiche per ente/soggetto trasmettitore				
ENTE SOGGETTO	2013		2014	
	RICHIESTE	VALORE PERCENTUALE	RICHIESTE	VALORE PERCENTUALE
PATRONATO	6.851.229	34,6	6.488.801	36,4
CAF	5.856.923	29,6	5.778.411	32,4
CONSULENTE / RAPP. LEGALE	3.895.929	19,7	2.471.667	13,9
CITTADINO	2.448.507	12,4	2.345.105	13,2
AZIENDA	375.917	1,9	320.280	1,8
COMUNI	114.623	0,6	153.943	0,9
ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA	84.505	0,4	98.600	0,6
ALTRO	74.269	0,4	93.856	0,5
SEDE	37.602	0,2	29.679	0,2
COMUNICA	34.601	0,2	26.866	0,2
TOTALE	19.774.105	100,0	17.807.208	100,0

Fonte: INPS



LA MISURAZIONE DEI SERVIZI PIÙ RILEVANTI

L'Invalidità Civile

Le domande di invalidità civile presentate nel 2014 sono state complessivamente 1.501.848 con un incremento del 10,6% rispetto a 1.357.983 del 2013. Delle predette 1.501.848 domande, 1.430.824 (pari al 95%) sono state inoltrate con modalità telematica e le restanti 71.024 (76.993 nel 2013), pari al 5,0%, sono state registrate dalle Sedi.

Dalla seguente **Tabella 4.1.6** e dai **Grafici App 5.3.4** e **App 5.3.5** riportati in appendice emerge, inoltre, che le domande telematiche sono state inoltrate per l'89% tramite Patronati e che per il restante 11,0% sono state presentate tramite le associazioni di categoria, centri per l'impiego o direttamente dai cittadini.

Tabella 4.1.6 - DOMANDE INVALIDITÀ CIVILE	
DOMANDE	NUMERO
DOMANDE TELEMATICHE	1.430.824
Asl	39.012
Associazione di Categoria	15.384
Centro per l'impiego	8.294
Cittadino	35.261
Patronati	1.332.873
DOMANDE CARTACEE	71.024
Registrate dalle Sedi	71.024
TOTALE	1.501.848

Fonte: INPS

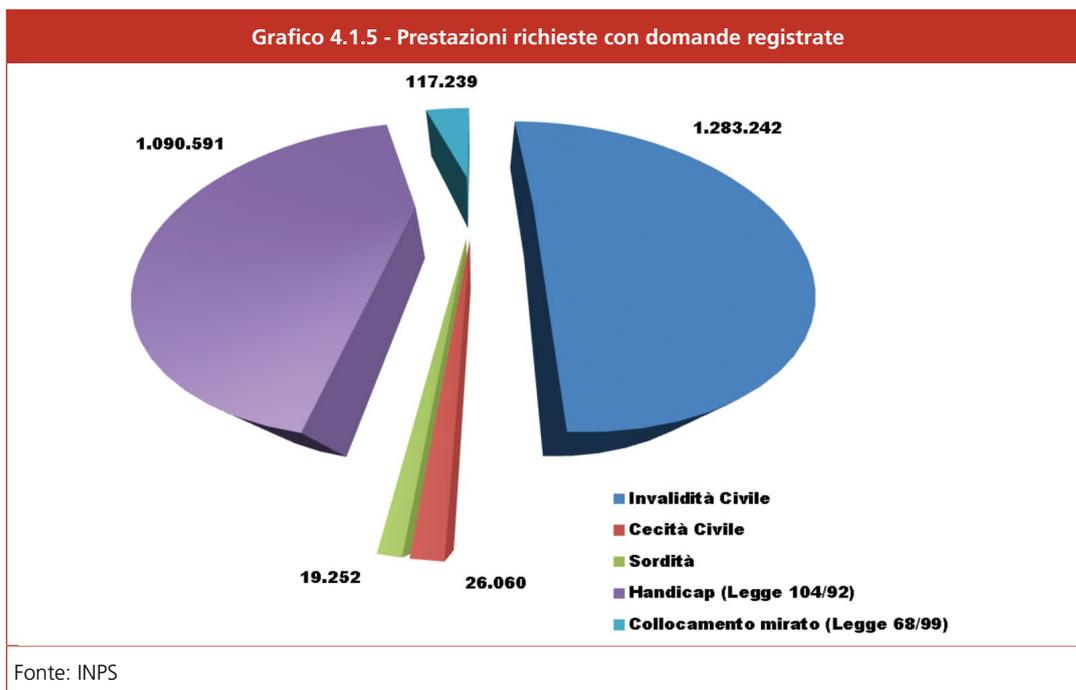
Il **Grafico 4.1.5** e le **Tabelle App 5.3.8** e **App 5.3.9** in appendice mostrano i volumi degli accertamenti d'invalidità civile gestiti sul territorio. Le richieste di prestazione corrispondenti alle domande registrate nel 2014 ammontano a 2.536.384 (2.263.608 nel 2013), con una media di prestazioni richieste per domanda pari a 1,69 (1,67 nel 2013). Le richieste più numerose si riferiscono all'invalidità civile pari a 1.283.242 (1.162.689 nel 2013) e al riconoscimento dello stato di *handicap* di cui alla legge n. 104/1992 pari a 1.090.591 (953.492 nel 2013).

Tra le regioni, quelle con il più alto numero di prestazioni richieste, nel 2014, sono la Lombardia con 379.630 (362.619 nel 2013), la Campania con 257.397 (212.017 nel 2013) il Lazio con 254.365 (223.002 nel 2013) e la Sicilia con 253.981 (225.344 nel 2013).

Con particolare riferimento alla regione Lazio, dal relativo Bilancio Sociale 2014, si rileva che le domande pervenute di prestazioni per invalidità civile di prima istanza (pensioni) aumentano del 3,84% e che il corretto utilizzo della fase concessoria automatizzata ha consentito alle sedi di diminuire la giacenza iniziale del 18,31%.

Si evidenzia infine che, con legge n. 111/2011, è stata prevista la possibilità per le regioni di affidare all'INPS, attraverso la stipula di specifiche convenzioni, le funzioni relative all'accertamento dei requisiti sanitari in materia di invalidità civile.

A tutt'oggi numerose regioni hanno stipulato specifici protocolli per il trasferimento delle suddette funzioni di accertamento dei requisiti sanitari e, a tal proposito, si rappresenta che in Friuli Venezia Giulia sono state avviate azioni per il miglioramento del servizio come la sperimentazione a Pordenone della gestione integrata delle pensioni di invalidità civile. Tale intervento, come illustrato nel Bilancio Sociale 2014 del Friuli Venezia Giulia, ha apportato una significativa riduzione dei tempi di erogazione delle prestazioni a costo zero per l'Istituto.



I Voucher di Lavoro

Con il decreto legislativo n. 81 del 15 giugno 2015 di riordino dei contratti di lavoro è stata ampliata la possibilità di ricorrere al lavoro accessorio. Infatti il decreto aumenta da €5.000 a €7.000 l'ammontare massimo che il lavoratore può guadagnare nel corso di un anno civile con il lavoro accessorio, fermo restando che l'utilizzatore (imprenditore commerciale o libero professionista) può acquisire con *voucher* le prestazioni di un lavoratore per non più di 2.000 euro nell'anno solare. Stabilisce inoltre il valore nominale del buono orario in 10 euro.

Al fine di favorire la tracciabilità dei *voucher* ed evitare, così, un loro uso improprio, il decreto prevede, da una parte che il committente imprenditore o professionista possa acquistare il *voucher* solo in via telematica, dall'altra che debba comunicare preventivamente quale uso farà dei *voucher*, indicando il codice fiscale del lavoratore, il luogo di svolgimento della prestazione, con riferimento ad un arco temporale non superiore a 30 giorni successivi.

Inoltre la legge n. 92/2012, come noto, ha considerevolmente ampliato i limiti di applicazione del lavoro accessorio, non facendo più riferimento ad un elenco tassativo di attività/prestatori e stabilendo che i compensi complessivamente percepiti dal prestatore non possono superare i 5.000 euro nel corso di un anno solare, fermo restando che le prestazioni non possono superare i 2.000 euro per ciascun committente.

Una precisazione va fatta per le aziende agricole che superano i 7.000 euro di fatturato l'anno.

Tali aziende possono ricorrere al lavoro accessorio unicamente per le attività di carattere stagionale e utilizzare soltanto alcune tipologie di prestatori: i pensionati, gli studenti iscritti ad un ciclo scolastico o universitario tra i 16 e i 25 anni nei periodi di vacanza, e, anche per il 2014, i percettori di prestazioni a sostegno del reddito.

Le aziende con volume d'affari inferiore a 7.000 euro possono utilizzare, invece, qualsiasi soggetto in qualunque tipologia di lavoro agricolo, anche se non stagionale, purché non sia stato iscritto l'anno precedente negli elenchi anagrafici dei lavoratori agricoli.

In generale, non è possibile ricorrere al lavoro accessorio tramite intermediari o contratti di appalto e di somministrazione, ad eccezione del servizio di *steward* delle società calcistiche.

Il limite massimo dei compensi è annualmente rivalutato sulla base della variazione dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie degli operai e degli impiegati intercorsa nell'anno precedente.

Per l'anno 2014 i compensi percepibili sono stati così rivalutati:

- 5.050 euro netti (6.740 euro lordi) per la totalità dei committenti nel corso di un anno solare;
- 2.020 euro netti (2.690 euro lordi) in caso di committenti imprenditori commerciali o liberi professionisti nel corso di un anno solare.

Con l'entrata in vigore della legge n. 99/2013, di conversione del decreto legge n. 76/2013, viene meno il riferimento alle "prestazioni meramente occasionali", che caratterizzava il lavoro accessorio.

Il lavoro accessorio, alla luce delle nuove disposizioni, va inteso, pertanto, come l'insieme di prestazioni lavorative che non danno luogo, con riferimento alla totalità dei committenti, a compensi superiori a quelli stabiliti dalla norma nel corso di un anno solare, nei diversi ambiti: agricolo, commerciale, turistico, dei servizi, della Pubblica Amministrazione.

In base al disposto della sopra citata legge, inoltre, i lavoratori che si trovino in particolari condizioni sociali (disabilità, detenzione, tossicodipendenza o percezione di ammortizzatori sociali), possono essere utilizzati in progetti promossi da amministrazioni pubbliche sulla base delle specifiche condizioni previste, con decreto, dal Ministero del Lavoro.

La legge n. 15 del 27 febbraio 2014, di conversione del decreto legge n. 150/2013, all'art. 8, comma 2-ter, conferma per l'anno 2014 la possibilità per i lavoratori percettori di prestazioni integrative del salario o di sostegno al reddito di effettuare lavoro accessorio in tutti i settori produttivi, compresi gli Enti locali, nel limite massimo di 3.000 euro complessivo per anno solare.

Come evidenziato anche nei Bilanci Sociali 2014 dell'Emilia Romagna e della Lombardia, il successo dei *voucher* comprova come gli stessi stiano progressivamente mutando la propria natura e funzione, da mezzo legale per remunerare ed assicurare rapporti di lavoro saltuari, a strumento generale, dopo la legge n. 92/2012 di riforma del mercato del lavoro, per assicurare e remunerare prestazioni accessorie, entro l'importo massimo annuale erogabile.

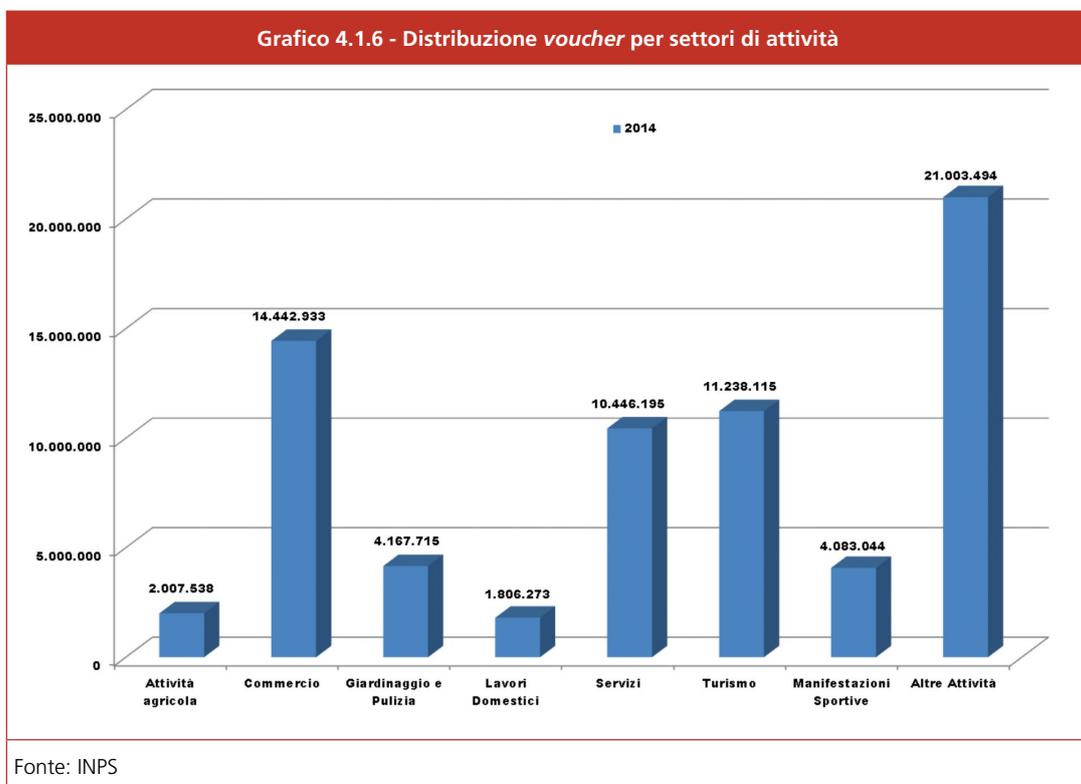
Con particolare riferimento al Bilancio Sociale delle Marche si riscontra inoltre che, rispetto al 2013, sono considerevolmente aumentati i *voucher* utilizzati per i lavori domestici e che, conseguentemente, sono diminuiti i rapporti di lavoro domestico tradizionali e che, inoltre, risulta quasi raddoppiato l'utilizzo nei servizi e nel turismo. Tali aumenti vanno di pari passo con la diminuzione dei rapporti di lavoro a tempo determinato rilevati nel 2014 rispetto al 2013.

Nel corso del 2014, come emerge dalla **Tabella 4.1.7** sono stati venduti 69.195.377 *voucher*, contro i 40.791.228 venduti nel 2013, con un incremento pari al 69,6%.

Il **Grafico 4.1.6** evidenzia la distribuzione per settori di attività dei *voucher* che vengono maggiormente utilizzati nel commercio (14.442.933), nei servizi (10.446.195), nel settore turistico (11.238.115), nelle manifestazioni sportive (4.083.044) in cui è rilevante l'impiego degli *steward* e in altri settori occupazionali (21.003.494), anche in base alla quasi totale liberalizzazione dei settori di impiego consentito dalla legge n. 92/2012.

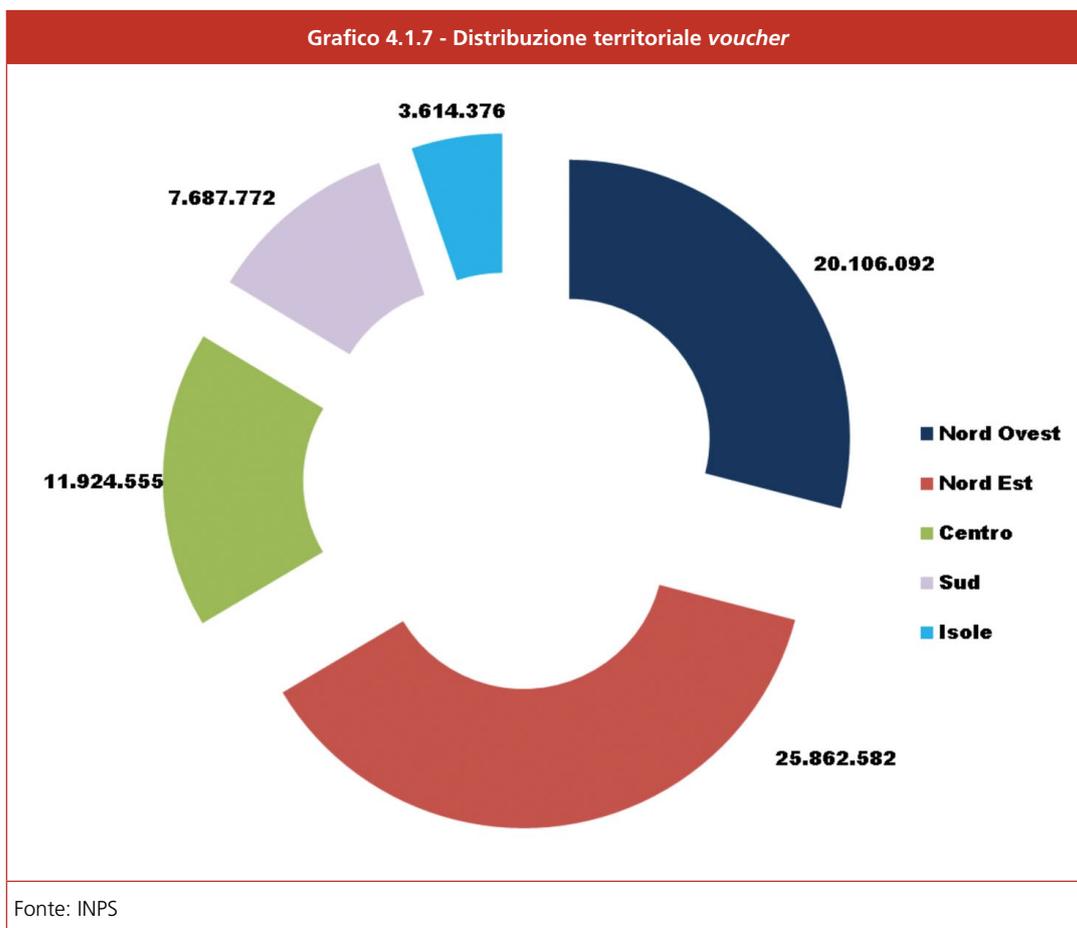
Tabella 4.1.7 - Voucher di lavoro - serie storica per canale distributivo					
ANNO VENDITA	CARTACEI	TABACCAI	TELEMATICI	BANCHE POPOLARI UFFICI POSTALI	TOTALE
2008	511.951	0	24.034	0	535.985
2009	2.502.584	0	245.459	0	2.748.043
2010	8.083.307	440.671	1.176.341	0	9.700.319
2011	11.563.764	1.864.000	1.848.038	72.456	15.348.258
2012	13.273.040	5.649.478	2.719.601	2.175.206	23.817.325
2013	12.438.938	16.962.791	4.293.958	7.095.541	40.791.228
2014	9.269.932	37.304.132	6.392.570	16.228.743	69.195.377
TOTALE	57.643.516	62.221.072	16.700.001	25.571.946	162.136.535

Fonte: INPS



Per quanto riguarda la distribuzione territoriale dei *voucher* nel 2014, dal **Grafico 4.1.7** e dal **Grafico App. 5.3.6** risulta che nel Nord Est ne sono stati utilizzati 25.862.582, nel Nord Ovest 20.106.092, nel Centro 11.924.555 e nelle regioni meridionali e nelle Isole 11.302.148. Il numero totale dei lavoratori retribuiti con *voucher* nel corso del 2014 è pari a 1.009.526, di cui 492.052 di sesso maschile e 517.474 di sesso femminile.

A livello regionale si conferma che il maggior utilizzo dei *voucher* per remunerare il lavoro accessorio si verifica in Lombardia e in Veneto che, peraltro, è stato già a partire dal 2008 l'apripista nell'utilizzo di questo strumento di pagamento e risulta esserne ancora oggi intenso utilizzatore.



Ad oggi, nell'ottica della agevolazione della vendita, sono state rinnovate le convenzioni con la FIT (Federazione italiana tabaccai) e con Banca ITB (banca dedicata ai rivenditori di monopoli) incentivando l'acquisto dei *voucher* presso le tabaccherie dove nel 2014 sono stati venduti 37.304.132 *voucher* contro i 4.934.533 delle banche, i 9.269.932 delle sedi INPS, i 6.392.570 della procedura telematica e gli 11.294.210 degli uffici postali.

Tabella 4.1.8 - DURC - Numero e tempi medi di emissione

TIPOLOGIA	ENTRO 10 gg	VARIAZIONE PERCENTUALE	MEDIA GIORNI	TRA 11 e 20 gg	VARIAZIONE PERCENTUALE	MEDIA GIORNI	TRA 21 e 30 gg	VARIAZIONE PERCENTUALE	MEDIA GIORNI	TRA 31 e 40 gg	VARIAZIONE PERCENTUALE	MEDIA GIORNI	OLTRE 40 gg	VARIAZIONE PERCENTUALE	MEDIA GIORNI	TOTALE	VARIAZIONE PERCENTUALE	MEDIA GIORNI
Appalti Pubblici Edili	280.412	70,9	3	70.169	17,7	15	43.270	10,9	25	1.161	0,3	33	497	0,1	108	395.509	100	8
Appalti Pubblici Fornit.	234.182	76,9	3	43.743	14,4	15	24.736	8,1	25	1.043	0,3	33	1.024	0,3	129	304.728	100	7
Appalti Pubblici Servizi	305.715	71,2	3	73.544	17,1	15	46.800	10,9	25	1.697	0,4	33	1.563	0,4	113	429.319	100	8
Lavori Privati Edili	754.950	68,3	3	192.556	17,4	15	154.235	14,0	25	3.112	0,3	32	387	0,0	103	1.105.240	100	8
Ver. Auto-dich. / Aggjud.	226.749	62,2	4	80.622	22,1	15	53.706	14,7	25	1.859	0,5	33	1.479	0,4	100	364.415	100	10
Part. Gara / Agg. App. Pubbl.	66.271	73,3	3	14.419	16,0	15	9.236	10,2	25	287	0,3	33	200	0,2	129	90.413	100	8
Attestaz. Soa / Iscriz. Albo Forn.	114.975	63,3	3	34.664	19,1	15	30.976	17,0	25	820	0,5	32	300	0,2	133	181.735	100	10
Agevol., Finanz., Sovvenz. e Autorizz.	137.152	60,8	3	44.375	19,7	15	40.385	17,9	25	1.815	0,8	33	1.818	0,8	138	225.545	100	11
Contrat. Pubbl. Forn. E Serv. In Economia	1.132.685	74,1	3	237.119	15,5	15	148.487	9,7	25	5.843	0,4	33	4.319	0,3	119	1.528.453	100	8
Altri Usi	429.733	63,0	3	130.172	19,1	15	117.385	17,2	25	3.671	0,5	32	1.493	0,2	134	682.454	100	10
TOTALE	3.682.824	69,4	3	921.383	17,4	15	669.216	12,6	25	21.308	0,4	33	13.080	0,3	121	5.307.811	100	8

Fonte: INPS

Richieste ed emissione di DURC

Il Documento Unico di Regolarità Contributiva è un certificato unico che attesta la regolarità di un'impresa nei pagamenti e negli adempimenti previdenziali, assistenziali e assicurativi nonché in tutti gli altri obblighi previsti dalla normativa vigente nei confronti di INPS, INAIL e Casse Edili. Il documento è fondamentale per le gare d'appalto poiché garantisce, all'Ente appaltante, la regolarità assicurativa dell'azienda.

Come si rileva dalla **Tabella 4.1.8** i DURC lavorati dalle sedi INPS, nel corso dell'anno 2014, sono complessivamente 5.307.811 con una media giornaliera di definizione per il rilascio di 8 giorni (nel 2013 erano 5.591.964 con una media giornaliera per il rilascio di 11 giorni).

L'utilizzo della procedura di controllo automatizzato Durclnps ha consentito un miglioramento nel rilascio dei documenti in particolare di quelli emessi entro i primi 10 giorni dalla richiesta che, nel 2014, sono pari a 3.682.824 con una media di 3 giorni per la definizione del rilascio e nel 2013 erano pari a 3.221.704 con una media di 4 giorni per la definizione del rilascio. Dal mese di luglio 2015 è operativa una nuova procedura semplificata per il rilascio *on-line* del DURC che, con un semplice clic consente di ottenere, in tempo reale, una certificazione di regolarità contributiva valida per 120 giorni.

Per quanto concerne il numero delle richieste di DURC per tipologia di lavori, emergono, per il 2014, quelle relative ai lavori privati edili con 1.105.240 documenti rilasciati (1.340.976 nel 2013) con una media giornaliera per la definizione di 8 giorni (11 giorni nel 2013) e quelle riguardanti i contratti pubblici di fornitura e servizi in economia con 1.528.453 documenti rilasciati (1.445.816 nel 2013) con una media giornaliera di 8 giorni (10 giorni nel 2013).

L'INPS, in occasione dell'Expo di Milano, ha stipulato una convenzione con la Società Expo 2015 che garantisce la consegna della Certificazione di Regolarità Contributiva INPS (DURC) a tutte le aziende alle quali la predetta Società affida le opere di preparazione. Tutte le richieste di DURC sono presentate tramite lo Sportello Unico Previdenziale da EXPO, in qualità di stazione appaltante, e vengono gestite da una sola struttura INPS, a prescindere dalla competenza territoriale dell'azienda.

I livelli di produttività e la sintesi dei risultati di produzione

I volumi di produzione lorda della Gestione Privata si sono attestati nel 2014 a 17.879.415 unità omogeneizzate⁵, con una diminuzione dell'1,6% rispetto al 2013 (**Tabella 4.1.9**).

In particolare la produzione si è ridotta nel 2014 nell'area Verifiche amministrative del 39,0% (327.741 unità omogeneizzate rispetto alle 537.605 nel 2013), nei Servizi alle Imprese del 18,1% (2.805.235 unità omogeneizzate rispetto alle 3.426.831), nei Servizi all'utente del 3,7% (11.099.132 unità omogeneizzate rispetto alle 11.523.836). In controtendenza con i dati del 2013 si registra una crescita della produzione nella gestione dell'accertamento e gestione del credito pari al 16,7% (2.259.021 unità omogeneizzate rispetto a 1.935.048).

5 Per poter misurare e rendere comparabili tra loro prodotti diversi è stata operata una "normalizzazione" che, attraverso l'uso di parametri numerici, ha permesso di definire come "prodotti omogeneizzati", quei prodotti che comportano per l'Istituto analoghi consumi di risorse e tempi di lavorazione.

Tabella 4.1.9 - Gestione privata - Volumi di produzione lorda omogeneizzata*			
AREE DI ATTIVITÀ	2013	2014	VARIAZIONE PERCENTUALE
SERVIZI ALL'UTENTE	11.523.836	11.099.132	-3,7
Servizi ai lavoratori ed ai pensionati	2.241.461	2.224.133	-0,8
Servizi a Sostegno dell'occupazione e del reddito	4.999.562	5.209.261	4,2
Servizi alle imprese	3.426.831	2.805.235	-18,1
Servizi collegati a requisiti socio sanitari	567.777	569.404	0,3
Prodotti ad elevata specializzazione	288.205	291.099	1,0
SERVIZI INTERNI	6.648.016	6.780.283	2,0
Processi Gestionali	2.536.072	2.542.485	0,3
Accertamento e Gestione del Credito	1.935.048	2.259.021	16,7
Verifiche Amministrative	537.605	327.741	-39,0
Controllo delle Prestazioni	1.307.776	1.324.529	1,3
Gestione Ricorsi Amministrativi e Gestione Ricorsi Amministrativi invalidità civile	331.515	326.507	-1,5
TOTALE PRODUZIONE	18.171.852	17.879.415	-1,6

Fonte: Piano budget 2013 v. 5.1 e Piano budget 2014 v. 5.0
* Gestione privata esclusa vigilanza

La **Tabella App 5.3.10** in appendice riporta, per gli anni 2013 e 2014, la distribuzione regionale dell'andamento della produzione omogeneizzata lorda nonché la variazione percentuale rispetto all'anno precedente.

Il totale nazionale della produzione omogeneizzata lorda è pari a 19.565.865 unità omogeneizzate rispetto alle 19.823.804 dell'anno precedente con un decremento dell'1,3%.

Nel 2014, rispetto al 2013, si sono verificati decrementi di produzione in Umbria (-10,7%), in Valle D'Aosta (-8,4%) e in Sardegna (-7,7%).

Come si rileva dalla successiva **Tabella App 5.3.11** in appendice, le richieste di prestazioni/servizi per la gestione privata misurate in pezzi effettivi evidenziano riduzioni per le verifiche amministrative con 700.929 pezzi effettivi lavorati nel 2014 contro 1.234.171 del 2013 (-43,2%) e per i servizi alle imprese con 14.032.607 pezzi effettivamente lavorati nel 2014 contro i 15.074.468 del 2013 (-6,9%), mentre presentano aumenti nel settore dell'accertamento e gestione del credito con 16.350.382 pezzi effettivamente lavorati nel 2014 contro i 14.245.543 del 2013 (+14,8%) e nei servizi di sostegno dell'occupazione e del reddito con 31.528.076 pezzi effettivamente lavorati nel 2014 contro i 28.820.252 nel 2013 (+9,4%).

In appendice viene riportata, inoltre, la **Tabella App 5.3.12** riguardante la richiesta di prestazioni della Gestione Dipendenti Pubblici (INPDAP), espresse in "pezzi" effettivi.

Per quanto riguarda i servizi all'utente si riscontra nell'Area Pensioni una flessione del 58,4% nel numero di domande pervenute pari a 585.356 (1.407.642 nel 2013) e del 33,3% nel numero di domande per prestazioni di fine servizio e Previdenza Complementare pari a 431.343 (646.489 nel 2013). E' aumentata invece per i Servizi interni la percentuale delle richieste di prestazioni/ servizi nel settore entrate contributive pari al 12,1% (158.848 richieste nel 2014 rispetto alle 141.665 nel 2013).

SISTEMA DI MONITORAGGIO INTERNO (CUSTOMER SATISFACTION)

L'Istituto effettua annualmente, a partire dal 2009, una rilevazione a tappeto presso la *front office* delle strutture INPS, finalizzata a valutare il grado di soddisfazione degli utenti che accedono al *front office* fisico, avvalendosi di uno strumento denominato "*kit di customer satisfaction*", che permette alle Sedi di svolgere autonomamente le relative indagini, di analizzarne i risultati e di predisporre e mettere in opera piani di miglioramento.

La rilevazione avviene tramite un questionario cartaceo che è distribuito presso tutte le strutture durante una settimana scelta per l'indagine, a tutti gli utenti che accedono alla sede/agenzia.

Il questionario è costruito per analizzare il livello di soddisfazione dell'utente sui servizi offerti dalla struttura visitata, sia a livello globale che su alcuni fattori di qualità riferibili ad elementi del servizio (competenza, cortesia e chiarezza, disponibilità mostrata, consulenza, facilità di contatto telefonico, tempo di attesa agli sportelli) oppure relativi a fattori di tipo logistico (*comfort* dell'ambiente, eliminacode, segnaletica di sede).

La rilevazione 2014 ha interessato 55.375 utenti presso 393 strutture dell'Istituto (12.000 utenti in più rispetto al 2013).

Di questi il 76% erano utenti della gestione privata, il 14% della gestione pubblica e lo 0,5% della gestione lavoratori dello spettacolo, mentre il 9,5% degli utenti non ha indicato nessuna gestione.

I risultati 2014 mostrano una sostanziale stabilità rispetto all'anno precedente come emerge dalla **Tabella 4.1.10**.

Il livello di soddisfazione globale sul servizio ricevuto è identico a quello riscontrato lo scorso anno, ed è pari 3,3 su di una scala che va da 1 (per nulla soddisfatto) a 4 (molto soddisfatto).

Si nota però un leggero aumento della percentuale di utenti che si dichiara molto soddisfatto del servizio ricevuto, 40% contro il 39% del 2013.

Di fondamentale importanza per determinare il giudizio positivo degli utenti è la capacità della sede di risolvere in giornata il problema posto: gli utenti che dichiarano di aver definito il problema in giornata sono il 67% del totale e raggiungono un livello di soddisfazione di 3,5 (che può essere considerato nel campo dell'eccellenza), mentre coloro che lo hanno risolto in parte ottengono 2,9 e coloro che non lo hanno affatto risolto di 2,1 (che è da considerare nell'area di forte criticità).

Rispetto ai fattori di qualità si nota un miglioramento circa la soddisfazione espressa sul tempo di attesa agli sportelli, che passa dal 2,8 del 2013 al 2,9 del 2014, sempre su di una scala da 1 a 4. Anche la possibilità di contattare telefonicamente l'Istituto, pur restando sempre il fattore giudicato in modo più critico, migliora, da 2,5 a 2,6, così come l'orario di apertura degli sportelli che passa da 3 a 3,1. Il resto dei fattori permane invariato, considerando il dato nazionale.

Tabella 4.1.10 - Livello di soddisfazione sul servizio ricevuto					
FATTORI	PUNTEGGIO MEDIO (da 1 a 4)	PER NULLA SODDISFATTO	POCO SODDISFATTO	ABBASTANZA SODDISFATTO	MOLTO SODDISFATTO
Tempo di attesa agli sportelli	2,9	9,4	21,1	35,2	34,3
Competenza/professionalità del personale	3,5	2,4	5,6	32,0	60,0
Cortesia del personale	3,6	2,3	3,8	25,4	68,5
Assistenza fornita nella risoluzione di problemi	3,4	2,9	7,1	33,1	56,9
Semplicità/chiarità dei moduli	3,2	4,5	14,2	39,0	42,3
Chiarezza/completezza delle informazioni	3,4	3,0	8,3	34,7	54,0
Possibilità di ottenere consulenza personalizzata	3,2	5,6	11,6	36,4	46,4
Possibilità di contattare telefonicamente l'Istituto	2,6	22,7	22,1	27,7	27,5
Orari di apertura degli sportelli	3,1	6,9	15,9	40,1	37,1
Funzionalità del sistema eliminacode	3,2	6,0	11,3	40,0	42,7
Chiarezza della segnaletica di sede	3,2	4,6	11,7	41,2	42,5
Accoglienza dell'ambiente di attesa	3,3	3,9	9,4	37,4	49,3

Fonte: INPS

Le singole Sedi regionali hanno effettuato un'analisi delle "criticità e delle eccellenze" delle Sedi provinciali e delle Agenzie di riferimento, rispetto alla valutazione globale del servizio e sui singoli fattori di qualità.

In particolare, le strutture (tra sedi provinciali ed agenzie complesse e territoriali) che hanno ottenuto un punteggio di valutazione globale di eccellenza (superiore al 3,5 su una scala da 1 a 4) sono 93 (pari al 23% del totale delle sedi analizzate), mentre quelle che hanno ottenuto un punteggio critico (sotto il 2,5) sono risultate soltanto 4.

Maggior variabilità si nota se si considerano i singoli fattori di qualità.

Il fattore per il quale si riscontra il più alto numero di criticità è quello relativo alla facilità di contattare l'Istituto. Gli utenti si sono espressi in modo critico in 147 sedi, pari al 37% del totale delle strutture interessate alla rilevazione. Il più alto numero di sedi "eccellenti", invece, si riscontra riguardo ai fattori legati al personale di sede: il 74% delle strutture (294) è stata giudicata in modo eccellente per quanto riguarda la cortesia del personale e il 57% per la competenza del personale di sportello.

La cortesia del personale e la competenza dello stesso raggiungono livelli di criticità soltanto in una sede.

Anche l'assistenza fornita nella risoluzione di problemi è ritenuta eccellente in 186 strutture (47% del totale) e critica solo in 2 strutture.

L'analisi delle criticità e delle eccellenze ha permesso alle Direzioni Provinciali e Regionali di analizzare i punti di caduta dove avviare i piani di miglioramento mirati alla risoluzione dei problemi.

I piani di miglioramento già avviati nel 2013 hanno complessivamente permesso di migliorare alcune criticità locali, legate soprattutto al tempo di attesa agli sportelli sfruttando al meglio delle postazioni *self-service* e le postazioni di *front office* per il rilascio dei PIN e la prenotazione della domanda telematica, fornendo assistenza agli utenti delle citate postazioni e velocizzando il servizio attraverso sportelli dedicati. Sono state affrontate anche le problematiche locali legate agli aspetti logistici, ottimizzando le risorse a disposizione. Riguardo alla criticità più evidente, la possibilità di contattare telefonicamente l'Istituto, le strutture ricoprono un ruolo marginale, e le azioni più incisive di miglioramento devono interessare il livello nazionale. In ogni caso le strutture hanno avviato piani di miglioramento anche a livello locale, ad esempio pubblicizzando tutte le varie possibilità di contattare l'Istituto in alternativa al contatto telefonico con la sede (caselle di posta istituzionale, INPSRISPONDE, CCM, PEC.) nonché facendo conoscere le potenzialità del sito istituzionale per reperire informazioni su problematiche più semplici.

L'Istituto effettua annualmente a partire dal 2011 una rilevazione "conoscitiva" denominata "Analisi della domanda" finalizzata a descrivere la domanda di servizio posta dall'utenza presso le sedi, cogliendo come questa muti a seguito delle mutate condizioni sia del contesto esterno di riferimento che di quello interno.

La rilevazione avviene sotto forma d'intervista somministrata ad un campione di utenti. Nel 2014 sono state scelte 40 sedi provinciali integrate, presso le quali sono state effettuate 5.272 interviste agli utenti.

L'edizione 2014 è stata, inoltre, finalizzata sia a valutare il livello di conoscenza, utilizzo e apprezzamento da parte dell'utenza del *front office* multimediale, sia ad analizzare gli effetti sulla tipologia di utenza e di domanda a seguito del processo d'integrazione.

I risultati 2014 mostrano come il processo di integrazione abbia portato con sé alcuni mutamenti di rilievo riguardo alla composizione dell'utenza e ai comportamenti di fruizione del servizio; si nota infatti un'interruzione del *trend* di "ringiovanimento" dell'utenza che si reca allo sportello rilevato fino allo scorso anno: l'utenza tende di fatto a diventare più anziana, a seguito dell'accesso della Gestione pubblica, allo stesso tempo aumenta percentualmente la fascia dei pensionati.

La composizione della richiesta relativamente ai prodotti vede comunque, anche nel *front office* integrato, la maggioranza degli utenti accedere per prodotti dell'area Prestazioni a Sostegno del Reddito, in particolare per le ASpl.

Permane invariato il *trend* che vede il continuo aumento degli accessi in sede per chiedere informazioni o sollecitare la definizione della propria pratica, sia per la gestione pubblica che per quella privata e, in particolare, da parte dei percettori di prestazioni a sostegno del reddito e invalidi civili. In crescita anche il numero di pensionati che si recano in sede per informazioni su importi in pagamento, soprattutto a seguito di comunicazioni di addebito.

L'invecchiamento della popolazione INPS integrata è probabilmente uno dei motivi, anche se non il solo, dell'ulteriore diminuzione del gradimento da parte dell'utenza relativo alla telematizzazione dei servizi, a fronte di una ormai quasi completa conoscenza del processo da parte dell'utenza stessa. L'utenza infatti continua a preferire la possibilità del contatto diretto con l'operatore INPS, oltre che lamentare sempre di più difficoltà nell'uso di internet e del PC; ciò nonostante la conoscenza e l'uso dei canali multimediali risulta in aumento, così come la loro efficacia nel risolvere le questioni.

Riguardo al processo di integrazione in sé, questo sembra non aver apportato grandi criticità percepibili dall'utenza. La maggioranza del campione infatti, soprattutto per quel che riguarda la gestione privata, non trova il servizio cambiato rispetto a prima dell'integrazione. Gli utenti della gestione pubblica sono quelli che dichiarano di percepire maggiormente il cambiamento, anche se molti di loro lo percepiscono come positivo, avendo riscontrato maggior efficienza e tempestività, mentre le criticità sono ravvisate soprattutto riguardo alla confusione e al disorientamento durante il periodo di transizione.

Nel 2014 è stata sperimentata, presso due sedi provinciali, una nuova metodologia di rilevazione della *Customer Satisfaction* integrata e multimediale, denominata *Customer Experience*.

Il nuovo modello, che a regime andrà a sostituire la modalità cartacea di rilevazione, è in grado di ripercorrere tutte le tappe del "viaggio" dell'utente, dal momento della presentazione della domanda/istanza al momento della liquidazione della prestazione/conclusione dell'istanza richiesta, fornendo per ogni tappa una misurazione del grado di soddisfazione, differenziato per prodotto richiesto e per canale attraverso il quale ha contattato l'Istituto, dando vita così a 4 indici di *Customer Satisfaction* per ciascuno dei canali di accesso ai servizi, oltre che un indice globale di soddisfazione relativo all'intera gamma dell'esperienza vissuta.

L'utente viene intercettato al momento del ricevimento della prestazione richiesta, attraverso l'invio di una *mail* con un *link* al questionario, oppure, in alternativa, per gli utenti sprovvisti di posta elettronica, attraverso un'intervista telefonica.

La sperimentazione ha permesso di tarare metodologia e strumenti e di progettare l'estensione del progetto su di un ventaglio significativo di sedi e di prodotti per il 2015.

4. 2 - Il personale

LE RISORSE UMANE

La consistenza del personale INPS, al 31 dicembre 2014, è pari a 30.837 unità, come si evince dalla seguente **Tabella 4.2.1** articolata per aree funzionali.

Tabella 4.2.1 - Consistenza personale INPS ripartito per aree funzionali				
QUALIFICA	2013	2014	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE PERCENTUALE
Dirigenti	561	528	-33	-5,9
Medici e Professionisti	1.017	987	-30	-2,9
Ispettori Generali Direttori di Divisione*	2	0	-2	-100,0
Area C	23.926	22.974	-952	-4,0
Area B	5.387	5.320	-67	-1,2
Area A	1.049	1.008	-41	-3,9
Insegnanti **	24	20	-4	-16,7
TOTALE	31.966	30.837	-1.129	-3,5

Fonte: INPS
 * Ruolo ad esaurimento
 ** Insegnanti del Liceo delle Scienze Umane di San Bartolomeo, struttura scolastica acquisita a seguito dell'incorporazione dell'INPDAP

Rispetto alla consistenza del 2013 pari a 31.966 unità si registra un calo del personale pari al 3,5%, con 1.129 unità cessate dal servizio. In valore assoluto la maggiore diminuzione del personale si rileva nell'area C, con una riduzione di 952 unità. Si conferma, pertanto, la tendenza in diminuzione del personale in servizio dovuta ai vincoli assunzionali previsti dalle normative per il contenimento della spesa pubblica.

Dal **Grafico App 5.3.7**, riportato in appendice, relativo alla distribuzione del personale INPS all'interno delle aree funzionali, si rileva che il 75% del personale è inquadrato nell'area C, il 17% nell'area B ed il restante personale è distribuito in percentuali minori nelle rimanenti aree professionali.

Al personale di ruolo dell'Istituto vanno aggiunte n. 341 unità di personale comandato proveniente da altre amministrazioni pubbliche. (**Tabella 4.2.2**)

Tabella 4.2.2 - Situazione del personale comandato in entrata			
QUALIFICA	COMANDATI AL 31/12/2014		
	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
Dirigenti	2	0	2
Medici e Professionisti	2	0	2
Area c	33	122	155
Area b	63	119	182
Area a	0	0	0
Insegnanti	0	0	0
TOTALE	100	241	341

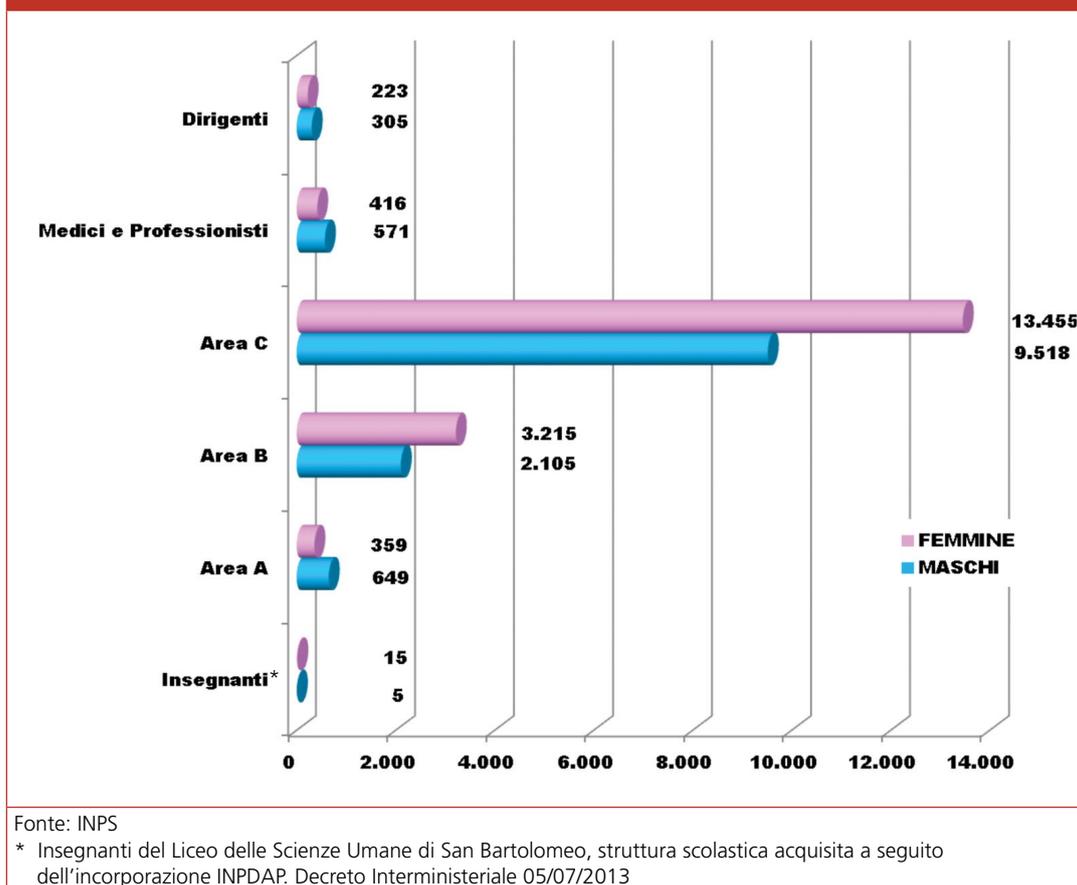
Fonte: INPS

La **Tabella App 5.3.13** riportata in appendice e riguardante l'analisi di genere del personale dell'INPS, evidenzia che il 57% del personale è rappresentato da femmine (58% nel 2013), mentre il 43,0% da maschi (42% nel 2013).

Dalla predetta tabella, si rileva inoltre che il personale femminile, complessivamente pari a 17.683 unità, si concentra in particolare nell'Area C con 13.455 unità, e nell'Area B con 3.215 unità.

Il successivo **Grafico 4.2.1** rappresenta la situazione di genere del personale in forza all'Istituto al 31 dicembre 2014.

Grafico 4.2.1 - Aree funzionali - Ripartizione di genere



La **Tabella App 5.3.14** riportata in appendice evidenzia il numero e l'età media del personale dipendente suddiviso per regione. L'età media generale è pari a 53 anni.

Nella successiva **Tabella 4.2.3**, nel **Grafico 4.2.2** e nei **Grafici App 5.3.8** e **App 5.3.9** in appendice si riportano i dati relativi al personale femminile e maschile raggruppati per area geografica e la distribuzione percentuale sul territorio.

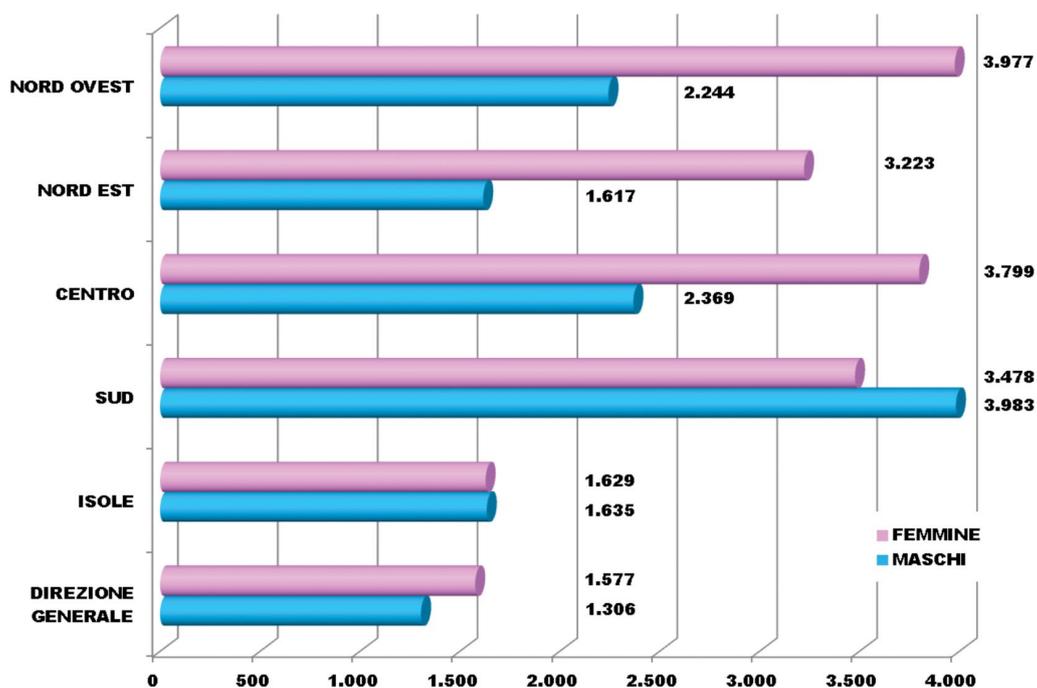
Tabella 4.2.3 - Personale suddiviso per genere e area geografica						
AREA GEOGRAFICA	MASCHI		FEMMINE		TOTALE	
	NUMERO DIPENDENTI	ETÀ MEDIA	NUMERO DIPENDENTI	ETÀ MEDIA	NUMERO DIPENDENTI	ETÀ MEDIA
Nord ovest	2.244	53	3.977	52	6.221	53
Nord est	1.617	53	3.223	52	4.840	53
Centro	2.364	54	3.784	52	6.148	53
Sud	3.983	54	3.478	52	7.461	53
Isole	1.635	54	1.629	52	3.264	53
Direzione Generale	1.306	53	1.577	52	2.883	53
TOTALE	13.149	54	17.668	52	30.817	53

Fonte: INPS
* La tabella non tiene conto dei 20 insegnanti che operano nel Liceo delle Scienze Umane - San Bartolomeo - unica struttura scolastica gestita dall'INPS a seguito dell'emanazione del Decreto interministeriale del 5 luglio 2013 di trasferimento delle risorse del soppresso INPDAP

Come si evidenzia nel **Grafico App 5.3.9** in appendice, la più alta percentuale di presenza di dipendenti sul territorio si registra al Sud con il 24%.

Dal successivo **Grafico 4.2.2**, dove è riportato il numero dei dipendenti suddivisi tra uomini e donne distribuiti per aree geografiche, si rileva che la più alta concentrazione di presenza femminile è nel Nord Ovest con 3.977 unità mentre, la maggiore presenza maschile è nel Sud con 3.983 unità di personale.

Grafico 4.2.2 - Personale INPS ripartito per genere e area geografica



Fonte: INPS

Nella seguente **Tabella 4.2.4** e nel **Grafico 4.2.3** e **Grafico App 5.3.10** riportato in appendice sono presi in esame i titoli di studio posseduti dal personale, suddiviso per genere.

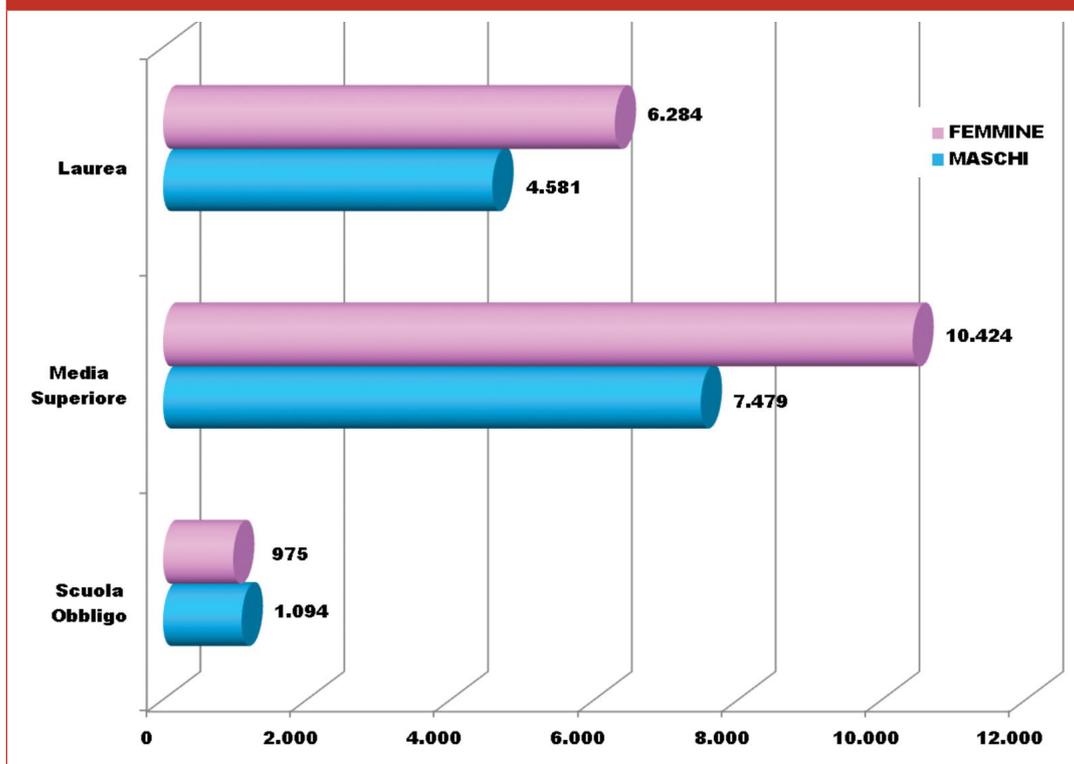
Dall'analisi svolta risulta che il 58,06% dei dipendenti (56,8% nel 2013) possiede un diploma di scuola media superiore e che il 35,23% (30,4% nel 2013) è laureato.

Dal **Grafico 4.2.3** si rileva una prevalenza maschile del corso relativo alla scuola dell'obbligo mentre su tutti gli altri tipi di corsi di studio si registra una maggioranza femminile.

Tabella 4.2.4 - Ripartizione del personale per aree funzionali, genere e titolo di studio															
AREE PROFESSIONALI	SCUOLA OBBLIGO		MEDIA SUPERIORE		LAUREA BREVE		LAUREA		SPECIALIZZAZIONE DOTTORATO		ALTRI TITOLI POST LAUREA		TOTALE		TOTALE PERSONALE
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	
	Dirigenti	0	0	0	0	0	0	305	223	0	0	0	0	305	
Medici e Professionisti	0	0	0	0	0	0	571	416	0	0	0	0	571	416	987
Ispettori Generali Direttori Divisione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Area C	407	487	5.848	8.041	0	0	3.264	4.927	0	0	0	0	9.519	13.455	22.974
Area B	360	324	1.330	2.215	0	0	415	676	0	0	0	0	2.105	3.215	5.320
Area A	327	164	301	168	0	0	21	27	0	0	0	0	649	359	1.008
TOTALE	1.094	975	7.479	10.424	0	0	4.576	6.269	0	0	0	0	13.149	17.668	30.817
Insegnanti	0	0	0	0	0	0	5	15	0	0	0	0	5	15	20
TOTALE GENERALE	1.094	975	7.479	10.424	0	0	4.581	6.284	0	0	0	0	13.154	17.683	30.837

Fonte: INPS

Grafico 4.2.3 - Suddivisione del personale per titolo di studio e genere



Fonte: INPS

Nella **Tabella 4.2.5** e nel **Grafico App 5.3.11** in appendice si evidenzia che il 37,5% del personale INPS è collocato nella classe di anzianità lavorativa da 30 a 39 anni di anzianità lavorativa, il 32,5% è ricompreso nella classe di anzianità lavorativa dai 20 ai 29 anni e il 18,9 in quella dai 10 ai 19 anni.

Tabella 4.2.5 - Numero ed incidenza percentuale dei dipendenti distinti per genere e classi di anzianità lavorativa*

CLASSI ANZIANITÀ	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	VALORE PERCENTUALE
Fino a 9 anni	932	1.415	2.347	7,6
Da 10 a 19 anni	2.217	3.617	5.834	18,9
Da 20 a 29 anni	4.172	5.850	10.022	32,5
Da 30 a 39 anni	5.289	6.252	11.541	37,5
Da 40 anni e oltre	539	534	1.073	3,5
TOTALE	13.149	17.668	30.817	100,0

Fonte: INPS

* La tabella non tiene conto dei 20 insegnanti che operano nel Liceo delle Scienze Umane - San Bartolomeo - unica struttura scolastica gestita dall'INPS a seguito dell'emanazione del Decreto interministeriale del 5 luglio 2013 di trasferimento delle risorse del soppresso INPDAP

Dalla seguente **Tabella 4.2.6** si rilevano le cessazioni dal servizio del personale INPS. Su 31.966 dipendenti in servizio al 31 dicembre 2013 sono cessate dal servizio, nel corso del 2014, 1.133 unità di personale (759 femmine e 374 maschi).

La Formazione

La programmazione delle attività formative per l'anno 2014 è stata avviata nel mese di gennaio con la raccolta dei fabbisogni espressi dalle Strutture centrali dell'Istituto.

Di conseguenza la D.C. Formazione ha individuato le metodologie didattiche di volta in volta più idonee sia sotto il profilo dell'economicità che dell'efficacia, in modo da ottimizzare l'azione formativa in termini di articolazione oraria, aspetti logistici e congruità del numero di docenti. In tale contesto le metodologie didattiche alternative (*on the job*, *e-learning*, autoapprendimento) sono state proposte, quando possibile, in alternativa alla tradizionale formazione d'aula.

Nella seguente **Tabella 4.2.7** si rileva che la formazione ha coinvolto 55.241 unità di personale, per un totale di 9.900 giornate di docenza con particolare riguardo agli operatori delle strutture territoriali, in linea con l'obiettivo strategico di convogliare il massimo di risorse sull'erogazione delle prestazioni (attività *core* dell'Istituto) e sul servizio all'utenza.

Complessivamente nell'anno 2014 sono stati erogati n. 3.931 corsi e in media ogni dipendente ha fruito di 12 ore di formazione.

Rispetto al 2013 si registra una diminuzione della formazione d'aula sulle materie istituzionali ed un incremento della formazione in *e-learning* e *on the job*. Su un totale di n. 3.610 corsi relativi alle materie istituzionali che hanno riguardato le strutture territoriali (dato comprensivo anche della formazione *on-the job*), circa il 30% è stato erogato attraverso il progetto nazionale "Strategia dei vasi comunicanti", finalizzato all'integrazione organizzativa.

La formazione *e-learning*, che ha coinvolto, sia a livello nazionale che a livello territoriale, 31.916 unità di personale, è stata utilizzata prevalentemente per la formazione obbligatoria in materia di sicurezza sul posto di lavoro e in materia di anticorruzione.

Tabella 4.2.6 - Cessazione rapporti di lavoro personale INPS nel 2014

QUALIFICA	CONSISTENZA AL 31/12/2013	CESSATI NEL 2014			USCITI AD ALTRO TITOLO	ASSUNTI NEL 2014	ENTRATI AD ALTRO TITOLO	CONSISTENZA AL 31/12/2014
		MASCHI	FEMMINE	TOTALE				
DIRIGENTE I FASCIA	45	0	1	1	0	0	0	44
DIRIGENTE I FASCIA T. D.	4	0	0	0	1	0	0	3
TOTALE DIRIGENTI I FASCIA	49	0	1	1	1	0	0	47
DIRIGENTE II FASCIA	491	14	8	22	0	0	0	469
DIRIGENTE II FASCIA T. D.	21	8	2	10	0	0	1	12
TOTALE DIRIGENTI II FASCIA	512	22	10	32	0	0	1	481
TOTALE DIRIGENTI	561	22	11	33	1	0	1	528
MEDICO II FASCIA	90	3	0	3	0	0	0	87
MEDICO I FASCIA	461	14	5	19	0	0	0	442
TOTALE MEDICI	551	17	5	22	0	0	0	529
TECNICI EDILIZI II LIVELLO	32	1	0	1	0	0	0	31
TECNICI EDILIZI I LIVELLO	65	1	0	1	0	0	0	64
TOTALE TECNICI EDILIZI	97	2	0	2	0	0	0	95
STATISTICI ATTUARIALI II LIVELLO	13	2	0	2	0	0	0	11
STATISTICI ATTUARIALI I LIVELLO	30	0	0	0	0	0	0	30
TOTALE STATISTICI ATTUARIALI	43	2	0	2	0	0	0	41
LEGALI II LIVELLO	112	3	1	4	0	0	0	108
LEGALI I LIVELLO	213	0	0	0	0	0	0	213
TOTALE LEGALI	325	3	1	4	0	0	0	321
CONS. PROF. INFORM. II LIVELLO	1	0	0	0	0	0	0	1
TOTALE CONS. PROF. INFORM.	1	0	0	0	0	0	0	1
TOTALE MEDICI E PROFESSIONISTI	1.017	24	6	30	0	0	0	987
C5	1.581	76	130	206	0	0	0	1.375
C4	8.887	89	286	375	0	0	0	8.512
C3	8.652	54	179	233	0	0	0	8.419
C2	3.162	44	86	130	0	0	0	3.032
C1	1.646	3	7	10	0	0	0	1.636
TOTALE AREA C	23.928	266	688	954	0	0	0	22.974
B3	2.474	14	18	32	0	0	0	2.442
B2	1.764	7	8	15	0	0	0	1.749
B1	1.149	8	12	20	0	0	0	1.129
TOTALE AREA B	5.387	29	38	67	0	0	0	5.320
A3	208	1		1	0	0	0	207
A2	548	13	7	20	0	0	0	528
A1	293	18	2	20	0	0	0	273
TOTALE AREA A	1.049	32	9	41	0	0	0	1.008
TOTALE AREE	30.364	327	735	1.062	0	0	0	29.302
INSEGNANTI	24	1	7	8	0	4	0	20
TOTALE INSEGNANTI	24	1	7	8	0	4	0	20
TOTALE GENERALE	31.966	374	759	1.133	1	4	1	30.837

Fonte: INPS

Il benessere organizzativo

Nel 2014, le Direzioni Centrali Risorse Umane e Organizzazione hanno concluso un percorso per la rilevazione quali-quantitativa del benessere organizzativo e individuale dei lavoratori dell'INPS, sviluppata in due fasi.

Nella prima fase, attraverso una serie di *focus group*, sono stati individuati i seguenti fattori specifici che influenzano il livello di benessere organizzativo e individuale: il rapporto con l'utenza interna ed esterna, l'appartenenza e il coinvolgimento nelle scelte organizzative, il rapporto con i capi e i colleghi, l'organizzazione ed il carico di lavoro, la professionalità e le competenze, la comunicazione, la sicurezza e la salute.

Nella fase successiva, sulla base dei risultati dei *focus group*, è stato somministrato *on-line* un questionario a tutto il personale, in modalità volontaria ed anonima. Ogni fattore è stato declinato in 27 domande attraverso le quali verificare il benessere atteso e del benessere percepito.

Attese e percezioni sono state rilevate attraverso una scala di valori compresi tra un minimo di 1 e un massimo di 4.

Il confronto permette di individuare i fattori ritenuti molto importanti ma percepiti come poco o per nulla presenti, e quindi fonte di malessere.

I fattori per cui la distanza fra aspettative e percezioni è minima rappresentano invece i fattori motivanti, che mantengono il livello di benessere del personale.

Il questionario è stato compilato da 8.445 dipendenti, circa il 26% del totale.

Tutti i fattori analizzati sono stati considerati molto importanti nel determinare il benessere organizzativo, ma sono stati percepiti come meno presenti nel concreto.

Su una scala compresa tra 1 e 4 l'indice medio di soddisfazione è risultato pari a 2,4 e quello d'importanza è risultato pari a 3,6.

Sulla base di otto macro fattori di benessere le medie delle risposte circa l'importanza degli stessi e sulla loro percezione sono evidenziate nel seguente **Grafico 4.2.4** e tutti denotano distanza tra l'importanza e la percezione.

Per ogni macro fattore sono state poste due o più domande, ciascuna relativa ad un aspetto particolare.

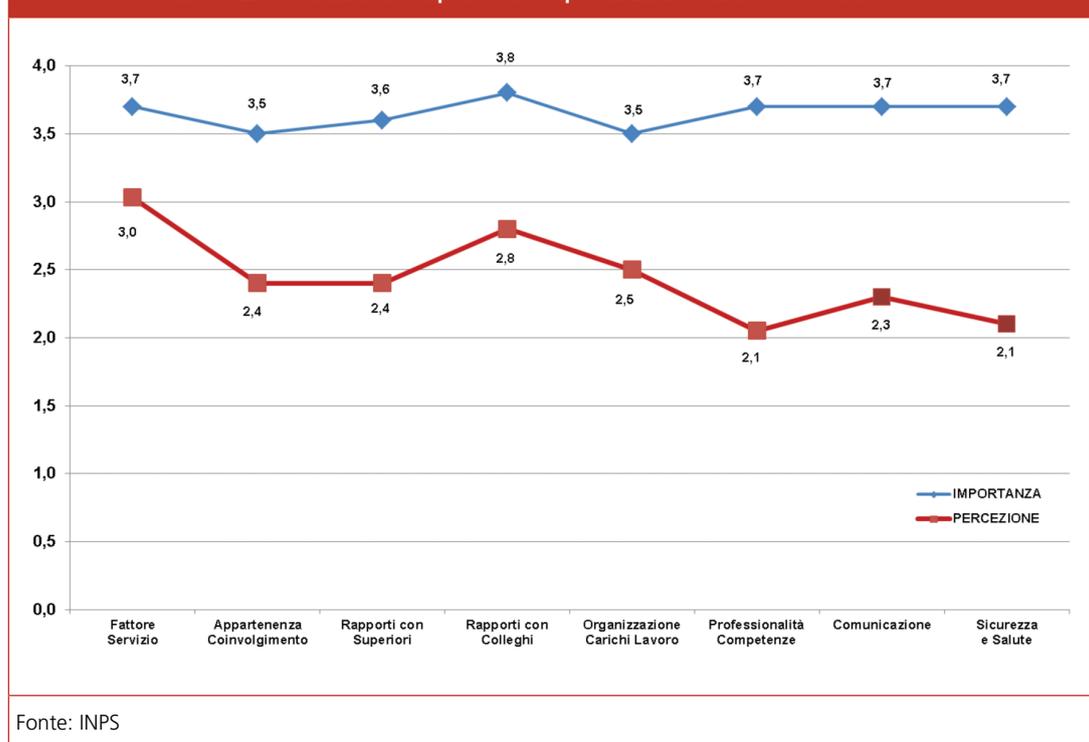
Dal confronto fra le distribuzioni di importanza e percezione delle 27 domande si è ricavato un indice, rappresentato dalla distanza fra importanza attribuita e percezione reale, che ha mostrato il livello di benessere/malessere rispetto ai 27 fattori presi in considerazione nel questionario, come rilevato nel successivo **Grafico 4.2.5**: più basso è l'indice, maggiore è quindi il livello di benessere.

Tabella 4.2.7 - Formazione al personale

	2013								2014							
	GIORNATE				PARTECIPANTI				GIORNATE				PARTECIPANTI			
	AULA	JOB	E-LEARNING	TOTALE	AREE A B C	RAMI PROF.	DIRIGENTI	TOTALE	AULA	JOB	E-LEARNING	TOTALE	AREE A B C	RAMI PROF.	DIRIGENTI	TOTALE
Centrali/nazionali	600	18	66	684	26.662	1.215	500	28.377	748	28	266	1.042	21.922	1.616	429	23.967
Regionali	750	5.400	0	6.150	30.375	200	300	30.875	1.287	7.571	0	8.858	30.875	165	234	31.274
TOTALE	1.350	5.418	66	6.834	57.037	1.414	800	59.252	2.035	7.599	266	9.900	52.797	1.781	663	55.241

Fonte: INPS

Gráfico 4.2.4 - Media delle risposte sull'importanza dei macrofattori di benessere



In conclusione si rileva che i fattori motivanti per il personale dell'Istituto riguardano in particolare lo svolgimento di un ruolo sociale importante e l'appartenenza ad un Ente all'avanguardia nella Pubblica Amministrazione.

I fattori di criticità, invece, riguardano la valorizzazione delle professionalità interne dell'Istituto percepite come inadeguate e la insufficiente protezione del personale nei confronti di potenziali aggressioni e dal rischio professionale.

4.3 - L'azione di vigilanza

Il Piano di Vigilanza per il 2014 è stato caratterizzato dall'intento di realizzare interventi mirati, utili ad incidere sui comportamenti irregolari degli operatori economici e diretti a garantire il necessario equilibrio tra la libera concorrenza delle imprese e l'esigenza di tutela del lavoratore. La funzione ispettiva, nella sostanza, è stata oggetto di un capovolgimento strategico e complesso che tiene conto della realtà socio-economica e normativa del Paese per il raggiungimento dell'obiettivo finale di combattere l'evasione contributiva complessivamente considerata e per la realizzazione di un più alto e nobile obiettivo di introdurre e diffondere la cultura della legalità contributiva, che passa anche attraverso l'adempimento spontaneo e corretto dell'obbligo medesimo.

Nello specifico, l'azione di controllo è stata indirizzata al contrasto di fenomeni di illegalità diffusa, come appalti illeciti di forniture e servizi, inquadramenti di rapporti di lavoro non regolari, fenomeni fittizi di decentramento produttivo che generano forme di evasione ed elusione contributiva e, conseguentemente, effetti distorsivi dell'economia di mercato e della libera concorrenza.

Particolare attenzione è stata posta nel contrastare l'adozione indiscriminata da parte dei datori di lavoro di tipologie contrattuali c.d. atipiche e flessibili, incentivando l'utilizzo di forme contrattuali finalizzate a costituire rapporti di lavoro stabili.

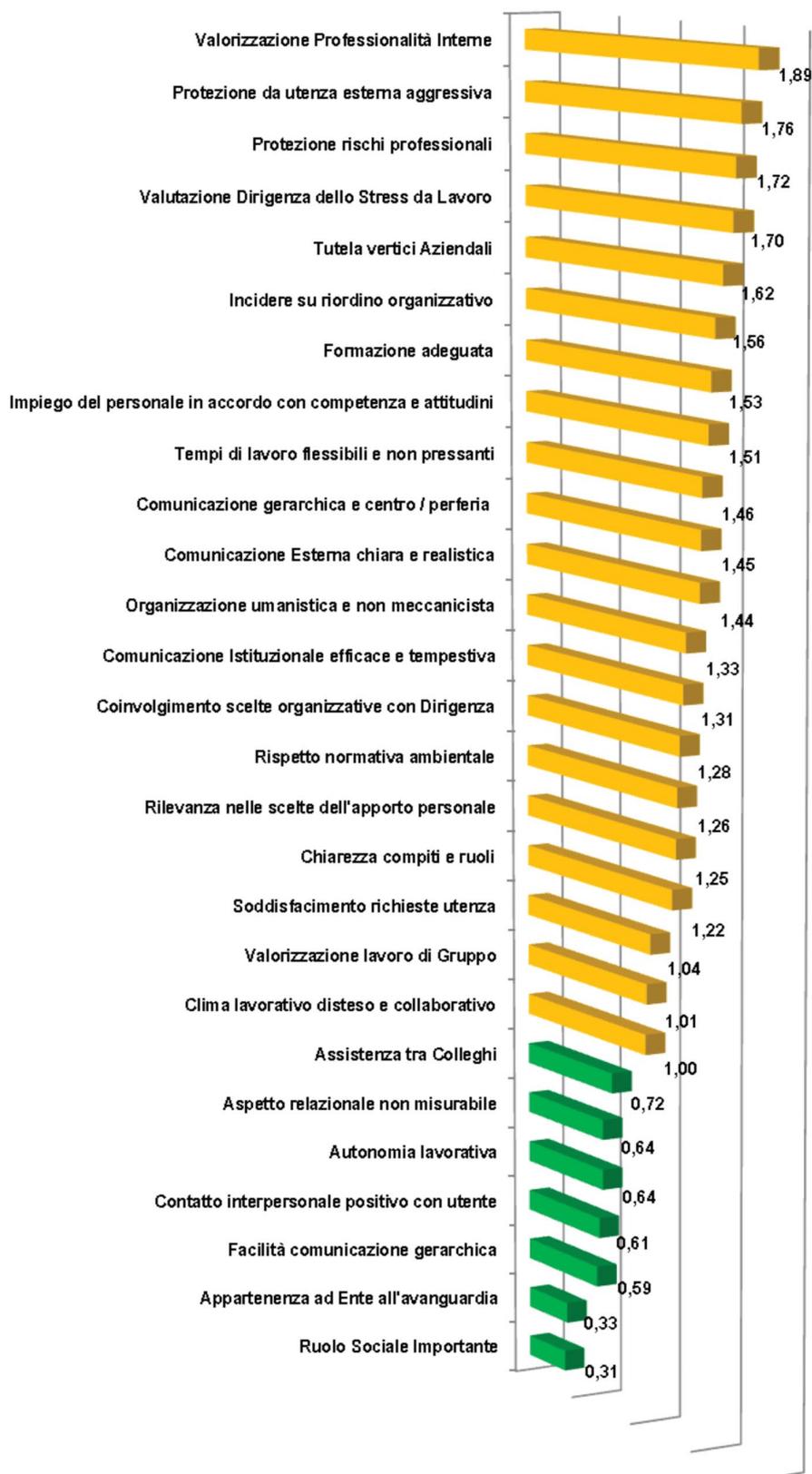
I risultati raggiunti sono stati possibili grazie al miglioramento dell'azione di *intelligence* che rappresenta il *core-business* della funzione ispettiva della Direzione nella nuova filosofia che la sottende ed è basata su una scientifica analisi dei rischi, che ha portato a un notevole miglioramento delle tecniche di individuazione dei soggetti da controllare.

Tali approfonditi studi preliminari hanno, quindi, consentito di mirare l'azione ispettiva verso "soggetti" precisi, aumentando l'efficacia delle verifiche e, conseguentemente, il volume del credito contributivo accertato.

In questa logica, di interazione costante con le Direzioni regionali, a partire dalla fase della pianificazione dell'attività ispettiva, si è dato ampio spazio a un modello che tenendo conto del contesto socio-economico e produttivo, permette di individuare con precisione i soggetti da controllare.

Nella **Tabella 4.3.1** si riassumono i risultati dell'attività di vigilanza; si rileva un incremento del 6,8% (+38,585 mln di euro) delle somme accertate a consuntivo, rispetto a quanto al valore programmato in fase di previsione 2014.

Grafico 4.2.5 – Livelli di benessere / malessere



Fonte: INPS

Tabella 4.3.1 - Piano di vigilanza 2014 - Previsione e Consuntivo (in mgl di euro)				
	PREVISIONE	CONSUNTIVO	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE PERCENTUALE
Accertato lordo	1.278.181	1.316.766	38.585	6,8

Fonte: INPS

Dalla successiva **Tabella 4.3.2** si rileva per il 2014, rispetto al 2013, il mantenimento del *trend* positivo dell'attività per effetto della diminuzione del numero di accessi ispettivi (-19%), un aumento del 6% sugli accertamenti dei contributi e delle somme evase mentre scende del 10% la percentuale di emersione dei lavoratori in nero ed irregolari dovuta alla riduzione del numero complessivo di posti di lavoro disponibili.

Tabella 4.3.2 - Confronto piani di vigilanza 2013/2014				
	CONSUNTIVO 2013	CONSUNTIVO 2014	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE PERCENTUALE
Numero ispezioni	71.821	58.043	-13.778	-19,2
Lavoratori in nero e irregolari	86.499	77.283	-9.216	-10,7
Accertato lordo (in mgl di euro)	1.240.187	1.316.766	76.579	+6,2

Fonte: INPS

Nel corso del 2014 sono state ispezionate 58.043 aziende, comprensive di tutte le tipologie contribuenti. Sono risultate irregolari 47.044 aziende, pari all'81% delle aziende ispezionate, di queste 10.680 sono state individuate come completamente in nero.

I lavoratori riscontrati irregolari sono stati 48.658 mentre i lavoratori in nero sono stati 28.625.

Il totale dei contributi accertati è stato pari a € 1.316.766.000 di cui le sanzioni amministrative sono state pari a € 230.213.000.

Anche se con la legge n. 183/2014 sono previste modifiche alla funzione di vigilanza esercitata dall'Istituto, si ribadisce la necessità di ampliare l'attività di verifica anche nei confronti delle Pubbliche Amministrazioni al fine di accertare il regolare pagamento dei contributi da parte delle stesse nonché la corretta applicazione delle relative aliquote.

L'attività di verifica amministrativa

L'attività di verifica amministrativa svolta nel 2014 è stata caratterizzata dalla prosecuzione dei controlli in ambito amministrativo intrapresi negli anni precedenti e dall'avvio di nuove tipologie di accertamenti che hanno consentito di individuare e bloccare tempestivamente ulteriori irregolarità connesse all'adempimento degli obblighi contributivi. Il volume complessivo degli importi accertati a seguito delle attività di verifica svolte fino al 31 dicembre 2014 è pari a oltre 150 milioni di euro. In particolare, il 2014 ha visto proseguire, relativamente a nuovi soggetti e periodi più recenti, le seguenti specifiche iniziative:

- controllo formale e sostanziale relativamente agli importi posti a conguaglio dalle aziende nelle denunce retributive/contributive ovvero di quegli importi erogati per conto dell'INPS dal datore di lavoro e successivamente conguagliati nel flusso Uniemens;

- verifica sulla congruità degli importi versati al “Fondo di Tesoreria” il cui finanziamento avviene mediante versamento mensile di un contributo pari a una quota di TFR non destinata a forme pensionistiche complementari;
- controlli incrociati finalizzati alla verifica dei requisiti per il diritto e la conseguente liquidazione della prestazione dei richiedenti l’indennità di disoccupazione agricola;
- controllo della posizione contributiva delle aziende che pur avendo beneficiato della CIGS a pagamento diretto non hanno ottemperato all’obbligo di versamento del contributo addizionale dovuto (operazione GIASONE);
- verifica del corretto versamento della contribuzione virtuale in edilizia a seguito del diniego totale o parziale della richiesta di CIG (operazione PEGASO).

Tali verifiche, realizzate *ex post* rispetto a situazioni di irregolarità contributiva già consumate, mirano a mantenere un costante ed omogeneo controllo sul territorio rispetto a situazioni di “incongruità contributiva” già consumate al fine di garantire e rendere percepibile l’accurata azione deterrente posta in essere dall’Istituto di previdenza e la realizzazione di notevoli volumi di importi accertati. I controlli intrapresi, di fatto, hanno notevolmente sviluppato la conformità delle attività aziendali ovvero una sempre maggiore conformità delle attività aziendali alle disposizioni normative e di prassi e, di conseguenza, sempre meno aziende pongono in essere comportamenti “anomali” relativamente alle fattispecie in parola.

Si evidenzia inoltre che, nel 2014, sono stati avviati una serie di controlli in ambito amministrativo *ex ante* finalizzati non solo a contrastare, ma anche a prevenire fenomeni elusivi della contribuzione e/o di vera e propria truffa, prima che il comportamento si sia consolidato ed abbia prodotto i suoi effetti a danno delle entrate dell’Istituto. Le nuove e più accurate metodologie di controllo poste in essere, con l’ausilio di appropriati “indici di rischio”, hanno consentito di individuare nuove fattispecie “non congrue” da sottoporre, nei limiti dei termini prescrizionali, a verifica e di bloccare immediatamente l’erogazione di indebite prestazioni previdenziali. Nello specifico, le nuove attività che hanno preso vita nel corso del 2014 hanno riguardato:

- controllo delle principali forme di agevolazioni e di riduzione della contribuzione: sono stati effettuati i controlli relativi alla spettanza dei principali benefici contributivi utilizzati dai datori di lavoro ovvero sono stati controllati i requisiti (aziendali, dei lavoratori e limiti temporali) previsti per il godimento dei benefici contributivi ed al conseguente recupero di quelli non spettanti, nonché al blocco immediato delle situazioni che presentavano forme di riduzione della contribuzione non spettanti;
- aziende agricole: sono state sottoposte a controllo le posizioni aziendali che, per ridurre il carico contributivo hanno versato degli importi ridotti di contribuzione indicando con i modelli DMAG caratteristiche contributive (in particolare “Zona Tariffaria” e “Tipo Ditta”), diverse ed incongruenti rispetto a quelle attribuite dalla sede a seguito dell’istruttoria della denuncia aziendale;
- lavoro fittizio: sono stati avviati specifici controlli finalizzati a contrastare l’attività fraudolenta posta in essere dalle aziende al fine dell’instaurazione di falsi rapporti di lavoro creati esclusivamente per costituire posizioni assicurative tali da consentire l’erogazione di indebite prestazioni previdenziali;
- pagamento della contribuzione mediante compensazione: specifiche attività di verifica hanno riguardato il fenomeno fraudolento consistente nel pagamento della contribuzione INPS mediante l’utilizzo di presunti crediti di altri soggetti presso altre Amministrazioni (in particolare Erario).

Nella **Tabella 4.3.3** che segue, gli importi complessivamente accertati sono suddivisi tra le attività tradizionali e le attività iniziate nel corso del 2014 e per ambito regionale.

Tabella 4.3.3 - Importi accertati suddivisi per attività e ambito regionale			
REGIONE	ATTIVITÀ DI VERIFICA TRADIZIONALI	NUOVE ATTIVITÀ DI VERIFICA (INIZIATE NEL 2014)	IMPORTI ACCERTATI AL 31.12.2014
ABRUZZO	1.664.283	2.167.198	3.831.481
BASILICATA	1.011.526	1.156.542	2.168.069
CALABRIA	6.857.178	5.583.066	12.440.244
CAMPANIA	8.088.718	8.334.931	16.423.649
EMILIA ROMAGNA	9.019.802	1.210.014	10.299.816
FRIULI VENEZIA GIULIA	2.714.934	237.811	2.952.745
LAZIO	11.059.947	4.312.904	15.372.851
LIGURIA	2.350.218	187.537	2.537.755
LOMBARDIA	11.911.019	1.593.333	13.504.352
MARCHE	1.739.101	938.074	2.677.175
MOLISE	800.308	329.677	1.129.985
PIEMONTE	6.165.117	939.159	7.104.276
PUGLIA	7.471.969	5.999.419	13.471.388
SARDEGNA	2.902.042	2.091.564	4.993.606
SICILIA	8.915.921	9.481.016	18.396.937
TOSCANA	6.609.022	5.137.478	11.746.501
TRENTINO ALTO ADIGE	548.898	98.803	647.701
UMBRIA	2.353.427	480.450	2.833.877
VALLE D'AOSTA	62.083	5.666	67.749
VENETO	7.736.141	75.700	7.811.840
TOTALE	99.981.655	50.360.342	150.341.997
Fonte: INPS			



Venere di spalle e sul fondo le tre Parche che, pronte a recidere il filo, alludono al destino del mortale Achille



AREE DI CRITICITÀ E STRATEGIE DI SOLUZIONE

Aree di criticità e strategie di soluzione

Nel corso dell'anno 2014 sono state individuate, con specifico riferimento all'utenza dell'Istituto, alcune criticità nell'ambito dell'azione dell'Istituto.

Tra le predette criticità in questa sede si evidenziano quelle riferite alla telematizzazione dei servizi e al processo di incorporazione dell'INPDAP e dell'ENPALS nell'INPS.

Il processo di telematizzazione esclusiva dei servizi è stato avviato nell'Istituto dall'anno 2010 per lo sviluppo di servizi innovativi di carattere tecnologico, per assicurare la crescita dell'efficienza amministrativa e l'aumento delle qualità delle prestazioni nei confronti degli utenti, a fronte di una riduzione dei tempi e dei costi di produzione.

La telematizzazione rappresenta, dunque, un rilevante strumento per favorire l'omogeneità nell'erogazione dei servizi/prestazioni delle Gestioni ex INPDAP ed ex ENPALS, sia in termini di fruibilità da parte degli utenti, sia di miglioramento dell'accessibilità ai servizi dell'Istituto.

Come più volte evidenziato dal Consiglio di Indirizzo e Vigilanza, tuttavia, la stessa presenta degli elementi di criticità collegati al rischio di creare un disagio per gli utenti che si trovino nell'impossibilità di utilizzare autonomamente le tecnologie informatiche.

Con riferimento, invece, al processo di incorporazione dell'INPDAP e dell'ENPALS nell'INPS avvenuta, come noto, ai sensi dell'articolo 21 del decreto legge 6 dicembre 2011 n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, si rappresenta che nel corso dell'anno 2014 l'Istituto ha approvato, con determinazione del Commissario Straordinario n. 38 del 1 aprile 2014, il Piano Industriale.

Tale Piano individua un quadro organico di azioni di sviluppo all'interno del quale deve essere portato a completamento, in coerenza con le mutate esigenze di contesto, il definitivo processo di riorganizzazione avviato a seguito dell'integrazione degli Enti.

Il completamento del processo d'integrazione risulta determinante per raggiungere gli obiettivi di funzionalità dell'Istituto e di qualità dei servizi erogati a favore dell'utenza che, qualora non raggiunto correttamente, potrebbe costituire un elemento di forte criticità.

Le predette criticità sono state, peraltro, individuate dal CIV anche nell'ambito delle ultime Relazioni Programmatiche che rappresentano, ai sensi dell'art. 6 dell'attuale Regolamento di Amministrazione e Contabilità dell'INPS, il documento con il quale annualmente il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza determina le linee strategiche e di indirizzo programmatico dell'Istituto.

In relazione alle criticità collegate al processo di telematizzazione esclusiva dei servizi ed agli aspetti organizzativi più in generale, nei predetti documenti il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza ha individuato alcune strategie evolutive che prevedono:

- il rafforzamento della presenza dell'Istituto sul territorio, anche in funzione delle nuove caratteristiche dell'utenza e delle modalità di fruizione dei servizi, al fine di migliorare costantemente il rapporto con i cittadini e garantire una sempre maggiore qualità dei servizi;
- una valutazione attenta dei risultati raggiunti con la telematizzazione, verificando vantaggi ed eventuali disservizi al fine di rivedere, se necessario, la stessa sotto una diversa ottica, considerandola non come un vincolo, ma come una opportunità aggiuntiva rispettando le modalità tradizionali di interlocuzione e di erogazione dei servizi;

- il recupero della funzione consulenziale da parte dell'Istituto, che la telematizzazione ha in parte ribaltato sui *partner* istituzionali, nonché, sotto un altro aspetto, la riconferma e il consolidamento della presenza dell'Istituto stesso sul territorio, al servizio del cittadino;
- un maggiore coinvolgimento, anche preventivo, dei tradizionali interlocutori istituzionali dell'Istituto per lo sviluppo, l'affinamento e la semplificazione delle procedure utilizzate nell'ambito della telematizzazione;
- l'avvio di modalità aggiuntive per la presentazione delle domande di servizio, che prevedano punti di dematerializzazione non solo presso le sedi dell'Istituto ma anche presso i Comuni, specialmente nelle aree in cui vi sia una carenza da parte degli intermediari riconosciuti.

In relazione, invece, alle criticità connesse al processo di integrazione dell'INPDAP e dell'ENPALS nell'INPS, nelle ultime Relazioni Programmatiche il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza ha fornito alcuni indirizzi che prevedono:

- un monitoraggio attento delle azioni di sviluppo e integrazione previste dal Piano Industriale;
- una verifica costante della qualità dei servizi resi all'utenza;
- l'aggiornamento degli atti organizzativi e regolamentari interni;
- la predisposizione di adeguati interventi di formazione, informazione e addestramento nei confronti del personale dell'Istituto.

Fra i tanti indirizzi forniti dal Consiglio di Indirizzo e Vigilanza nella Relazione Programmatica 2016-2018 si evidenziano, inoltre, quelli relativi alla valorizzazione dell'intero patrimonio dell'Istituto e, in particolare, quelli relativi al patrimonio artistico-culturale: l'INPS è infatti attualmente proprietario di un patrimonio artistico-culturale di notevole interesse, dimensioni e valore, costituito da un archivio storico e da circa 6.000 opere, con un valore complessivamente stimato di 8,4 milioni di euro (dipinti, quadri, sculture, statue, stampe, arredi, mosaici, litografie, serigrafie).

Un esempio dei diversi modi attraverso i quali valorizzare il patrimonio artistico dell'Istituto è rappresentato dal recente restauro del dipinto raffigurante una Madonna con Bambino, risalente al 1200, scoperto all'interno del Collegio Santa Caterina di Arezzo.

Le modalità gestionali, agili e moderne, adottate per il suddetto restauro potrebbero costituire un modello da seguire anche in futuro, non solo per valorizzare le bellezze artistiche e culturali dell'Istituto, ma anche per consentire positive ricadute in termini di sviluppo occupazionale.

Gli indirizzi del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza prevedono:

- la valorizzazione del patrimonio artistico-culturale attraverso l'individuazione di occasioni di collaborazione con soggetti esterni all'Istituto, che favoriscano una efficiente modalità gestionale da parte dell'INPS e nuove forme di promozione dello stesso. Al riguardo si ritiene necessaria una specifica formazione del personale al fine di consentire in futuro all'INPS una gestione efficace ed autonoma del patrimonio artistico-culturale;
- l'adozione di politiche di conservazione e pubblicizzazione del patrimonio artistico-culturale, anche attraverso lo sfruttamento delle opportunità offerte dalle nuove tecnologie.

APPENDICE

Appendice

5.1 - Allegati al Capitolo "IL BILANCIO"

Tabella App 5.1.1 - Riepilogo risparmi versati al Bilancio dello Stato (in euro)		
RIFERIMENTO NORMATIVO	DESCRIZIONE	RISPARMI
Art. 61, c. 1 Legge n. 133/2008	Riduzioni spese 30% per organi collegiali	528.377
Art. 61, c. 2 Legge n. 133/2008	Spese per studi e consulenze	102.500
Art. 61, c. 5 Legge n. 133/2008	Spese per convegni, mostre, pubblicità ecc..	575.145
Art. 67, c. 5 e 6 Legge n. 133/2008	Fondi per contrattazione integrativa	62.307.819
Art. 6, c. 1 Legge n. 122/2010	Organi collegiali (gettone presenza 30 euro)	69.725
Art. 6, c. 3 Legge n. 122/2010	Riduzione indennità, retribuzioni organi collegiali	60.135
Art. 6, c. 7 Legge n. 122/2010	Spesa per incarichi e consulenza	561.605
Art. 6, c. 8 Legge n. 122/2010	Spese per relazioni pubbliche, rappresentanza ecc.	1.498.198
Art. 6, c. 12 Legge n. 122/2010	Spese per missioni (anche estero)	6.683.213
Art. 6, c. 13 Legge n. 122/2010	Attività di formazione	3.838.851
Art. 1, c. 11 Legge n. 266/2005, modificato da art. 6, c. 14 Legge n.122/2010	Acquisto, manutenzione, noleggio autovetture e buoni taxi	121.261
Art. 4, c. 66 Legge n. 183/2011	Misure di razionalizzazione organizzativa	13.200.000
Art. 21, c. 8 Legge n. 214/2011	Riduzione spese di funzionamento	100.000.000
Art. 4, c. 77 Legge n. 92/2012	Misure di razionalizzazione organizzativa aggiuntive	72.000.000
Art. 8, c. 3 decreto legge n. 95/2012 Convertito in Legge n. 135/2012	Riduzione spese per consumi intermedi	90.517.879
Art. 1, c. 108 Legge n. 228/2012	Risparmi aggiuntivi spese funzionamento	240.000.000
Art.8, c.4 lettera c) e art.50 c.3 decreto legge n.66/2014 Convertito in legge n.89/2014	Riduzione spesa per acquisti di beni e servizi	30.172.626
TOTALE RISPARMI		622.237.335*

Fonte: INPS - Relazione del Direttore Generale al Bilancio Consuntivo 2014
 * Si evidenzia che l'importo determinato in 622 mln di euro per l'anno 2014 non costituisce un'economia di gestione per l'Istituto, bensì è la somma che l'Ente ha versato, per disposizione legislativa, al Bilancio dello Stato.

5.2 - Allegati al Capitolo "LE ATTIVITÀ DELL'INPS"

Tabella App 5.2.1 - Entrate contributive (mln di euro)				
ENTI	2013	2014	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE PERCENTUALE
INPS	153.029	154.763	1.734	1,1
INPDAP	55.952	55.577	-375	-0,7
ENPALS	1.160	1.122	38	-3,3
NUOVO INPS	210.141	211.462	1.321	0,6

Fonte: INPS - Bilancio Consuntivo 2014

Tabella App 5.2.2 - Contributi alla produzione per gestione di destinazione (mln di euro)		
AGGREGATI	2014	VALORE PERCENTUALE SU TOTALE
ENTRATE CONTRIBUTIVE		
A - Quote contributive a carico dei datori di lavoro e degli iscritti	210.255	99,4
1) Lavoratori dipendenti:	183.366	86,7
2) Lavoratori autonomi	19.299	9,1
Coltivatori diretti, mezzadri e coloni	1.101	0,5
Artigiani	8.133	3,8
Esercenti attività commerciali	10.065	4,8
3) Iscritti alla Gestione separata (L.335/95)	7.554	3,6
4) Fondo clero	33	0,0
5) Altri lavoratori	2	0,0
B - Quote di partecipazione degli iscritti all'onere di specifiche gestioni	1.207	0,6
TOTALE GENERALE (A+B)	211.462	100

Fonte: INPS - Bilancio Consuntivo 2014

Tabella App 5.2.3 - Lavoratori iscritti alla Gestione Separata				
GESTIONI	2013	2014	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE PERCENTUALE
Numero di contribuenti*	911.765	833.552	-78.213	-8,6

Fonte: INPS - Osservatorio *on-line* sul lavoro parasubordinato
* Media annua del numero dei contribuenti

Tabella App 5.2.4 - Lavoratori iscritti alla Gestione Separata				
GESTIONI	2013	2014	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE PERCENTUALE
Numero di contribuenti *	1.562.632	1.449.333	-113.299	-7,3

Fonte: INPS - Osservatorio *on-line* sul lavoro parasubordinato
 *Lavoratori che hanno versato almeno un contributo, nell'anno di riferimento

Tabella App 5.2.5 - Andamento del numero dei contribuenti				
GESTIONI FONDI	2013	2014	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE PERCENTUALE
LAVORATORI DIPENDENTI	16.502.552	16.664.367	161.815	1,0
Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti	12.744.650	12.734.300	-10.350	-0,1
FPLD - ex Fondo trasporti	104.600	104.160	-440	-0,4
FPLD - ex Fondo telefonici	46.700	46.350	-350	-0,7
FPLD - ex Fondo elettrici	33.200	32.700	-500	-1,5
FPLD - ex Fondo INPDAL	34.100	31.800	-2.300	-6,7
Fondo ex Dazieri	21	14	-7	-33,3
Fondo Volo	9.596	9.610	14	0,1
Gestione Minatori	1.598	1.485	-113	-7,1
Fondo Gas	8.500	8.400	-100	-1,2
Fondo Esattoriali	8.200	8.250	50	0,6
Gestione trattamenti Enti disciolti	53	39	-14	-26,4
Fondo Enti Porti Genova e Trieste	8	7	-1	-12,5
Fondo Ferrovie dello Stato SpA	50.533	48.350	-2.183	-4,3
Trattamenti integrativi personale INPS	1.226	715	-511	-41,7
Fondo ex IPOST	147.865	149.841	1.976	1,3
Fondo lavoratori dello spettacolo	265.277	256.018	-9.259	-3,5
Fondo sportivi professionisti	6.889	6.699	-190	-2,8
Fondo pubblici Statali (CTPS)*	1.655.437	1.788.890	133.453	8,1
Fondo pubblici Enti Locali (CPDEL)*	1.239.412	1.282.184	42.772	3,5
Fondo pubblici Sanitari (CPS)*	109.716	116.825	7.109	6,5
Fondo pubblici Insegnanti Asilo (CPI)*	30.848	33.672	2.824	9,2
Fondo pubblici Ufficiali Giudiziari (CPUG)*	4.123	4.058	-65	-1,6
LAVORATORI AUTONOMI	4.423.416	4.362.019	-61.397	-1,4
Coltivatori diretti, coloni e mezzadri	457.621	453.108	-4.513	-1,0
Artigiani	1.772.677	1.736.086	-36.591	-2,1
Esercenti attività commerciali	2.193.118	2.172.825	-20.293	-0,9
FONDO CLERO	19.420	18.896	-524	-2,7
LAVORATORI PARASUBORDINATI**	976.900	1.020.000	43.100	4,4
FONDO SPORTASS	737	692	-45	-6,1
ASSICURAZIONI FACOLTATIVE (Gestione lavori di cura non retribuiti)	1.240	1.112	-128	-10,3
TOTALE	21.924.265	22.067.086	142.821	0,7

Fonte: INPS - Bilancio Consuntivo 2014 - Relazione sulla Gestione
 * La Gestione Pubblica comprende anche i rapporti di lavoro a tempo determinato
 ** Include anche i contribuenti che versano in altre gestioni

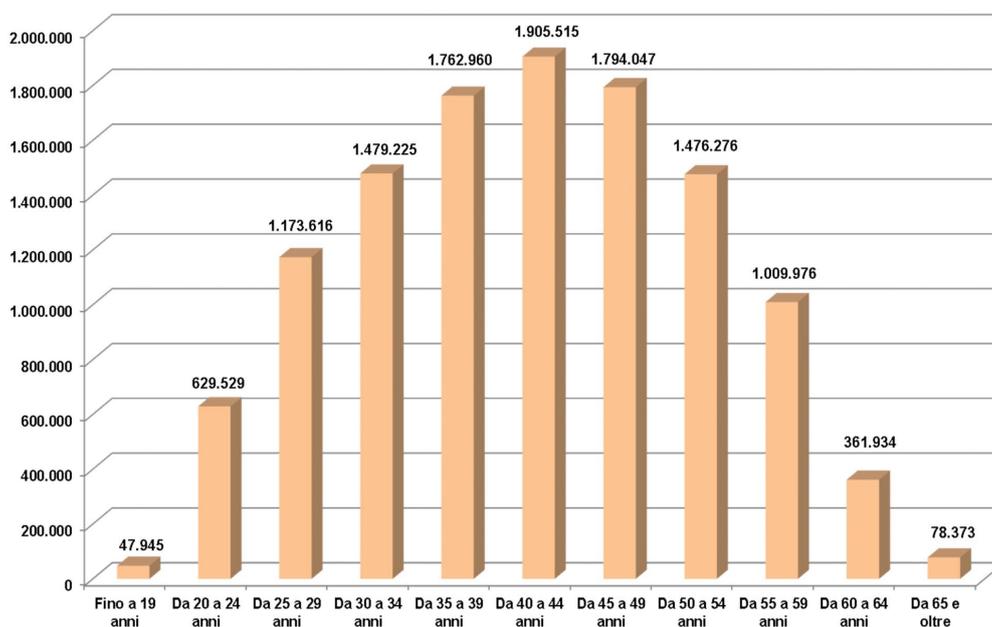
Tabella App 5.2.6 - Consistenza media annua dipendenti privati* ripartita per genere				
GENERE	VALORE ASSOLUTO		VALORE PERCENTUALE	
	2013	2014	2013	2014
Maschi	6.882.340	6.839.069	58,4	58,4
Femmine	4.909.054	4.880.328	41,6	41,6
TOTALE	11.791.394	11.719.396	100,0	100,0

Fonte: INPS
*Sono esclusi dal computo i lavoratori domestici e gli operai agricoli.

Tabella App 5.2.7 - Consistenza media annua dipendenti privati* ripartita per classi di età	
CLASSI DI ETÀ	NUMERO MEDIO DIPENDENTI
Fino a 19 anni	47.945
Dai 20 ai 24 anni	629.529
Dai 25 ai 29 anni	1.173.616
Dai 30 ai 34 anni	1.479.225
Dai 35 ai 39 anni	1.762.960
Dai 40 ai 44 anni	1.905.515
Dai 45 ai 49 anni	1.794.047
Dai 50 ai 54 anni	1.476.276
Dai 55 ai 59 anni	1.009.976
Dai 60 ai 64 anni	361.934
Dai 65 e oltre	78.373
TOTALE	11.719.396

Fonte: INPS
*Sono esclusi dal computo i lavoratori domestici e gli operai agricoli.

Grafico App 5.2.1 Consistenza media annua dipendenti privati* ripartita per classi di età



Fonte: INPS

* Sono esclusi dal computo i lavoratori domestici e gli operai agricoli

Tabella App 5.2.8 - Ripartizione dipendenti privati* per area geografica

AREA GEOGRAFICA	NUMERO MEDIO DIPENDENTI
Nord Ovest	3.931.520
Nord Est	2.830.329
Centro	2.415.810
Sud	1.771.012
Isole	759.200
Estero	11.525
TOTALE	11.719.396

Fonte: INPS

* Esclusi lavoratori domestici e operai agricoli

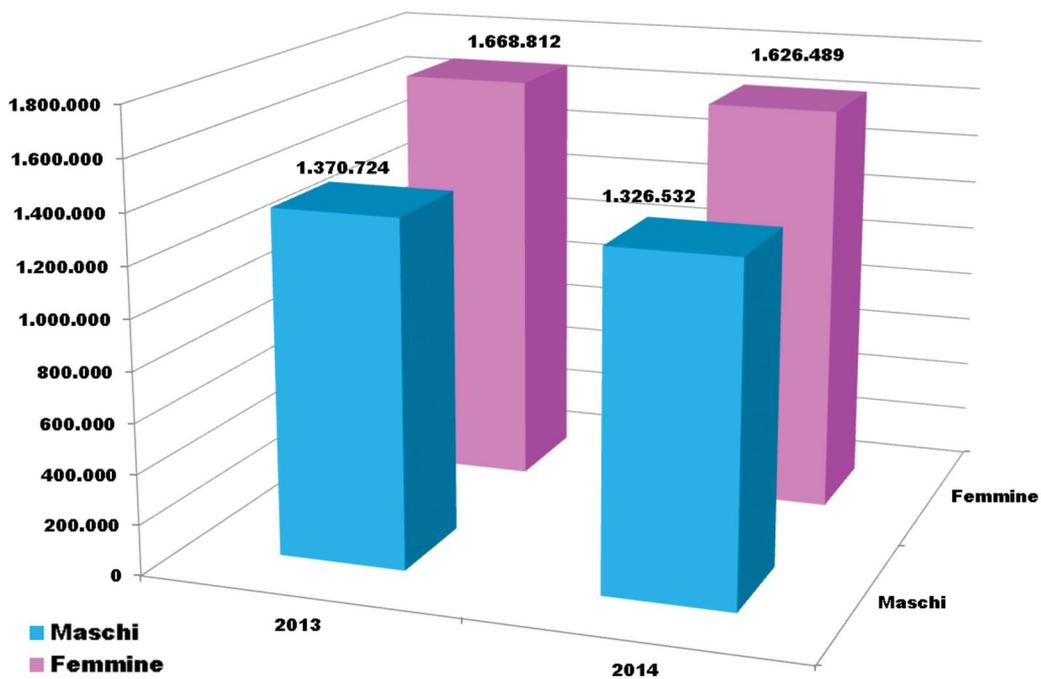
Tabella App 5.2.9 - Iscritti Gestione Pubblica ripartiti per Cassa Pensionistica*					
CASSA PENSIONISTICA	2013	2014	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE PERCENTUALE	VALORE PERCENTUALE
CTPS	1.655.437	1.628.476	-26.961	-1,6	55,1
CPDEL	1.239.412	1.187.290	-52.122	-4,2	40,2
CPI	30.848	23.782	-7.066	-22,9	0,8
CPS	109.716	109.417	-299	-0,3	3,7
CPUG	4.123	4.056	-67	-1,6	0,1
TOTALE	3.039.536	2.953.021	-86.515	-2,8	100,0

Fonte: INPS
*Lavoratori a tempo indeterminato

Tabella App 5.2.10 - Iscritti Gestione Pubblica suddivisi per genere (*)				
GENERE	VALORE ASSOLUTO		VALORE PERCENTUALE	
	2013	2014	2013	2014
Maschi	1.370.724	1.292.687	45,1	43,8
Femmine	1.668.812	1.660.334	54,9	56,2
TOTALE	3.039.536	2.953.021	100,0	100,0

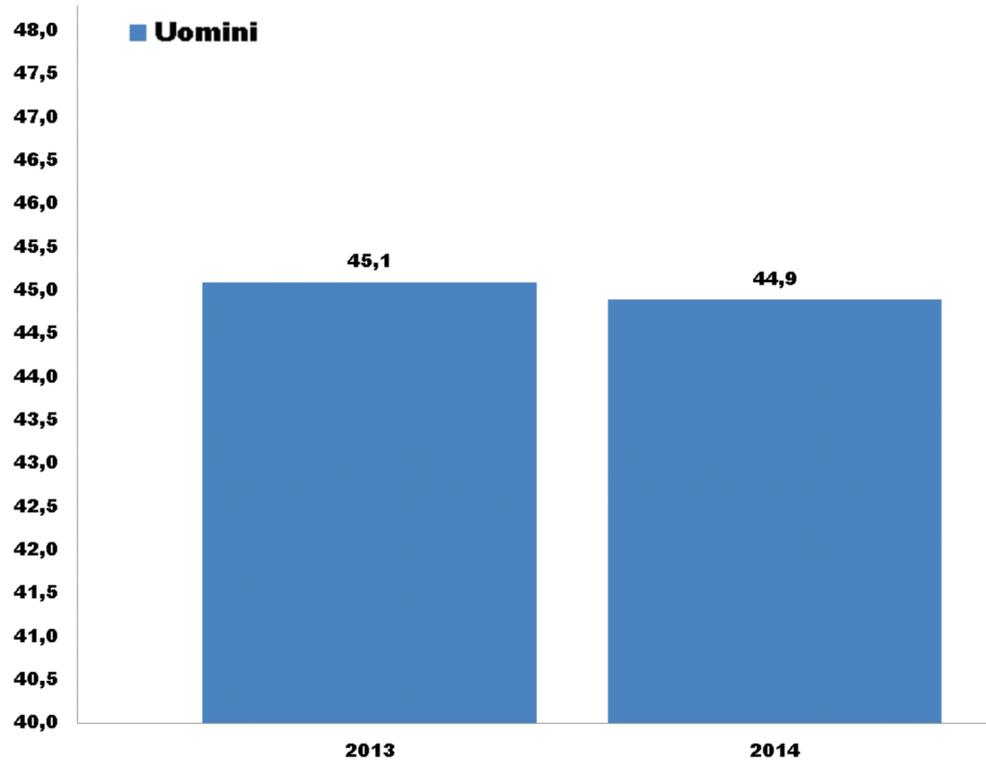
Fonte: INPS
* Lavoratori a tempo indeterminato

Grafico App 5.2.2 - Istituti Gestione Pubblica suddivisi per genere



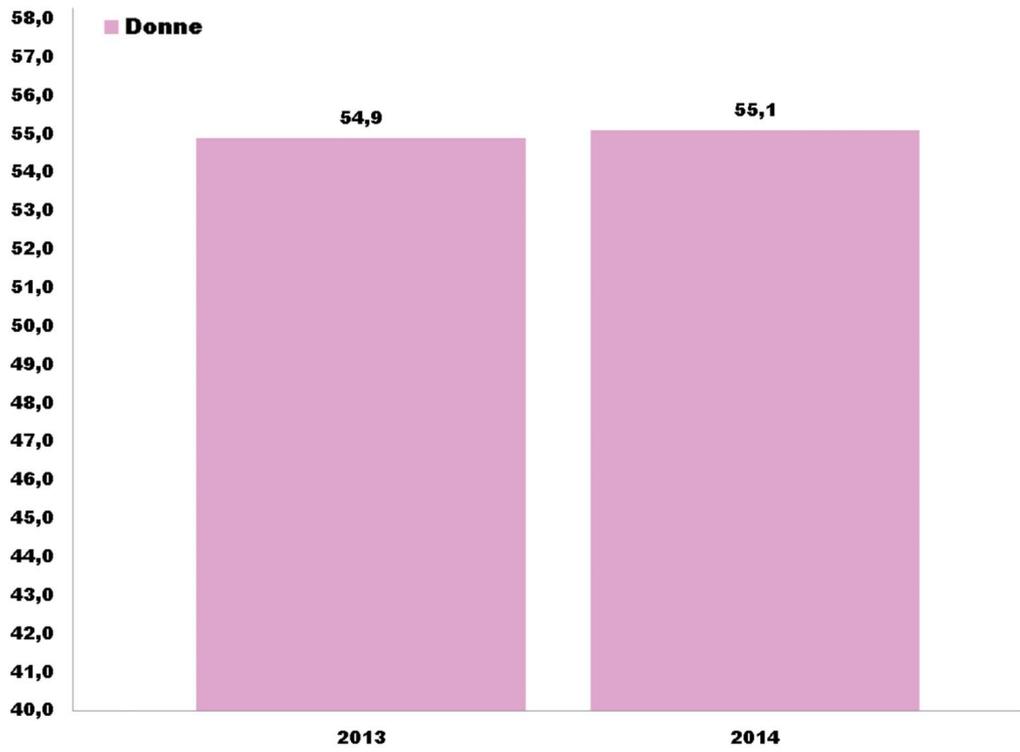
Fonte: INPS

Grafico App 5.2.3 - Iscritti Gestione Pubblica - Andamento tendenziale genere maschile



Fonte: INPS

Grafico App 5.2.4 - Iscritti Gestione Pubblica - Andamento tendenziale genere femminile

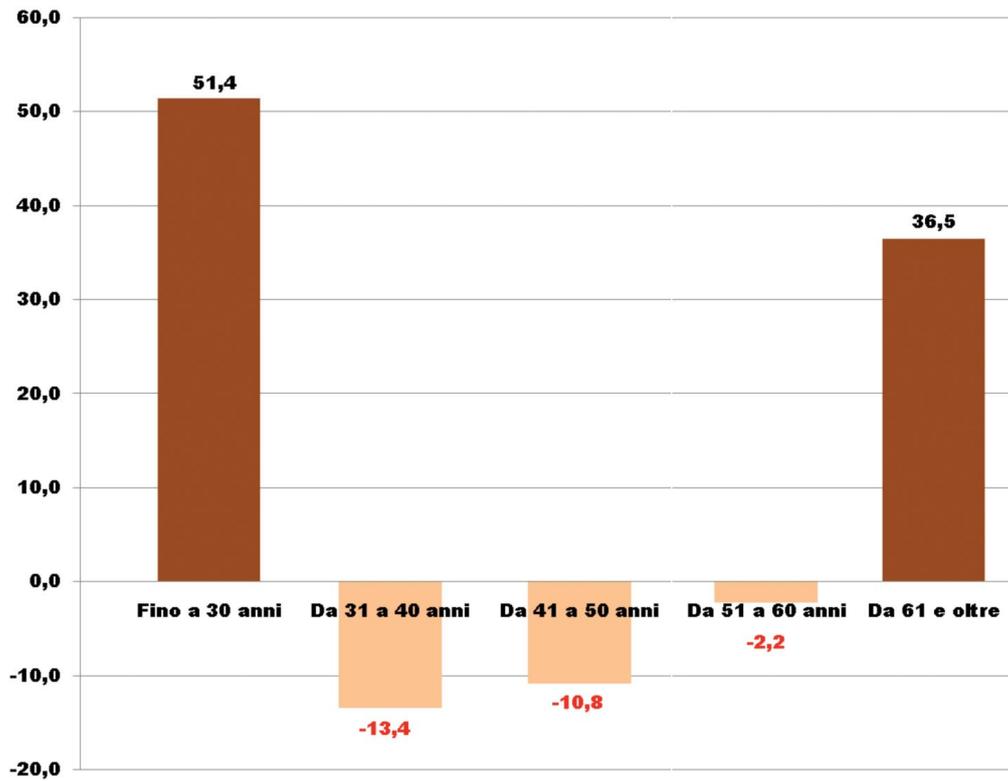


Fonte: INPS

Tabella App 5.2.11 - Gestione Pubblica - Suddivisione degli iscritti per genere e per Casse*					
CASSA PENSIONISTICA	GENERE	VALORE ASSOLUTO		VALORE PERCENTUALE	
		2013	2014	2013	2014
CTPS	Maschi	798.623	750.571	48,2	46,1
	Femmine	856.814	877.905	51,8	53,9
	TOTALE	1.655.437	1.628.476	100,0	100,0
CPDEL	Maschi	503.066	474.775	40,6	40,0
	Femmine	736.346	712.515	59,4	60,0
	TOTALE	1.239.412	1.187.290	100,0	100,0
CPI	Maschi	786	672	2,5	2,8
	Femmine	30.062	23.110	97,5	97,2
	TOTALE	30.848	23.782	100,0	100,0
CPS	Maschi	66.503	64.973	60,6	59,4
	Femmine	43.213	44.444	39,4	40,6
	Totale	109.716	109.417	100,0	100,0
CPUG	Maschi	1.746	1.696	42,3	41,8
	Femmine	2.377	2.360	57,7	58,2
	TOTALE	4.123	4.056	100,0	100,0
TOTALE	Maschi	1.370.724	1.292.687	45,1	43,8
	Femmine	1.668.812	1.660.334	54,9	56,2
	TOTALE	3.039.536	2.953.021	100,0	100,0

Fonte: INPS
* Lavoratori a tempo indeterminato

Grafico App 5.2.5 - Gestione Pubblica, variazione degli iscritti per classi di età



Fonte: INPS

Tabella App 5.2.12 - Lavoratori autonomi distribuzione per categoria, consistenza e variazioni per genere

CATEGORIA	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	VALORE PERCENTUALE	VALORE PERCENTUALE MASCHI	VALORE PERCENTUALE FEMMINE
Artigiani	1.401.110	346.202	1.747.312	80,2	19,8	39,9
Commercianti	1.402.885	772.565	2.175.450	64,5	35,5	49,7
Lavoratori Agricoli	294.421	159.137	453.558	64,9	35,1	10,4
TOTALE	3.098.417	1.277.904	4.376.321	70,8	29,2	100,0

Fonte: INPS

Tabella App 5.2.13 - Lavoratori autonomi distribuzione per categoria e ripartizione per classi di età

CATEGORIA	Fino a 29 anni	Da 30 a 39 anni	Da 40 a 49 anni	Da 50 a 59 anni	60 anni ed oltre	TOTALE
Artigiani	108.553	352.334	574.569	459.927	251.929	1.747.312
Commercianti	171.011	444.217	664.365	549.007	346.850	2.175.450
Lavoratori Agricoli	28.408	58.347	111.353	125.832	129.618	453.558
TOTALE	307.972	854.899	1.350.287	1.134.766	728.398	4.376.321

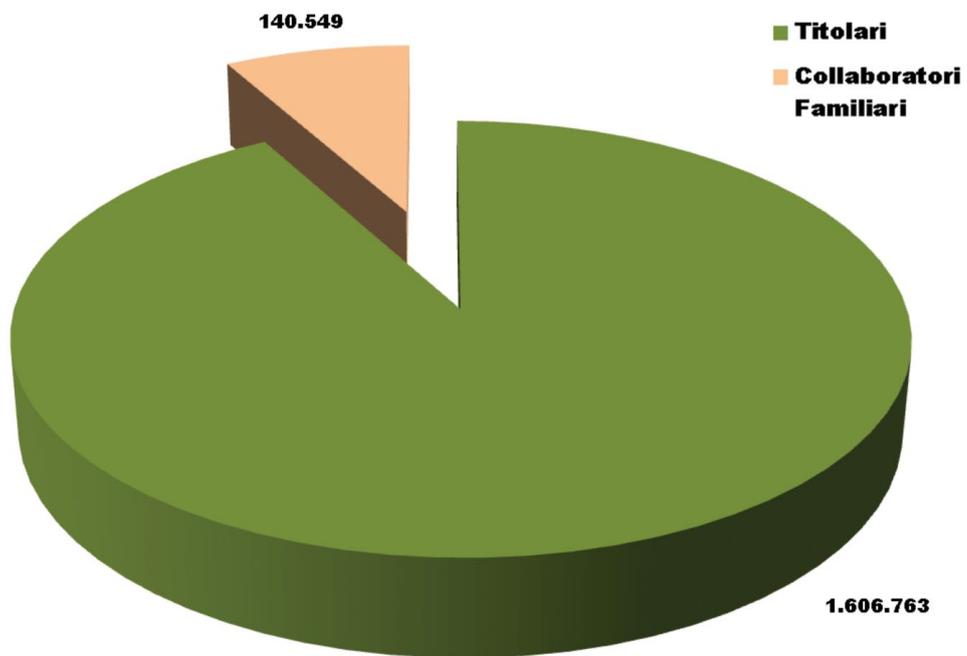
Fonte: INPS

Tabella App 5.2.14 - Lavoratori autonomi distribuzione per categoria e per area geografica

CATEGORIA	NORD OVEST	NORD EST	CENTRO	SUD	ISOLE	TOTALE
Artigiani	551.828	434.254	361.946	266.731	132.553	1.747.312
Commercianti	587.730	439.837	457.282	484.137	206.464	2.175.450
Lavoratori Agricoli	105.803	130.899	76.757	92.954	47.144	453.558
TOTALE	1.245.362	1.004.990	895.985	843.822	386.161	4.376.321

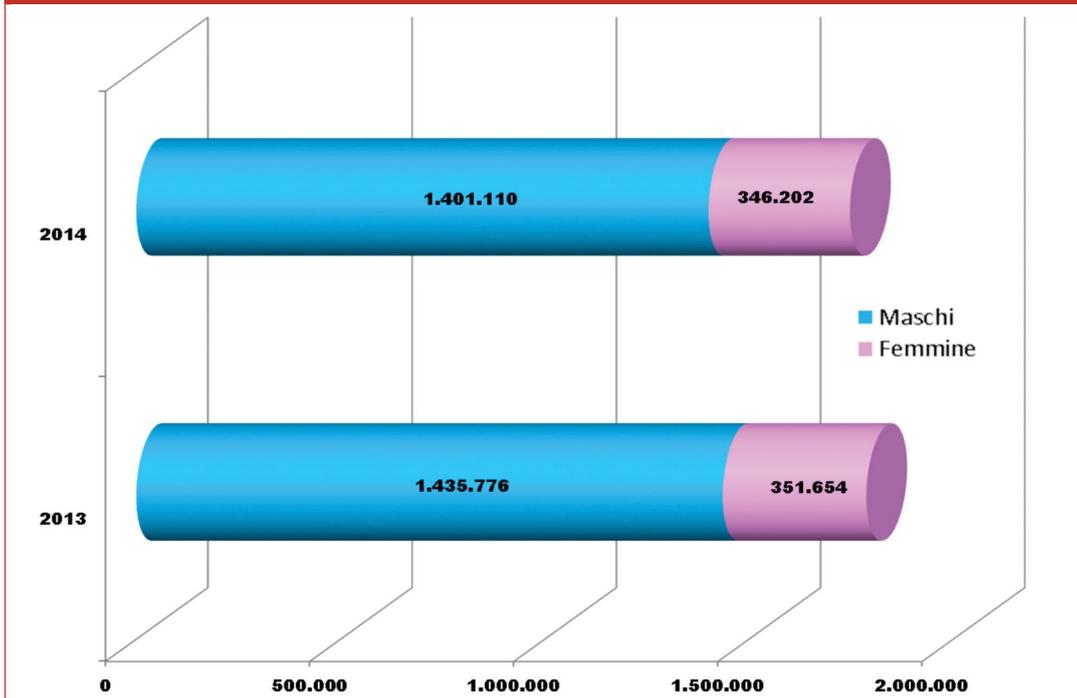
Fonte: INPS

Grafico App 5.2.6 - Artigiani ripartizione per categoria



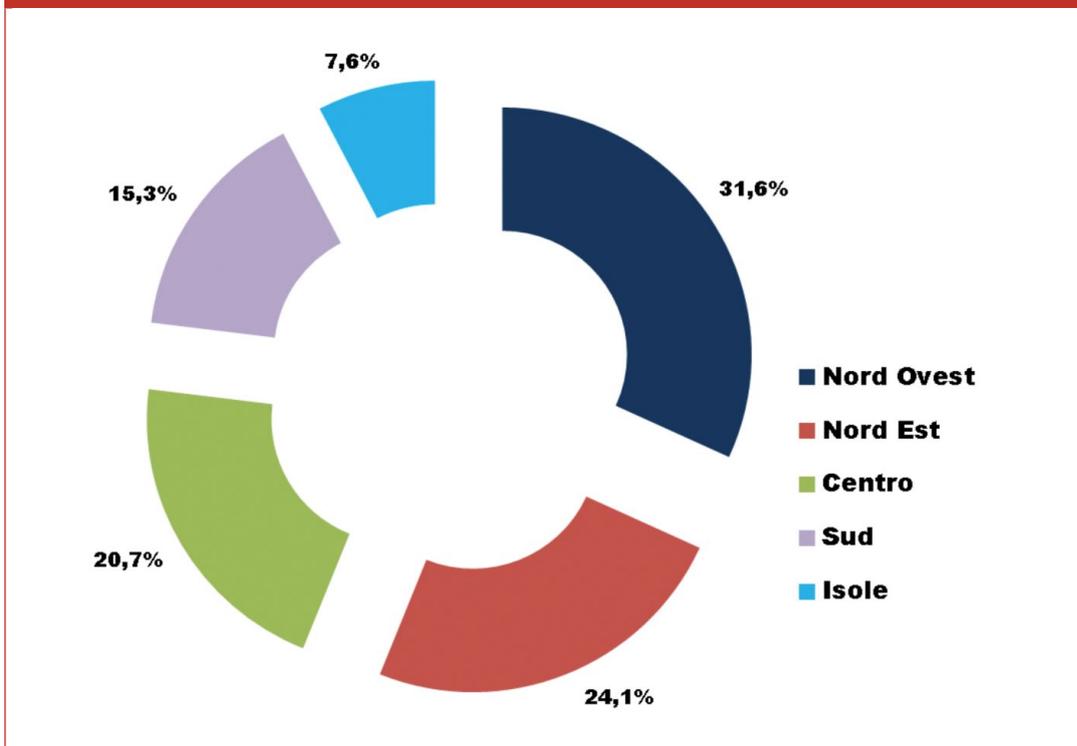
Fonte: INPS

Grafico App 5.2.7 - Artigiani ripartizione per genere



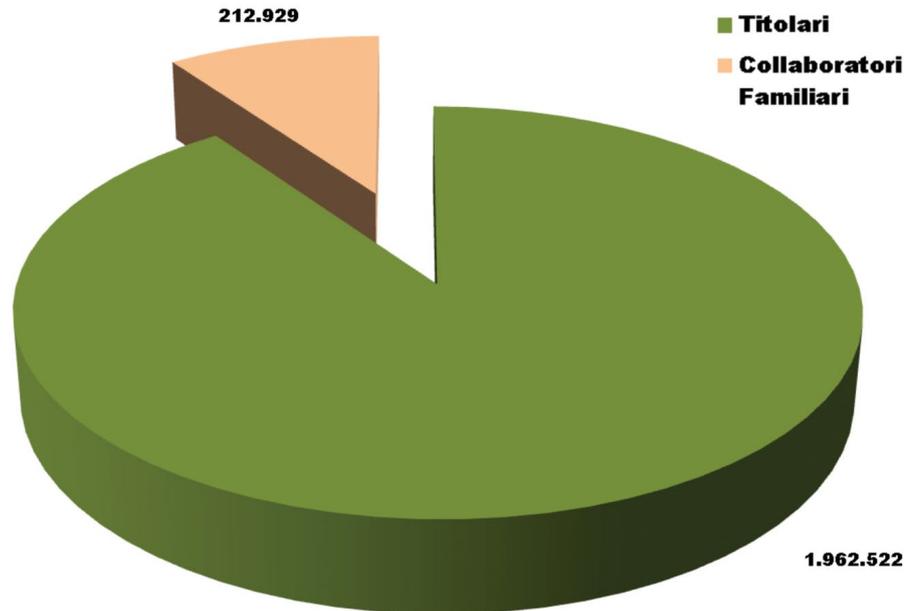
Fonte: INPS

Grafico App 5.2.8 - Artigiani distribuzione per aree geografiche



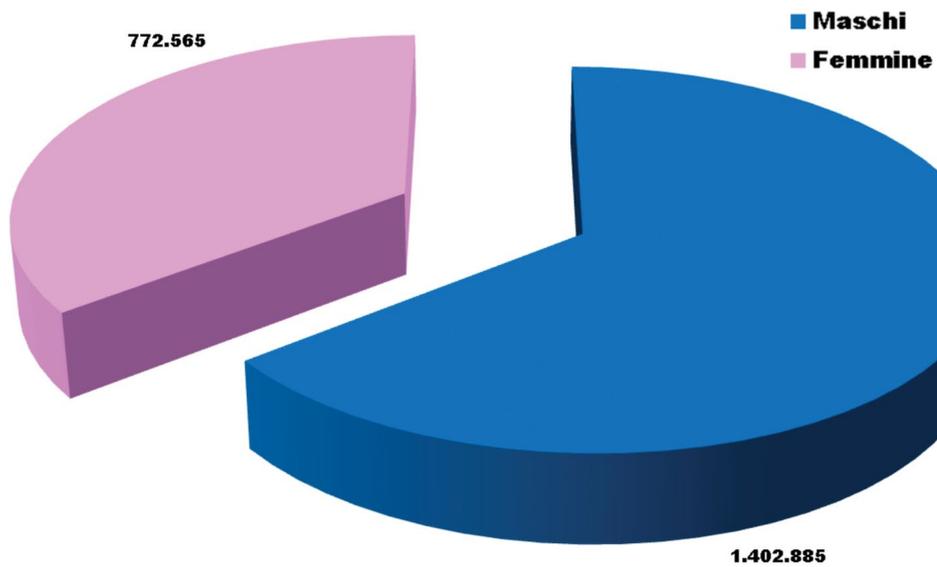
Fonte: INPS

Grafico App 5.2.9 - Commercianti ripartizione per categoria



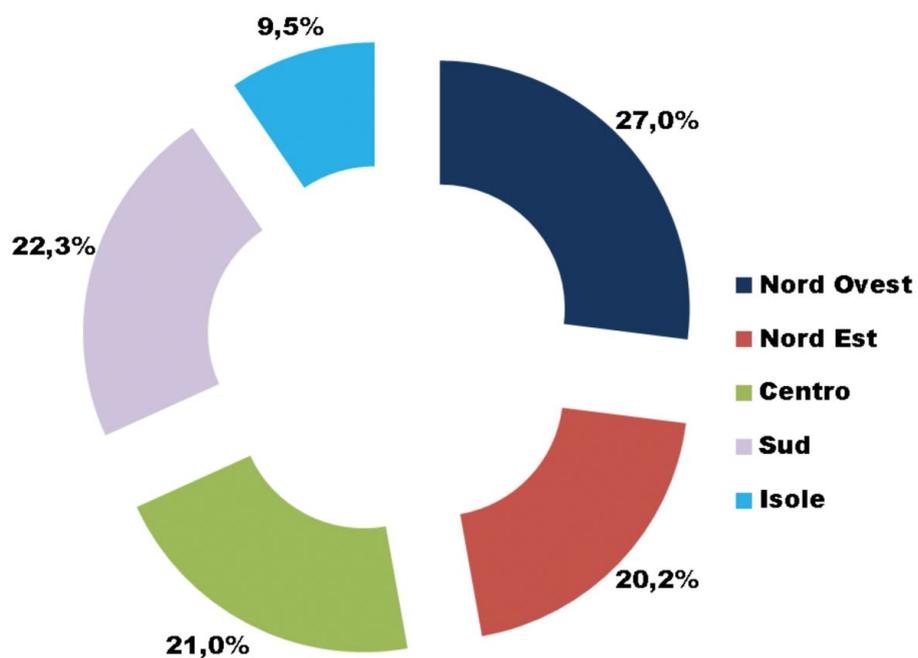
Fonte: INPS

Grafico App 5.2.10 Commercianti ripartizione per genere



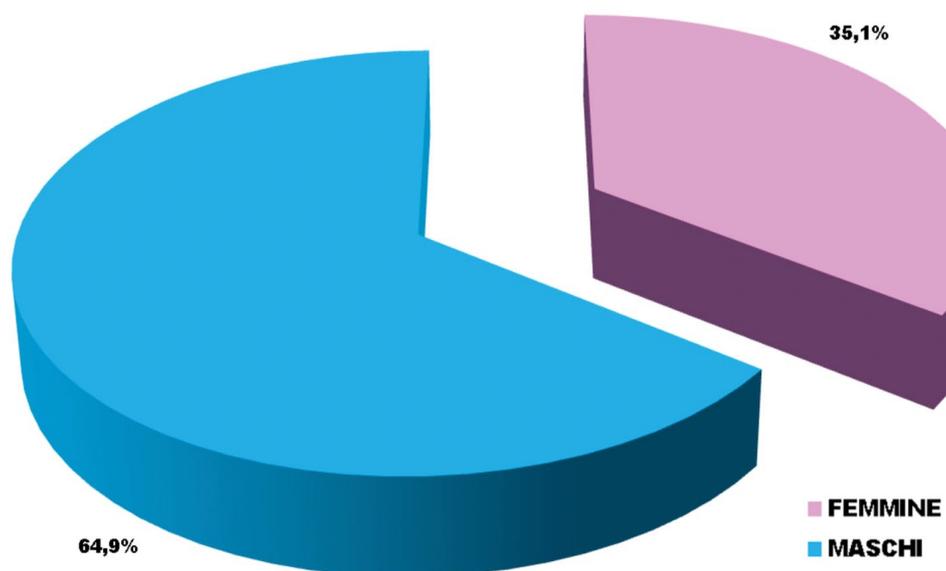
Fonte: INPS

Grafico App 5.2.11 - Commercianti distribuzione per aree geografiche



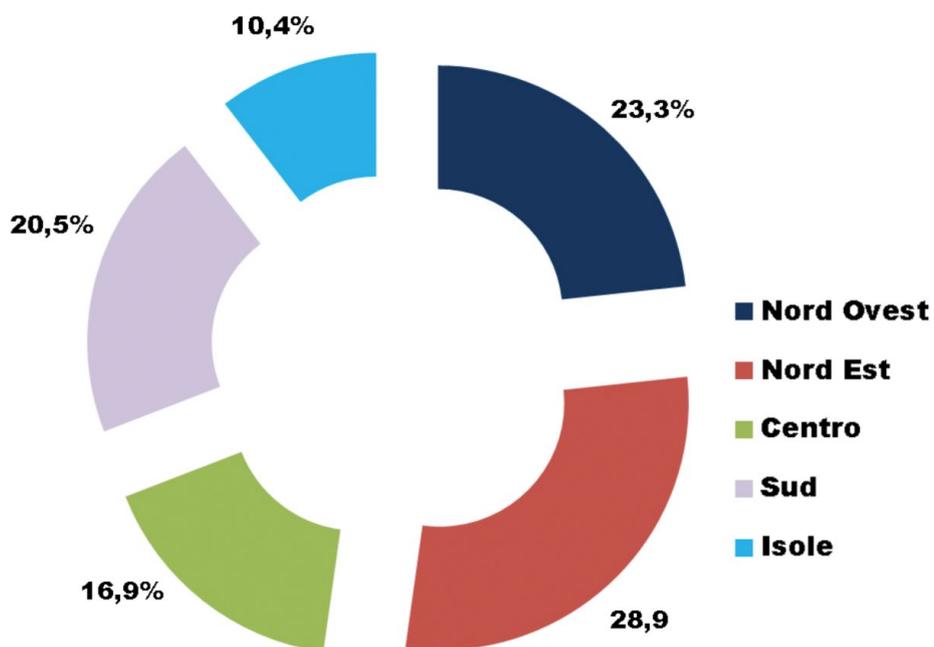
Fonte: INPS

Grafico App 5.2.12 - Lavoratori autonomi agricoli ripartiti per genere



Fonte: INPS

Grafico App 5.2.13 - Lavoratori autonomi agricoli distribuzione per aree geografiche



Fonte: INPS

Tabella App 5.2.15 - Iscritti alla Gestione Separata ripartiti per categoria e genere

CATEGORIA	NUMERO DI CONTRIBUENTI			MEDIA ANNUA DEL NUMERO DI CONTRIBUENTI		
	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
Collaboratori	725.561	482.649	1.208.210	428.223	262.587	690.810
Professionisti	143.474	97.649	241.123	88.939	53.804	142.742
TOTALE	869.035	580.298	1.449.333	517.162	316.390	833.552

Fonte: INPS - Osservatorio on-line sul lavoro parasubordinato

Tabella App 5.2.16 - Iscritti alla Gestione Separata - Media annua contribuenti per categoria e genere

CATEGORIA	NUMERO DI CONTRIBUENTI			MEDIA ANNUA DEL NUMERO DI CONTRIBUENTI		
	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	VALORE PERCENTUALE	VALORE PERCENTUALE MASCHI	VALORE PERCENTUALE FEMMINE
Collaboratori	428.223	262.587	690.810	82,9	62,0	38,0
Professionisti	88.939	53.804	142.742	17,1	62,3	37,7
TOTALE	517.162	316.390	833.552	100,0	62,0	38,0

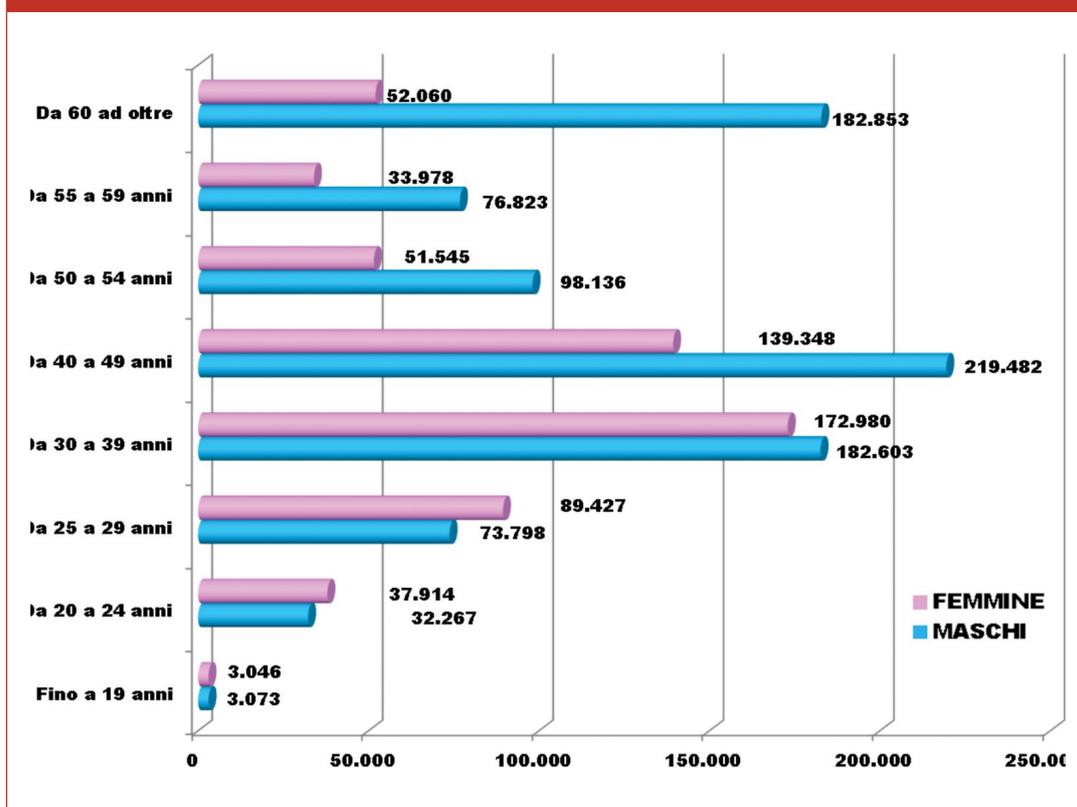
Fonte: INPS - Osservatorio on-line sul lavoro parasubordinato

Tabella App 5.2.17 - Iscritti alla Gestione Separata ripartiti per classi di età e genere

CLASSE	NUMERO DI CONTRIBUENTI			MEDIA ANNUA CONTRIBUENTI		
	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
Fino a 19 anni	3.073	3.046	6.119	726	654	1.380
Da 20 a 24 anni	32.267	37.914	70.181	13.068	14.578	27.646
Da 25 a 29 anni	73.798	89.427	163.225	40.835	47.486	88.321
Da 30 a 39 anni	182.603	172.980	355.583	111.460	97.283	208.743
Da 40 a 49 anni	219.482	139.348	358.830	138.480	78.728	217.208
Da 50 a 54 anni	98.136	51.545	149.681	60.444	29.042	89.486
Da 55 a 59 anni	76.823	33.978	110.801	45.835	18.971	64.807
Da 60 ad oltre	182.853	52.060	234.913	106.314	29.649	135.962
TOTALE	869.035	580.298	1.449.333	517.162	316.390	833.552

Fonte: INPS - Osservatorio *on-line* sul lavoro parasubordinato.

Grafico App 5.2.14 - Iscritti alla Gestione Separata ripartiti per classi di età e genere (Consistenza Totale)



Fonte: INPS Osservatorio *on-line* sul lavoro parasubordinato

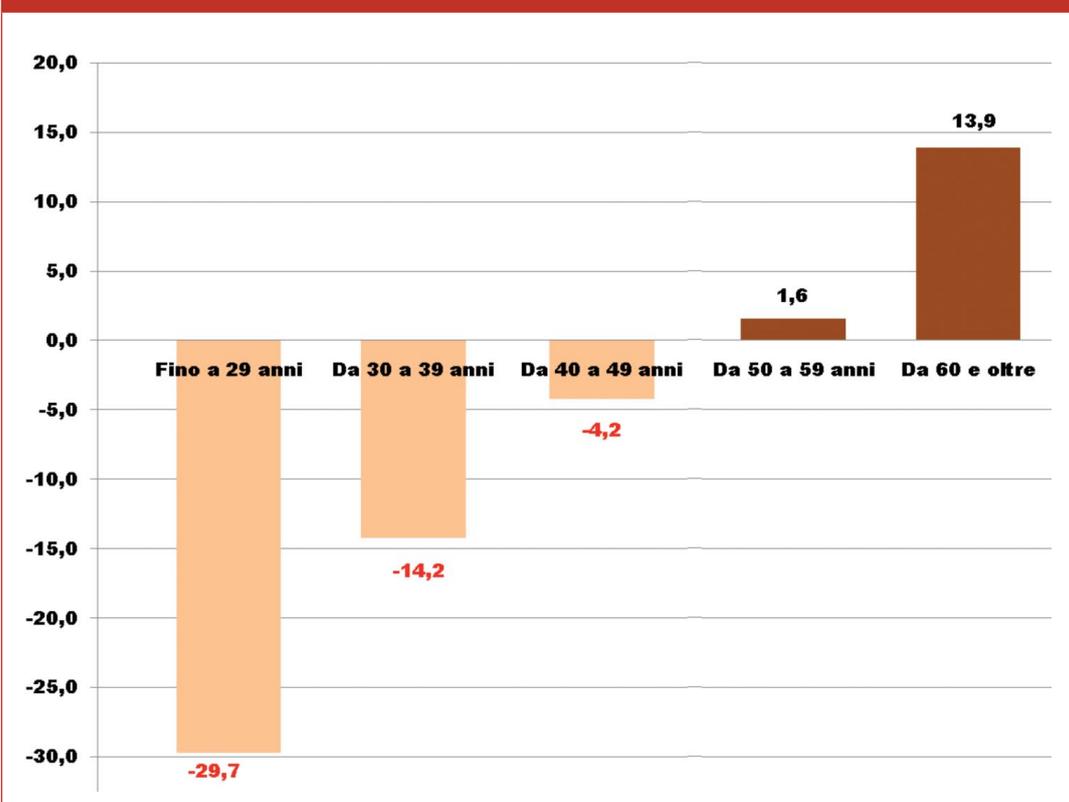
Tabella App 5.2.18 - Iscritti alla Gestione Separata ripartiti per area geografica						
AREA GEOGRAFICA	NUMERO DI CONTRIBUENTI			MEDIA ANNUA DEL NUMERO DI CONTRIBUENTI		
	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
Nord-Ovest	288.092	185.648	473.740	177.510	104.473	281.983
Nord-Est	210.392	115.173	325.565	122.031	61.212	183.244
Centro	215.705	153.617	369.322	130.591	87.300	217.891
Sud	107.477	84.767	192.244	61.680	42.720	104.400
Isole	47.369	41.093	88.462	25.349	20.684	46.033
TOTALE	869.035	580.298	1.449.333	517.162	316.390	833.552

Fonte: INPS - Osservatorio *on-line* sul lavoro parasubordinato

Tabella App 5.2.19 - Lavoratori domestici consistenza media annua per classi di età					
CLASSI ETÀ	2013	2014	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE PERCENTUALE	VALORE PERCENTUALE
Fino a 29	78.328	55.067	-23.262	-29,7	7,7
30-39	172.148	147.701	-24.447	-14,2	20,6
40-49	236.530	226.625	-9.906	-4,2	31,6
50-59	216.447	219.866	3.420	1,6	30,6
60 e oltre	60.269	68.630	8.361	13,9	9,6
TOTALE	763.722	717.888	-45.834	-6,0	100,0

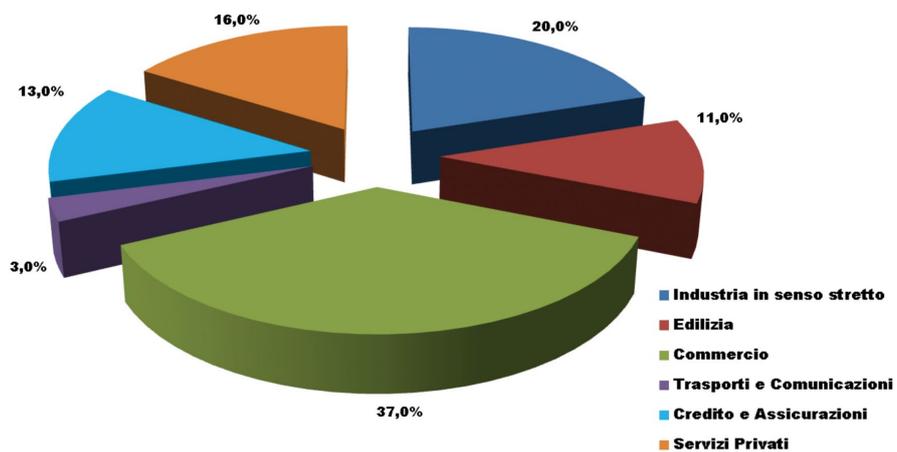
Fonte: INPS

Grafico App 5.2.15 - Variazione del numero dei lavoratori domestici per classi di età



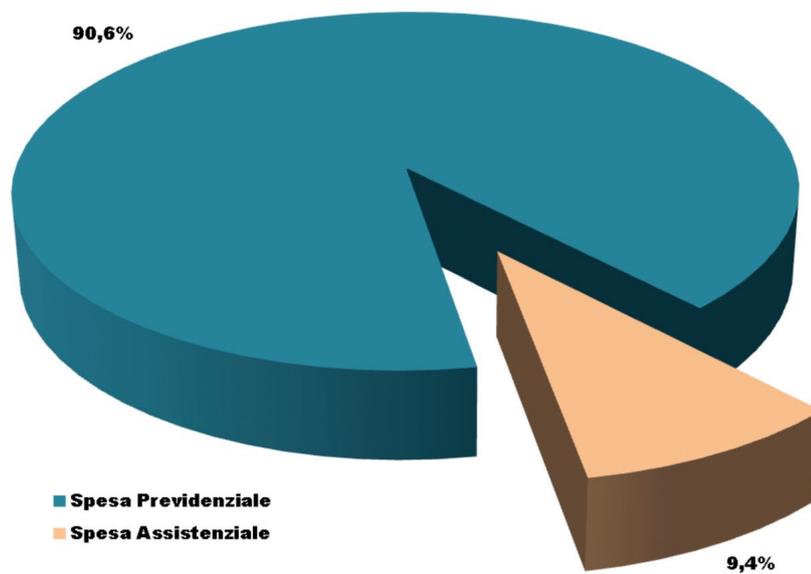
Fonte: INPS

Grafico App 5.2.16 - Imprese non agricole con lavoratori dipendenti, media annua, ripartizione per settori di attività



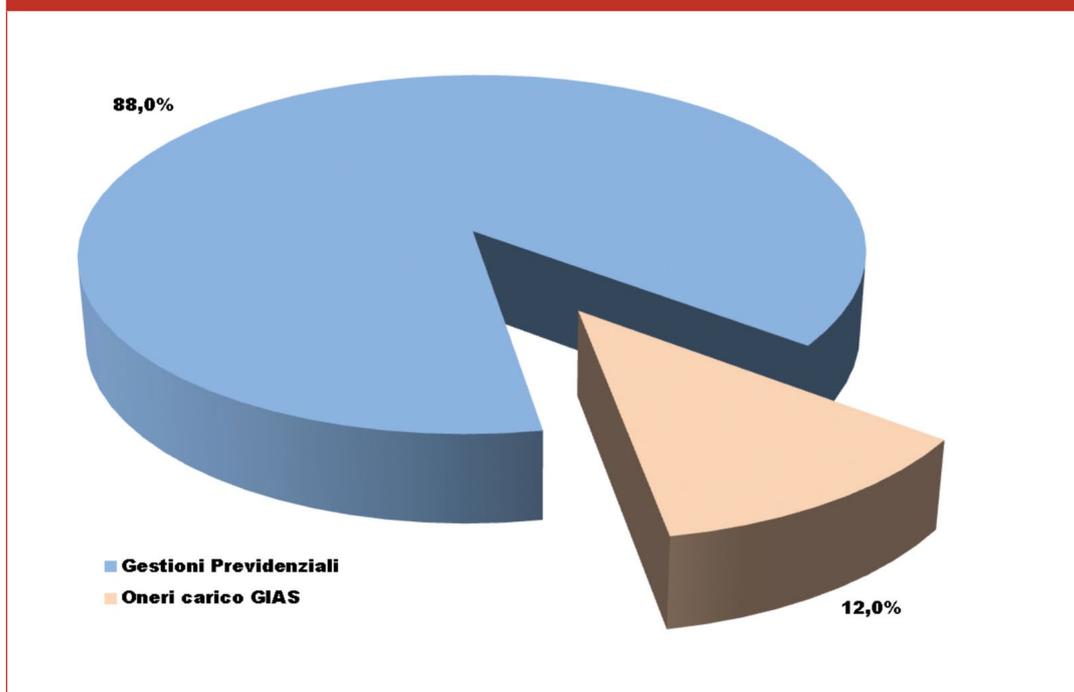
Fonte: INPS

Grafico App 5.2.17 - Composizione spesa pensionistica



Fonte: INPS

Grafico App 5.2.18 - Ripartizione spesa previdenziale



Fonte: INPS

Tabella App 5.2.20 - Spesa previdenziale ripartita per Gestioni (mln di euro)

GESTIONI	2013	2014	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE PERCENTUALE
Gestione privata*	176.531	177.321	832	0,5
Gestioni previdenziali	146.604	147.168	564	0,4
Oneri a carico GIAS	29.927	30.153	226	0,8
Gestione pubblica INPDAP	64.542	65.244	702	1,1
Gestioni previdenziali	56.468	57.691	1.223	2,2
Oneri a carico GIAS**	8.074	7.553	-521	-6,4
Gestione ENPALS	942	949	7	0,8
Gestioni previdenziali	863	866	3	0,4
Oneri a carico GIAS	79	83	4	4,8
TOTALE	242.015	243.514	1.499	0,6

Fonte: INPS

* Escluse le pensioni dei dipendenti pubblici (ex Inpdap) e dei lavoratori dello spettacolo e sportivi professionisti ENPALS

** L'articolo 2, comma 4 della legge n° 183/2011 (Legge di Stabilità per l'anno 2012) ha disposto l'istituzione della GIAS nell'INPDAP

Tabella App 5.2. 21 - Spesa pensionistica assistenziale (mln di euro)				
PRESTAZIONI	2013	2014	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE PERCENTUALE
Pensioni	3.657	3.574	-83	-2,3
Maggiorazione Sociale su Pensione*	17	19	2	8,7
Indennità (accompagnamento ed altre)	13.373	13.539	166	1,2
TOTALE	17.047	17.132	85	0,5
ALTRE PRESTAZIONI				
Pensioni / Assegni Sociali e Vitalizi	4.627	4.805	178	3,9
Pensioni CD/CM ante 1989	2.367	2.160	-207	-8,8
Pensionamenti anticipati	1.079	1.203	124	11,5
Pensioni ostetriche ENPAO	3	3	0	0
TOTALE	8.076	8.171	95	1,2
TOTALE SPESA	25.123	25.303	180	0,7

Fonte: INPS
 *Maggiorazione sociale in favore dei soggetti disagiati. Articolo 38 della legge 28 dicembre 2001, n. 448 (Legge Finanziaria 2002)

Tabella App 5.2. 22 - Andamento della spesa per l'Invalidità Civile 2004 - 2014 (mln di euro)		
ANNO	IMPORTO*	VARIAZIONE PERCENTUALE
2004	12.305	4,0
2005	12.927	5,1
2006	13.527	4,6
2007	14.430	6,7
2008	15.253	5,7
2009	16.454	7,9
2010	16.570	0,7
2011	16.150	-2,5
2012	16.591	2,7
2013	17.030	2,6
2014	17.113	0,5

Fonte: INPS
 * Spesa al netto della maggiorazione sociale in favore dei soggetti disagiati - articolo 38 legge n° 448/2001

Tabella App 5.2.23 - Importi medi mensili Pensioni IVS vigenti al 31/12/2014 per tipologia di gestione, categoria e genere (in euro)			
TIPOLOGIA GESTIONE CATEGORIA PENSIONE	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
DIPENDENTI PRIVATI	1.473,30	735,87	1.043,95
Vecchiaia	1.042,66	629,89	765,72
Anzianità / Anticipata	1.952,48	1.503,96	1.863,21
Prepensionamenti	1.643,77	1.173,33	1.528,74
Invalidità / Inabilità	834,67	549,08	692,29
Superstiti	431,61	686,28	658,66
DIPENDENTI PUBBLICI	2.179,24	1.490,30	1.777,17
Vecchiaia/anzianità/inabilità	2.310,88	1.672,05	1.989,16
Superstiti	680,57	1.128,85	1.063,01
LAVORATORI AUTONOMI	996,18	559,07	751,70
Vecchiaia	705,78	559,41	603,93
Anzianità / Anticipata	1.233,35	860,86	1.153,77
Invalidità / Inabilità	661,47	472,88	552,38
Superstiti	363,51	463,04	448,59
PARASUBORDINATI ED ALTRO	175,35	116,72	157,88
Vecchiaia	175,99	129,82	165,02
Invalidità / Inabilità	270,05	149,11	230,79
Superstiti	58,90	80,93	79,04
TOTALE	1.413,14	809,70	1.068,69

Fonte: INPS

Tabella App 5.2.24 - Numero e importo medio mensile delle pensioni previdenziali vigenti al 31/12/2014 nella Gestione Separata (in euro)						
PENSIONI	MASCHI		FEMMINE		TOTALE	
	NUMERO PENSIONI	IMPORTO MEDIO MENSILE	NUMERO PENSIONI	IMPORTO MEDIO MENSILE	NUMERO PENSIONI	IMPORTO MEDIO MENSILE
Vecchiaia	228.464	176,27	67.074	135,30	295.538	166,97
Invalidità / Inabilità	1.227	335,93	382	274,13	1.609	321,26
Superstiti	2.521	58,90	26.821	80,93	29.342	79,04
TOTALE	232.212	175,84	94.277	120,39	326.489	159,83
di cui supplementari	189.495	112,18	78.057	73,04	267.552	100,76
di cui non supplementari	42.717	458,21	16220	348,28	58.937	427,95

Fonte: INPS

Tabella App 5.2.25 - Importi medi mensili Prestazioni Assistenziali vigenti al 31/12/2014 per tipo di prestazione e genere (in euro)			
PRESTAZIONI	MASCHI	FEMMINE	MEDIA
Pensioni/Assegni sociali	425,07	415,95	419,16
Pensione sociale	464,83	428,69	434,08
Assegno sociale	423,40	414,14	417,59
Prestazioni agli Invalidi civili	400,43	429,94	418,23
Pensione	271,98	274,80	273,49
Indennità	473,74	488,16	482,89
TOTALE PRESTAZIONI ASSISTENZIALI	405,51	426,59	418,44
Fonte: INPS			

Tabella App 5.2.26 - Numero e tipologia delle pensioni liquidate nel 2014					
TIPOLOGIA	DIPENDENTI PRIVATI	DIPENDENTI PUBBLICI	LAVORATORI AUTONOMI	Parasubordinati Altro	TOTALE
Vecchiaia	52.363	13.541	37.409	28.328	131.641
Anzianità / Anticipate	58.469	41.363	25.539	-	125.371
Prepensionamenti	1.397	-	-	-	1.397
Invalidità / Inabilità	39.686	7.359	16.248	424	63.717
Superstiti	132.839	38.543	61.857	4.537	237.776
Totale Previdenziali	284.754	100.806	141.053	33.289	559.902
Pensioni/Assegni sociali	-	-	-	-	50.204
Prestazioni agli Invalidi civili	-	-	-	-	487.833
Totale Assistenziali	-	-	-	-	538.037
Fonte: INPS					

Tabella App 5.2.27 - Importo totale annualizzato delle pensioni liquidate nel 2014 per tipologia (mln di euro)					
TIPOLOGIA	DIPENDENTI PRIVATI	DIPENDENTI PUBBLICI	LAVORATORI AUTONOMI	PARASUBORDINATI ALTRO	TOTALE
Vecchiaia	624,2	346,8	336,8	66,3	1.374,2
Anzianità / Anticipata	1.497,2	1.422,3	427,5	-	3.347,1
Prepensionamenti	37,3	-	-	-	37,3
Invalità / Inabilità	408,1	181,6	150,7	1,8	742,2
Superstiti	1.223,0	503,6	408,1	5,8	2.140,5
TOTALE PREVIDENZIALI	3.789,8	2.454,32	1.323,1	74,0	7.641,2
Pensioni/Assegni sociali	-	-	-	-	256,0
Prestazioni agli Invalidi civili	-	-	-	-	2.554,7
TOTALE ASSISTENZIALI	-	-	-	-	2.810,7

Fonte: INPS

Tabella App 5.2.28 - Variazione percentuali 2014/2013 del numero, importo complessivo annuo e importo medio mensile Pensioni IVS liquidate			
PENSIONI	VARIAZIONE PERCENTUALE	VARIAZIONE PERCENTUALE IMPORTO ANNUO	VARIAZIONE PERCENTUALE IMPORTO MEDIO MENSILE
Lavoratori Dipendenti	-0,4	1,1	1,6
Privati	-4,4	-4,2	0,2
Pubblici	12,9	10,6	-2,0
Lavoratori Autonomi	-21,2	-26,4	-6,6
Parasubordinati e Altro	9,4	-0,6	-9,2
TOTALE	-6,2	-5,1	1,2

Fonte: INPS

Tabella App 5.2.29 - Variazioni percentuali 2014/2013 del numero, importo complessivo annuo e importo medio mensile delle Pensioni Anzianità/Anticipate liquidate			
PENSIONI	VARIAZIONE PERCENTUALE	VARIAZIONE PERCENTUALE IMPORTO ANNUO	VARIAZIONE PERCENTUALE IMPORTO MEDIO MENSILE
Lavoratori Dipendenti	2,0	1,4	-0,6
Privati	-8,4	-10,1	-1,9
Pubblici	21,5	17,2	-3,6
Lavoratori Autonomi	-41,6	-43,8	-3,8
Parasubordinati e Altro	0,0	0,0	0,0
TOTALE	-11,5	-8,1	3,8

Fonte: INPS

Tabella App 5.2.30 - Variazioni percentuali 2014/2013 del numero, importo complessivo annuo e importo medio mensile pensioni vecchiaia liquidate			
PENSIONI	VARIAZIONE PERCENTUALE	VARIAZIONE PERCENTUALE IMPORTOANNUO	VARIAZIONE PERCENTUALE IMPORTO MEDIO MENSILE
Lavoratori Dipendenti	-2,3	0,8	3,1
Privati	-5,9	0,1	6,4
Pubblici	14,9	2,0	-11,3
Lavoratori Autonomi	-34,4	-31,9	3,9
Parasubordinati e Altro	8,5	-2,3	-10,0
TOTALE	-12,6	-9,9	3,0

Fonte: INPS

Tabella App 5.2.31 - Variazioni percentuali 2014/2013 del numero, importo complessivo annuo e importo medio mensile Pensioni Superstiti liquidate			
PENSIONI	VARIAZIONE PERCENTUALE	VARIAZIONE PERCENTUALE IMPORTOANNUO	VARIAZIONE PERCENTUALE IMPORTO MEDIO MENSILE
Lavoratori Dipendenti	-1,5	1,8	3,4
Privati	-3,8	-0,1	3,9
Pubblici	7,5	7,0	-0,5
Lavoratori Autonomi	-0,8	2,5	3,3
Parasubordinati e Altro	16,6	23,3	5,8
TOTALE	-1,0	2,0	3,1

Fonte: INPS

Tabella App 5.2.32 - Pensionati importo medio mensile e complessivo annuo del reddito pensionistico per classe di importo al 31.12.2014 - Ripartizione di genere

CLASSI IMPORTO	PENSIONATI ⁽¹⁾		REDDITO PENSIONISTICO ⁽²⁾		
	VALORE ASSOLUTO	VALORE PERCENTUALE	COMPLESSIVO ANNUO ⁽³⁾	VALORE PERCENTUALE	IMPORTO MEDIO MENSILE ⁽⁴⁾
MASCHI					
Fino a 499,99	707.632	9,8	2.433	1,6	264,52
500,00 - 999,99	1.552.943	21,5	15.052	10,2	745,6
1.000,00 - 1.499,99	1.640.865	22,7	26.769	18,1	1.254,93
1.500,00 - 1.999,99	1.562.514	21,6	34.612	23,4	1.703,95
2.000,00 - 2.499,99	806.989	11,2	23.313	15,7	2.222,23
2.500,00 - 2.999,99	407.914	5,6	14.431	9,7	2.721,33
3.000,00 e oltre	545.700	7,6	31.513	21,3	4.442,19
TOTALE	7.224.557	100,0	148.123	100,0	1.577,13
FEMMINE					
Fino a 499,99	1.182.293	14,2	4.615	3,9	300,28
500,00 - 999,99	3.178.836	38,0	28.487	23,8	689,34
1.000,00 - 1.499,99	2.025.494	24,2	32.229	26,9	1.223,97
1.500,00 - 1.999,99	1.116.337	13,4	24.716	20,6	1.703,13
2.000,00 - 2.499,99	496.675	5,9	14.268	11,9	2.209,83
2.500,00 - 2.999,99	176.323	2,1	6.212	5,2	2.710,14
3.000,00 e oltre	178.550	2,1	9.310	7,8	4.010,95
TOTALE	8.354.508	100,0	119.839	100,0	1.103,40

Fonte: INPS

⁽¹⁾ Comprende le gestioni ENPALS ed INPDAP

⁽²⁾ Non comprende gli assegni di cura erogati dalla Provincia Autonoma di Bolzano, né le pensioni erogate dagli organi costituzionali dello Stato (Parlamento, Presidenza della Repubblica ecc ...) né gli assegni al nucleo familiare. Comprende invece gli altri redditi pensionistici del pensionato, compresi l'importo aggiuntivo ex articolo 70 della Legge n. 388/2000 e la somma aggiuntiva ex articolo 5 della Legge n. 127/2007

⁽³⁾ L'importo complessivo annuo è dato dal prodotto tra l'importo mensile della prestazione pagata al 31 dicembre e il numero di mensilità annue per cui è prevista l'erogazione della prestazione

⁽⁴⁾ Escluso rateo di tredicesima

Tabella App 5.2.33 - Importo medio mensile (2) per classe di età al 31.12.2014

CLASSI ETÀ	PENSIONATI ⁽¹⁾	VALORE PERCENTUALE	IMPORTO MEDIO MENSILE ⁽³⁾
Fino a 14 anni	151.602	1,0	346,74
da 15 a 19 anni	58.234	0,4	402,41
da 20 a 29 anni	86.777	0,6	550,29
da 30 a 39 anni	129.696	0,8	537,60
da 40 a 49 anni	310.204	2,0	612,89
da 50 a 54 anni	274.570	1,8	800,66
da 55 a 59 anni	546.053	3,5	1.238,19
da 60 a 64 anni	1.690.491	10,9	1.547,35
da 65 a 69 anni	2.997.887	19,2	1.464,32
da 70 a 79 anni	5.273.093	33,8	1.338,86
80 anni e oltre	4.060.369	26,1	1.297,24
Non ripartibili	89	0,0	566,79
TOTALE	15.579.065	100,0	1.323,09

Fonte: INPS - Coordinamento Generale Statistico Attuariale - Casellario centrale dei pensionati

⁽¹⁾ Comprende le gestioni dei dipendenti pubblici (ex INPDAP) e dei lavoratori dello spettacolo e sport professionistico (ex ENPALS)

⁽²⁾ Non comprende gli assegni di cura erogati dalla Provincia Autonoma di Bolzano, né le pensioni erogati dagli organi costituzionali dello Stato (Parlamento, Presidenza della Repubblica, ecc.), né gli assegni al nucleo familiare. Comprende invece gli altri redditi pensionistici dei pensionati, inclusi l'importo aggiuntivo ex articolo 70 della legge n. 388/2000 e la somma aggiuntiva ex articolo 5 della legge n. 127/2007

⁽³⁾ Escluso rateo di tredicesima

Tabella App 5.2.34 - Ore mensili autorizzate di Cassa Integrazione

MESI	2013	2014	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE PERCENTUALE
Gennaio	91.118.716	84.290.118	-6.828.598	-7,5
Febbraio	79.716.460	85.366.962	5.650.502	7,1
Marzo	99.945.611	102.170.038	2.224.427	2,2
Aprile	101.581.986	89.939.160	-11.642.826	-11,5
Maggio	94.908.093	92.157.151	-2.750.942	-2,9
Giugno	92.733.971	70.218.410	-22.515.561	-24,3
Luglio	100.122.053	71.712.834	-28.409.219	-28,4
Agosto	77.046.373	67.519.330	-9.527.043	-12,4
Settembre	86.514.673	98.045.681	11.531.007	13,3
Ottobre	93.279.154	116.572.267	23.293.113	25,0
Novembre	111.364.724	85.143.876	-26.220.849	-23,5
Dicembre	86.833.493	89.239.111	2.405.618	2,8
TOTALE	1.115.165.307	1.052.374.938	-62.790.369	-5,6

Fonte: INPS

MESI	Tabella App 5.2.35 - Ore mensili autorizzate di Cassa Integrazione per tipologia di prestazione															
	CIGO				CIGS				CIGD				TOTALE			
	2013	2014	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE PERCENTUALE	2013	2014	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE PERCENTUALE	2013	2014	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE PERCENTUALE	2013	2014	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE PERCENTUALE
GENNAIO	31.177.598	24.001.524	-7.176.074	-23,0	43.326.291	46.226.524	2.900.233	6,7	16.614.827	14.062.070	-2.552.757	-15,4	91.118.716	84.290.118	-6.828.598	-7,5
FEBBRAIO	32.578.242	23.566.701	-9.011.541	-27,7	33.542.967	40.722.171	7.179.204	21,4	13.595.251	21.078.090	7.482.839	55,0	79.716.460	85.366.962	5.650.502	7,1
MARZO	34.613.523	27.554.476	-7.069.047	-20,4	40.573.763	47.358.471	6.784.708	16,7	24.758.325	27.257.091	2.498.766	10,1	99.945.611	102.170.038	2.224.427	2,2
APRILE	36.214.762	22.647.998	-13.566.764	-37,5	32.607.711	49.657.503	17.049.792	52,3	32.759.513	17.633.659	-15.125.854	-46,2	101.581.986	89.939.160	-11.642.826	-11,5
MAGGIO	35.705.257	24.664.385	-11.040.872	-30,9	42.628.630	55.845.179	13.216.549	31,0	16.574.206	11.647.588	-4.926.618	-29,7	94.908.093	92.157.151	-2.750.942	-2,9
GIUGNO	28.091.429	22.732.072	-5.359.357	-19,1	38.696.060	32.644.474	-6.051.586	-15,6	25.946.482	14.841.864	-11.104.618	-42,8	92.733.971	70.218.410	-22.515.561	-24,3
LUGLIO	32.815.559	20.211.087	-12.604.472	-38,4	37.649.953	42.192.009	4.542.056	12,1	29.656.541	9.309.738	-20.346.803	-68,6	100.122.053	71.712.834	-28.409.219	-28,4
AGOSTO	8.841.206	5.901.272	-2.939.934	-33,3	29.756.976	50.510.841	20.753.865	69,7	38.448.191	11.107.218	-27.340.973	-71,1	77.046.373	67.519.330	-9.527.043	-12,4
SETTEMBRE	32.135.425	21.791.820	-10.343.605	-32,2	36.601.124	55.978.494	19.377.370	52,9	17.778.123	20.275.367	2.497.244	14,1	86.514.673	98.045.681	11.531.008	13,3
OTTOBRE	33.712.881	20.103.832	-13.609.049	-40,4	46.513.468	63.510.940	16.997.472	36,5	13.052.806	32.957.495	19.904.689	152,5	93.279.154	116.572.267	23.293.113	25,0
NOVEMBRE	26.903.778	20.106.360	-6.797.418	-25,3	53.621.238	41.469.831	-12.151.407	-22,7	30.839.708	23.567.685	-7.272.023	-23,6	111.364.724	85.143.876	-26.220.848	-23,6
DICEMBRE	23.840.281	17.564.119	-6.276.162	-26,3	39.606.484	38.301.741	-1.304.743	-3,3	23.386.728	33.373.251	9.986.523	42,7	86.833.493	89.239.111	2.405.618	2,8
TOTALE	356.629.941	250.845.646	-105.784.295	-29,7	475.124.666	564.418.177	89.293.511	18,8	283.410.701	237.111.115	-46.299.586	-16,3	1.115.165.307	1.052.374.938	-62.790.369	-5,6

Fonte: INPS

Tabella App 5.2.36 - Spesa complessiva per ammortizzatori sociali (mln di euro)						
GESTIONI	2013			2014		
	GPT	GIAS	TOTALE	GPT	GIAS	TOTALE
CIG	1.884	4.813	6.697	1.201	4.904	6.105
di cui Prestazioni	1.096	2.739	3.835	744	2.871	3.615
di cui Contributi Figurativi	788	2.074	2.862	457	2.033	2.490
DISOCCUPAZIONE	10.389	3.202	13.591	9.533	3.563	13.096
di cui Prestazioni	5.715	3.048	8.763	5.065	3.563	8.628
di cui Contributi Figurativi	4.674	154	4.828	4.468	0	4.468
MOBILITÀ	0	3.303	3.303	0	3.392	3.392
di cui Prestazioni	0	1.916	1.916	0	2.164	2.164
di cui Contributi Figurativi	0	1.387	1.387	0	1.228	1.228
TOTALE	12.273	11.318	23.591	10.734	11.859	22.593
di cui Prestazioni	6.811	7.703	14.514	5.809	8.598	14.407
di cui Contributi Figurativi	5.462	3.615	9.077	4.925	3.261	8.186

Fonte: INPS

Tabella App 5.2.37 - Beneficiari e spesa per ASpl e Mini ASpl Anno 2014			
TIPO PRESTAZIONE	BENEFICIARI (FLUSSO ANNUO)	PRESTAZIONI (MLN DI EURO)	CONTRIBUTI FIGURATIVI (MLN DI EURO)
ASpl	1.493.099	5.755	3.883
Mini ASpl	611.288	1.111	585

Fonte: Bilancio Consuntivo INPS 2014

Tabella App 5.2.38 - Lavoratori dipendenti beneficiari maternità obbligatoria suddivisi per area geografica				
AREA GEOGRAFICA	2013		2014	
	VALORE ASSOLUTO	VALORE PERCENTUALE	VALORE ASSOLUTO	VALORE PERCENTUALE
Nord	192.279	55,0	182.999	55,1
Centro	72.983	20,9	69.546	21,0
Sud e Isole	84.229	24,1	79.252	23,9
Estero	34	0,0	26	0,0
TOTALE	349.525	100,0	331.823	100,0

Fonte: INPS

Tabella App 5.2.39 - Lavoratori dipendenti beneficiari congedo parentale suddivisi per area geografica				
AREA GEOGRAFICA	2013		2014	
	VALORE ASSOLUTO	VALORE PERCENTUALE	VALORE ASSOLUTO	VALORE PERCENTUALE
Nord	170.563	61,0	168.811	60,9
Centro	60.658	21,7	60.048	21,7
Sud e Isole	48.349	17,3	48.255	17,4
Estero	19	0,0	22	0,0
TOTALE	279.589	100,0	277.136	100,0

Fonte: INPS

Tabella App 5.2.40 - Assegno al Nucleo Familiare - Domande di pagamento diretto						
TITOLARI	PERVENUTE		VARIAZIONE PERCENTUALE	DEFINITE		VARIAZIONE PERCENTUALE
	2013	2014		2013	2014	
Parasubordinati	31.720	28.413	-10,4	31.943	28.365	-11,2
Domestici	173.716	187.006	7,7	178.482	205.099	14,9
CD / CM	24.469	25.707	5,1	24.504	26.018	6,2
Agricoli	259.043	263.108	1,6	259.043	263.108	1,6
Artigiani	1.972	1.321	-33,0	1.954	1.326	-32,1
Altri	106.917	106.864	0,0	107.158	106.840	-0,3

Fonte: Dati verifica 2013 e 2014

Tabella App 5.2.41 - Spesa per prestazioni creditizie e sociali della Gestione ex INPDAP (mln di euro)				
SPESE	2013	2014	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE PERCENTUALE
Piccoli Prestiti	863,6	790,0	-73,6	-8,5
Prestiti pluriennali	371,6	315,7	-55,9	-15,0
Mutui ipotecari edilizi	601,8	498,9	-102,9	-17,1
TOTALE SPESA PRESTAZIONI CREDITIZIE	1.837,0	1.604,6	-232,3	-12,6
Soggiorni vacanza Italia	15,8	15,8	0,0	0,0
Soggiorni studio all'estero	53,1	51,4	-1,7	-3,3
Borse di studio (medie e superiori)	6,3	6,2	-0,1	-1,6
Borse di studio (università e post laurea)	10,6	10,4	-0,2	-1,7
Master e dottorati	11,9	10,4	-1,5	-12,3
Spese ospiti convitti	10,8	9,1	-1,7	-15,7
Convenzione collegi universitari	4,2	5,9	1,8	42,2
Convenzione con convitti nazionali	2,8	2,7	-0,1	-2,2
Corsi di aggiornamento professionale	8,0	5,4	-2,6	-32,8
Tirocini formativi all'estero (Safari Job)	0,4	0,0	-0,4	-94,4
Anno scolastico all'estero (High School Program)	3,3	4,8	1,5	41,6
TOTALE SPESA PRESTAZIONI GIOVANI	127,2	122,1	-5,0	-4,0
Spese ospiti casa albergo	5,4	5,0	-0,4	-7,4
Soggiorni senior	4,5	6,2	1,7	37,7
Residenzialità convenzionata	7,7	6,3	-1,4	-18,1
Progetti di assistenza domiciliare	45,7	139,2	93,5	204,6
TOTALE SPESA PRESTAZIONI AGLI ANZIANI	63,3€	156,7€	93,4	147,5
Contributi accessori	0,3	0,8	0,5	166,7
Spese Liceo Com.ne	0,2	0,2	0,0	0,0
TOTALE ALTRE SPESE	0,5	1,0	0,5	166,7
TOTALE	2.028,0	1.884,5	-143,5	7,1
Fonte: INPS				

Tabella App 5.2.42 - Numero prestazioni creditizie e sociali della Gestione ex INPDAP

PRESTAZIONI	2013	2014	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE PERCENTUALE
Piccoli Prestiti	90.961	86.584	-4.377	-4,8
Prestiti pluriennali	15.467	13.003	-2.464	-15,9
Mutui ipotecari edilizi	4.056	3.333	-723	-17,8
TOTALE SPESA PRESTAZIONI CREDITIZIE	110.484	102.920	-7.564	-6,8
Soggiorni vacanza Italia	11.031	10.340	-691	-6,3
Soggiorni studio all'estero	22.527	20.967	-1.560	-6,9
Borse di studio (medie e superiori)	6.200	6.200	0	0,0
Borse di studio (università e post laurea)	7.000	6.690	-310	-4,4
Master e dottorati	1.293	1.675	382	29,5
Residenzialità giovani ⁽¹⁾	2.621	4.967	2.346	89,5
Spese ospiti convitti	-	363	-	-
Convenzione collegi universitari	-	870	-	-
Convenzione con convitti nazionali	-	3734	-	-
Corsi di aggiornamento professionale	1.807	7.787	5.980	330,9
Tirocini formativi all'estero (Safari Job) ⁽²⁾	59	0	-	0
Anno scolastico all'estero (High School Program) ⁽³⁾	336	430	94	28,0
TOTALE PRESTAZIONI GIOVANI	52.874	59.056	6.182	11,7
Ospiti casa albergo	194	171	-23	-11,9
Soggiorni senior	3.570	3.282	-288	-8,1
Residenzialità convenzionata (RSA)	410	307	100	32,3
Progetti di assistenza domiciliare (HCP) ⁽⁴⁾	27.342	31.381	4.039	14,8
Prestazioni integrative HCP	15.177	17.261	2.084	13,7
Prestazioni prevalenti HCP	12.165	14.120	1.955	16,1
TOTALE PRESTAZIONI AGLI ANZIANI	31.516	35.141	3.625	11,5
Contributi accessori (5)	180	180	0	0,0
Altre prestazioni residuali (6)	7	4	-3	-42,9
TOTALE ALTRO	187	184	-3	-1,6
TOTALE PRESTAZIONI CREDITIZIE E SOCIALI	195.061	197.301	2.240	1,1

Fonte: INPS

⁽¹⁾ Comprende ospiti presso strutture di proprietà e convenzionate

⁽²⁾ La prestazione è terminata nel 2013 (in attesa di nuovo bando)

⁽³⁾ La prestazione ha avuto inizio nel 2013

⁽⁴⁾ Dato 2013, di cui 517 assistiti iscritti alla Gestione Magistrale

⁽⁵⁾ Rimborsi per studenti master fuori sede (Italia/estero)

⁽⁶⁾ Nonno House (ad esaurimento)

Tabella App 5.2.43 - Spese per prestazioni creditizie e sociali ex IPOST (mln di euro)				
SPESE	2013	2014	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE PERCENTUALE
Piccoli prestiti *	13,593	15,506	1,913	14,1
Prestiti pluriennali	35,780	33,387	-2,393	-6,7
TOTALE SPESE PRESTAZIONI CREDITIZIE	49,374	48,893	-0,481	-1,0
Soggiorni vacanza Italia	0,900	0,555	-0,345	-38,4
Soggiorni studio all'estero	0,900	1,062	0,162	18,0
Soggiorni estivi universitari	0,000	0,000	0,000	0,0
Borse studio Spataro	0,000	0,000	0,000	0,0
Convitti	0,020	0,022	0,002	10,0
Asilo nido	0,097	0,042	-0,055	-56,7
Bonus bebè	0,528	0,281	-0,247	-46,8
Residenza universitaria	0,750	0,311	-0,439	-58,5
Sussidi scolastici orfani	0,200	0,060	-0,140	-70,2
TOTALE SPESE PRESTAZIONI AI GIOVANI	3,395	2,332	-1,063	-31,3
Spese ospiti Casa Albergo (DIAMOND)	0,750	0,878	0,128	17,0
Soggiorni Senior *	0,956	0,829	-0,127	-13,3
Soggiorni benessere	0,000	0,000	0,000	0,0
Viaggio in Terrasanta	0,000	0,000	0,000	0,0
Università terza età	0,015	0,002	-0,013	-86,7
Progetto assistenza handicap grave	0,097	0,100	0,003	3,1
Progetto assistenza gravi malattie *	0,368	0,260	-0,108	-29,3
TOTALE SPESE PRESTAZIONI AGLI ANZIANI	2,186	2,067	-0,119	-5,5
TOTALE	54,954	53,292	-1,663	-3,0

Fonte: INPS
* Comprende benefici mutualità

Tabella App 5.2.44 - Numero prestazioni creditizie e sociali ex IPOST				
PRESTAZIONI	2013	2014	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE PERCENTUALE
Piccoli prestiti *	1.549	1.657	108	7,0
Prestiti pluriennali	1.280	1.223	-57	-4,5
TOTALE NUMERO PRESTAZIONI CREDITIZIE	2.829	2.880	51	1,8
Soggiorni vacanza Italia	344	397	53	15,4
Soggiorni studio all'estero	414	416	2	0,5
Soggiorni estivi universitari	0	0	0	0,0
Borse studio Spataro	0	0	0	0,0
Convitti	6	5	-1	-16,7
Asilo nido	139	105	-34	-24,4
Bonus bebè	528	562	34	6,4
Residenza universitaria	33	42	9	27,3
Sussidi scolastici orfani	157	118	-39	-24,8
TOTALE NUMERO PRESTAZIONI AI GIOVANI	1.621	1.645	24	1,5
Spese ospiti Casa Albergo (DIAMOND)	28	28	0	0,0
Soggiorni Senior *	888	598	-290	-32,7
Soggiorni benessere	0	0	0	0,0
Viaggio in Terrasanta	0	0	0	0,0
Università terza età	19	20	1	5,3
Progetto assistenza handicap grave	49	47	-2	-4,1
Progetto assistenza gravi malattie *	876	154	-722	-82,4
TOTALE NUMERO PRESTAZIONI AGLI ANZIANI	1.860	847	-1.013	-54,5
TOTALE	6.310	5.372	-938	-14,9
Fonte: INPS * Comprende benefici mutualità				

Tabella App 5.2.45 - Gestione ex INPDAP - Spesa prestazioni Assistenza agli anziani (mln di euro)				
INIZIATIVE	2013	2014	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE PERCENTUALE
Case albergo	5,4	5,0	-0,4	-7,4
Soggiorni senior	4,5	6,2	1,7	37,7
Residenza Sanitaria Assistita	7,7	6,3	-1,4	-18,1
Home Care premium	45,7	139,2	93,5	204,6
TOTALE	63,3	156,7	93,4	147,5
Fonte: INPS				

Tabella App 5.2.46 - Gestione ex INPDAP Numero prestazioni Assistenza agli anziani				
PRESTAZIONI	2013	2014	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE PERCENTUALE
Case albergo	194	171	-23	-11,9
Soggiorni senior	3.570	3.282	-288	-8,1
Residenza Sanitaria Assistita	410	307	-103	-25,1
Home Care premium (<i>Prestazioni integrative</i>)	15.177	17.261	2.084	13,7
Home Care premium (<i>Prestazioni prevalenti</i>)	12.165	14.120	1.955	16,1
TOTALE	31.516	35.141	3.625	11,5
Fonte: INPS				

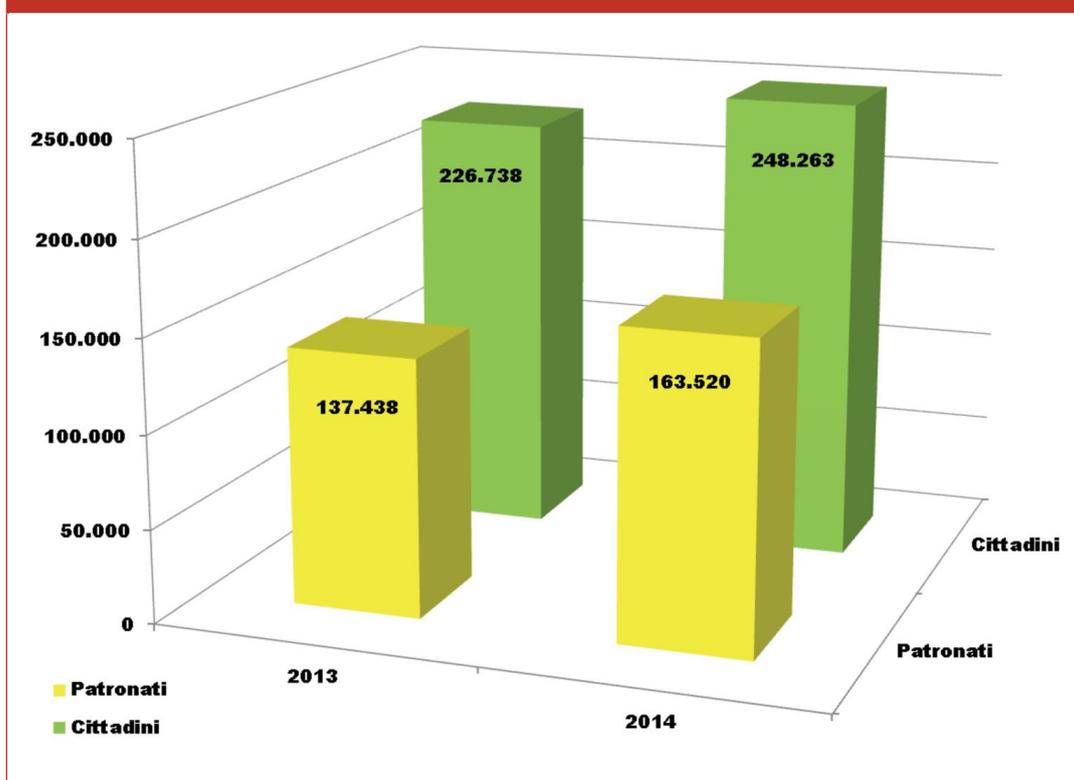
5.3 Allegati al Capitolo
 “I SERVIZI AGLI UTENTI, IL PERSONALE E L’AZIONE DI VIGILANZA”

Tabella App 5.3.1 - Domande telematiche gestione privata distribuite per canali, aree, soggetti

		WEB				CONTACT CENTER				ALTRO				TOTALE					
		PENSIONI		PRESTAZIONI A SOSTEGNO DEL REDDITO		TOTALE		ENTRATE		PENSIONI		PRESTAZIONI A SOSTEGNO DEL REDDITO		TOTALE		PRESTAZIONI A SOSTEGNO DEL REDDITO		TOTALE	
		2013	2014	2013	2014	2013	2014	2013	2014	2013	2014	2013	2014	2013	2014	2013	2014	2013	2014
16.895	17.389	1.411.766	1.420.913	5.422.568	5.050.499	6.851.229	6.488.801	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	6.851.229	6.488.801
43.950	0	0	0	5.812.973	5.778.411	5.856.923	5.778.411	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	5.856.923	5.778.411
3.877.696	2.326.588	0	0	18.233	18.517	3.895.929	2.345.105	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3.895.929	2.345.105
576.805	601.668	46.553	36.736	1.635.691	1.646.114	2.259.049	2.284.518	4.881	3.871	187	338	184.390	182.940	189.458	187.149	0	0	2.448.507	2.471.667
43.712	0	0	0	332.205	320.280	375.917	320.280	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	375.917	320.280
0	0	0	0	114.623	93.856	114.623	93.856	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	114.623	93.856
84.501	98.600	4	0	0	0	84.505	98.600	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	84.505	98.600
48.704	129.290	21.730	20.598	3.321	3.492	73.755	153.380	218	249	0	292	248	497	510	497	0	4	74.269	153.943
217	87	0	0	0	0	217	87	37.385	26.779	0	0	0	37.385	26.779	0	0	0	37.602	26.866
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	34.601	29.679	34.601	29.679
4.692.480	3.173.622	1.480.053	1.478.247	13.339.614	12.911.169	19.512.147	17.563.038	42.484	30.899	187	338	184.682	183.188	227.353	214.425	34.601	29.679	19.774.105	17.807.208

Fonte: INPS

Grafico App 5.3.1 - Gestione Pubblica - Flusso domande telematiche



Fonte: INPS

Tabella App 5.3.2 - Principali servizi *on line* per tipologia di utente

DESCRIZIONE	2013	2014	VARIAZIONE PERCENTUALE
Servizi erogati ai cittadini	26.626.225	30.835.037	15,8
Servizi erogati alle imprese	21.127.018	24.768.325	17,2
Servizi erogati ai Patronati	45.743.445	54.046.261	18,2
Servizi ai CAF	3.995.498	3.588.637	-10,2
Servizi ai Comuni	2.862.502	2.278.129	-20,4
Servizi agli Enti Pubblici Previdenziali	5.559.010	14.114.329	153,9
Servizi alle ASL	667.318	679.982	1,9
Servizi alle Associazioni di Categoria	100.816	110.176	9,3
Servizi agli Utenti Net.INPS	80.000	103.972	30,0

Fonte: INPS

Tabella App. 5.3.3 - Utilizzo Servizi <i>On Line</i> per Gestioni		
TIPOLOGIA SERVIZI	2013	2014
SERVIZI ex ENPALS		
Lavoratori, Pensioni, imprese	678.552	690.118
SERVIZI ex INPDAP		
Area Previdenza - 96 tipologie di moduli da web (Cittadino + patronato)	179.754	209.396
Area Welfare - 45 tipologie di moduli da web (cittadino)	136.036	124.136
Area Credito - 65 tipologie di moduli da web (cittadino)	44.223	72.442
Area Entrate - 6 tipologie di moduli da web (cittadino)	11	690
Area Posizione assicurativa - 1 tipologia di moduli da web (Cittadino + patronato)	2.400	2.845
Area Reclami- 1 tipologia di moduli da web (Cittadino)	2.040	2.274
SERVIZI ex IPOST		
Residuale*	272	0

Fonte: INPS
 * I servizi specifici dell'ex IPOST sono in via di integrazione nell'area Credito e Welfare dei servizi ex INPDAP

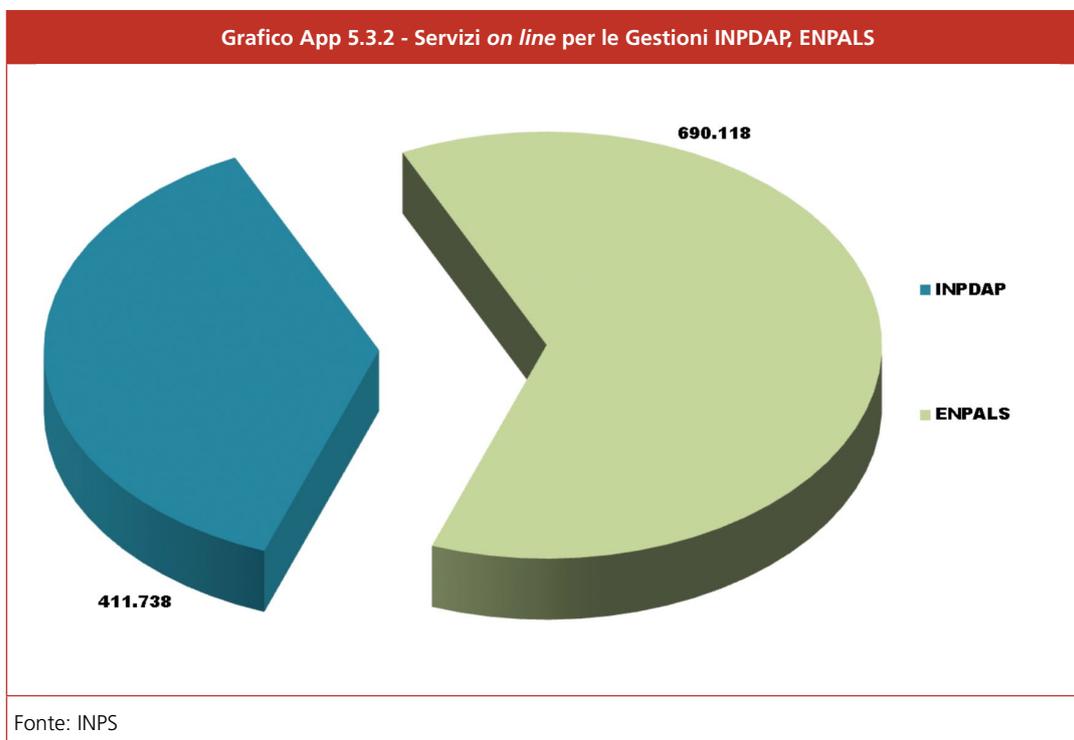
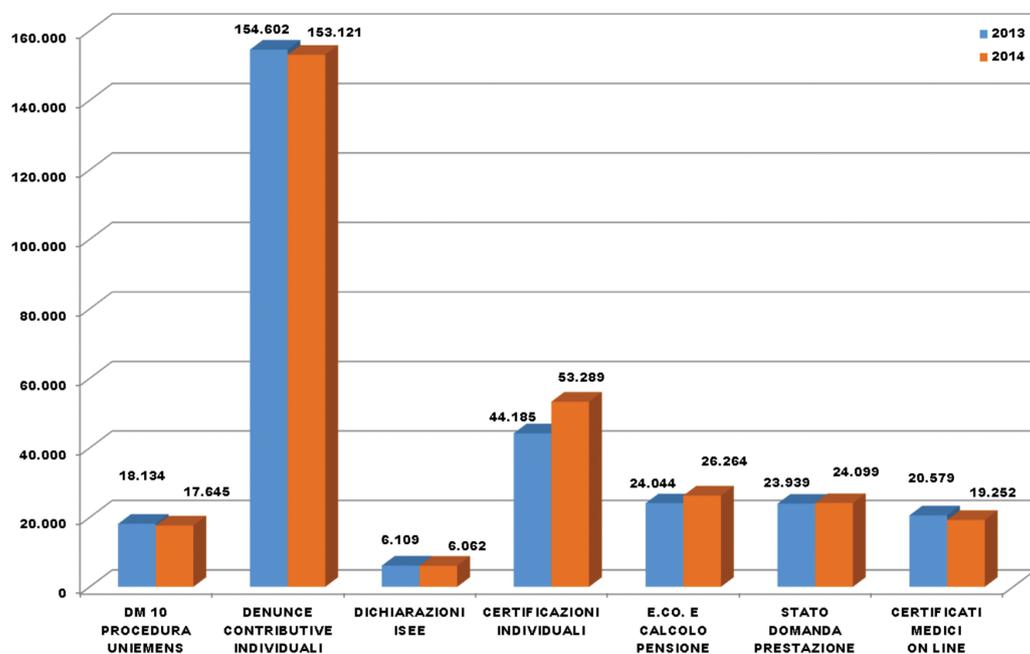


Grafico App 5.3.3 - Gestione Privata - Principali servizi on line per soggetto/area



Fonte: INPS

Tabella App 5.3.4 - Dispositivi mobili

DESCRIZIONE	2013	2014	VARIAZIONE PERCENTUALE
Accessi ai servizi Mobile	1.083.387	2.204.167	103,5
Accessi alla Sezione INPS Facile	536.733	954.422	77,8
Download applicazioni INPS per iPhone	464.047	638.348	37,6
Download applicazioni INPS per iPad	10.593	33.848	219,5

Fonte: INPS

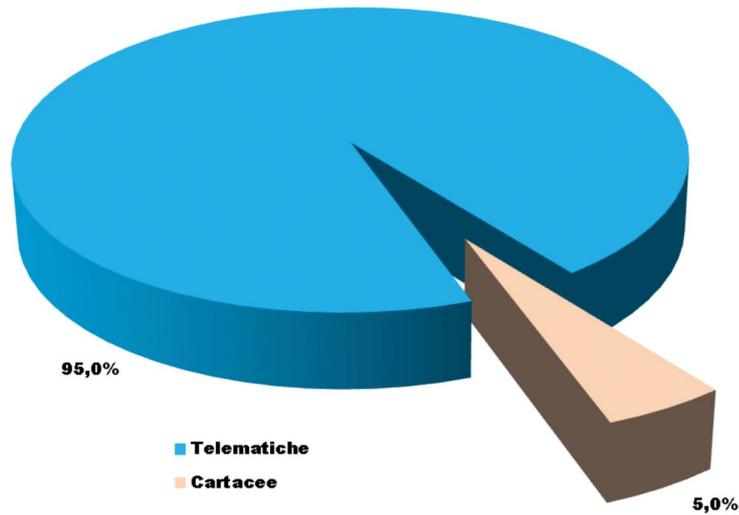
Tabella App. 5.3.5 - Gestione privata - pagamenti effettuati on line						
DESCRIZIONE	2013		2014		VARIAZIONE PERCENTUALE	
	NUMERO	IMPORTO	NUMERO	IMPORTO	NUMERO	IMPORTO
TRAMITE POS VIRTUALE INTESA S. PAOLO						
Contributi Lavoratori Domestici	118.820	22.487.852,8	116.321	21.940.821,9	-2,1	-2,4
Riscatti Ricongiunzioni Rendite	9.333	1.697.522,7	13.347	2.433.760,6	43,0	43,4
Versamenti Volontari	240	226.211,8	265	336.948,5	10,4	49,0
TRAMITE POSTE ITALIANE						
Acquisto on line Voucher Lavoro	3.516	1.426.480,0	7.363	3.136.480,0	109,4	119,9
TRAMITE LOTTOMATICA						
Contributi Lavoratori Domestici	127.143	27.304.742,4	98.499	20.849.521,9	-22,5	-23,6
Riscatti Ricongiunzioni Rendite	2.415	483.545,4	2.591	502.579,3	7,3	3,9
TRAMITE BANCA UNICREDIT						
Contributi Lavoratori Domestici	85.192	20.985.866,6	83.977	20.594.153,1	-1,4	-1,9
Riscatti Ricongiunzioni Rendite	9.333	2.809.232,9	11.116	3.140.152,7	19,1	11,8
TRAMITE POSTE ITALIANE						
Contributi Lavoratori Domestici	5.276	1.170.607,1	3.227	712.961,3	-38,8	-39,1
Fonte: INPS						

Tabella App 5.3.6 - Gestione Pubblica - Pagamenti on line				
MEZZO	2013		2014	
	NUMERO TRANSAZIONI	IMPORTO COMPLESSIVO	NUMERO TRANSAZIONI	IMPORTO COMPLESSIVO
	NUMERO	IMPORTO	NUMERO	IMPORTO
Tramite POS Virtuale Intesa S. Paolo	7.171	3.557.173	4.017	1.940.677
Poste Italiane *	29.741	13.772.992	0	0
Fonte: INPS				
* Il canale di Poste Italiane non è più attivo dal 2014				

Tabella App. 5.3.7 - Principali servizi forniti dal Contact Center Multicanale (CCM)

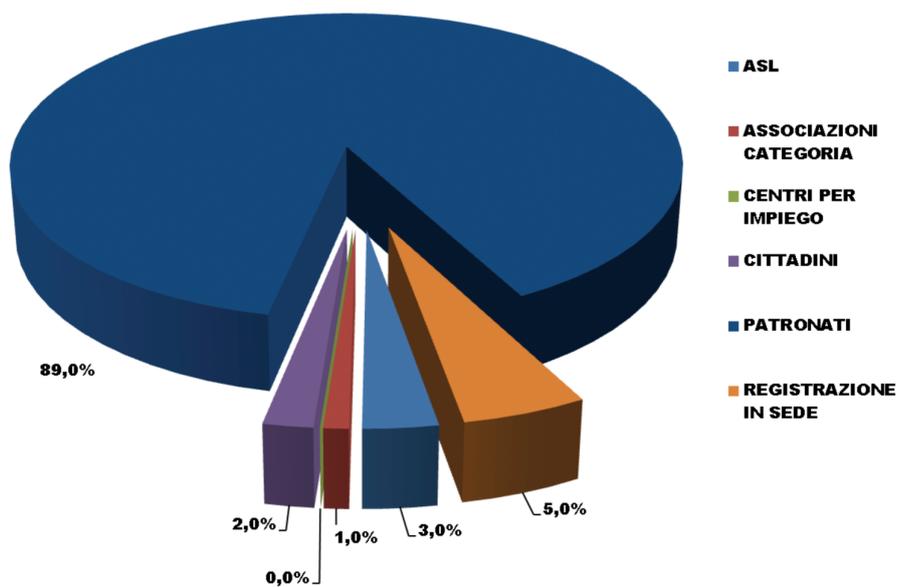
INPS	Informazioni su pensioni, prestazioni temporanee e contributi individuali
	Acquisizione domande di pensione
	Iscrizione <i>on-line</i> per lavoratori parasubordinati, domestici e casalinghe
	Spedizione di duplicati di documenti e certificati previdenziali ai cittadini assicurati con l'istituto (estratto conto assicurativo, estratto versamenti, certificati di pensione, CU)
	Spedizione di duplicati di documenti e certificati previdenziali ai lavoratori autonomi: artigiani, commercianti e coltivatori diretti (estratto conto assicurativo, estratto versamenti, situazione debitoria, pagamenti)
	Chiarimenti e informazioni sulla situazione debitoria, avvisi bonari e cartelle esattoriali
	Simulazione del calcolo dei contributi per i lavoratori domestici e invio MAV per il pagamento
	Informazioni e invio copia della ricevuta di pagamento <i>on-line</i> dei contributi per lavoratori domestici, versamenti volontari, riscatto laurea e ricongiunzioni contributive
	Rilascio del PIN (codice personale di identificazione)
	Variazione indirizzo di residenza
	Informazioni e acquisizione delle domande di prestazioni (disoccupazione e mobilità, maternità e congedo parentale, congedi e permessi per diversamente abili, assegni al nucleo familiare)
	Stato delle domande e dei pagamenti delle prestazioni
	Stato delle richieste e dei rinnovi della Carta Acquisti
	Indirizzi e orari degli uffici INPS
	Attivazione <i>voucher</i> per Buoni Lavoro Occasionale
	Assistenza per gli utenti internet: cittadino, aziende, consulenti e professionisti, enti pubblici e previdenziali, patronati, associazioni di categoria e CAF
	Acquisizione domande per servizi di credito e welfare (Soggiorni ENAM, Borse di studio/Master, Mutui ipotecari edilizi, Istanza anticipata estinzione, Piccoli Prestiti Pensionati, Prestiti Pluriennali Iscritti e Pensionati)
INAIL	Informazioni generali su prestazioni temporanee
	Informazioni generali sulle rendite
	Informazioni sugli adempimenti a carico delle aziende
	Informazioni sugli adempimenti relativi al settore Ricerca
	Informazioni sugli adempimenti relativi al settore Navigazione Marittima
	Informazioni sul Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC)
	Informazioni su incentivi e finanziamenti per interventi di prevenzione e sicurezza
	Informazioni su assicurazione casalinghe
	Informazioni su prestazioni ex SPORTASS
	Informazioni su indirizzi e orari degli Uffici INAIL
	Supporto tecnico servizi internet: Punto Cliente
	Supporto tecnico servizi internet: richiesta DURC tramite il sito dello Sportello Unico Previdenziale
	Variazione anagrafica casalinghe
	Iscrizione e conferma prenotazione ai Percorsi formativi per RSPP e ASPP (ai sensi del Decreto Legislativo 81/2008).
	Inserimento DNA Lavoro Accessorio
	Prenotazione appuntamenti con i funzionari delle sedi INAIL
	Compilazione autoliquidazione artigiani senza dipendenti
Fonte: INPS	

Grafico App 5.3.4 - Domande Invalidità Civile registrate in modalità telematica o cartacea



Fonte: INPS

Grafico App 5.3.5 - Domande Invalidità Civile registrate secondo provenienza



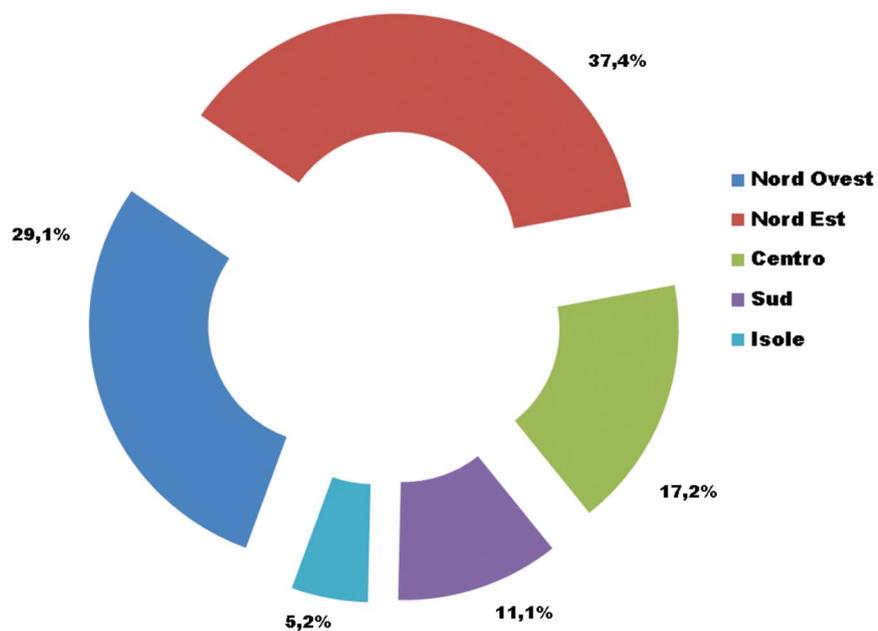
Fonte: INPS

Tabella App 5.3.8 - Prestazioni di invalidità civile richieste con domande registrate

PRESTAZIONI	NUMERO
Invalidità civile	1.283.242
Cecità civile	26.060
Sordità	19.252
Handicap (L. 104/92)	1.090.591
Collocamento mirato (L. 68/99)	117.239
TOTALE	2.536.384

Fonte: INPS

Grafico App 5.3.6 - Distribuzione Voucher per aree geografiche



Fonte: INPS

Tabella App 5.3.9 - Invalidità civile - Ripartizione per regioni e tipologia di prestazione										
REGIONI	MEDIA ACCERTAMENTI RICHIESTI PER DOMANDA	TOTALE DOMANDE REGISTRATE SOGGETTI ESTERNI	TOTALE DOMANDE REGISTRATE DALLE SEDI	TOTALE DOMANDE REGISTRATE	ACCERTAMENTI RICHIESTI				TOTALE	
					INVALIDITÀ CIVILE	CECITÀ CIVILE	SORDITÀ	HANDICAP (Legge 104/92)		COLLOCAMENTO MIRATO (Legge 68/99)
Abruzzo	1,69	38.573	1.840	40.413	33.665	944	516	29.404	3.966	68.495
Basilicata	1,56	16.296	340	16.636	14.504	480	303	10.121	605	26.013
Calabria	1,45	60.336	422	60.758	50.550	1.139	1.021	32.693	2.567	87.970
Campania	1,60	160.665	507	161.172	130.818	2.174	3.022	109.833	11.550	257.397
Emilia Romagna	1,84	102.892	4.979	107.871	96.872	1.707	982	89.327	9.089	197.977
Friuli Venezia Giulia	1,77	25.122	257	25.379	21.967	454	304	19.872	2.351	44.948
Lazio	1,64	154.161	724	154.885	130.509	2.156	1.543	115.939	4.218	254.365
Liguria	1,78	35.732	7.670	43.402	39.023	873	611	32.237	4.503	77.247
Lombardia	1,84	179.061	27.451	206.512	181.098	3.160	2.347	169.904	23.121	379.630
Marche	1,68	34.697	6.120	40.817	33.427	788	300	30.676	3.578	68.769
Molise	1,46	9.362	67	9.429	8.132	234	177	5.076	124	13.743
Piemonte	1,56	101.233	804	102.037	88.650	1.823	1.068	60.625	6.835	159.001
Puglia	1,61	126.986	1.572	128.558	109.284	2.220	2.031	82.437	10.912	206.884
Sardegna	1,74	45.456	309	45.765	37.286	808	675	36.959	3.773	79.501
Sicilia	1,70	149.258	475	149.733	126.273	3.171	2.167	110.292	12.078	253.981
Toscana	1,64	75.615	11.272	86.887	75.203	1.603	980	61.871	2.861	142.518
Trentino Alto Adige	0,00	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Umbria	1,48	27.899	147	28.046	22.402	469	138	16.397	2.016	41.422
Valle d'Aosta	0,00	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Veneto	1,89	87.480	6.068	93.548	83.579	1.857	1.067	76.928	13.092	176.523
TOTALE	1,69	1.430.824	71.024	1.501.848	1.283.242	26.060	19.252	1.090.591	117.239	2.536.384

Fonte: Data Warehouse - Osservatorio Invalidità civile

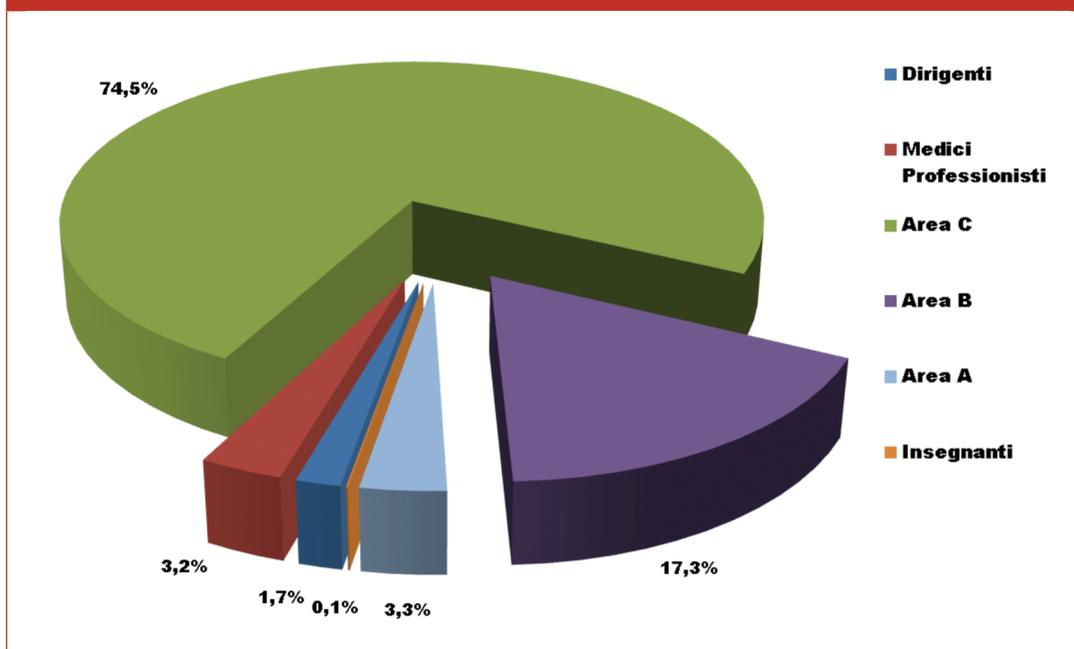
Tabella App 5.3.10 - Produzione omogeneizzata lorda per regione *			
REGIONE	CONSUNTIVO 2013	CONSUNTIVO 2014	VARIAZIONE PERCENTUALE
Piemonte	1.329.233	1.281.548	-3,6
Valle d'Aosta	57.841	52.963	-8,4
Lombardia	2.903.781	2.876.140	-1,0
Liguria	513.017	521.864	1,7
Trentino Alto Adige	354.605	329.263	-7,1
Veneto	1.457.351	1.513.254	3,8
Friuli Venezia Giulia	415.736	433.514	4,3
Emilia Romagna	1.575.831	1.581.292	0,3
Toscana	1.244.353	1.251.202	0,6
Umbria	366.302	327.229	-10,7
Marche	600.323	601.637	0,2
Lazio	1.868.168	1.794.924	-3,9
Abruzzo	524.851	521.743	-0,6
Molise	148.137	150.851	1,8
Campania	1.759.190	1.750.838	-0,5
Puglia	1.336.178	1.344.490	0,6
Basilicata	232.353	217.442	-6,4
Calabria	886.893	847.974	-4,4
Sicilia	1.638.988	1.603.899	-2,1
Sardegna	610.673	563.798	-7,7
TOTALE NAZIONALE	19.823.804	19.565.865	-1,3

Fonte: Piano *budget* 2013 v. 5.1 e Piano *budget* 2014 v. 5.0
 *Totale aree al netto di supporto e consulenza, comprensivo di vigilanza e amministrativo contenzioso

Tabella App. 5.3.11 Gestione privata - Richieste di prestazioni/servizi (in pezzi effettivi *)			
	2013	2014	VARIAZIONE PERCENTUALE
SERVIZI AGLI UTENTI			
Servizi ai lavoratori e ai pensionati	8.994.665	9.172.725	2,0
Servizi a sostegno dell'occupazione e del reddito	28.820.252	31.528.076	9,4
Servizi alle imprese	15.074.468	14.032.607	-6,9
Servizi collegati a requisiti socio-sanitari	1.599.652	1.607.352	0,5
Prodotti ad elevata specializzazione	507.290	513.886	1,3
SERVIZI INTERNI			
Processi gestionali	16.231.453	16.997.525	4,7
Accertamento e gestione del credito	14.245.543	16.350.382	14,8
Verifiche amministrative	1.234.171	700.929	-43,2
Controllo prestazioni	17.792.907	17.518.758	-1,5
Gestione Ricorsi Amministrativi e Gestione Ricorsi Amministrativi invalidità civile	575.228	587.393	2,1
Fonte: Piano Budget 2013 v. 5.1 e Piano Budget 2014 v. 5.0			
* Gestione privata esclusa vigilanza			

Tabella 5.3.12 - Gestione pubblica - Richieste di prestazioni/servizi (in pezzi effettivi)			
	2013	2014	VARIAZIONE PERCENTUALE
SERVIZI AGLI UTENTI			
Pensioni	1.407.642	585.356	-58,4
Prestazioni di Fine Servizio e Previdenza Complementare	646.489	431.343	-33,3
Credito e Welfare	233.278	234.714	0,6
SERVIZI INTERNI			
Entrate Contributive	141.665	158.848	12,1
Posizione Assicurativa	636.523	18.728.307	2.842,3
Fonte: Piano Budget 2013 v. 5.1 e Piano Budget 2014 v. 5.0			

Grafico App. 5.3.7 - Distribuzione percentuale del personale INPS tra le Aree



Fonte: INPS

Tabella App. 5.3.13 - Numero e Incidenza percentuale dei dipendenti distinti per genere ed aree funzionali

	2013				2014			
	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	VALORE PERCENTUALE	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	VALORE PERCENTUALE
Dirigenti	326	235	561	1,8	305	223	528	1,7
Medici Professionisti	595	422	1.017	3,2	571	416	987	3,2
Ispettori Generali Direttori di Divisione *	1	1	2	0,0	0	0	0	0,0
Area C	9.793	14.133	23.926	74,8	9.519	13.455	22.974	74,5
Area B	2.138	3.249	5.387	16,9	2.105	3.215	5.320	17,3
Area A	680	369	1.049	3,3	649	359	1.008	3,3
Insegnanti **	4	20	24	0,1	5	15	20	0,1
TOTALE	13.537	18.429	31.966	100,0	13.154	17.683	30.837	100,0

Fonte: INPS

* Ruolo ad esaurimento

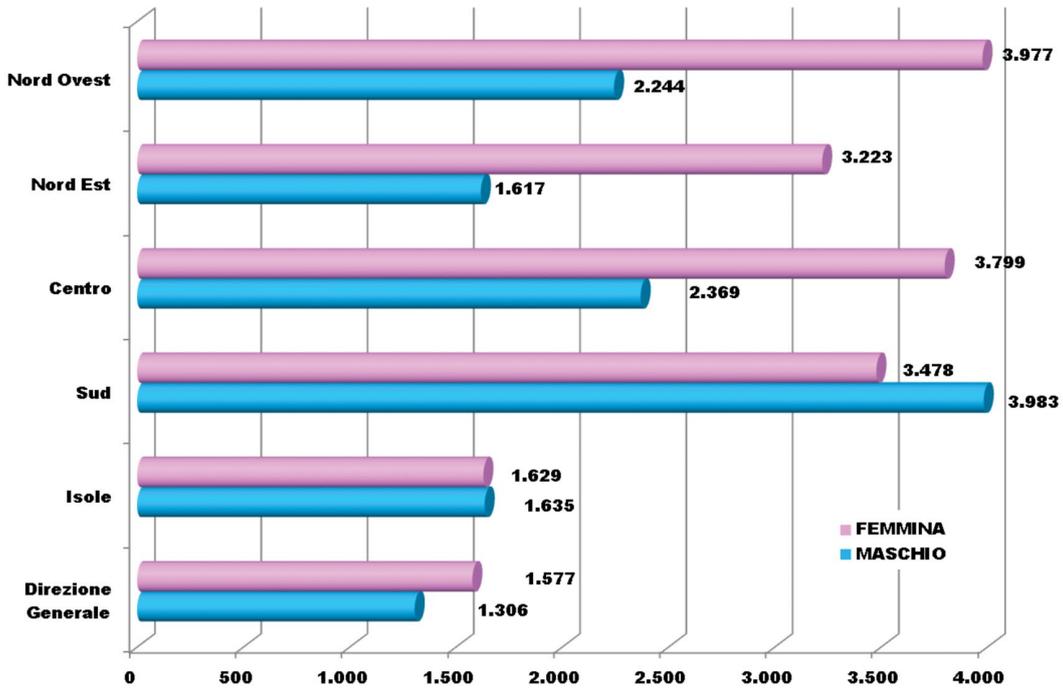
** Insegnanti del Liceo delle Scienze Umane di San Bartolomeo, struttura scolastica acquisita a seguito dell'incorporazione INPDAP. Decreto Interministeriale 05/07/2013

Tabella App 5.3.14 - Numero ed età media del personale suddiviso per genere e per regione nel 2014

REGIONE	DIPENDENTI MASCHI	ETÀ MEDIA	DIPENDENTI FEMMINE	ETÀ MEDIA	DIPENDENTI TOTALI	ETÀ MEDIA REGIONALE
Direzione Generale	1.306	53	1.577	52	2.883	53
Abruzzo	366	54	515	53	881	54
Basilicata	173	54	172	53	345	54
Calabria	692	55	688	53	1380	54
Campania	1.579	55	1.125	52	2.704	54
Emilia Romagna	586	53	1.319	52	1.905	53
Friuli Venezia Giulia	213	53	430	52	643	53
Lazio	1.228	54	1.939	53	3.167	54
Liguria	320	53	492	53	812	53
Lombardia	1.304	53	2.237	51	3.541	52
Marche	314	54	532	52	846	53
Molise	101	54	126	52	227	53
Piemonte	587	54	1.192	52	1.779	53
Puglia	1.072	54	852	51	1.924	53
Sardegna	364	54	566	52	930	53
Sicilia	1.271	54	1.063	52	2.334	53
Toscana	618	54	1.028	53	1.626	54
Trentino Alto Adige	175	52	308	50	483	51
Umbria	209	54	300	53	509	54
Valle d'Aosta	33	53	56	52	89	53
Veneto	643	53	1.166	52	1.809	53
TOTALE	13.154	54	17.683	52	30.837	53

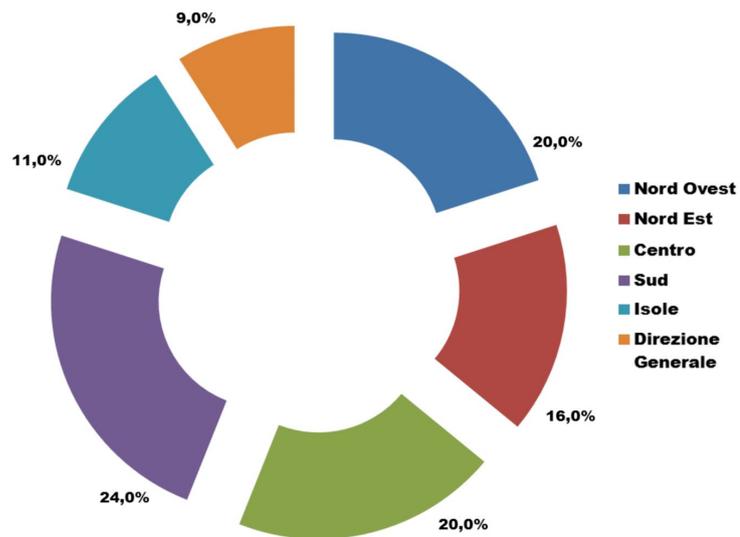
Fonte: INPS

Grafico App 5.3.8 - Personale INPS ripartito per area geografica e genere



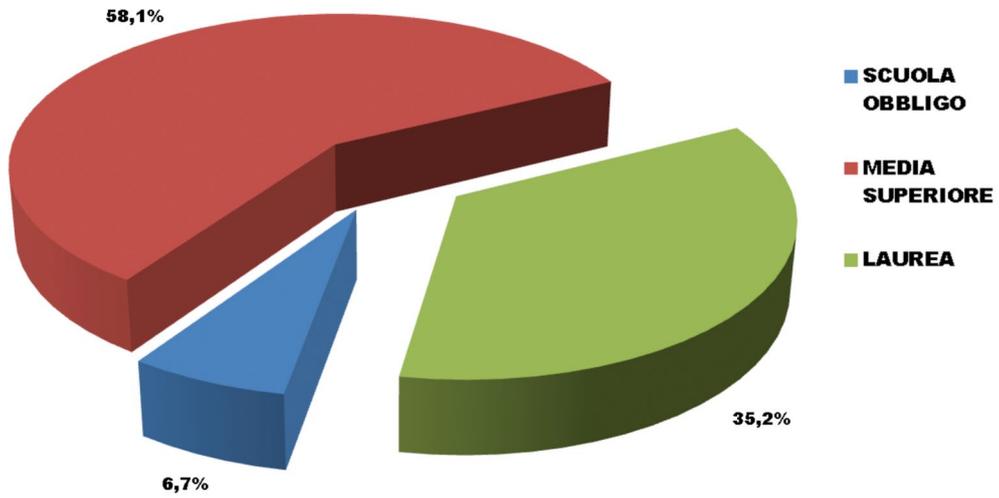
Fonte: INPS

Grafico App 5.3.9 - Distribuzione percentuale per area geografica del personale INPS



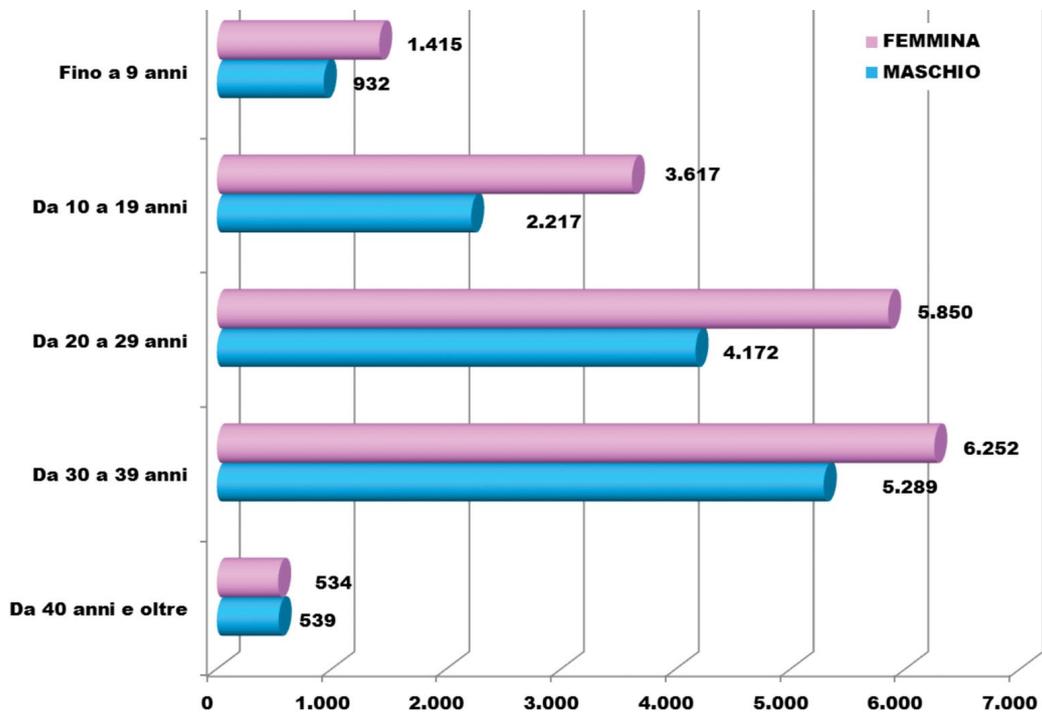
Fonte: INPS

Grafico App 5.3.10 - Suddivisione del Personale per titolo di studio



Fonte: INPS

Grafico App 5.3.11 - Suddivisione del Personale per genere e classe di anzianità lavorativa



Fonte: INPS

A cura della Segreteria tecnica del CIV

Coordinamento editoriale e progettazione grafica
a cura della **Direzione centrale Comunicazione**

*Si ringrazia per la preziosa collaborazione la **Tecnostruttura** dell'INPS*

in copertina

Le nozze di Peleo e Teti

di Giovanni Francesco Romanelli

olio su tela

320 x 660 cm.

Roma - Direzione Generale INPS

INPS

